IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 20927

ANNO 121 - NUMERO 227
VENERDÌ 27 SETTEMBRE 2002
€ 0,90

Questo pazzo settembre

Trieste assediata dalla neve. Ma ora torna l'estate?

TRIESTE Un panorama decisamente insolito, a fine settembre, quelle cime coperte di neve che ieri si sono viste abbracciare Trieste grazie alla giornata particolarmente tersa determinatasi dopo l'ultima ondata di acquazzoni. Se le precipitazioni sembrano concedere una tregua, la temperatura domattina potrebbe scendere fino a una minima di 10 gradi: si tratterebbe di un valore eccezionale per fine settembre. E sempre domani, dovrebbe fare il suo ritorno anche la bora. La colonnina di mercurio tornerà a salire domenica, ma per gli irriducibili del tuffo a Barcola l'estate di San Martino quest'anno potrebbe restare un miraggio.

Nella foto Sterle scattata ieri mattina, le montagne innevate che sembrano sorgere dal mare.

● *A pagina 17*

L'Unione slovena lo vuole in tutto il comune

Gorizia: sul bilinguismo il sindaco Brancati minaccia di dimettersi

GORIZIA «I goriziani devono stare tranquilli: non permetterò che sul gonfalone del Comune sia stampata la scritta Gorica, o che nelle tabelle stradali sotto alla via compaia la scritta ulica. Se qualcuno pensa di poter arrivare a questo punto io sono pronto a dimettermi». Il sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati, è chiaro nel lanciare questo messaggio agli alleati della maggioranza del Centrosinistra, e in particolare all'Unione slovena, nel pieno delle polemiche sul bilinguismo che stanno scuotendo il capoluogo isontino. Un'uscita, quella del sindaco, che si pone due obiettivi: richiamare all'ordine l'Unione slovena e far decantare gli animi alla vigilia del Consiglio comunale di lunedì, quando l'aula sarà chiamata ad esprimersi sulle modalità di applicazione della legge 38 della tutela delle minoranze.

Un appuntamento delicato che vede da una parte l'Unione slovena decisa a chiedere che tutto il territorio comunale di Gorizia sia soggetto alla legge 38, e i moderati del Centrosinistra - Margherita in testa - convinti che la legge debba essere applicata solo nei quartieri dove la componente slovena è maggioranza. A prescindere da questa decisione, la cui ultima parola spetta al comitato paritetico sicuramente il Comune di Gorizia dovrà dotarsi di strutture e addetti per il rilascio di certificati in lingua slovena. Un ritocco alla pianta organica del Comune che rappresenta un altro punto spinoso della disputa in maggioranza.

● *A pagina 15*

Roberto Covaz

Referendum: Fassino e Di Pietro oggi in regione

Piero Fassino

TRIESTE Sì o no, ultime battute. La campagna referendaria sulla nuova legge elettorale del Friuli Venezia Giulia si chiude stasera. Una campagna che ha visto abbastanza defilata la Casa delle libertà, mentre più impegnato è stato il Centrosinistra, che per l'ultimo giorno di propaganda fa arrivare oggi il segretario dei Ds Fassino, atteso a Udine e Gorizia. In mattinata a Trieste Antonio Di Pietro.

● *A pagina 14*

Sì al carcere duro, esame del ddl Cirami sospeso. Dopo le proteste il premier promette di ammorbidire la Finanziaria

Fisco a picco, ma niente tagli sociali

La spuntano le Regioni in rivolta. Ciampi lancia l'idea di un «Mister Europa»

ROMA Entrate fiscali a picco. In luglio l'Irpef ha registrato una flessione di 1.499 milioni di euro (-15,4%) mentre l'Irpeg (versata dalle società di capitale) ha visto un calo di 2.268 milioni di euro. Ma Berlusconi assicura che non ci saranno tagli alla spesa sociale e difronte all'alzata di scudi di Regioni e Comuni ha promesso di ammorbidire la Finanziaria. Ieri, sul fronte giustizia due provvedimenti: il 41 bis, ovvero il carcere duro, è stato esteso a terroristi e schiavisti. Su proposta del presidente della Camera Casini il voto sul ddl Cirami è stato rinviato al 10 ottobre. Da Fiesole, il presidente Ciampi ha suggerito una nuova figura istituzionale: un «Mister Europa» che rappresenti unitariamente tutta la Ue.

● *Alle pagine 2-3-4*

Un governo dirigista e centralista

di Gianfranco Pasquino

Finora, a livello europeo, né il ministro degli Esteri Silvio Berlusconi né il ministro dell'Economia Giulio Tremonti si sono caratterizzati per irrefrenabili propensioni federaliste. Al contrario, il primo preferisce trattative e accordi bilaterali fra Italia e Stati Uniti e il secondo vorrebbe sfuggire al Patto di stabilità e crescita, che è uno dei pilastri di una possibile Europa federale.

A livello nazionale, né il primo ministro Berlusconi né il superministro dell'Economia Tremonti hanno finora promosso quello stato federale che, pure, il ministro delle Riforme e della Devolution Umberto Bossi dovrebbe, per ruolo e per ideologia, fermamente, continuamente, decisamente richiedere e, nella misura del possibile, attuare.

Invece, tanto Berlusconi quanto Tremonti preferiscono governare d'imperio, dal centro, senza nessuna considerazione degli interessi e delle preferenze delle Regioni e dei Comuni che, pure, dovrebbero essere la spina dorsale di un buon federalismo.

● *Segue a pagina 9*

E il federalismo presenta il conto

di Giuliano Cazzola

All'uscita da Palazzo Chigi, dopo la presentazione della Finanziaria alle parti sociali, i rilievi più critici sono venuti da Antonio D'Amato e da Guglielmo Epifani. Si è forse aperto un nuovo scenario di alleanze? Niente di tutto questo.

Il presidente degli industriali si è limitato ad invocare un maggior rigore di prammatica, perchè i toni non erano più quelli, durissimi, della nota con la quale, nei giorni scorsi, era sembrato che l'idillio tra Governo e Confindustria fosse finito.

● *Segue a pagina 2*

Afghanistan, la Julia in preallarme

● *A pagina 5* Nella foto, alpini della Julia in addestramento di corsa in montagna.

Mancuso attacca Berlusconi: «È ricattato da Previti»

● *A pagina 2*

Respinta la richiesta di archiviazione

I giudici Usa vanno avanti sui risarcimenti delle Generali alle vittime dell'Olocausto

NEW YORK Il tribunale di New York ha respinto la domanda di Assicurazioni Generali di dichiarare inammissibili le richieste di risarcimento sui premi relativi ad alcune polizze stipulate prima della fine della seconda guerra mondiale e che la compagnia non ha versato alle vittime dell'Olocausto. La difesa di Generali aveva chiesto di spostare le cause presso le corti europee dei paesi nei quali erano state emesse le polizze, oppure di rimettere la questione alla commissione internazionale «Icheic» creata da diverse compagnie europee, enti governativi e non, per risolvere le vertenze legate ai premi non versati e relativi a vittime dell'Olocausto.

● *A pagina 9*

Alta adesione alla protesta per il piano di ristrutturazione che riguarda 85 dipendenti

Sciopero al Molo VII, è paralisi

La società di gestione: danni ingenti. Sindacati convocati per lunedì

Camion bloccati dall'inattività degli addetti alle banchine. (Foto Lasorte)

TRIESTE Completamente bloccato ieri il Molo VII del porto di Trieste per lo sciopero indetto dai sindacati contro il piano di ristrutturazione varato dalla società di gestione del molo, la Tict, e che prevede il rientro all'Autorità portuale degli 85 lavoratori attualmente distaccati dall'Autorità portuale stessa alla Tict. Il livello dello scontro è ormai ai massimi livelli, mentre la competitività dello scalo va a picco. «C'è stato un notevole danno economico – commenta il manager della Tict Krumenaker – ma è ancora nulla rispetto al danno d'immagine che abbiamo subìto». L'Autorità portuale ha convocato i sindacati per lunedì alle 10.

● *A pagina 17*

Silvio Maranzana

Nuova sede del Grande Oriente

Il Gran maestro Raffi: «Trieste città strategica della massoneria»

● *A pagina 35* Nella foto Raffi

Dieci anni fa il rito del caffè diventava un «gesto estetico». À Parigi in mostra una raccolta d'autore

Illy collection, una tazzina piena d'arte

TRIESTE Dieci anni d'arte in una tazzina di caffè. Con un volo di fantasia, illy ha cambiato il modo di bere l'espresso. In dieci anni, a disegnare la illy collection, si sono alternati Sandro Chia e Federico Fellini, Luca Trazzi e Robert Rauschenberg, David Byrne e Mimmo Palladino. E il 7 ottobre, al Palais de Tokyo di Parigi, in una grande festa per il decennale, verrà inaugurata una mostra inedita della leggendaria Louise Bourgeois. Che, ovviamente, ha ideato una speciale collezione di tazzine per l'occasione.

La illy collection ha fatto girare la testa anche alla biondissima Sharon Stone. Si racconta che, per avere una tazzina «Ginger e Fred» di Federico Fellini, l'attrice abbia speso cinquemila dollari. E la Parigi di Peter Rauschenberg vale addirittura quindici milioni di euro.

● *A pagina 34*

A. Mezzena Lona

Per un guasto meccanico alla rotativa, il giornale è uscito ieri in veste inconsueta, senza il colore. Ce ne scusiamo con i lettori.

Il «Werther» diretto da Oren aprirà la stagione al Verdi

Tra le grandi voci Alvarez, Bruson Furlanetto e la Barcellona

● *A pagina 36*

Ok unanime in commissione Giustizia del Senato. L'articolo 41 bis, introdotto in via eccezionale dopo la strage di Capaci, sarà esteso anche a terroristi e schiavisti

Mafiosi, prima conferma definitiva al carcere duro

Il ministro dell'Interno Pisanu: è stata calata una saracinesca tra chi sta dietro le sbarre e l'esterno

ROMA È una notizia che i boss di Cosa nostra non avrebbero mai voluto sentire e contro la quale, oggi come in passato, nelle carceri sono state organizzate numerose proteste. La commissione Giustizia del Senato ha approvato ieri all'unanimità il disegno di legge che rende definitivo il 41 bis, il cosiddetto carcere duro per i mafiosi, estendendolo anche ai terroristi e agli schiavisti. Il provvedimento dovrà adesso essere approvato anche dall'aula di palazzo Madama e successivamente dalla Camera, cosa che dovrebbe avvenire in tempi brevi e senza intralci, dopodiché non sarà più necessario rinnovare la misura ogni dodici mesi, come accaduto nell'ultimo decennio, ma la restrizioni previste dalla normativa entreranno definitivamente nell'ordinamento penitenziario.

L'ok dato dalla commissione Giustizia al 41 bis è stato salutato con soddisfazione sia dai banchi del Centrosinistra sia da quelli del Centrodestra, con la sola eccezione dell'ex sottosegretario agli Interni Carlo Taormina che si è detto «costernato» per la decisione. E con lui si sono detti contrari anche i radicali e gli avvocati penalisti. Di ben altro tono, però, le reazioni espresse dalla maggior parte del mondo politico, visto anche che l'approvazione del 41 bis giunge pochi giorni dopo le rivelazioni del boss pentito Antonino Giuffrè, che ha parlato di un progetto di Cosa nostra per uccidere l'ex presidente della commissione Antimafia Giuseppe Lumia. «In questo modo - ha detto il ministro dell'Interni Giuseppe Pisanu - cala definitivamente una saracinesca tra i mafiosi e i terroristi in carcere e quelli ancora in libertà: una separazione che rende ancora più difficile i rapporti all'interno delle organizzazioni criminali e che agevola il difficile lavoro della magistratura e delle forze dell'ordine».

«La criminalità - ha ricordato Pierluigi Vigna, procuratore nazionale antimafia - si muove sempre più su strutture associative e dimensioni transnazionali. Perciò, quando il criminale viene arrestato, è concreto il pericolo che tenti di mettersi in contatto con i componenti dell'organizzazione che stanno all'estero».

Istituito nel giugno del 1992 con un superdecreto antimafia Scotti-Martelli come risposta alle stragi che provocarono la morte dei giudici Falcone e Borsellino e delle loro scorte, il 41 bis è stato da allora rinnovato ogni anno dai governi che si sono succeduti, senza che nessuno però arrivasse a renderlo definitivo. Attualmente sono circa 645 i detenuti sottoposti al carcere duro (tra loro anche tre donne, a Rebbibbia), e tra questi figurano nomi eccellenti di Cosa nostra, come Totò Riina, Leoluca Bagarella, Nitto Santapaola e Pietro Aglieri. Negli anni non sono neanche mancate le polemiche sulle misure previste per i mafiosi, (che vanno, tra l'altro, dal divieto di avere contatati con altri detenuti e con l'esterno del carcere, a quello di ricevere più di un pacco al mese, alla possibilità di passare all'aria aperta più di due ore al giorno) da alcuni giudicate troppo severe se non addirittura «inumane», tanto da sollecitare in passato un ricorso alla Corte costituzionale. E la Consulta, da parte sua, aveva salvato il provvedimento proprio per il suo carattere provvisorio e non definitivo. Un precedente che potrebbe mettere a rischio la decisione presa ieri dai senatori della commissione Giustizia.

«L'introduzione definitiva del carcere duro per i mafiosi è la migliore risposta dello Stato alle pressioni, ai ricatti e alle minacce, moltiplicatisi in questi mesi, dei vertici delle organizzazioni mafiose», ha detto il capogruppo dei Ds al Senato Gavino Angius, mentre Giuseppe Lumia della commissione Antimafia si è augurato che il provvedimento possa essere adesso approvato alla Camera «dove però - ha avvertito - prevedo un atteggiamento diverso da parte di alcuni settori del Centrodestra».

Carlo Lania

POLEMICA

Carceri che «scoppiano», dove non è possibile alcun trattamento rieducativo, dove non c'è spazio nemmeno per la passeggiata esterna, con detenuti che passano 20 ore in cella, magari in cinque o sei. Sono alcune delle situazioni che una delegazione di parlamentari della commissione Giustizia del Senato, di tutti gli schieramenti politici, hanno riscontrato in un anno di visite nelle carceri italiane. «Questo è il quadro sconfortante che ci ha lasciato la sinistra» ha commentato il ministro della Giustizia Castelli.

IL CASO

Peculato, indagato l'arcivescovo di Lecce

LECCE L'arcivescovo di Lecce, mons. Cosmo Francesco Ruppi, ha ricevuto ieri un'informazione di garanzia nella quale si ipotizza il reato di peculato nell'ambito di una inchiesta condotta dalla procura di Lecce sulla gestione dei fondi destinati al centro di accoglienza per immigrati Regina Pacis di Melendugno (Lecce). L'ipotesi di reato per mons. Ruppi deriverebbe dal fatto che tutte le operazioni compiute da don Cesare Lodeserto, direttore del centro e anche lui indagato, venivano autorizzate dall'arcivescovo.

Palazzo Madama regolarizza gli extracomunitari con foglio di via e lavoro nero

Clandestini, sì alla sanatoria

ROMA Gli immigrati senza permesso di soggiorno che lavorano in nero potranno essere messi in regola, anche se hanno ricevuto il foglio di via. Il decreto approvato dall'assemblea del Senato (contrari Ulivo e Prc), modificato dopo un lungo braccio di ferro nella maggioranza dei Centrodestra a causa dei contrasti fra Lega e centristi, fissa le regole per la nuova sanatoria, dopo quella di colf e badanti.

Se non è passata la richiesta della Lega di avere un tetto massimo per le regolarizzazioni, è stato comunque deciso che il numero complessivo degli immigrati con il foglio di via messi in regola sarà sottratto dal prossimo decreto flussi.

In questo modo, in pratica, l'Italia abbasserà il tetto dei prossimi ingressi consentiti. Il testo approvato dal Senato fissa alcuni paletti per la sanatoria. In linea generale non bisognerà avere commesso reati. Ma il cammino verso la regolarizzazione cambia a seconda della condizione in cui si trovano gli immigrati.

Coloro che semplicemente si trovano con un permesso di soggiorno scaduto, potranno essere regolarizzati facilmente.

Chi invece ha avuto il foglio di via dovrà sottostare ad una procedura più lunga. Il testo del Senato prevede infatti che saranno i prefetti a decidere se revocare o meno il provvedimento di espulsione.

In base a quali criteri? Sostanzialmente si valuterà la possibilità di inserimento sociale dell'immigrato. Se questa verrà riconosciuta, il foglio di via sarà ritirato e l'immigrato potrà essere messo in regola. Viceversa si avrà l'espulsione.

Divieto assoluto di regolarizzazione, invece, per gli immigrati che, espulsi dal nostro Paese, vi sono rientrati illegalmente. Agli immigrati messi in regola, dovrà essere fatto un contratto di lavoro a tempo indeterminato o per un periodo di almeno un anno. I termini per la presentazione delle domande della sanatoria slittano all'11 novembre prossimo.

«Una brutta e inefficace sanatoria. Una cambiale pagata alle pressioni xenofobe della Lega» è il commento del capogruppo dei Ds al Senato, Gavino Angius. «È un provvedimento confuso e contradditorio - ha sostenuto Angius - frutto di aspre divisioni e faticose trattative tra le forze di maggioranza». Per il senatore diessino tale provvedimento «crea arbitrarie discriminazioni ai danni di datori di lavoro e lavoratori stranieri onesti».

Sbarco di clandestini sulle coste dell'Italia del Sud.

L'ex guardasigilli ha consegnato alla presidenza della Camera un documento in cui riferisce affermazioni dei forzisti Saponara e Pecorella

Mancuso: Previti ricatta Berlusconi, ecco le prove

I deputati azzurri smentiscono: «Suicidio umano, politico e comportamento sleale»

ROMA L'ex ministro della Giustizia Filippo Mancuso ha mantenuto la promessa e ha fatto scoppiare lo scandalo.

Con un documento in otto punti consegnato alla presidenza della Camera (ma non pubblicato nei resoconti ufficiali), ha fornito una propria memoria per documentare che il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi agisce sotto il «ricatto» di Cesare Previti per i processi milanesi.

Secondo una affermazione attribuita al deputato Michele Saponara, capogruppo di Forza Italia alla prima commissione, Previti ha scritto, in una lettera a Berlusconi sui procedimenti che li vedono entrambi imputati: «Simul stabunt, simul cadent», cioè «insieme staranno in piedi, insieme cadranno».

Il documento di Mancuso, dopo la seduta in cui l'aveva annunciato in aula, è stato reso noto da «Repubblica» e ha ricevuto due smentite, una di Saponara e l'altra di Pecorella, avvocato di Berlusconi e presidente della commissione Giustizia.

Negli ambienti parlamentari prevale una certa cautela su un fatto che investe la materia bollente dei rapporti tra giustizia e affari politici. I Ds vogliono «leggere attentamente» il documento Mancuso prima di decidere, come dice Violante, una «eventuale iniziativa». Ma Berlusconi - afferma Barbara Pollastrini per la segreteria Ds - ha «il dovere, se lo può fare, di dimostrare che né lui né la sua maggioranza agiscono sotto ricatto».

Il presidente dei Verdi, Pecoraro Scanio, si spinge più in là, sostenendo che Berlusconi «ha il dovere di chiarire in Parlamento questa vicenda e, nel frattempo, di bloccare la discussione della Cirami sul legittimo sospetto».

Su tre racconti si appunta l'attenzione degli ambienti politici. Secondo Mancuso, durante la discussione della legge sulle rogatorie Pecorella gli ha detto: «Non ne posso più dell'avvocato Previti. Non mi dà pace con le sue continue pressioni, a volte mi accusa di volerlo in galera».

All'obiezione di Mancuso, «perché non liquidi la questione», Pecorella risponde: «È molto difficile. Tu sai chi c'è dietro, c'è Berlusconi».

A palazzo Grazioli, a una riunione sulla giustizia, c'è anche Mancuso, mentre Letta annuncia a Berlusconi una telefonata di Previti. Nella versione di Mancuso, Berlusconi dice a Letta: «Digli, a questo signore, che non voglio né vederlo né sentirlo. Basta! Basta!». Letta insiste, dice che «è meglio per tutti che tu risponda». Dopo aver parlato con Previti, Berlusconi si rivolge a Mancuso: «Scusami, hai capito quali sono i miei rapporti con Previti. Non mi lascia in pace. A suo tempo, il ministero della Giustizia e, via via, un'infinità di pretese nella stessa materia».

La citazione latina sarebbe contenuta in una delle due lettere che, sui processi, Previti avrebbe scritto a Berlusconi.

La legge Cirami nasce, dice Mancuso in un altro punto, dall'urgenza di «consegnare a tutti i costi un prodotto finito, mirato alla specifica finalità di avvantaggiare i processi milanesi dell'onorevole Previti».

Saponara contesta «nel modo più assoluto» le affermazioni di Mancuso, parla di un suo «suicidio umano e politico», lo accusa di «comportamento sleale» e ricorda quando Mancuso definiva «criminali» i pg di Milano. Pecorella chiama in causa «la tarda età» dell'ex ministro, smentisce «radicalmente le sue delazioni», dice di avere con Previti un «rapporto di stima e di amicizia». Aggiunge che mai si sarebbe confidato con Mancuso, «la cui instabilità nei rapporti politici e personali è ben nota».

Renato Venditti

Attacco frontale di Mancuso al premier Silvio Berlusconi.

Legge Cirami, Casini sospende l'esame fino al 10 ottobre

ROMA Pier Ferdinando Casini resiste alle pressioni dei «falchi» della Casa delle libertà, che vorrebbero anticipare la discussione di una settimana e sospende l'esame della legge Cirami fino al 10 ottobre, quando sarà possibile contingentare i tempi e arrivare rapidamente al voto. Davanti all'impossibilità di concludere entro oggi gli interventi sui 350 emendamenti presentati dall'Ulivo, il presidente della Camera è rimasto fermissimo nel difendere il calendario dei lavori deciso all'inizio di settembre. «Per me il 10 ottobre non è neanche in discussione, a meno che - ha precisato in aula un irritatissimo Casini - la conferenza dei capigruppo non dica che c'è un accordo più ampio tra maggioranza e opposizione per l'anticipo della Cirami». Ma il difficile accordo non è stato raggiunto e in serata la conferenza dei capigruppo di Montecitorio ha confermato la data del 10 ottobre per la conlusione dell'esame e per il voto finale.

Resta il fatto che la Cdl intende chiudere la partita prima del 22 ottobre, giorno in cui la Consulta dovrà dire se è costituzionale l'articolo 45 del Codice di procedura penale che non prevede il legittimo sospetto tra le cause di trasferimento di un processo ad altra sede. Come si vede, continuano ad essere le date legate ai processi contro Previti e Berlusconi la vera questione su cui la maggioranza è impegnata a Montecitorio. Prima di offrire la disponibilità a modificare il disegno di legge, anche per dare una risposta ai rilievi mossi dal Quirinale, la Cdl vuole avere la certezza che, grazie al contingentamento dei tempi, il voto finale non superi il 12 ottobre. In questo caso sarebbe possibile la presentazione del maxi emendamento, che obbligherebbe il disegno di legge a tornare in Senato per la terza lettura. «Siamo pronti a modificare anche da soli il disegno di legge Cirami, a migliorarlo, ad esempio, precisando l'automatismo della sospensione del processo, ma la sinistra non ci può guadagnare anche in termini di tempi e di appesantimento del calendario della Camera di ottobre» ha detto La Russa, capogruppo di An.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 26 settembre 2002 è stata di 49.350 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Il neosegretario della Cgil ha dovuto, invece, fare ricorso a tutta la sua abilità dialettica per individuare, nella manovra delineata dall'esecutivo, quella vocazione liberista che la sua organizzazione va denunciando nelle piazze. In sostanza, i diversi interlocutori tornano a recitare la parte loro assegnata (dentro o fuori di esso) nel copione del Patto per l'Italia.

Il governo riconferma gli impegni assunti, le parti firmatarie vigilano affinchè sia garantita la quota loro spettante, la Cgil mantiene la faccia feroce. Se poi vi saranno le condizioni, sul lato del taglio delle spese, per sostenere tutta l'operazione da 20 miliardi di euro, è un problema del governo. Indubbiamente, gli ultimi orientamenti della Commissione europea (che regalano al nostro Paese una moratoria di tre anni per raggiungere il pareggio di bilancio) sono stati una specie di deus ex machina venuto in soccorso del ministro Tremonti, quando ormai stava per finire sul banco degli imputati.

Attenzione, però, a non considerare superata la fatale prova del rigore. Non è detto che il prossimo vertice dell'Ecofin si rassegni a ratificare una decisione che sta bene a 4 Paesi su 15.

Certo, Germania, Francia, Italia e Portogallo sono nazioni importanti nello scacchiere europeo, ma non possono fare ciò che a loro conviene senza neppure interpellare quei partner che sono riusciti a rispettare i parametri stabiliti in un contesto economico difficile per tutti i Paesi, compresi quelli «virtuosi». Anche se l'impostazione della Ue finisse per prevalere, senza ulteriori giri di vite, non è affatto detto che l'Italia possa dormire sonni tranquilli, perchè vi sarebbero, comunque, dei vincoli da rispettare non solo per quanto riguarda le precise scadenze della riduzione del deficit, ma anche sul versante del debito, che è il tallone d'Achille dell'Italia. Ma anche sul fronte interno, il governo avrà qualche problema.

E il federalismo presenta il conto

Miracoli non li poteva fare nessuno. Così, il cerino acceso dei risparmi è finito tra le dita delle Regioni, le quali dovranno fare i conti sia con un minor ammontare di risorse, sia con l'attuazione di alcune misure di tagli alla spesa (è il caso della riduzione dei posti letto negli ospedali).

Siffatta manovra avviene nel bel mezzo dell'avvio del federalismo. Significa, forse, che è in atto un ripensamento in senso «centralistico» da parte del governo? La cosa non sarebbe di per sè negativa, dal momento che è stata la Confindustria a lanciare, recentemente, un allarmare per lo squilibrio dei conti pubblici derivante da una riforma del titolo V della Costituzione, che reca solo conflittualità tra le diverse istanze istituzionali e che «costa» 56 miliardi di euro. Ma sarà in grado il governo di sfidare la lobby delle Regioni che ormai attraversa ed influenza, trasversalmente, il quadro politico nazionale? È stato proprio Roberto Formigoni, il potente governatore della Lombardia, a mettere le mani avanti, appena ha avuto sentore di ciò che stavano preparando a Roma.

La vicenda dei vincoli alla spesa regionale può saldarsi, con una miscela esplosiva, all' istituzione di un Fondo per gli interventi al Sud, che non solo ha aperto gelosie all'interno della compagine di governo, ma che evoca le suggestioni dell'intervento straordinario, del bel tempo che fu, non gradite certamente ad un interlocutore attento come Umberto Bossi. Ecco allora che, nostante la «licenza» dell' Unione europea il cammino della Finanziaria comincia in salita. E i problemi - ora rinviati ed elusi - del risanamento e delle riforme sociali torneranno a ripresentarsi implacabili.

Giuliano Cazzola

Di fronte alla protesta degli enti territoriali viene introdotta anche l'Irpef provinciale ma il governo assicura che non ci saranno aggravi per i cittadini

Finanziaria, dietrofront sui tagli a Comuni e Regioni

Fisco: entrate a picco nei primi sette mesi dell'anno. Lo Stato incassa 2000 milioni in meno rispetto al 2001

ROMA Mentre è in corso il duro dibattito sulla prossima manovra finanziaria scatta un altro allarme nei conti. Nei primi sette mesi del 2002 le entrate tributarie sono ammontate a 179.858 milioni di euro, in calo di 1.972 milioni (-1,1%) rispetto allo stesso periodo del 2001.

Lo ha comunicato il ministero dell'Economia e delle finanze rilevando che nel periodo gennaio-luglio 2002 le entrate complessive sono state influenzate negativamente dal gettito del mese di luglio (-11,5%), che dipende in buona parte dall'andamento dell'autoliquidazione. Nel luglio 2001, infatti, tale gettito rappresentava il 32,8% (pari a 11.866 milioni di euro) delle entrate totali, quest'anno ha rappresentato appena il 24,7% (pari a 7.922 milioni di euro). Tra gennaio e luglio del 2002 le entrate fiscali, calcolate secondo il criterio della competenza, hanno raggiunto quota 179.858 milioni di euro, con un calo di 1.972 milioni di euro (-1,1%) rispetto allo stesso periodo dell' anno 2001.

Berlusconi: «Abbiamo svolto un esame approfondito di quanto proposto dal ministro dell'Economia»

I dati non sono una sorpresa: proprio durante la diffusione delle entrate del mese di giugno, il ministero del Tesoro aveva reso noto anche l' andamento dell'autotassazione di luglio. Nei primi sette mesi del 2002 le imposte dirette sono diminuite di 3.670 milioni di euro (-3,6%), a quota 98.066 milioni di euro. L'Irpef è aumentata di 1.233 milioni di euro (+1,7%), attestandosi a 72.241 milioni di euro, l'Irpeg è diminuita di 2.288 milioni di euro (-14,6%), a 13.433 milioni di euro: si conferma così che i minori versamenti effettuati riguardano proprio le imprese di capitale (che pagano l' Irpeg).

Intanto sopo l'illustrazione della Finanziaria alle parti sociali la maggioranza fa una marcia indietro apparente, sui tagli agli Enti locali. Il vertice di maggioranza sulla manovra infatti si conclude dopo cinque ore di discussione non solo con la cancellazione del Fondo unico in cui far confluire tutte le agevolazioni per il Mezzogiorno.

Il governo doveva affrontare anche le proteste di Comuni, Province e Regioni che con una lettera hanno chiesto un incontro urgente al premier (anche qui c'è aria di sconfessione per il ministro dell'Economia). «Abbiamo svolto un esame approfondito delle alternative di spesa presentate dal ministro dell'Economia anche alla luce di quanto è emerso dal confronto con le Regioni, con gli enti locali e con le parti sociali, avviando in concreto il processo di federalismo fiscale», dice Silvio Berlusconi a vertice concluso. E Marco Follini aggiunge che la Finanziaria verrà ritoccata per quanto riguarda le misure che toccano gli Enti locali.

Una vittoria di sindaci, presidenti di Province e di Regioni? Le prime reazioni vanno dal cauto allo scettico.

«Le Regioni - dicono alla Conferenza dei presidenti - aspettano di vedere proposte normative concrete prima di giudicare l'impegno ad una accelerazione sul federalismo fiscale». «Sono esattamente le cose che ci hanno prospettato nella riunione di mercoledì», commentano all'Anci cui non va giù una frase delle dichiarazioni del presidente del Consiglio: «Agire per conseguire gli obiettivi prefissati senza toccare la spesa sociale». «Inammissibile», diceva mercoledì sera Vasco Errani, presidente dell'Emilia Romagna.

La svolta federalista annunciata da Berlusconi come decisione dell'ultima ora, era dunque già stata presentata mercoledì sera a Regioni, Comuni e Province. Si prevede la nascita dell'Irpef provinciale (ma senza aggravi per i cittadini), un 2% di «compartecipazione» ritagliata nelle aliquote erariali attuali. Nel quadro della maggiore autonomia fiscale sale la compartecipazione per i Comuni (dal 4,5% al 6,5%), mentre per le Regioni, da cui lo scetticismo di ieri sera, si rinvia a un confronto in materia. Tutto già scritto nella bozza della Finanziaria in discussione. «Con una beffa - dice l'Anci - visto che la nostra richiesta era il l'11%».

Con l'attuazione delle norme federaliste - poi - i trasferimenti da parte dello Stato potrebbero cessare dal 1º gennaio 2004. Ma la Finanziaria che si sta elaborando, svolta federalista o no, contiene misure destinate a pesare su Enti locali e Pubblico impiego. Dal blocco dell'aumento di indennità e rimborsi spese (già fermato nel 2001 e ora stoppato fino al 2005), alla denuncia degli Enti locali alla Corte dei Conti per debiti non corrispondenti alle norme attuali.

Alessandro Cecioni

I SINDACATI

Dalle parti sociali un coro di no. Solo i segretari di Cisl e Uil temporeggiano

Epifani: no a manovra blindata

ROMA La manovra da 20 miliardi di euro divide anche le parti sociali. «La decisione di rilanciare i consumi è un fatto positivo ma mi rammarico per il ritardo» ha dichiarato il presidente di Confcommercio Sergio Billè. Il presidente di Confagricoltura Augusto Bocchini ne apprezza il realismo ma chiede interventi incisivi su previdenza e lavoro in agricoltura». Infine Luciano Petracchi (Confartigianato) e Ivan Malavasi (Cna) denunciano che la Finanziaria è «lontana dalla realtà produttiva» e chiedono correzioni «per renderla plausibile ed efficace». Negativo invece il giudizio pronunciato dal leader della Cgil Guglielmo Epifani che ne critica l'impostazione. E avverte: «Il presidente del Consiglio ha detto che la legge finanziaria è blindata sia per i soldi che negli strumenti». Più caute Uil e Cisl. Il segretario Savino Pezzotta sospende il giudizio in attesa del testo definitivo «per verificarne le modalità». Ma chiede la convocazione di un tavolo di confronto prima delle audizioni parlamentari ed assicurazioni sul mantenimento della spesa per il Welfare.

Guglielmo Epifani

L'ANCI

Il sindaco Costa: «Quasi commissariati». Il vicepresidente Napoli se la prende col ministro

«Tremonti non ci ha ascoltato»

ROMA La Finanziaria che sta per essere varata dal Governo ha uno strano effetto bipartisan tra i massimi rappresentanti dei Comuni italiani. Per uno dei vice presidenti dell'Anci, il sindaco di Venezia Paolo Costa (Ulivo): « La scure di Temonti rischia di mettere in ginocchio le amministrazioni locali. È una sorta di commissariamento finanziario che mette a repentaglio gli impegni presi nei confronti con i cittadini. La riduzione delle risorse è una constatazione seria e noi ribadiamo la nostra disponibilità, purchè considerati partner della manovra e non controparte».

Osvaldo Napoli, 58 anni, da 20 sindaco di Giaveno, comune piemontese di 14mila abitanti, è anche deputato di Forza Italia e vicepresidente dell'Anci.

Avete inviato una lettera al presidente del Consiglio per chiedere un'immediata convocazione. Saltate il ministro Tremonti?

«Sono sindaco da tanto e le dico una cosa: c'è anche una questione di metodo. Mi si può chiedere di fare dei tagli, di stringere la cinghia, ma esiste modo e modo. Ci deve essere un percorso, dobbiamo essere ascoltati».

Allora parliamo dei tagli .

«E' presto detto, si prospetta un taglio del 2% sui trasferimenti del 2002. Il bilancio di ogni Comune si regge per una certa cifra su entrate proprie, per il resto sui trasferimenti statali».

Dovrete tagliare i servizi?

«Già, il nodo è questo. E i servizi che diamo noi sono quelli sociali. L'assistenza per gli anziani, per i tossicodipendenti, gli asili».

La maggioranza stempera le tensioni al suo interno. Ogni legge per il Mezzogiorno avrà risorse destinate dal ministero delle Attività produttive

Marzano vince, stoppato il fondo unico per il Sud

Follini: «Incentivi al Meridione evitando di ripetere gli errori commessi in passato»

ROMA Dopo le polemiche di mercoledì che hanno coinvolto alcuni ministri della maggioranza è arrivata la fumata bianca dal nuovo vertice indetto dal presidente del Consiglio.

Si è trasformato in un confronto serrato che si è prolungato per cinque ore a palazzo Grazioli, il vertice della maggioranza sulla Finanziaria che alla fine ha sciolto la querelle sul fondo unico per il Mezzogiorno.

Fra i due contendenti - il ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano spalleggiato dall'Uinione di Centro ed il responsabile dell'Economia Giulio Tremonti sostenuto dalla Lega Nord e da Alleanza Nazionale ha avuto la meglio il primo. Il progetto di introdurre un fondo unico da affidare al Cipe, cioè alle direttive del sottosegretario Mario Baldassarri, in cui far affluire tutti gli incentivi per il Sud è stato stoppato. Il ministri Marzano ha tenuto duro e ha avuto ragione. Forte della fiducia del presidente del Consiglio ha vinto la sua battaglia contro quello che ha definito «un calderone inutile» che rischiava di ripetere l'esperienza negativa di quella che è stata in passato la cassa per il Mezzogiorno.

ANSA-CENTIMETRI

Risultato: il fondo non verrà costituito ma ogni legge avrà uno stanziamento ad hoc. Inoltre spetterà ad un comitato di indirizzo, presieduto dallo stesso Marzano, l'ultima parola sulla destinazione delle risorse.

Al termine dell'incontro, il ministro delle Attività Produttive ha spiegato in poche parole il meccanismo della decisione che è stata presa nel vertice.

«Il fondo unico per le risorse del Mezzogiorno non c'è più. Il comitato di indirizzo valuterà se spostare da una legge all'altra gli stanziamenti». Soddisfatto anche Marco Follini, presidente dell'Udc, vincitore morale del duello: «Abbiamo individuato le risorse e gli strumenti per il Sud senza ripetere gli errori del passato».

Positivo anche il giudizio di Mario Baldassarri: «Il lavoro della Finanziaria continua». Dalla vicenda esce sconfitto Umberto Bossi. Il ministro delle Riforme lasciando palazzo Grazioli ha dimostrato di saper incassare il colpo giudicando «soddisfacente» la soluzione raggiunta. Marzano vince, sconfitto l'asse Tremonti-An. Alleanza Nazionale puntava molto sul Fondo, grande serbatoio di consenso, e le dichiarazioni dei suoi ministri, Gianni Alemanno in testa, lo avevano fatto capire. Non avevano fatto i conti con più elementi: la resistenza dei centristi della maggioranza, la fronda interna a Forza Italia verso il ministro dell'Economia.

Ma il vertice è servito anche a fare il punto sulla Finanziaria che sarà varata nel consiglio dei Ministri convocato per lunedì 30 alle 9,30. Mentre infuriano le proteste di enti locali e parti sociali contro i tagli ai servizi (sanità, scuola e trasporti pubblici su tutti), il presidente del Consiglio ha confermato gli obiettivi della manovra da 20 miliardi di euro. «Non riguarderà la spesa sociale ma il contenimento della spesa, la riduzione della pressione fiscale, l'incentivazione dei consumi e degli investimenti, nel rispetto del patto di stabilità e del patto per l'Italia».

Antonio Pennacchioni

A Fiesole, dove ha accompagnato il «collega» austriaco Klestil, il Presidente lancia un forte monito all'unità dei Quindici di fronte alle sfide odierne

Ciampi: Ue e Usa insieme nelle crisi internazionali

Il Capo dello Stato propone anche la creazione della nuova figura istituzionale di «Mister Europa»

FIESOLE «Nessun paese può pensare di rispondere da solo alle grandi sfide del nostro tempo: diffusione delle armi di distruzione di massa, deterioramento dell'ambiente, povertà». Con queste parole, nel discorso pronunciato alla Badia Fiesolana, ospite dell'Istituto Universitario Europeo insieme al presidente austriaco Klestil, Carlo Azeglio Ciampi ha lanciato un monito che è rivolto innanzitutto ai Paesi europei affinchè non si dividano, ma sembra rivolto anche a frenare una propensione americana a risolvere con le proprie forze la crisi irachena.

Quello di Ciampi è stato un discorso di forte valenza europea. Il Capo dello Stato ha sostanzialmente proposto che l'Europa vada più avanti, non si accontenti di essersi dato un «Mister Pesc», cioè un alto rappresentante per la politica estera. Chiede che si vada verso un «Mister Europa», cioè «una figura istituzionale nuova, una rappresentanza esterna unitaria ed efficace degli stati europei», e una Unione Europea che Ciampi auspica si dia entro il 2004 una più forte coesione, con politiche comuni nel campo dell'economia, della sicurezza e della difesa.

«Di fronte all'incalzare di crisi regionali dirompenti, l'Europa non può sottrarsi all'assunzione di responsabilità dirette e vincolanti», dice ricordando che già come europei siamo impegnati nei Balcani e a Timor Est in compiti di grande rilievo

Ciampi assieme al presidente austriaco Thomas Klestil.

in «una cooperazione stretta fra Europa e Stati Uniti». Il mondo già identifica in molti campi come interlocutore l'Unione Europea in quanto tale e non gli Stati che la compongono: ad esempio è così rispetto al problema dei Paesi poveri. Questa Europa che non ha ancora il livello di coesione in politica auspicato da Ciampi è stata determinante negli accordi per il commercio internazionale, nella definizione del protocollo di Kyoto, nella nascita della corte penale internazionale, tutte cose che «senza l'impulso coeso e determinante dell'Unione Europea non sarebbero venuti alla luce».

Rispetto alle grandi sfide, «uomini e nazioni stanno cercando risposte adeguate», avverte Ciampi. E la direzione di marcia verso una «pace vera» che chiede, appunto, risposte collettive che nessun Paese può dare da solo. Vale l'esempio dell'integrazione europea che deve essere spinto più avanti perchè solo quando ci sarà «una effettiva coesione interna che si traduca in condotta internazionale coerente, consona agli interessi comuni dei popoli dell' Ue», l'Europa potrà dare un proprio contributo determinante alla soluzione dei problemi su scala più grande.

Nel discorso di Ciampi la crisi irachena è rimasta sullo sfondo, mai citata, ma evocata in più di un passaggio. «La minaccia terroristica impone all'Europa - avverte il Capo dello Stato - di adeguare con urgenza la propria politica e i propri strumenti operativi, agendo in maniera unitaria, avvalendosi di una provata esperienza nel campo della composizione dei conflitti e della profonda sensibilità per le radici sociali ed economiche della violenza». Subito dopo viene il rapporto con gli Stati Uniti, perchè «insieme Europa e America sono la migliore garanzia di stabilità internazionale, la migliore difesa dal terrorismo e dalla diffusione delle armi di distruzione di massa, la miglior locomotiva di sviluppo economica e diffusione del benessere».

ONU

Si allarga la famiglia delle Nazioni Unite: dopo la Svizzera, Timor Est si accinge a entrare all'Onu diventandone domani il 191esimo paese membro. L'ex territorio nel Pacifico è diventato indipendente appena 4 mesi fa dopo tre anni di amministrazione delle Nazioni Unite, secoli di colonizzazione del Portogallo e 24 anni di occupazione da parte dell'Indonesia. La Svizzera è entrata all'Onu il 10 settembre. Timor Est è già entrato a far parte della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale.

Carlo d'Inghilterra: «Criticare il governo è un mio diritto»

LONDRA Tony Blair è «leggermente»seccato, i suoi ministri protestano, la Regina è nell'imbarazzo, rispuntano i Fabiani, antimonarchici, che vogliono la repubblica, la stampa si divide, ma ci inzuppa il pane. Tutta colpa del Principe di Galles. Che all'improvviso è finito al centro delle polemiche, non per Camilla ma per essere contrapposto apertamente ai laburisti, difensore della «Merry England», e campione del conservatorismo in affanno.

Ma in realtà protagonista di un conflitto istituzionale. Avendo scritto al Primo Ministro, al lord Cancelliere e a svariati ministri un numero imprecisato di lettere per lamentarsi di questo o quel provvedimento, di questa o quella iniziativa. In pratica, come ironizzava uno degli interessati, per ingerirsi da dilettante negli affari di Stato, senza avere alcun titolo per farlo.

Se il monarca inglese regna ma non governa, che l'erede al trono almeno aspetti il suo turno. Invece no. Sotto accusa da una settimana, ieri - mentre venivano diffuse altre lettere - un suo portavoce ha fatto sapere che il Principe di Galles non ha nessuna intenzione di mettere giù la penna. Anzi ritiene un suo dovere continuare a fare le sue osservazioni o rimostranze sulla politica del governo sulle materie che gli stanno più a cuore.

MEDIO ORIENTE

Raid di elicotteri israeliani su Gaza per eliminare uno dei capi di Hamas

Bimba palestinese di 14 mesi asfissiata dai gas lacrimogeni

ROMA L'assedio dell'esercito israeliano al Quartier generale di Yasser Arafat prosegue ormai da una settimana. Il protrarsi dell'operazione militare nel capoluogo cisgiordano di Ramallah contribuisce inevitabilmente ad aumentare la tensione. Ieri ci sono stati scontri in varie parti dei territori autonomi e diverse persone hanno perso la vita. Fra le vittime c'è anche una bambina di appena quattordici mesi. È successo a Hebron, quando i soldati sono intervenuti per disperdere una manifestazione in sostegno del capo dell' Olp che si stava sviluppando intorno al mercato della città vecchia. Non è stata una pallottola vagante a uccidere la bambina ma i gas lacrimogeni lanciati in dosi massicce dai militari. La nonna che la teneva in braccio ha cercato di proteggerla con una coperta ma non è riuscita a impedire che si innescasse una fatale crisi di asfissia.

Il bilancio dei morti è pesante. Nel nord della striscia di Gaza un palestinese è stato ucciso nelle prime ore di ieri. Fonti dell'esercito israeliano affermano che l'uomo stava tentando di infiltrarsi in un insediamento di coloni. In pomeriggio, poi, elicotteri da combattimento hanno condotto un raid contro un quartiere settentrionale della città di Gaza, uccidendo tre persone e ferendone almeno venticinque. Tra questi figurano anche dieci bambini. Nella zona risiedono diversi dirigenti del movimento radicale Hamas e proprio uno di loro era l'obiettivo dell'incursione. Un paio di razzi hanno centrato un'automobile su cui, secondo gli israeliani, si trovava uno dei capi militari di Hamas. Si tratterebbe di Mohamed Deif, da ben dieci anni nel mirino dei servizi segreti dello Stato ebraico. Ma se i militari israeliani sono convinti di avere raggiunto lo scopo del loro attacco, eliminando Deif, il numero due del movimento integralista, Abdel Aziz Rantisi ha seccamente smentito che l'esponente dell'ala militare sia tra le vittime.

L'ultimo episodio di violenza di ieri riguarda infine un villaggio che sorge nei pressi di Tulkarem, in Cisgiordania. In una sparatoria sono rimasti uccisi un ufficiale israeliano e un miliziano palestinese. Il quadro, dunque, è assai turbolento e al momento non si intravede alcuna ipotesi di allentamento della tensione.

Un'immagine dell'Intifada palestinese contro Israele.

Paolo Salerno

TERRORISMO

Destinato forse all'azione di un kamikaze

Francia: esplosivo trovato a bordo di un Boeing proveniente dal Marocco

PARIGI C'erano 100 grammi di pentrite, un esplosivo abituale dei terroristi islamici, fra due sedili di un Boeing della Royal Air Maroc atterrato mercoledì sera a Metz. Gli inquirenti seguono due piste: quella di un attentato sul volo di rientro in Marocco e l'altra, meno allarmante, di una «consegna» di esplosivo. È in mano agli uomini dell'antiterrorismo parigino l'inchiesta scattata subito dopo il ritrovamento dell'esplosivo a bordo da parte del cane addestrato di una pattuglia di doganieri che ispezionavano l'aeromobile dopo lo sbarco dei passeggeri. C'è molta preoccupazione fra gli inquirenti, che definiscono «inquietante» la scoperta della pentrite, sufficiente per far esplodere l'aereo. Il Boeing 737 era atterrato a Metz proveniente da Marrakesh, ma prima ancora era stato a Marsiglia. La pentrite era avvolta nell'alluminio, ben incastrata fra i sedili 21A e 21B, ma senza alcuna miccia nè congegno di accensione.

Forse era pronta per un kamikaze che, salendo a Metz con un detonatore pronto a collegare alla pentrite, avrebbe fatto esplodere l'aereo al ritorno, magari sul Marocco alla vigilia delle elezioni. Da quanto si è appreso, sembra che l'aereo sia stato pulito a fondo durante la sua sosta a Marrakesh, prima di decollare per la Francia. L'altra pista degli inquirenti è quella di un bagaglio «dimenticato» a bordo dopo un volo interno, precedente allo scalo marsigliese: la pentrite avrebbe dovuto essere consegnata in Francia, o in Marocco, ma qualcuno per qualche motivo l'ha lasciata lì, una dimenticanza o un «avvertimento».

Il Pentagono ha confermato l'incursione precisando però che i caccia hanno distrutto solamente obiettivi militari

Missili americani colpiscono l'aeroporto di Bassora

La città è nella «no fly zone» istituita dopo la guerra del Golfo. Baghdad si prepara alla guerra

BAGHDAD Non erano trascorse nemmeno 48 ore dal discorso del premier britannico Tony Blair al Parlamento di Londra - in cui ha presentato un dossier che accusa il regime di Baghdad di sviluppare armi di distruzione di massa - che le incursioni aeree anglo-americane sull'Iraq hanno registrato una brusca impennata, con due attacchi nel Sud del Paese condotti nelle ultime ore. L'Iraq, che aveva subito respinto le accuse di Blair definendole «menzogne prive di fondamento», ha ammesso ieri che «aerei nemici» hanno bombardato la scorsa notte l'aeroporto di Bassora distruggendo il suo sistema radar mentre l'agenzia ufficiale Ina ha dato notizia di una riunione di alti responsabili del regime convocata stamani sotto la direzione del presidente iracheno Saddam Hussein durante la quale sono state discusse «diverse questioni di politica araba e mondiale».

Mentre i caccia statunitensi colpiscono obiettivi militari a Bassora l'esercito iracheno si sta preparando a una guerra che sembra sempre più inevitabile.

La Tv di Stato, citando un comunicato del ministero della Difesa, ha reso noto che «mercoledì notte i corvi (velivoli) americani hanno lanciato una nuova aggressione (definita «un atto terroristico») attaccando l'aeroporto internazionale di Bassora. I bombardamenti - ha aggiunto l'emittente - hanno provocato la distruzione del principale sistema radar dell' aeroscalo e gravi danni al maggiore edificio di servizi». Dall' aeroporto di Bassora, nel Sud dell'Iraq, partono ogni giorno due voli interni diretti a Baghdad, che dista circa 600 chilometri. Il raid - il 39mo dall'inizio dell'anno - è stato confermato in giornata da fonti del Pentagono secondo cui gli obiettivi sono stati due (uno a Bassora e un altro a Kufa, 120 chilometri a sud di Baghdad), nessuno dei quali civile.

Bassora si trova nella «no fly zone» istituita da Usa e Gran Bretagna a Sud dell'Iraq, dopo la Guerra del Golfo del 1991, a protezione della minoranza sciita che vive in quella regione. Frattanto a Baghdad, mentre la Tv dava notizia dell'attacco notturno, l'agenzia Ina diramava la notizia che il presidente Saddam Hussein aveva da poco concluso una riunione con i massimi responsabili del regime. L'agenzia non ha precisato i contenuti dei colloqui ma, secondo fonti diplomatiche nella capitale irachena, durante la riunione Saddam e i suoi più stretti collaboratori hanno senza dubbio discusso dell' imminente offensiva diplomatica dell'Iraq nei confronti di Turchia e Iran.

BALCANI

Domenica però nessuno degli undici candidati otterrà la maggioranza assoluta quindi sarà necessario ricorrere a un turno di ballottaggio in cui sarà decisivo il voto dei radicali di Seselj

La Serbia elegge il suo presidente: lotta a due tra Kostunica e Labus

Tribunale dell'Aja: Milosevic torna alla sbarra

L'AJA Nuovo capitolo del processo all'Aja contro Slobodan Milosevic: superato quello relativo alla pulizia etnica in Kosovo, l'ex uomo forte di Belgrado dovrà rispondere degli eccidi in Bosnia e Croatia. E nell' udienza d'apertura di questa nuova fondamentale fase del processo dinanzi al Tribunale per i crimini nella ex Jugoslavia, Slobodan Milosevic è tornato a sfoderare la linea difensiva già vista nei mesi scorsi: «Non c'è prova alcuna di genocidio», è tutta una «fabbricazione» strumentale, anzi il Tribunale è «illegale» e «non esiste in un contesto legale, bensì mediatico».

A braccia conserte, le labbra lievemente arricciate, l'ex leader serbo-jugoslavo ha assisitito impassibile all'elencazione di stragi, persecuzioni, trasferimenti forzati in massa di civili di etnia non serba, distruzioni di chiese non ortodosse o di moschee. In completo scuro e cravatta rosso scarlatto, Milosevic, seduto al banco degli imputati, ha ascoltato con aria annoiata il magistrato della Procura, il britannico Geoffrey Nice: secondo Nice, Milosevic era l'eminenza grigia dietro una vera e propria «macchinazione criminale congiunta» per dare vita a una Grande Serbia etnicamente omogenea.

BELGRADO Un risultato che stando ai sondaggi verrà deciso da una manciata di voti, un alto assenteismo e poca emozione per i toni forti degli oratori: le elezioni presidenziali serbe di domenica ricalcano un copione ben noto in Occidente e sembrano indicare che i cittadini abbiano assimilato forse più dei loro governanti l'idea di democrazia europea. La campagna elettorale, che si è chiusa a mezzanotte con il consueto silenzio stampa che precede il voto, non ha risparmiato toni forti in quella che è la prima consultazione dalla caduta, nel 2000, del regime di Slobodan Milosevic: «Ma i serbi sanno che la strada della democrazia ormai è stata imboccata definitivamente - sottolinea l'analista politico Zarko Trebjesanin sul quotidiano Blic - e che la scelta fra i candidati di punta non comporta due rotte opposte, tutt'al più una diversa velocità di percorso. È un momento che fino a pochi anni fa potevamo solo sognare: non corriamo più il rischio di condizionare col voto la nostra intera esistenza».

Fra gli 11 aspiranti alla poltrona presidenziale, l'attenzione degli analisti si concentra su tre nomi: il presidente jugoslavo Vojislav Kostunica, grande favorito, lo sfidante democratico Miroljub Labus, vicepremier federale sostenuto dalla maggioranza parlamentare serba e l'ultranazionalista Vojislav Seselj, che ha preso le redini dell' opposizione filo-Milosevic con la benedizione dello stesso Slobo. Quest'ultimo è il vero jolly del mazzo: i sondaggi lo danno al terzo posto, ma con percentuali piuttosto alte, e fra i più pessimisti dei democratici c'è chi prospetta scenari alla francese o all'olandese.

Anche se fuori dal probabile ballottaggio, il risultato di Seselj sarà significativo per Labus: i voti dell'ultranazionalista andranno secondo gli esperti al «nazionalista moderato» Kostunica. Per i due principali contendenti, il caos delle inchieste di opinione concorda solo su un punto: lo scarto di voti al primo turno dovrebbe essere minimo. I due sondaggi più recenti danno l'uno Kostunica al 35% e Labus al 33%, l'altro il vicepremier al 27,6% e il presidente al 26,5%.

Gli Stati Uniti per sostituire i britannici hanno chiesto a Roma soldati da montagna: gli Stati maggiori stanno valutando quali uomini scegliere

«Anche la Julia pronta per l'Afghanistan»

L'ex comandante delle truppe alpine conferma: la Brigata friulana affidabile come la Taurinense

ROMA Il motto che gli sta più a cuore è «taci e tira»: come a dire, pensa a lavorare, che riassume un pò la filosofia delle Truppe alpine. «Noi siamo così: facciamo quello che ci dicono di fare, senza tante storie. Forse per questo mandano sempre gli alpini, o meglio anche gli alpini, a svolgere i compiti più delicati». Il generale Roberto Scaranari, genovese, classe '41, ha lasciato ieri l'incarico di comandante delle Truppe alpine al pari grado Bruno Iob, proprio alla vigilia di uno di quei «compiti delicati», forse il più delicato di tutti: la guerra in Afghanistan contro Al Qaeda.

Berlusconi ha parlato d'« imminente» invio di un contingente di «penne nere» per sostituire i marine britannici di Enduring Freedom. La partenza in realtà non dovrebbe avvenire prima di marzo, come ha affermato il ministro della Difesa Martino (il 2 ottobre riferirà in Parlamento), ma i vertici militari sono già al lavoro per stabilire dove e quanto attingere uomini, quali reparti impiegare. È però certo che

Alpini, anche donne, della Brigata Julia schierati in occasione di una cerimonia ufficiale.

la parte più consistente del contingente italiano sarà composto proprio da alpini, perchè, stando alla richiesta Usa, «c'è bisogno di soldati che sappiano combattere e muoversi in montagna». «Beh, quello lo sappiamo fare. È il nostro mestiere» osserva il generale Scaranari, che non vuole assolutamente entrare nel merito dell'operazione: «Posso dire che gli alpini, come tutti gli altri volontari dell'Esercito, s'addestrano costantemente, per ogni tipo d'impiego».

Scaranari, alpino Doc anche se proveniente dal Genio, ha iniziato nel '65 a Merano, poi in Trentino Alto Adige e Friuli, dove ha comandato la Brigata Julia: «Gli alpini sono entusiasmanti, affidabili per qualsiasi tipo d'operazione. Gente seria ma non dovrei dirlo io. Comunque, in Italia e all' estero siamo sempre apprezzati». Non a caso sono in media un migliaio gli alpini impiegati «fuori area»: oggi 750 tra Bosnia, Kosovo, Macedonia, Albania e Afghanistan, dove un piccolo contingente fa parte dell'Isaf, Forza multinazionale di stabilizzazione a Kabul senza mandato di lottare contro talebani e Al Qaeda.

Le due brigate alle quali di norma s'attinge per tali missioni, spiega Scaranari, sono la «Taurinense» (quasi del tutto di volontari) e la «Julia» (sulla stessa strada), oltre al Reggimento alpini paracadutisti Monte Cervino. «In tutto le Truppe alpine - spiega l'ormai ex comandante - sono circa 11.000 uomini, 9.000 dei quali impiegati anche per missioni all' estero. Il processo di professionalizzazione è molto accentuato, consente d'«investire» di più sul singolo combattente, specie per l'addestramento: il livello qualitativo è sempre elevato». Sulla missione in Afghanistan, la prima vera operazione «di guerra» delle Forze armate italiane dalla Seconda guerra mondiale, non filtrano notizie ufficiali. Agli Stati maggiori massima riservatezza, anche in vista delle comunicazioni del ministro Martino alle Camere e poi del voto del Parlamento. Indiscrezioni sulla possibile composizione del contingente si rincorrono da settimane: oltre alle immancabili forze speciali (paracadutisti del «Col Moschin», della «Folgore», e ai carabinieri del «Tuscania») si parla proprio di un impiego massiccio di «penne nere» della Brigata Taurinense, con riferimento al 3° o al 9° Reggimento (a Pinerolo e L'Aquila) e al Gruppo tattico Susa. Ma anche la «Julia» potrebbe inviare suoi uomini, magari per colmare i ranghi dei colleghi con professionisti, come quelli del 14° Reggimento di Venzone. Inutile tentare di strappare a Scaranari conferme: «Non mi chiedete tali informazioni. Però posso dire che gli alpini, come tutti i militari italiani professionisti, sono adatti per ogni missione, sia di guerra che di peace keeping. Hanno tutte le qualità, umane, morali e professionali necessarie».

Il generale Scaranari: ieri ha lasciato il comando degli alpini al pari grado Iob.

Il responsabile delle Forze operative: «Siamo all'altezza»

BOLZANO «In Italia ci sono sempre parolai che gettano preoccupazione sull' opinione pubblica»: l'ha detto il comandante delle Forze operative terrestri generale Alberto Ficuciello in merito a quanto affermato sull'«Unità» dal generale in ausiliaria Franco Angioni, ex comandante del contingente italiano in Libano, che ha ipotizzato una certa impreparazione degli alpini qualora dovessero essere impiegati in Afghanistan.

Ficuciello ha conversato con i giornalisti a Bolzano all'avvicendamento al Comando delle Truppe alpine: a Roberto Scaranari è subentrato ieri il generale Bruno Iob.

Su un eventuale impiego degli alpini in Afghanistan, Ficuciello ha detto che le Forze armate «aspettano che sia assegnato loro un compito. Quando poi questo compito sarà assegnato, lasciateci lavorare». «Negli ultimi 20 anni - ha detto - l'Esercito italiano non ha perso un colpo e non perderemo un colpo nemmeno nel futuro, vicino o lontano che sia. Noi siamo sempre in prima linea. In Italia si parla sempre troppo presto e l'unica persona autorizzata è il ministro. Noi, comunque, siamo tranquilli e sereni». Il generale ha spiegato che per un eventuale utilizzo in Afghanistan «ci sono anche altri reparti con altre capacità oltre agli alpini», affermando che «certamente non è una vacanza». Il nuovo comandante delle Truppe alpine Iob ha affermato che «essere pronti è il nostro mestiere. Non siamo una struttura che lavora per la routine ma per l'emergenza e quindi siamo già preparati». Scaranari, rispondendo su quali siano tra gli alpini i reparti più preparati a un eventuale impiego in area ha detto: «Sono tutti preparati nella stessa maniera, escludendo, ovvio, solo il Centro addestramento di Aosta».

TATTICA

I reparti che operano con gli statunitensi in «Enduring Freedom» sulle montagne asiatiche partecipano a veri combattimenti, non ai meno pericolosi compiti di «mantenimento della pace»

Rischioso il compito delle «penne nere»: snidare talebani e terroristi

ROMA La Brigata alpina Taurinense, che già prima di marzo dovrebbe partire alla volta dell'Afghanistan per partecipare all'operazione Enduring Freedom contro i talebani ancora attivi nel Paese e i membri di Al Qaeda, la rete terroristica di osama Bin Laden, costituisce uno dei reparti scelti dell'Esercito italiano.

Interamente formata da professionisti (ufficiali e sottufficiali in servizio permanente e soldati a lunga ferma), l'unità annovera gli specialisti della guerra in montagna, caratteristica principale degli alpini, un corpo nato nell' Ottocento e che ha riempito di gloria gli annali della nostra storia militare. Dalla battaglia dell'Ortigara nella Prima guerra mondiale alle tragiche vicende della ritirata di Russia, nel corso della Seconda, le «penne nere» si sono sempre distinte.

Oggi, questi soldati «montanari», un tempo reclutati esclusivamente nelle valli alpine e oggi selezionati secondo criteri fisici e psicologici molto elevati, su base nazionale, sono chiamati a partecipare a una missione piuttosto rischiosa. A differenza dei contingenti italiani già presenti in territorio afgano, i

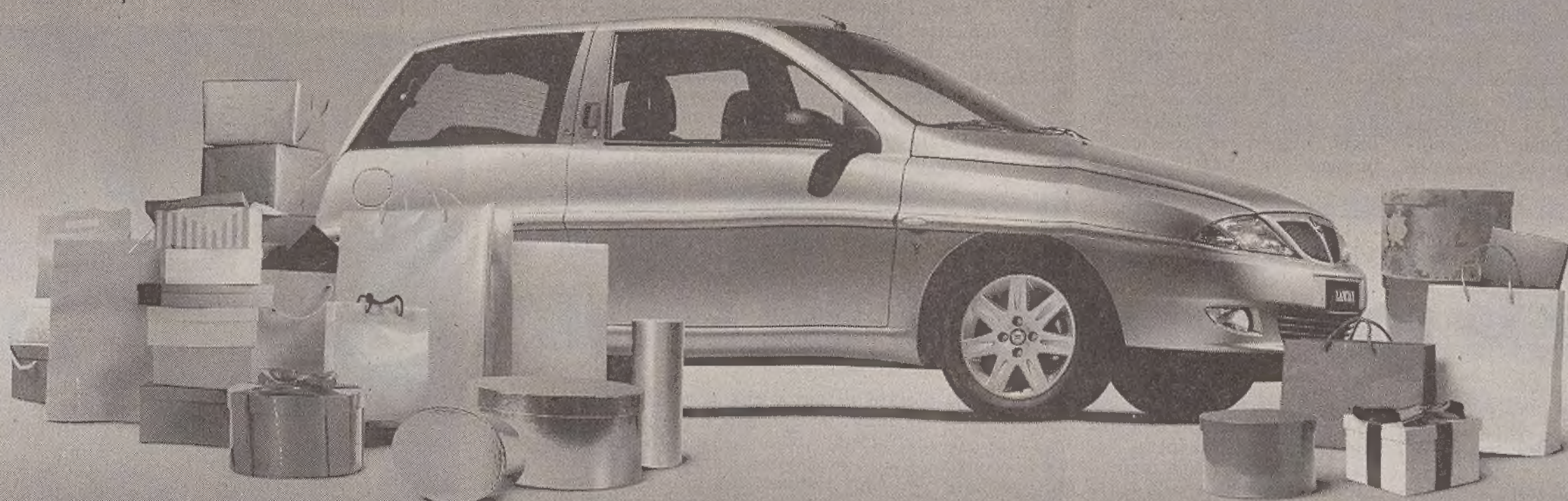
Un pattuglia di alpini della Brigata Julia in addestramento invernale sugli sci in montagna: le esercitazioni sono frequenti.

mille uomini richiesti dagli Stati Uniti per essere aggregati alle operazioni di «Libertà duratura», verosimilmente della «Taurinense» non dovranno limitarsi a compiti di peace keeping, cioè di mantenimento della pace. Ora i nostri soldati presidiano alcune località presso Kabul, in particolare la base logistica presso l'aeroporto di Bagram, con tali incarichi. Un ruolo che non espone a particolari rischi, tant'è che, fortunatamente, finora non si sono registrati incidenti di grosso rilievo o con perdite.

Le cose però potrebbero cambiare qualor gli alpini dovessero sostituire, come sembra, i Royal Marines britannici, destinati probabilmente a essere ridislocati nelle operazioni contro l'Iraq di Saddam Hussein. Queste truppe di Sua Maestà non fanno parte dell'Isaf, la forza internazionale di pace, ma dipendono direttamente dal Comando statunitense di Enduring Freedom del generale Franks.

Finora hanno dato la caccia, senza peraltro ottenere risultati significativi, a Bin Laden e ai resti della sua organizzazione terroristica. In numerosi casi si sono registrati scontri a fuoco, anche con feriti, ed è dunque evidente che gli alpini, qualora dovessero effettivamente sostituire i britannici, si troverebbero coinvolti in azioni di fuoco. Le nostre truppe sono però addestrate a questo tipo d'eventualità, vista anche la morfologia montuosa e irregolare del territorio afgano.

A preoccupare i responsabili della Difesa del nostro Paese sono semmai altri fattori. Il principale è l'ormai pressochè esaurimento delle riserve addestrate. Circa 8 mila soldati italiani sono già impiegati in missioni in Kosovo, Bosnia-Erzegovina, Macedonia, Africa e appunto Afghanistan.

La Brigata Taurinense è già parzialmente impiegata nei Paesi dell'ex Jugoslavia. Possibile dunque che si attingano uomini anche da altri reparti, alpini, come la Brigata Julia, e non. Il più indicato è naturalmente la Brigata paracadutisti Folgore, il principale reparto d'èlite del nostro Esercito. Una cosa però è certa. Dopo la seconda missione in Afghanistan, l'Italia non sarà più in grado di effettuare missioni all'estero, a meno che non venga aumentato il numero degli effettivi dei reparti di professionisti. Oppure che si decida d'inviare soldati di leva.

Giovanni Orfei

Le organizzazioni dei lavoratori annunciano la mobilitazione per il rinnovo dei contratti collettivi e contro la sperimentazione della riforma Moratti

Scuola, lo sciopero generale spacca i sindacati

Stop del comparto il 14 ottobre: solo la Cgil non accoglie il monito della commissione di garanzia

ROMA Tutti i sindacati della scuola, con eccezione della Cgil, hanno proclamato uno sciopero generale per il prossimo 14 ottobre negli istituti di ogni ordine e grado.

L'iniziativa è stata decisa singolarmente dalle varie organizzazioni sindacali (Gilda, Snals, Cisl, Uil, Unicobas) ognuna delle quali, seppur con diverse sfumature, ha lamentele e contestazioni da fare al governo e al ministro Moratti su numerose questioni.

L'agitazione del 14 ottobre in pratica riassumerà le proteste per il mancato rinnovo del contratto di lavoro, e rilancerà la critica e presa di distanza rispetto alla politica del ministro Moratti, all'avvio della sperimentazione della riforma dei cicli e ai contenuti della legge finanziaria che, a parere di tutti i sindacati, penalizzano il comparto scolastico. Inizialmente la decisione di scioperare il 14 ottobre era stata presa solo dalla Gilda. Ieri, di fatto, si sono accodate le altre sigle sindacali.

La commissione di garanzia sul diritto di sciopero ha fatto sapere che lo sciopero generale proclamato dalla Cgil per il prossimo 18 ottobre non può essere attuato nella scuola, dal momento che non verrebbe rispettato il termine di intervallo di 10 giorni imposto dalla legge tra uno sciopero e l'altro nel settore pubblico: il problema è sorto perchè un altro sindacato della scuola, la Gilda, aveva già proclamato per il 14 ottobre uno sciopero del comparto scuola, anticipando tutti.

A questo punto, per impedire che i lavoratori della scuola aderenti allo sciopero possano incorrere nelle sanzioni economiche previste per chi viola la legge, i dirigenti dell'Unicobas scuola hanno deciso di anticipare al 14 la loro iniziativa di protesta. La Cisl ha scelto di far incrociare le braccia ai suoi aderenti per protesta contro le osservazioni della commissione di garanzia e contro l'impostazione della legge finanziaria. E così pure la Uil scuola e lo Snals, che lamentano carenza di fondi destinati al settore e una politica scolastica improntata ad ulteriori tagli agli organici dei docenti e degli amministrativi, e che non prevede la stabilizzazione del personale attraverso assunzioni in ruolo su tutti i posti disponibili.

«A nove mesi dalla scadenza non si è ancora aperto il negoziato per il rinnovo del contratto» ha affermato in una nota il leader della Uil scuola Massimo Di Menna, aggiungendo che «va avviato un rapido negoziato per fare avere i soldi entro l'anno in tasca agli insegnanti. Gli impegni per il piano di investimenti per la scuola non sono stati mantenuti. Del piano pluriennale previsto nel Dpef - aggiunge Di Menna - si è persa traccia. Si prefigura nella finanziaria una politica di tagli e di modifiche peggiorative del sistema scolastico che incidono negativamente sulla qualità della scuola pubblica. Occorrono certezze per il personale - rilancia Di Menna - per una Finanziaria che prefigura tagli anzichè investimenti».

Diversamente da tutte le altre organizzazioni, la Cgil scuola invece non ha fatto alcuna comunicazione ufficiale circa la data dell' agitazione, ma la confederazione ha confermato ieri sera che lo sciopero si farà il 18 ottobre e riguarderà anche il comparto pubblico e quello della scuola.

Sciopero generale in vista anche nel settore scuola.

Domani si fermano i controllori di volo: 39 mila passeggeri restano a terra

ROMA A causa dello sciopero dei controllori di volo del 28 settembre, Alitalia cancellerà 243 voli e ne modificherà 129. Lo rende noto la compagnia aerea, spiegando che, tra i voli cancellati, 129 sono nazionali e 114 internazionali. Nessuna cancellazione, invece, per i voli intercontinentali. Lo sciopero nazionale, proclamato dai controllori di volo aderenti alla Cila-Av e Cisal dalle ore 10 alle 18 di sabato prossimo, lascerà a terra - secondo Alitalia - 39.000 passeggeri. Alitalia - conclude la nota - invita i propri clienti a contattare il numero verde 800-650055 per avere tutte le informazioni sui voli.

Il ministro della Salute annuncia le novità del prontuario in arrivo a giorni: previste due fasce, la «A» gratuita per tutti e la «C» a pagamento totale

Sirchia: «Più farmaci gratis e prezzi più bassi»

ROMA Si divide in due il nuovo prontuario, approvato ieri nella conferenza Stato-Regioni, che porterà più farmaci gratis, prezzi più bassi e la stessa assistenza farmaceutica in tutte le regioni: ci saranno infatti solo due fasce, la «A» gratuita per tutti e i farmaci di fascia «C» a totale pagamento per i cittadini.

La firma di Sirchia al decreto arriverà come previsto per il 30 settembre ma è presumibile che il nuovo sistema diventerà operativo, come è stato spiegato nel corso di alcune audizioni al Ministero con medici, aziende e associazioni, una trentina di giorni dopo. Fra le novità più impostanti c'è la scomparsa delle fasce di farmaci «B1» e «B2» (a parziale pagamento), alcuni prodotti andranno ad arricchire la fascia dei prodotti gratuiti che quindi aumenteranno, mentre alcuni prodotti declassati in «C» resteranno tuttavia gratis per i cittadini con malattie croniche. Si riducono poi i prezzi in base a un nuovo criterio di calcolo battezzato del costo beneficio. Le riduzioni che verranno imposte a un prodotto per rimanere nella fascia «A» potranno essere «spalmate», cioè interessare altri prodotti della stessa azienda. Questo permetterebbe di non far crollare oltre un certo limite i prezzi di un prodotto che rischierebbe di subire la crescita di esportazioni parallele. Ma il nuovo prontuario farà anche scomparire i ticket regionali imposti sui farmaci delle fasce «B» e l'assistenza tornerà a essere uguale per tutti.

La Commissione Sanità del Senato, presieduta dal sen. Antonio Tomassini ha approvato in sede deliberante il disegno di legge sulla Nuova regolamentazione delle attività d'informazione scientifica farmaceutica e sull'istituzione dell'Albo degli informatori scientifici del farmaco, presentato dal sen. Carmine Cozzolino. «Con l'istituzione dell'Albo - ha osservato - si vuole introdurre la necessaria regolamentazione in un settore molto particolare».

MAL DI TESTA, NUOVA DIAGNOSI

È una specie di goccia cinese, un tormento di cui soffre il 4% della popolazione italiana, vale a dire 2 milioni di italiani che hanno quasi ogni giorno terribili mal di testa. Ora per loro arriva una nuova speranza, grazie a una scoperta da Aldo Quattrone, direttore dell'Istituto di scienze neurologiche del Cnr e della Clinica neurologica dell' Università di Catanzaro. La cefalea cronica quotidiana sarebbe in realtà una trombosi cronica delle vene del cervello, che determina un'ipertensione intracranica.

5 ANNI FA IL TERREMOTO

Assisi, Giotto torna nella Basilica

ASSISI Cinque anni dopo il terremoto che lo mandò in frantumi, il San Girolamo è tornato a splendere all' ingresso della Basilica superiore di San Francesco. Alla ricostruzione dell'opera attribuita a Giotto giovane, opera che si era sbriciolata in 40 mila frammenti, hanno lavorato una quindicina di restauratori. Ora serviranno due anni per recuperare il Cimabue.

La filosofia operativa delle istituzioni del capoluogo giuliano sono già un modello: ora si vuole potenziare il trasferimento delle tecnologie

Scienza, Sistema Trieste nel mirino di 40 ambasciatori

L'Ics-Unido organizza una visita ai poli d'eccellenza che vuole «esportare» nei Paesi emergenti

TRIESTE Trieste promuove il suo sistema scientifico davanti a oltre 40 ambasciatori di nazioni ricche e povere, avanzate e in via di sviluppo, dalla Francia all'Indonesia, dalla Cina al Giappone. Si apre questa mattina, in Stazione Marittima, il convegno dedicato al Sistema Trieste, l'insieme delle istituzioni scientifiche che dal '63, con la nascita del Centro internazionale di fisica teorica, lavorano nella ricerca scientifica ma anche per trasferire la conoscenza ai Paesi del Terzo mondo, offrendo agli scienziati di quelle terre supporto economico, incontri e corsi post universitari da «spendere» poi nei Paesi d'origine. I 40 ambasciatori sono stati invitati in città dal Ministero degli esteri e dall'Ics, il Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia con sede a Trieste sotto egida dell'Unido, l'organizzazione Onu per lo sviluppo scientifico e industriale, basata a Vienna. Una «vetrina qualificata, oltre che per l'Ics, per Sissa (scuola studi avanzati), Area di Ricerca, Icgeb (ingegneria genetica e biotecnologie), Ictp (fisica teorica), Twas (Accademia per le scienze del Terzo mondo). Trieste presenterà se stessa, in particolare presenterà il suo sistema «unico - dichiara il direttore dell'Ics Francesco Pizzio - di trattare con i Paesi in via di sviluppo: gli scienziati che hanno studiato a Trieste e poi tornati nei Paesi d'origine hanno assunto, storicamente, ruoli centrali nell'economia, nella scienza e nella politica. L'investimento di Trieste nella formazione di nuovi scienziati ha colto nel segno; ora dobbiamo puntare sulla diffusione della tecnologia sostenibile, e anche qui Trieste può avere un ruolo centrale». L'Ics, come spiega Ugo Trojano, un passato «sul campo», anche in Kosovo, capo ufficio relazioni e promotore dell'iniziativa, vorrebbe a tale fine anche «replicare», su scala ridotta, se stesso in Paesi-chiave. Per il governo è arrivato ieri a Trieste Mario Baccini, sottosegretario agli Esteri. «Il sistema Trieste - ha dichiarato - è un ottimo punto d'equilibrio e proiezione verso il Terzo mondo, perché sa offrire importanti opportunità d'accesso a forme di tecnologia avanzata. L'Italia è impegnata in una serie d'importanti progetti per lo sviluppo e il sostegno dei Paesi poveri, anche innovativi, che comprendono la cancellazione o la riconversione del debito, forme di sostegno parte integrante della politica estera italiana. Trieste è il nostro fiore all' occhiello nel settore; il governo continuerà a finanziare le iniziative eccellenti».

Il direttore dell'Ics Pizzio e il sottosegretario Baccini.

Al convegno di presentazione del Sistema Trieste, seguirà la visita ai poli d'eccellenza. Il direttore generale dell'Ics Pizzio, presenterà il programma tecnico degli interventi Ics e le strategie future per raggiungere l'obiettivo che Trieste si pone da 40 anni: sostenere lo sviluppo scientifico, e industriale, nei Paesi in via di sviluppo.

L'ambasciatore Claudio Moreno, rappresentante permanente dell'Italia alle organizzazioni internazionali a Vienna, ha ulteriormente chiarito l'obiettivo: «Siamo qui per una cosa molto concreta, attivare ipotesi di lavoro da applicare nella realtà produttiva nei Paesi in via di sviluppo; il Sistema Trieste è un preciso modulo operativo, un modus operandi, una forma nuova di sviluppo che ha già dimostrato di funzionare, da far crescere e al contempo esportare. È stata una vera intuizione, decenni fa, su temi che oggi la politica sta imparando a trattare».

Francesca Capodanno

A MILANO

Mutandine, reggiseni e costumi da bagno fanno spendere follie anche in tempo di crisi: il settore non è in affanno, al contrario aumenta l'export in Tunisia

Moda, la donna si sveste come una geisha per sedurre

MILANO Se nell'acquisto di vestiti e altri capi di abbigliamento la donna tiene sempre di più d'occhio il prezzo, per l'intimo spende invece come una volta se non di più. Un settore che non conosce crisi quello di mutandine, reggiseni e costumi da bagno. E non solo nel mercato interno. Le esportazioni sono aumentate in un anno di quasi il 13% e un Paese come la Tunisia ha aumentato gli acquisti in Italia da gennaio a maggio dell'80%.

Per questo la sfilata del «Momi intimo designers e mare» riscuote ogni anno più interesse. Non certo per le trasparenze o le nudità in passerella (anzi, in questi giorni di sfilate si è visto molto di più), ma per l'attenzione a un genere di creatività sul quale il mercato punta molto. Ieri alla Fiera hanno presentato le loro novità Roberto Cavalli, Blumarine e Wolford. Lusso, seduzione per una donna capricciosa e maliziosa sia quando si trova tra le mura di casa, sia quando arriva in spiaggia e si tuffa nel mare.

Cavalli Underwear si è ipirato all'Oriente, immaginando una moderna geisha in minikimono e reggiseni steccati. Testimonial la modella Nina Moric, in perfetta forma dopo la recente gravidanza, ecco sfilare tante bellezze in sottovesti cortissime e ricamate a motivi floreali, bustier in tulle con nastrini, ma anche mutandoni stile settecento. Tanto pizzo valencienne e tulle stampato per queste moderne e provocanti cortigiane che si muovono per casa con pantafole, ma da tacco altissimo.

Girano invece a piedi nude le modelle di Wolford, che con la collezione estiva della lingerie e della moda mare ha lanciato una nuova fibra biologica, Individual nature. Con questo nuovo filato, costituito da due o tre fibre naturali, Wolford ha creato una linea completa di intimo, comprese le calze. La caratteristica principale è l'assenza di cuciture che rende tutto più preciso e aderente. Testimonial del marchio Lenka Batkova, una stupenda modella di 1,82 metri di altezza con 115 centimetri di gambe.

S'imbarca infine per un'estate a Capri la donna disegnata da Anna Molinari per Blumarine. Il mare ispira le fantasie di coordinati costume, accappatoio, borse, come il total look degli anni '60. Ci sono i miniparreo: una fascia gioiello cortissima da portare sui fianchi. Sulle magliette intime aderenti e trasparenti e sulle sottovesti la scritta in cristalli «Io sono tua».

E si allunga la lista dei Vip di passaggio tra passerelle e feste di Milano Moda donna. Il più atteso? George Clooney, annunciato al party che si terrà alla discoteca «Hollywood» lunedì, e probabile ospite alla sfilata di Armani. Prima di lui, oggi vedremo la bellissima Carrè Otis, ex moglie di Mickey Rourke, sempre in lotta con l'ago della bilancia, nelle inedite vesti di testimonial del marchio per «taglie comode» Marina Rinaldi (gruppo Max Mara). Lei, passata da momenti di splendore assoluto, come nel film «Orchidea selvaggia», a periodi di abbruttimento, quando entrava in crisi, tra baci e cazzotti, col rissoso ex marito, di recente è stata testimonial di una nota marca d'orologi e nella campagna pubblicitaria appariva bella e in forma come ai tempi d'oro. Bella come una top, non avrà problemi in passerella l'attrice Stefania Rocca, l'interprete di «Casomai» di Alessandro D'Alatri, che ha scelto di sfilare, oggi, per E-Play.

Martina Colombari sfila con una proposta di Blumarine.

Arrivato da Buenos Aires, l'ex marito di Maria Sung in queste ore si è trasferito a Zagarolo sui Castelli romani dove è stato accolto dai padri focolarini

Milingo rientra in Italia, presto tornerà a dir messa

Il periodo di penitenza è concluso. I fedelissimi dell'arcivescovo sperano che riprenda l'attività

ROMA Monsignor Emmanuel Milingo è tornato in Italia. Presto, si augurano in Vaticano, potrebbe ricominciare a dire messa. Presto, sperano i fedelissimi del vescovo più figliol prodigo della chiesa contemporanea, potrebbe ricominciare a fare esorcismi e intercedere per i miracoli. Monsignor Milingo il rapper, monsignor Milingo quasi eretico e apostata, monsignor Milingo sposo per benedizione del reverendo Moon di un'agopunturista coreana è un «pesce ripescato dal fango», come recita il titolo dell'autorizzatissima biografia appena uscita per i tipi delle edizioni Paoline. Giusto la nota di stampa della biografia, diffusa il 27 agosto, si anticipava un rientro in Italia di Milingo «entro poche settimane».

Nessun mistero dunque, il tempo della penitenza è scaduto al momento giusto per firmare copie in libreria. Milingo, trapela ora, è rientrato un paio di settimane fa. Volo da Buenos Aires e auto ad aspettarlo discreta sulla pista di Fiumicino, in barba a tutte le precauzioni globali antiterrorismo. Soggiorno ai Castelli romani, dai Focolarini, a quanto si sa e destinazione Zagarolo nella speranza di riprendere presto le antiche battaglie contro il Maligno.

Il caso Milingo in versione terzo millennio è scoppiato poco più di un anno fa. Fino ad allora il prelato, nominato arcivescovo di Lusaka giovanissimo ma di fatto esorcista non ufficiale di Roma e dintorni da anni, aveva fatto qualche marachella. Un disco rap, alcuni megaraduni un po' troppo vistosi di indemoniati, due o tre messe quando gli era stato proibito, un paio di pronunciamenti non proprio in linea con gli insegnamenti di Santa Madre Chiesa. Marachelle, comunque, mai gli era capitato di porsi fuori dalla Chiesa di Roma come quando, il 27 maggio 2001, a 71 anni aveva conosciuto l'amore coniugale sposando Maria Sung, 43 anni, seguace e parente del reverendo Moon. Milingo, in un colpo solo, aveva tradito la Chiesa a vantaggio della setta dei Moon e il voto di celibato.

Matrimonio comunque breve, denso di avversità e funestato dagli ordini categorici del Vaticano: lasciare Maria o sarà la scomunica. Monsignor Milingo tentenna, è pieno di dubbi e forse rimorsi, alla fine accetta di vedere il Papa e sarà la carità di Giovanni Paolo II più che i diktat della congregazione per il clero a convincerlo: «In nome di Dio torna nella Chiesa cattolica», implora Woytjla. Milingo si pente, Maria si dispera, digiuna in piazza San Pietro, agita lo spauracchio di una gravidanza. In Vaticano si fanno disquisizioni ginecologiche e a settembre è tutto dimenticano. L'arcivescovo di Lusaka viene affidato a un convento argentino, lasciato lì a riflettere sui propri peccati e, forse, a raffreddare i bollenti spiriti. Quando alla fine dice «Potrei vedere Maria come una sorella», qualcuno a Roma capisce che il tempo della penitenza è concluso. Milingo può tornare a casa o meglio a Zagarolo, protetto dalle suore e circondato dai fedeli del suo centro spirituale. Anche se sull'ultimo domicilio di Milingo non c'è alcuna certezza. Il Vaticano non dà indirizzi, i Focolarini nicchiano e si sbilancia solo una superfedele, la pittrice Vitalba, celebre della luce riflessa da Milingo: il vescovo sarebbe finito in un convento calabrese a scontare qualche altro giorno di purgatorio.

Lucia Visca

GLI RUBANO L'AUTO DUE VOLTE

NAPOLI Gli hanno rubato la stessa auto due volte, a distanza di poche ore e nello stesso luogo. La sfortunata vittima è Pasquale Gualtieri, 36 anni. La vettura, una Seat Toledo 1900 Turbodiesel, era parcheggiata davanti al suo portone, nel quartiere Soccavo. Intorno a mezzanotte l'uomo è stato svegliato dai carabinieri che l'avvisavano di averla trovata a poche centinaia di metri, con la serratura forzata e l'antifurto disattivato. Lui l'ha presa e parcheggiata esattamente dov'era con un bloccasterzo meccanico. Poi è uscito per andare a fare la denuncia e ha lasciato sua moglie e sua madre «di guardia», affacciata al balcone. Ma le due donne si sono distratte un attimo e l'auto è scomparsa di nuovo, questa volta per sempre. I carabinieri ritengono che i due furti siano stati compiuti dagli stessi ladri. Alla vittima non rimane neanche la consolazione del rimborso da parte dell'assicurazione: quella contro il furto era scaduta da pochi giorni e lui non l'aveva ancora rinnovata.

Agosto 2001: Milingo sposa a New York la coreana Maria Sung. Ieri l'arcivescovo è tornato in Italia

IL CASO

Crocifisso in classe, non ci sarà obbligo

ROMA La lunga polemica innescata dalla possibilità che il ministro Moratti introducesse per decreto l'obbligo di esporre il crocifisso in ogni aula è finita ieri in Commissione istruzione al Senato. Valentina Aprea, sottosegretario al ministro dell' Istruzione, ha chiarito la posizione del governo su questa materia affermando che «Non ci sono in programma interventi legislativi né decreti su questo tema, la legge resterà invariata». Grande soddisfazione per la nuova linea del governo su questa delicata questione è stata espressa dal senatore della Margherita Alberto Monticone, firmatario di una delle interrogazioni presentate ieri in commissione. «L'eventuale obbligo di esposizione del crocifisso - ha detto - avrebbe potuto incidere sull'autonomia degli istituti scolastici, soprattutto in presenza di alunni di altre culture e fedi religiose».

A Nola il parroco ha atteso invano davanti all'altare l'arrivo della coppia, poi ci ha pensato la promessa a avvisarlo che il matrimonio non si faceva più

Lo sposo rinuncia alle nozze e il prete resta solo

NAPOLI Era tutto pronto: chiesa addobbata, qualche ospite già seduto tra i banchi, riso e bouquet. Ma la coppia non si è formata davanti all' altare. O meglio, la sposa ha anche anticipato l'orario, ma non agghindata nel suo abito bianco e ha detto al prete che il matrimonio era rimandato. Del futuro consorte neppure l'ombra. Forse colto da ansia da matrimonio. E così è sfumato il matrimonio, con buona pace del sacerdote della Chiesa del Collegio di Nola, don Alfredo Cibelli, che aspettava in sagrestia. A dire il vero la ragazza, Vincenza, 26 anni, ha varcato la soglia dell' edificio sacro ma solo per avvertire il parroco che il «matrimonio era stato rimandato». A mandare a monte il matrimonio l'assenza dello sposo. La ragazza sarebbe stata informata da uno dei cameraman addetti al servizio video-fotografico della cerimonia, giunto appena in tempo dalla casa del mancato sposo, un agente immobiliare residente a Pago del Vallo di Lauro, un piccolo centro della Bassa Irpinia che le avrebbe detto: «Non intende più sposarsi».

A pronunciare il fatidico sì dovevano essere Gianluca, 29 anni e Vincenza, impiegata, di Nola. Il parroco ha aspettato l'arrivo della coppia - il matrimonio era previsto alle 18 - fino a poco prima dell'orario di inizio della cerimonia. Nell'aria si avvertiva che forse qualcosa non stava andando per il verso giusto. Ma il prete ha atteso con fiducia l'arrivo degli sposi, così come i parenti e gli amici dei due ragazzi. Poi ha visto entrare in chiesa la ragazza, non vestiva l'abito bianco e dall'espressione del viso si notava turbamento. «Ho aspettato - dice don Alfredo - fino alle 17. Poi mi sono visto arrivare la sposina in abito di casa. Scherzando le ho detto: ti vuoi mettere l'abito bianco? Ma lei mi ha risposto: sono venuta per dirle che per una serie di circostanze abbiamo rimandato il matrimonio».

PROCESSIONE «ABUSIVA»: LA CHIESA CHIUDE

COSENZA La chiesa di Bianchi, in provincia di Cosenza, chiude i battenti per un mese. È questa la «sanzione» decisa dall'arcivescovo del capoluogo, monsignor Giuseppe Agostino, che ha così «punito» i parrocchiani di Bianchi, per una processione organizzata senza il consenso del parroco e durante la quale è anche stata fatta una raccolta di offerte. I fatti risalgono al 15 settembre scorso, quando il Comitato organizzatore dei festeggiamenti in onore della Vergine, ha dato vita alla processione nonostante l' invito del parroco a posticiparla di alcune ore per consentire la celebrazione di una messa.

A Brescia una commessa di 31 anni è stata fermata mentre pedalava e parlava con il marito. In base al codice della strada ha violato l'articolo 173

In bicicletta risponde al telefonino: multa di 32 euro

I vigili: vicino c'era una buca, poteva cadere e farsi male. La donna: caso assurdo, ma pagherò

BRESCIA Mai rispondere al cellulare che suona mentre si pedala in bicicletta. Può costare caro. Lo ha scoperto, sulla sua pelle, pardon col suo portafoglio, una commessa di Brescia che in sella alla sua bici è stata fermata dai vigili urbani che l'hanno poi multata proprio perchè parlava al telefonino. Mariangela Casali, 31 anni, si trovava davanti agli Ospedali Riuniti e stava facendo ritorno a casa in bicicletta quando le è suonato il cellulare.

Una rapida occhiata al display per capire di chi si trattasse. Era il marito. Senza pensarci due volte ha risposto e gli ha detto che ormai era quasi arrivata a casa. Una telefonata come tante tra marito e moglie che non è sfuggita però a due agenti della polizia municipale che si trovavano in zona. Appena la signora Casali ha riagganciato è stata fermata dai due vigili che dovevano appiopparle una multa di 32 euro per violazione dell'articolo 173.

Mentre compilavano il verbale Mariangela li guardava incredula. «Sono rimasta senza parole - ha raccontato la donna - perchè non sapevo che non si potesse parlare al cellulare in bici. Mi sarei aspettata, prima di esser multata, un gesto di clemenza visto che nessuno ha mai dato particolare rilievo a questo divieto». Invece no, nessuna clemenza.

Così mentre i vigili compilavano il verbale Mariangela cominciava a vedere più il lato comico della cosa che quello economico ed ha cominciato a ridere. Ma neanche quel momento di leggerezza dell'umore è passato inosservato ai vigili che le hanno chiesto: «perchè ride?». Per fortuna - avrà pensato la commessa - non è vietato. Sul verbale i soliti dati. Nome e cognome del trasgressore: Mariangela Casali. Mezzo su cui viaggiava: velocipede. Importo della multa: 32 euro. Al posto della targa la marca della bicicletta.

Poi nello spazio riservato alle dichiarazioni, l'«agghiacciante» ammissione della signora Casali: «si, è vero, ero in bici». L'inflessibilità dei vigili è stata spiegata da Elsa Boemi, ufficiale del corpo di polizia municipale «I colleghi - ha raccontato - erano stati chiamati per la segnalazione di una buca pericolosa nel piazzale Spedali Civili. Hanno applicato la norma che prevede che un conducente di una bicicletta abbia libera la mano con cui, eventualmente, non sta tenendo il manubrio. Fosse entrata con una ruota nella buca mentre stava telefonando sarebbe caduta».

La ciclista ha già dichiarato «che malgrado l'assurdità della multa», la pagherà senza presentare ricorso.

Maria Anna Fiocchi

BIMBO CADE DALLA FINESTRA

Un bambino di tre anni è caduto dalla finestra del terzo piano di uno stabile ieri sera a Milano e adesso è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Niguarda. Il bambino, che si trovava in una stanza diversa da quella in cui c'erano i genitori e i vicini di casa, sarebbe riuscito a girare la maniglia di una finestra che dà sul balcone dell' appartamento e sarebbe uscito per giocare con un'amica.

Mariangela Casali esibisce la multa rimediata ieri in bici.

IN BREVE

Diagnosi accertata da una ricerca medica

Una siciliana di 25 anni colpita dalla «mucca pazza» E' il primo caso in Italia

PALERMO È stato confermato da una ricerca medica di un'equipe italo-inglese e pubblicata sulla rivista «The Lancet» che il primo caso in Italia della variante umana di «Mucca pazza» è quello della giovane agrigentina di 25 anni, il cui dramma divenne pubblico nel febbraio scorso. Arriva, dunque, una conferma scientifica a quello che, fino a questo momento, era considerato solo un caso sospetto. «È il primo caso accertato in Italia. La diagnosi è clinicamente confermata», ha detto in un'intervista telefonica il professore Vincenzo La Bella dell' Università di Palermo. Il ministro della Sanità aveva annunciato il caso sospetto nel febbraio scorso, mettendo in moto una squadra di medici, ricercatori e veterinari per studiare il caso. La donna è cosciente e partecipa alla sperimentazione con un farmaco anti-malaria.

Trentino: uccide la moglie che voleva lasciarlo e poi si suicida gettandosi dal balcone

TRENTO Ha ucciso la giovane moglie e poi si è tolto la vita lanciandosi dal terrazzo di una abitazione. È successo a Castel Condino, nella Valle del Chiese, nel Trentino sud occidentale. Vittima della follia di un operaio originario di Ponte Caffaro, nel Bresciano, è una donna di nazionalità rumena da tempo residente in Italia. Sul luogo si sono recati i carabinieri che stanno ora cercando di ricostruire la dinamica del tragico evento e di comprendere cosa ha scatenato la follia dell'omicida-suicida. Sembra che la donna volesse lasciarlo.

Ventimiglia: scaraventa il gatto dal quarto piano contro i vicini coi quali ha litigato il giorno prima

VENTIMIGLIA Ha scagliato dalla finestra di casa, al quarto piano, il proprio gatto sui vicini di casa, con i quali è in lite e che parlottavano vicino al portone d' ingresso. L'agilità felina ha salvato il micio, che si è aggrappato con le unghie agli abiti di uno dei bersagli; il suo proprietario, un pescatore ventimigliese, di 52 anni, sarà denunciato per maltrattamento di animali. L'uomo aveva litigato il giorno prima con i vicini, che lo rimproveravano di provocare dei principi d'incendio per l'abitudine di fumare a letto ed addormentarsi con la sigaretta accesa.

Giovane australiana muore dopo 13 ore di volo Probabile causa la sindrome da classe economica

SYDNEY Una giovane australiana è morta per un attacco cardiaco dopo aver volato per 13 ore dall'Australia negli Usa. Causa del decesso, con ogni probabilità, la "sindrome da classe economica": un coagulo di sangue, provocato dalla prolungata e forzosa immobilità delle gambe, è stato all'origine del problema al cuore. La ragazza, Rebecca Yates, 25 anni, è morta sabato scorso poche ore dopo l'arrivo a Las Vegas, dove si era recata a trovare il fidanzato con un volo dell'Air New Zealand.

Nuova scoperta sull'Aids

Scoperta rivoluzionaria negli Usa: individuati i geni che permettono ad alcuni sieropositivi di non sviluppare la malattia. Umberto Tirelli: «Grande passo avanti»

Aids, trovate le cause dell'immunità naturale

MILANO Dall'America arriva uno spiraglio per la lotta contro l'Aids e la possibilità di creare presto un vaccino. Alcuni virologi del gruppo guidato dal professor Davide Ho, che lavorano per l'Adarc, il Centro di ricerca Aaron Diamond della Rockefeller University di New York, hanno scoperto le nemiche naturali del virus dell'Hiv che permettono ai pazienti, definiti «long term non-progressor», ossia alle persone che pur avendo contratto l'infezione restano in una situazione stabile, di vivere una vita normale. Il virus continua ad essere presente nel loro organismo ma non si moltiplica impedendo la progressione dell'infezione e alla conclamazione della malattia. La nuova scoperta sarà pubblicata sulla rivista medico-scientifica «Science» ed è ritenuta la più importante dopo quella fatta dal professor Gallo nel 1995 che aveva individuato le chemiochine, altre proteine delle difese immunitarie.

Dopo quindici anni di sforzi, i ricercatori sono dunque riusciti a svelare il segreto che protegge alcune persone dall'Aids. Un segreto che sembra essere nascosto in un gruppo di proteine chiamate «defensine» e che aprono la strada a possibili nuove terapie farmacologiche contro l'Aids. Fino a oggi e nonostante numerosi progetti di ricerca l'esatta natura di queste sostanze immunizzanti era rimasta completamente sconosciuta. Grazie ad una tecnologia avanzata, l'equipe dei ricercatori ha identificato un gruppo di proteine, prodotte dalle cellule T CD8, le «defensine» Alfa 1, 2 e 3, riuscendo anche a produrre delle varianti sintetiche che, una volta sperimentate in laboratorio, hanno subito dato dei risultati sorprendenti: le «defensine» inibivano la proliferazione del virus. In che modo però tali proteine riescano a farlo non è ancora del tutto chiaro.

Bisognerà verificare che cosa accade realmente nell'organismo e quanto le «difensine» sono effettivamente potenti. Secondo gli esperti, le «difensine» potrebbero essere un tassello prezioso di quel vero rompicapo che da quasi 20 anni sono i «long term non-progressor», le persone che pur infette, non si ammalano nel tempo. «In realtà, questi pazienti sono seguiti e monitorati periodicamente, ma sono una percentuale irrisoria», spiega il professor Gaetano Filice, primario di Malattie Infettive del Policlinico San Matteo di Pavia, «ma parlare già di vaccino è troppo presto».

Umberto Tirelli, responsabile del settore Aids dell'Istituto oncologico di Aviano, non nasconde il suo ottimismo: «Si tratta di un vaccino naturale che potrà essere utilizzato in un doppio modo: trattare i malati infettati ma anche agire da "profilassi del giorno dopo" per aumentare la risposta immunitaria in chi è stato esposto al contagio come medici e infermieri».

Roberta Rizzo

MIBTEL

2,683%
16803

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,462	10,633	Marengo Svizzero	58,360	66,620
Argento (per Kg.)	143,403	153,647	Marengo Italiano	58,880	67,660
Sterlina (v.C.)	72,820	82,630	Marengo Belga	57,840	63,520
Sterlina (n.C.)	73,340	84,180	Marengo Francese	57,840	65,070
Sterlina (post.74)	73,340	83,150	Marengo Austriaco	57,840	63,520
Krugerrand	315,560	344,990	20 Marchi	71,790	82,630

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	1879,5	2,357
Dj Euro Stoxx	203,66	4,774
Dj Euro Stoxx 50	2373,03	6,028
Dublino	4014,32	2,508
Francoforte Dax Xetra	3020,6	1,961
Lisbona	1499,28	1,047
Londra	3850,6	4,177
Londra Eurotop 100	1901,82	5,875
Madrid Ibex 35	5682,4	4,314
Mosca	581,61	0,986
Nasdaq Comp (prov.)	1215,53	-0,553
Neuer Markt Xetra	408,55	2,365
New York (prov.)	7917,7	0,968
Seul Kospi	662,41	0,676
Singapore Straits T.	1356,29	1,018
Stoccolma (aff.Gen.)	139,11	5,827
Tokio Nikkey	9320,92	1,697
Toronto Tse300 (prov)	6151,16	-0,225
Vienna Atx	1067,42	0,492
Zurigo Smi	4899,1	5,479

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	0,9796	Corona Norvegese	7,3220
Yen Giapponese	120,2200	Corona Danese	7,4276
Sterlina Inglese	0,6274	Dollaro Canadese	1,5461
Franco Svizzero	1,4644	Dollaro Australiano	1,8021
Corona Svedese	9,1176	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

0,255%
0,9796

STERLINA

0,047%
0,6274

YEN

0,191%
120,2200

TALLERO

-0,134%
227,9500

KUNA

-0,04%
7,38292

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	6,526	6,400	1,97
A.De Ferrari Rnc	2,585	2,668	-3,11
A.S. Roma	1,899	1,964	-3,31
Acea	4,631	4,534	2,14
Acegas	5,707	5,761	-0,94
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2266	0,2201	2,95
Acque Potabili	14,321	14,154	1,18
Acquedotto Nicolay	2,330	2,330	0,00
Acsm	1,352	1,313	2,97
Actelios	6,318	6,050	4,43
Aedes	3,033	3,042	-0,30
Aedes Rnc	2,895	2,759	4,93
Aem	1,159	1,151	0,70
Aem Torino	1,047	1,024	2,25
Aeroporto Firenze	10,878	10,853	0,23
Air Dolomiti	13,017	12,958	0,46
Alitalia	0,2325	0,2291	1,48
Alleanza Ass	6,448	6,221	3,65
Amga	0,7346	0,7223	1,70
Amplifon	18,295	18,038	1,42
Arquati	0,8413	0,8800	-4,40
Asm Brescia	1,686	1,720	-1,98
Astaldi	2,254	2,239	0,67
Autogrill	7,861	7,992	-1,64
Autostrada To-mi	7,276	7,297	-0,29
Autostrade	7,734	7,874	-1,78
B.Agr.Mantovana	9,204	8,982	2,47
B.Bilbao Viz Arg	7,902	7,350	7,51
B.P.Berg. 04 W	0,3620	0,3636	-0,44
B.P.C.Ind. 04 W	0,0370	0,0370	0,00
B.P.C.Industria	6,157	6,078	1,30
B.P.Cremona	12,398	12,397	0,01
B.P.Intra	12,937	12,946	-0,07
B.P.Lodi	7,976	7,913	0,80
B.Santander C.H.	5,400	5,247	2,92
Banca Antonveneta	15,886	15,930	-0,28
Banca Lombarda	10,865	10,873	-0,07
Banca Profilo	1,422	1,441	-1,32
Banca Toscana	4,220	4,043	4,38
Basicnet	0,7763	0,7494	3,59
Bastogi	0,1036	0,0991	4,54
Bayer	19,404	18,304	6,01
Bayerische Vita	2,699	2,584	4,45
Bca Carige	1,965	1,967	-0,10
Bca Fideuram	3,987	3,885	2,63
Bca P.Berg.-c.V	19,111	19,027	0,44
Bca P.Milano	3,397	3,407	-0,29
Bca Pop Etruria	11,279	11,063	1,95
Bca Pop Spoleto	5,610	5,700	-1,58
Bco Chiavari	4,029	3,940	2,26
Bco Desio Br Rnc99	1,950	1,950	0,00
Bco Desio E Brianza	2,267	2,293	-1,13
Bco Napoli Rnc	1,013	1,015	-0,20
Bco Pop Vr E No	11,843	11,440	3,52
Bco Sardegna Rnc	7,060	6,986	1,06
Beghelli	0,5704	0,5662	0,74
Benetton	9,785	9,481	3,21
Beni Stabili	0,4604	0,4649	-0,97
Biesse	2,634	2,455	7,29
Bim	3,269	3,191	2,44
Bim 04 W	0,1811	0,1604	12,91
Bnl	1,263	1,252	0,88
Bnl Rnc	1,228	1,219	0,74
Boero Bartolomeo	11,500	11,500	0,00
Bon.Ferraresi	10,910	10,910	0,00
Brembo	4,506	4,478	0,63
Brioschi	0,2025	0,1990	1,76
Brioschi 06 W	0,0280	0,0284	-1,41
Bulgari	3,719	3,744	-0,67
Buzzi Unicem	6,202	6,124	1,27
Buzzi Unicem Rnc	5,797	5,797	0,00
Calp	3,210	3,210	0,00
Caltagirone	3,983	4,022	-0,97
Caltagirone Editore	4,953	4,825	2,65
Caltagirone Rnc	4,058	4,058	0,00
Camfin	2,725	2,799	-2,64
Campari	34,02	33,82	0,59
Capitalia	1,059	1,060	-0,09
Carraro	1,235	1,210	2,07
Cassa Risp Firenze	1,217	1,215	0,16
Cattolica Ass	21,78	20,95	3,96
Cembre	2,207	2,184	1,05
Cementir	2,307	2,271	1,59
Centenari & Zinelli	1,244	1,200	3,67
Centrale Latte To	2,429	2,370	2,49
Ceramiche Ricchetti	0,3431	0,3490	-1,69
Cir	0,8346	0,8155	2,34
Cirio Finanziaria	0,2145	0,2093	2,48
Class Editori	1,493	1,498	-0,33
Coats Cucirini	0,8940	0,8940	0,00
Cofide	0,4086	0,4053	0,81
Cred.Bergamasco	14,396	14,249	1,03
Cred.Valtellinese	8,404	8,331	0,88
Credito Artigiano	3,414	3,366	1,43
Credito Emiliano	4,310	4,230	1,89
Cremonini	1,309	1,299	0,77
Crespi	0,7981	0,8164	-2,24
Csp International	2,366	2,372	-0,25
Dalmine	0,1209	0,1182	2,28
Danieli	2,003	1,957	2,35
Danieli 03 W	0,0241	0,0250	-3,60
Danieli Rnc	1,280	1,270	0,79
De Longhi	4,820	4,776	0,92
Ducati Motor Hold	1,605	1,603	0,12
Edison	1,835	1,777	3,26
Edison Rnc	1,926	1,845	4,39
Emak	2,128	2,129	-0,05
Enel	5,013	4,951	1,25
Enertad	3,971	3,978	-0,18
Eni	14,175	13,897	2,00
Erg	3,559	3,494	1,86
Ericsson	18,818	18,408	2,23
Esaote	5,157	5,158	-0,02
Ferretti	4,346	4,349	-0,07
Fiat	9,689	9,587	1,06
Fiat 07 W	0,3216	0,3397	-5,33
Fiat Priv.	5,967	6,026	-0,98
Fiat Rnc	5,869	5,832	0,63
Filatura Di Pollone	0,9307	0,9103	2,24
Fin. Part 02 W	0,0718	0,0737	-2,58
Fin.Part.	0,6630	0,6475	2,39
Finarte C.Aste	1,479	1,472	0,48
Fincasa 44	0,3661	0,3576	2,38
Fineco	0,4066	0,4051	0,37
Finmeccanica	0,5120	0,5013	2,13
Fondiaria Ass	2,613	2,548	2,55
Fondiaria Ass Rnc	2,444	2,496	-2,08
Gabetti Holding	1,859	1,843	0,87
Garboli-conicos	0,7900	0,7820	1,02
Gefran	3,751	3,614	3,79
Gemina	0,8143	0,8039	1,29
Gemina Rnc	0,9400	0,9100	3,30
Generali Ass	15,791	15,227	3,70
Gewiss	2,011	1,969	2,13
Giacomelli Spor Gro	0,6751	0,6838	-1,27
Gim	0,8863	0,8787	0,86
Gim Rnc	0,9996	0,9996	0,00
Gr.L'espresso	2,937	2,903	1,17
Grandi Navi Veloci	1,818	1,799	1,06
Grandi Viaggi	0,5250	0,5219	0,59
Granitifiandre	6,911	6,852	0,86
Gruppo Coin	6,045	6,119	-1,21
Hdp	1,894	1,897	-0,16
Hdp Rnc	1,195	1,164	2,66
I Viaggi Ventaglio	1,761	1,753	0,46
Ifi Priv	12,866	12,967	-0,78
Ifil	3,695	3,669	0,71
Ifil Rnc	2,806	2,787	0,68
Ima	13,764	13,113	4,96
Imm. Lombarda 03 W	0,0058	0,0058	0,00
Immobiliare Lombard	0,1066	0,1061	0,47
Immsi	0,5896	0,5875	0,36
Impregilo	0,4182	0,4169	0,31
Impregilo 03 W	0,0481	0,0450	6,89
Impregilo Rnc	0,4474	0,4306	3,90
Intek	0,3640	0,3577	1,76
Intek Rnc	0,3467	0,3360	3,18
Interbanca	15,397	15,347	0,33
Interpump Group	4,024	4,001	0,57
Intesabci	1,929	1,895	1,79
Intesabci Put 02 W	4,953	4,988	-0,70
Intesabci Rnc	1,353	1,334	1,42
Inv Immobil Lomb	3,933	3,954	-0,53
Ipi	3,371	3,352	0,57
Irce	2,309	2,304	0,22
It Holding	2,513	2,387	5,28
Italcementi	9,265	9,028	2,63
Italcementi Rnc	4,658	4,604	1,17
Italdesign Giugiaro	3,637	3,614	0,64
Italgas	9,837	9,578	2,70
Italmobiliare	31,53	30,70	2,70
Italmobiliare Rnc	18,873	18,519	1,91
Jolly Hotel	4,650	4,753	-2,17
Jolly Hotel Rnc	9,900	9,900	0,00
Juventus F.C.	2,333	2,381	-2,02
La Doria	1,850	1,886	-1,91
La Gaiana	1,120	1,120	0,00
Lavorwash	2,040	2,003	1,85
Linificio	1,071	1,050	2,00
Linificio Rnc	0,8700	0,8703	-0,03
Locat	0,6040	0,6044	-0,07
Lottomatica	7,138	7,006	1,88
Luxottica Group	13,407	12,636	6,10
Maffei	1,204	1,220	-1,31
Manuli Rubber	1,046	1,054	-0,76
Marangoni	2,856	2,876	-0,70
Marcolin	1,271	1,233	3,08
Mariella Burani Fg	6,207	6,115	1,50
Marzotto	6,789	6,602	2,83
Marzotto Risp	6,905	6,827	1,14
Marzotto Rnc	6,730	6,506	3,44
Mediaset	6,171	6,143	0,46
Mediobanca	7,117	7,058	0,84
Mediolanum	4,191	4,044	3,64
Meliorbanca	4,040	3,995	1,13
Merloni	10,093	10,183	-0,88
Merloni Rnc	6,064	6,093	-0,48
Milano Ass	1,901	1,877	1,28
Milano Ass 05 W	0,0708	0,0739	-4,19
Milano Ass Rnc	1,929	1,905	1,26
Mirato	5,033	5,026	0,14
Mittel	3,205	3,052	5,01
Mondadori	5,052	5,036	0,32
Mondadori Rnc	9,490	9,950	-4,62
Monrif	0,5581	0,5411	3,14
Monte Paschi Siena	2,272	2,253	0,84
Montefibre	0,4685	0,4549	2,99
Montefibre Rnc	0,5523	0,5523	0,00
Nav.Montanari	1,013	1,011	0,20
Necchi	0,0918	0,0911	0,77
Necchi 05 W	0,0620	0,0523	18,55
Negri Bossi	2,364	2,395	-1,29
Olcese	0,2830	0,2747	3,02
Olidata	1,521	1,507	0,93
Oliv Ex Tec 04 W	0,0445	0,0518	-14,09
Olivetti	0,9184	0,9363	-1,91
Olivetti 02 W	0,0089	0,0088	1,14
Pagnossin	1,870	1,806	3,54
Parmalat	2,789	2,755	1,23
Parmalat 03 W	0,7147	0,7112	0,49
Perlier	0,1750	0,1750	0,00
Permasteelisa	14,173	14,049	0,88
Pininfarina	17,605	17,718	-0,64
Pininfarina Rnc	19,490	19,490	0,00
Pirelli & C Rea Est	21,86	21,97	-0,50
Pirelli & C.	1,405	1,405	0,00
Pirelli & C. Rnc	1,216	1,223	-0,57
Pirelli Spa	0,9089	0,9108	-0,21
Pirelli Spa Rnc	1,123	1,073	4,66
Poligrafici	1,115	1,100	1,36
Premafin	0,8993	0,8492	5,90
Premuda	0,8816	0,8950	-1,50
Ras	11,521	11,226	2,63
Ras Rnc	13,801	13,798	0,02
Ratti	0,6009	0,5953	0,94
Recordati	22,07	22,19	-0,54
Reno De Medici	1,134	1,142	-0,70
Reno De Medici Rcv	1,290	1,290	0,00
Richard Ginori 1735	1,059	1,053	0,57
Rinascente	3,409	3,395	0,41
Rinascente Priv	3,548	3,400	4,35
Rinascente Rnc	3,042	3,113	-2,28
Risanamento Napoli	1,996	1,958	1,94
Roland Europe	0,7996	0,7743	3,27
Roncadin	0,4839	0,4638	4,33
S.S.Lazio	0,6995	0,6867	1,86
Sabaf	12,756	12,592	1,30
Sadi	2,190	2,190	0,00
Saeco Group	2,744	2,773	-1,05
Saes Getters	7,698	7,711	-0,17
Saes Getters Rnc	4,570	4,637	-1,44
Sai	15,102	14,516	4,04
Sai Rnc	4,938	4,815	2,55
Saiag	3,140	3,123	0,54
Saiag Rnc	1,887	1,930	-2,23
Saipem	5,242	5,167	1,45
Saipem Rcv	5,550	5,550	0,00
Sanpaolo Imi	6,072	5,973	1,66
Savino Del Bene	2,005	1,969	1,83
Schiapparelli 1824	0,0994	0,1015	-2,07
Seat Pag Gialle Rnc	0,4082	0,3987	2,38
Seat Pagine Gialle	0,6109	0,5931	3,00
Sias	3,848	3,759	2,37
Sirti	0,9978	0,9675	3,13
Smi	0,4705	0,4657	1,03
Smi Metalli Rnc	0,4750	0,4700	1,06
Smurfit Sisa	1,245	1,209	2,98
Snai	1,996	1,907	4,67
Snam Rete Gas	3,064	3,077	-0,42
Snia	1,825	1,759	3,75
Snia Rcv	2,225	2,176	2,25
Snia Rnc	2,040	2,007	1,64
Sogefi	1,912	1,901	0,58
Sol	2,198	2,234	-1,61
Sopaf	0,2554	0,2482	2,90
Sopaf Rnc	0,2050	0,1986	3,22
Stayer	0,3000	0,3000	0,00
Stefanel	1,363	1,387	-1,73
Stefanel Rnc	2,700	2,700	0,00
Stmicroelectronics	14,924	14,436	3,38
T.I.M.	4,101	4,020	2,01
T.I.M. Rnc	3,775	3,730	1,21
Targetti Sankey	3,206	3,093	3,65
Telecom Italia	7,403	7,481	-1,04
Telecom Italia Rnc	5,052	5,058	-0,12
Terme Acqui	0,2923	0,3002	-2,63
Terme Acqui Rnc	0,2000	0,2039	-1,91
Tod's Group	26,58	26,77	-0,71
Trevi Finanz Indust	0,8937	0,8755	2,08
Unicredito	3,698	3,554	4,05
Unicredito Rnc	3,440	3,364	2,26
Unimed	1,227	1,199	2,34
Unipol	4,001	4,002	-0,03
Unipol 05 W	0,1381	0,1349	2,37
Unipol Priv	1,615	1,603	0,75
Unipol Priv 05 W	0,0948	0,0915	3,61
Vemer Siber	2,922	2,827	3,36
Vianini Industria	2,375	2,348	1,15
Vianini Lavori	4,610	4,610	0,00
Vittoria Ass.	3,394	3,367	0,80
Volkswagen	38,51	36,64	5,10
Zignago	8,230	8,084	1,81
Zucchi	3,743	3,748	-0,13
Zucchi Rnc	4,140	4,140	0,00
Bb Biotech	39,09	34,52	13,24
Biosearch Italia	14,177	13,818	2,60
Cad It	12,647	12,665	-0,14
Cairo Communication	17,647	17,481	0,95
Cdb Web Tech Invest	1,974	1,914	3,13
Cdc	5,968	5,804	2,83
Chl	2,311	2,041	13,23
Cto	3,555	3,391	4,84
Dada	4,642	4,461	4,06
Datalogic	8,574	8,675	-1,16
Datamat	4,197	4,077	2,94
Data Service	29,74	28,75	3,44
Digital Bros	2,968	2,811	5,59
Dmail Group	3,481	3,446	1,02
E.Biscom	15,413	15,167	1,62
Eplanet	0,6281	0,6059	3,66
Eplanet 1 02 W	0,0377	0,0370	1,89
Eplanet 2 03 W	0,1497	0,1435	4,32
Eplanet 3 04 W	0,2069	0,1982	4,39
El.En.	10,771	10,604	1,57
Engineering	13,433	13,839	-2,93
Esprinet	12,494	12,498	-0,03
Euphon	6,860	6,766	1,39
Fidia	7,685	7,441	3,28
Finmatica	10,021	9,612	4,26
Freedomland Itn	13,131	13,143	-0,09
Gandalf	3,011	3,014	-0,10
Gandalf 04 W	0,3238	0,3092	4,72
Inferentia Dnm	6,018	6,064	-0,76
I.Net	46,68	45,35	2,93
It Way	4,009	3,748	6,96
Mondo Tv	20,47	19,638	4,24
Novuspharma	21,18	20,58	2,92
On Banca	31,38	31,51	-0,41
Opengate Group	6,185	6,005	3,00
Cardnet Group	3,429	3,321	3,25
Pol San Faustino	27,28	27,03	0,92
Prima Industrie	6,094	6,054	0,66
Reply	10,811	10,519	2,78
Tas	20,67	19,741	4,71
Tc Sistema	11,864	12,110	-2,03
Tecnodiffusione Ita	4,976	4,652	6,96
Tecnodiffusione 04 W	0,3392	0,3151	7,65
Tiscali	4,179	4,086	2,28
Txt E-solutions	17,440	16,642	4,80
Vitaminic	11,004	10,456	5,24

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	16,944	16,103	5,22
Aisoftware	3,491	3,390	2,98
Algol	5,035	4,844	3,94
Art'e'	20,80	20,73	0,34

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	6,101	0,58
Alboino Re	5,405	0,82
Apulia Az.	8,810	0,19
Arca Azioni It.	15,590	0,33
Artigianc Az It.	3,680	0,11
Aureo Previdenza	14,635	0,2
Azimut Crescita It	17,128	0,25
Bim Az. It	5,505	0,53
[illegible]		
Ing Sel Europa	9,732	0,73
Investire Europa	8,968	1,22
Investitori Europa	3,587	1,16
Laurin Eurostock	2,703	1,27
Mc Eu-az Europa	2,870	0,91
Mc Fdf Europa	4,495	0,27
Nextam P Az Europa	3,923	0,87
Nextra Az Eur Growth	2,373	1,41
Nextra Az Europa Din	13,815	1,24
[illegible]		
Unicredit Az Pacif Cl A	3,600	-0,39
Unicredit Az Pacif Cl B	7,513	-0,4
Vegagest Az Asia	4,469	-0,22
AZ. PAESI EMERGENTI		
Anima Emerg Markets	3,997	0,13
Arca Az Paesi Emerg	4,018	-0,72
Aureo Mercati Em	3,323	0,36
Azimut Emerging	3,393	0,41
Bipielle Hend Am Lat	4,100	0,79
[illegible]		
Romages Sel Az Int	2,767	1,95
Rominvest Universal Ind	31,261	1,66
Sai Glob.	9,078	1,48
Sanpaolo Int.	10,200	1,48
Sg Ventaglio Agg	3,923	0,64
Sofid Sim Blue Chips	4,669	1,15
Spazio Az. Glob.	2,992	1,53
Symphonia C Az Int	6,386	1,51
Symphonia Ms Vivace	4,036	-1,03
[illegible]		
Gestnord Energia	4,092	1,21
Gestnord Pharma	3,752	2,43
Gestnord Tempo Libero	3,444	1,26
Iis Az Pmi	4,385	1,27
Iis Az Growth	3,936	1,44
Iis Az Value	3,725	1,31
Ing Iniziativa	15,250	0,4
Italf Bank & Ins Cat F	5,160	-1,71
Kairos Part Small Cap	5,032	0,58
[illegible]		
Bipiemme Mix	4,750	0,02
Bipiemme Visconteo	26,086	0,28
Bnl Skipper 1	4,857	0,43
Bnl Skipper 2	4,458	0,75
Bpc Stradivari	4,569	0,13
Bussola Evoluzione	4,417	0,05
Ducato Port Eq 30	4,341	-0,16
Ducato Redd. Glob.	4,828	0,48
Dws Fin Pers 15	4,911	0,37
[illegible]		
Passadore Mon.	6,056	-
Perseo Rend.	6,069	-0,03
Prime Mon.	14,244	-0,03
Prumerica Euro Bt	5,146	-0,04
Quadrifoglio Mon.	5,801	-
Ras Cash	5,988	-0,02
Ras Lux Sh Europe	59,315	0,01
Ras Mon.	13,620	-0,01
Risparmio It Corrente	11,766	-0,01
[illegible]		
F&f Riserva Doll.	7,586	0,34
F&f Riserva Doll. $	7,412	-0,23
Fondersel Dollaro	9,341	0,17
Fonditalia Bond Usa	9,029	-0,4
Geo Usa Sh T B 1	5,866	-
Geo Usa Sh T B 2	5,908	-
Gepobond Doll.	7,664	-0,12
Gestielle Bond Dollar	8,730	-0,32
Gestielle Cash Dollars	6,261	0,13
[illegible]		
Fonditalia Infl Linked	10,727	-0,6
Fs Short Term Opt	5,041	-
Geo Glo B T R 1	5,487	-
Geo Glo B T R 2	5,440	-
Gestielle Corp. Bond	5,303	-0,08
Gestielle Global Conv	5,690	0,25
Gestielle High Risk Bond	3,626	-0,03
Magna Graecia Obbl	6,513	-0,14
Mida Obbl Euro Rating	5,487	-0,05
[illegible]		

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 1.1.2003 12%	101,780	101,860
BTP 15.1.2003 4,5%	100,370	100,380
BTP 15.2.2003 5%	100,680	100,680
BTP 1.3.2003 11,5%	103,110	103,150
BTP 4.2003 4,75%	100,840	100,870
BTP 1.5.2003 4,75%	100,920	100,960
BTP 1.6.2003 5%	101,320	101,320
BTP 1.6.2003 11%	104,930	104,970
BTP 15.7.2003 4,5%	101,080	101,120
BTP 1.8.2003 10%	105,620	105,610
BTP 1.10.2003 4%	100,920	100,900
BTP 1.10.2003 9%	105,770	105,850
BTP 15.10.2003 5,25%	102,200	102,250
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	106,530	106,650
BTP 1.2.2004 3,25%	100,190	100,300
BTP 15.2.2004 5%	102,500	102,560
BTP 15.3.2004 4,5%	101,970	102,030
BTP 1.4.2004 8,5%	107,690	107,800
BTP 15.4.2004 3,25%	100,160	100,310
BTP 1.7.2004 4,5%	102,200	102,300
BTP 15.7.2004 4%	101,420	101,600
BTP 1.8.2004 8,5%	108,890	109,070
BTP 1.10.2004 4%	101,450	101,640
BTP 1.1.2005 9,5%	112,900	113,160
BTP 1.3.2005 4%	101,510	101,720
BTP 1.4.2005 10,5%	116,640	116,820
BTP 15.5.2005 4,50%	102,700	102,930
BTP 1.7.2005 4,75%	103,420	103,670
BTP 15.7.2005 4%	101,460	101,680
BTP 1.9.2005 10,5%	119,180	119,300
BTP 15.9.2005 3,5%	100,110	100,370
BTP 15.12.2005 5,25%	105,140	105,410
BTP 1.2.2006 9,5%	118,370	118,690
BTP 15.3.2006 4,75%	103,860	104,140
BTP 1.7.2006 8,75%	117,580	117,900
BTP 1.11.2006 7,75%	115,050	115,360
BTP 1.2.2007 6,75%	111,760	112,130
BTP 1.3.2007 4,50%	102,920	103,280
BTP 1.7.2007 6,75%	112,510	112,510
BTP 15.10.2007 5%	105,030	[illegible]
BTP 1.11.2007 6%	109,580	[illegible]
BTP 1.5.2008 5%	105,160	105,590
BTP 1.5.2009 4,5%	101,950	102,410
BTP 1.11.2009 4,25%	100,050	100,520
BTP 1.11.2010 5,5%	107,540	108,110
BTP 1.8.2011 5,25%	105,510	106,120
BTP 1.11.2011 1,90%	89,400	89,150
BTP 1.2.2012 5%	103,600	104,180
BTP 1.2.2013 4,75%	101,300	101,910
BTP 1.8.2017 5,25%	104,280	105,040
BTP 1.11.2023 9%	150,910	152,270
BTP 22.12.2023 8,5%	144,000	144,000
BTP 1.11.2026 7,25%	129,520	130,850
BTP 1.11.2027 6,5%	119,380	120,580
BTP 1.11.2029 5,25%	101,710	102,860
BTP 1.5.2031 6%	113,240	114,210
BTP 1.2.2033 5,75%	110,010	111,080
CCT 1.11.2002 IND	100,030	100,050
CCT 1.12.2002 IND	100,160	100,160
CCT 1.1.2003 IND	100,200	100,200
CCT 1.2.2003 IND	100,220	100,220
CCT 1.4.2003 IND	100,340	100,340
CCT 1.5.2003 IND	100,430	100,450
CCT 1.7.2003 IND	100,570	100,580
CCT 1.9.2003 IND	100,680	100,670
CCT 1.11.2003 IND	100,470	100,480
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,700	100,710
CCT 1.3.2004 IND	100,750	100,770
CCT 1.5.2004 IND	100,700	100,710
CCT 1.9.2004 IND	100,780	100,790
CCT 1.5.2005	100,930	100,950
CCT 1.7.2005	101,060	101,940
CCT 1.10.2005 IND	100,920	100,920
CCT 1.1.2006 IND	102,390	102,480
CCT 1.1.2006 2 IND	102,020	102,010
CCT 1.3.2006 IND	100,930	100,940
CCT 1.12.2006	101,030	101,030
CCT 1.2007 CR IMP	102,110	102,150
CCT 1.7.2007	101,490	101,200
CCT 1.8.2007 IND.	101,020	101,020
CCT 4.2008	100,910	100,920
CCT 1.9.2008	101,020	101,040
CCT 1.7.2008	100,970	100,940
CCT 1.4.2009	100,930	100,930
CCT 1.7.2009	101,020	101,040
CCT 1.8.2009	101,030	101,020
CTZ 31.12.2002	99,211	99,213
CTZ 31.03.2003	98,475	98,486
CTZ 16.06.2003	97,872	97,900
CTZ 15.09.2003	97,165	97,206
CTZ 31.12.2003	96,270	96,340
CTZ 31.03.2004	95,475	95,556
CTZ 30.06.2004	94,620	94,730

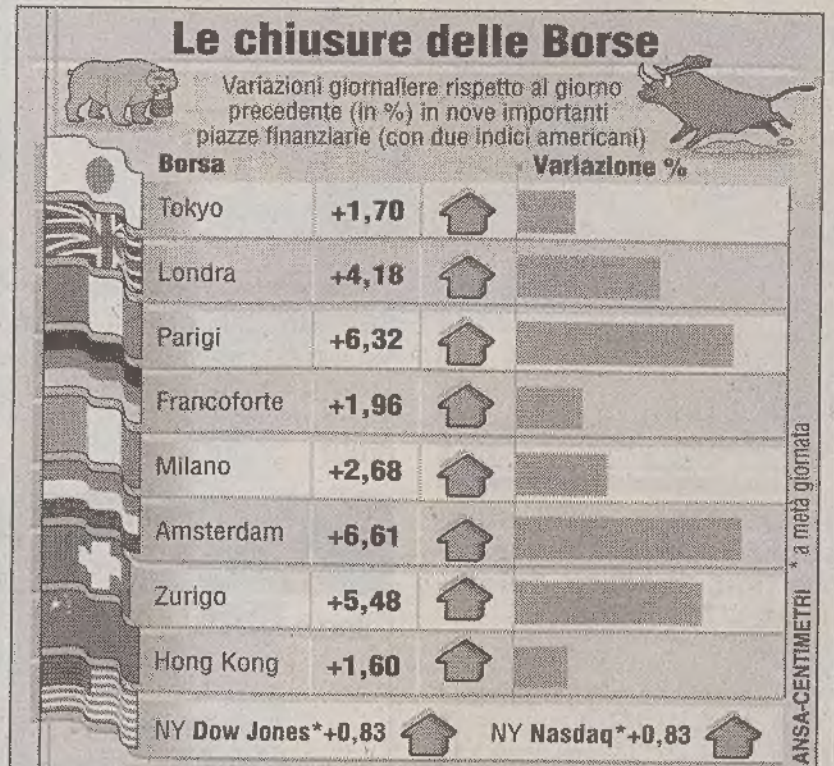
OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 07 2,9%	88,0728	0,11
B.P.C.I. 04 1,5%	95,5266	0,06
B.P.Intra 03 3%	114,888	-0,20
B.P.Intra 06 3%	104,118	-0,29
B.P.Berg. 04 Tv	132,666	-0,13
B.P.Lodi 10 4,75%	97,3292	0,07
B.P.Lodi 03 4,375%	100,335	0,02
B.P.E.Rom. 05 4%	106,5	0,18
B.P.E.Rom. 02 6,5%	184,294	-0,58
B.P.Milano 08	97,7907	0,10
B.P. Vr No 06 1,5%	108,915	0,00
B.P. Vr No 05 2,125%	94,7775	0,06
Cr.Valtel.04 2%	108,898	0,20
Cred.Artig 04 Tv	131,69	-0,01
Interbanca 11 2,50%	103,835	0,00
Mb Sai Rnc 02 6%	100,323	0,17
Olivetti 04 1,5%	100,506	0,07
Olivetti 10 1,5%	106,61	-1,20
Pirelli 03 2,5%	99,7	0,15
Vittoria Ass 16 5,5%	106,15	0,00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	19,000	18,576
B.C.P.Siracusa	20,25	20,25
B.P.Emilia Romagna	30,46	30,50
B.P.Luino/Varese	5,215	5,150
B.P.Sondrio	10,000	10,000
Banca Ifis	9,600	9,281
Bca Pop Adriatico	6,810	6,750
Borgosesia	3,313	3,313
Borgosesia Rnc	2,290	2,200
Elios Holding	0,6680	0,6387
Ferrovie Nord Mi	1,150	1,144
Sicc	0,6480	0,6480

Recuperati in Europa 200 miliardi di euro

«Toro» in tutte le Borse: assicurativi e bancari volano in Piazza Affari

MILANO Giovedì da leoni per le borse europee che, nella seduta di ieri hanno recuperato circa 198 miliardi di euro, rientrando così da una larga parte delle perdite subite nelle scorse sedute. I buoni dati americani e l'andamento incoraggiante di Wall Street hanno dato una decisa spinta ai listini. Parigi chiude in rialzo del 6,32% con guadagni straordinari messi a punto anche da Zurigo, +5,48%, Londra, +4,18%, e Piazza Affari dove il Mibtel chiude con un incremento del 2,68%. Molto gettonati sono stati i titoli telefonici dopo le previsioni ottimistiche di Nokia sul mercato. Mentre balzi record sono stati registrati anche dai titoli tecnologici. Francoforte registra un rialzo del 3%.

Piazza Affari trainata dalle altre Borse europee e da dati macroeconomici Usa migliori delle attese, ha visto forti recuperi particolarmente nei settori assicurativo e bancario. Però per gli operatori si tratta di un rimbalzo tecnico e non di una vera svolta. Il Mibtel ha comunque concluso in progresso del 2,68% a 16.803 punti, il Mib30 del 3,17% a 22.664 punti, il Numtel del 4,36% a 1.150 punti.

Il Leone di Trieste pilota il plotone e sale del 6,05% a 15,93 euro con scambi intensi. Ma è stato tutto il settore a fare scintille: Alleanza è salita del 5,49%, Ras del 6,55%, Fondiaria del 3,46% mentre è stata più calma Sai (+1,52%). Anche il settore bancario ha girato a pieni giri. Il botto lo hanno fatto San Paolo Imi (+9,41%) e Unicredit (+6,91%), IntesaBci è salita del 2,93%, Monte Paschi del 2,26%, Bnl del 4,94% mentre Capitalia ha fatto +2,52%. Bene anche Mediobanca (+2,06%).

Tremonti e Fazio oggi al vertice di Washington. Timori per le previste dimostrazioni dei no-global a favore dei Paesi poveri

«Economia mondiale, no a pessimismi»

Il direttore del Fmi sdrammatizza ma chiede alla Ue più flessibilità nell'occupazione

WASHINGTON La ripresa economica che tarda a venire, la crisi che ha investito colossi sudamericani come Argentina e Brasile, il problema del debito pubblico degli Stati Uniti ma anche la mancanza di flessibilità del «sistema Europa» saranno alcuni tra i punti centrali delle riunioni annuali delle istituzioni finanziarie internazionali oggi e domani a Washington. Nel presentare il quadro della situazione a poche ore dall' apertura delle riunioni del Fondo monetario internazionale (Fmi) e della Banca Mondiale (Bm), Horst Koehler, direttore generale dell'Fmi, ha riconosciuto che le prospettive dell' economia mondiale si sono indebolite dalla primavera scorsa. Ma, secondo Koehler, non è il caso di cadere nel pessimismo, perchè la crescita c'è, anche se l'economia deve fare fronte «a qualche difficoltà », mentre le voci di guerra contro l'Iraq «non riducono le incertezze, che sono il grande problema dell' economia mondiale».

Alle riunioni - per l'Italia saranno presenti, tra gli altri, il ministro del Tesoro Giulio Tremonti e il governatore di Bankitalia Antonio Fazio - si parlerà anche della situazione in Europa. L'Fmi chiede, ancora una volta, ai Quindici dell'Unione Europea di accrescere la flessibilità del mercato del lavoro e di porre un freno alle spese sociali e previdenziali, in modo da «accelerare la crescita, un fatto che potrebbe anche aiutare gli Stati Uniti a ridurre il deficit di bilancio», ha spiegato Koehler.

Koehler ha accolto positivamente la decisione dell'Ue di rinviare al 2006 il termine per il conseguimento della parità dei bilanci nei Paesi della zona Euro. «La decisione è giusta», ha detto Koehler, perchè testimonia attenzione all'andamento delle economie europee. Il direttore generale dell'Fmi ha poi aggiunto: «Il mio consiglio agli europei è di restare fedeli al Patto di stabilità e di non diminuirne il significato». Secondo Koehler «Germania, Francia ed Italia devono giocare il ruolo di motore in Europa».

Il rilancio dell'economia mondiale sarà anche uno dei temi principali delle riunioni dei ministri dell'Economia e delle finanze del G7/G8 (i Sette più ricchi, più la Russia) e del G24 (tutti i Paesi occidentali), che si svolgeranno, sempre oggi, a margine delle assemblee di Fmi e Bm.

Il direttore del Fmi.

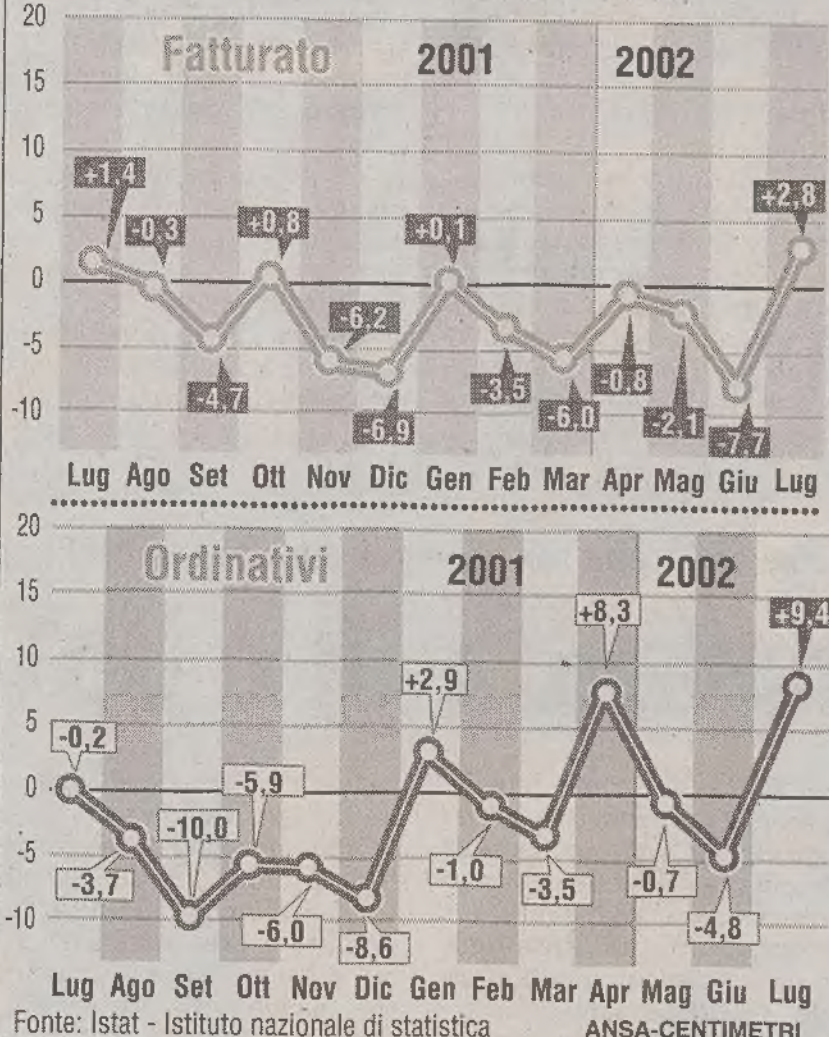
Koehler ha insistito sul fatto che l'obiettivo principale - cioè ridurre la povertà - è un obiettivo comune, e che le organizzazioni della società civile possono contribuire allo sviluppo dei più poveri, insieme con Fmi e Bm. Ma Washington, intanto, si sta pian piano blindando nel timore di dimostrazioni violente dei No global, che accusano Fmi e Bm di essere troppo intransigenti nei confronti dei più poveri.

Nel comparto industriale timidi segnali di ripresa nei primi sette mesi dell'anno rispetto al 2001

Crescono gli ordini, cala il fatturato

MILANO Prosegue l'andamento in chiaroscuro dell' economia italiana: qualche timido segnale di risveglio, peraltro ancora insufficiente a indicare un' accelerazione dell'economia, proviene dall'industria, mentre continua a preoccupare l'andamento delle entrate tributarie, in particolare dell'Irpeg (imposta sul reddito delle persone giuridiche).

ORDINI INDUSTRIALI A luglio, secondo quanto reso noto dall'Istat, gli ordini industriali sono saliti sia rispetto a giugno (+1,9%) che rispetto al luglio 2001 (+9,4%). Confrontando i primi sette mesi dell'anno con l'analogo periodo del 2001 c'è stata una lieve crescita, pari all'1,2%. I maggiori incrementi si segnalano nel settore dei mezzi di trasporto (+34%), e in quello delle pelli e delle calzature (+20,7%). Meno confortanti i dati sul fatturato industriale, che a luglio è aumentato del 2,8% rispetto al luglio 2001.

Ma, rispetto a giugno, c'è stato un piccolo calo dello 0,4%. E nei primi sette mesi del 2002, il fatturato industriale è sceso del 2,5% rispetto all'analogo periodo del 2001. Si registrano crescite del 7,8% annuo per i beni di consumo e del 2,4% per i beni di investimento.

Un piccolo campanello d'allarme potrebbe suonare dalla scomposizione geografica dell'andamento del fatturato: rispetto a giugno, infatti, le vendite in Italia sono aumentate dello 0,4%, mentre quelle all'estero sono diminuite del 2,2%. Complessivamente, i dati di ieri confermano una sostanziale stagnazione dell'economia, anche se l'incremento degli ordini potrebbe segnalare una possibile uscita dal tunnel.

Ma non basta un solo mese positivo perchè si possa parlare di una vera tendenza dell'economia. Saranno necessarie ulteriori conferme.

CADE IL GETTITO Nel periodo gennaio-luglio 2002 sono state accertate entrate tributarie dello Stato, calcolate secondo il criterio della competenza, per un ammontare pari a 179,858 miliardi di euro (poco meno di 347mila miliardi di vecchie lire), in calo di 1,972 miliardi, pari al -1,1%, rispetto allo stesso periodo del 2001. Sono dati rilasciati dal ministero dell'Economia, che ha spiegato che il calo della prima parte dell'anno è stato influenzato dalla brusca caduta del gettito di luglio, ossia in buona parte dall'autoliquidazione: -11, 5%.

Nei primi sette mesi dell'anno il gettito Irpef è aumentato dell'1,7% attestandosi a 72,241 miliardi di euro, mentre il gettito Irpeg è sceso del 14,6% a 13,433 miliardi di euro: è la conferma che il brusco calo delle entrate è stato determinato dai minori versamenti effettuati dalle società di capitali (Spa e srl). Bene l'Iva, il cui gettito è aumentato del 2,4%.

s.nap.

DALLA PRIMA PAGINA

Un governo dirigista e centralista

Forse anche per le difficoltà economiche, rivelate ulteriormente da un cospicuo calo delle entrate, qualsiasi inizio di federalismo sembra essere stato rimandato senza che venga definita una scadenza precisa. La verità è che Berlusconi e Tremonti sono, per temperamento e per cultura politica, oltre che per il ruolo che ricoprono, decisamente degli accentratori. Dal canto suo, invece, Bossi di federalismo non sa nulla, né come pensiero né come prassi, e i suoi seguaci si dicono piuttosto "indipendentisti" (della Padania), ma concretamente sono provinciali e localisti. E' il campanile il loro punto di riferimento, non un'Italia differenziata secondo un progetto di federalismo competitivo. Il governo Berlusconi ha già cercato improvvidamente di bloccare i fondi che andavano agli enti locali per la prosecuzione di opere pubbliche di non marginale interesse. In maniera tutt'altro che federalista, ma decisamente dirigista e centralista, il governo ha poi congelato per tre mesi le tariffe degli enti pubblici. Da ultimo, il governo ha deciso di bloccare non soltanto i fondi che vanno agli enti locali, ma anche di impedire loro di aumentare l'Irpef, cioè uno degli strumenti con i quali le regioni potrebbero programmare alcune loro spese sapendo di potere contare su entrate sicure. Solo dopo le proteste dei governanti locali il governo si è detto disponibile a rivedere la Finanziaria consultando le regioni. Altrimenti, darebbe un duro colpo anche al cosiddetto federalismo fiscale che prevede proprio che le regioni "estraggano" dai loro territori le risorse di cui hanno bisogno e che desiderano, lasciando che i cittadini/elettori valutino se i benefici ottenuti sono superiori ai costi incorsi, alle tasse aggiuntive che hanno dovuto pagare. La Casa delle Libertà aveva strumentalmente criticato le misure quasi-federaliste introdotte dai governi dell'Ulivo e confermate da un referendum popolare. Aveva solennemente annunciato che avrebbe fatto molto di meglio e molto di più. Invece, per incapacità e per incultura, ha fatto molto di meno e niente di buono. Peggio, non sembra avere nessuna idea chiara in materia.

Gianfranco Pasquino

Giudice newyorchese respinge l'eccezione sulla competenza territoriale. Il Leone ha già stanziato 100 milioni di dollari per le pendenze

Indennizzi dell'Olocausto, negli Usa si va avanti

La compagnia triestina: nessuna decisione nel merito, solo una sentenza procedurale

NEW YORK Andranno avanti negli Usa le cause intentate da alcuni eredi di vittime dell'Olocausto contro le Assicurazioni Generali e una compagnia assicurativa svizzera, la Zurich, per la questione degli indenizzi connessi alle polizze stipulate in era nazista. La compagnia triestina e la Zurich avevano chiesto che il caso venisse archiviato, contestando la legittimità territoriale, cioè il foro legale: più opportuno - a giudizio dei legali - condurre i processi nei Paesi europei dove le polizze erano state stipulate; e osservavano, tra l'altro; che per risolvere questo delicato contenzioso è stata creata ad hoc la Commissione internazionale per i risarcimenti di tipo assicurativo alle Vittime dell'Olocausto (l'ICHEIC, in cui siedono le Generali, insieme a alcuni dei principali gruppi assicurativi, oltre alle organizzazioni ebraiche). Ma il giudice distrettuale di New York, Michael Mukasey, bocciando tutte argomentazioni dei legali, ha stabilito che le cause andranno avanti negli Stati Uniti.

Per Morris Ratner, legale delle famiglie, «la decisione rappresenta un vittoria per la decine di migliaia di persone i cui genitori o familiari sono periti nell'Olocausto, e che sono beneficiari potenziali delle polizze assicurative sottoscritte dalle Generali o dalla Zurich». La decisione del giudice Mukasey riguarda dodici casi e la strada fino al processo, secondo Ratner, è ancora lunga; ma dà speranza e ha valore di precedente anche per altre cause riguardanti rivendicazioni su assicurazioni da parte degli eredi delle vittime.

Le Assicurazioni Generali fanno notare che tale provvedimento riguarda esclusivamente la definizione del foro competente per le cause consolidate di fronte allo stesso Tribunale, quindi unicamente un aspetto di natura procedurale e non contiene alcuna valutazione sulla sostanza del contenzioso o sul merito delle argomentazioni delle parti in causa. Le Generali ribadiscono di essere impegnate nel risolvere le pendenze in corso relative alle polizze dell'Olocausto, e ritengono che la Commissione Internazionale ICHEIC, della quale le Generali fanno parte, sia l'organo in grado di risolvere tali pendenze nella maniera più giusta e rapida. Nel 2000, le Assicurazioni Generali hanno messo a disposizione della Commissione Internazionale un importo pari a 100 milioni di dollari per la definitiva risoluzione delle pendenze in corso relative alle polizze del periodo dell'Olocausto e per interventi di natura umanitaria ad esse collegati. Attraverso la Commissione Internazionale, le Assicurazioni Generali hanno pagato ad oggi oltre 1.400 indennizzi agli eredi degli assicurati vittime dell' Olocausto.

Ottimismo alla vigilia dell'apertura a Parigi del Salone dell'auto: «Il peggio è passato»

PARIGI Spira vento di ottimismo tra i costruttori al salone dell'automobile di Parigi che aprirà i battenti domattina. Anche se il 2002 si chiuderà infatti con valori poco confortanti, le aspettative per il prossimo anno sono invece migliori.

Il più ottimista è proprio il numero 1 di General Motors, Richard Wagoner che, dopo una flessione «stimata tra il 4 e il 5% nel 2002», prevede in Europa un 2003 all'insegna del rialzo, con «un progresso di circa il 3%». «Negli Stati Uniti - ha aggiunto - si dovrebbero invece raggiungere 17 milioni di veicoli nel 2002», mentre per il prossimo anno Wagoner prevede lo stesso livello di quest'anno, o leggermente più basso.

Anche il presidente della Bmw, Helmut Panke, è ottimista sul medio futuro. «Penso che nel 2003 - ha detto il manager tedesco - il mercato dell'auto potrebbe crescere di circa due punti percentuali». L'incertezza negli acquisti da parte dei consumatori europei, infatti, secondo il numero 1 di Bmw «è un fatto psicologico».

ESULI Il deputato triestino Roberto Damiani sollecita il governo a mantenere l'impegno nella prossima Finanziaria

Beni, l'indennizzo si fa attendere

Il ministro Giovanardi: la cifra dipende dall'esito sui negoziati per la restituzione

Sardos Albertini a Roma: «Rimuovere le discriminazioni contro gli italiani»

Roberto Damiani

TRIESTE «La prossima Finanziaria rispetti gli impegni assunti dal Governo, lo scorso anno, finanziando l'equo e definitivo indennizzo per i beni che i nostri connazionali furono costretti ad abbandonare negli anni tragici del massiccio esodo dai territori poi sottoposti alla sovranità jugoslava». Lo chiede il deputato triestino Roberto Damiani (Gruppo Misto-Ulivo), in una lettera al ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi (e per conoscenza al vice premier Gianfranco Fini). Damiani ricorda che proprio Giovanardi durante la discussione sulla passata Finanziaria gli aveva proposto di ritirare un emendamento, sottoscritto anche da Illy e Maran, volto a finanziare l'equo e definitivo indennizzo, ma nel contempo proponeva di lavorare insieme affinchè nella prossima Finanziaria «sia data una risposta alta e possibilmente definitiva al problema».

Pur consapevole delle ristrettezze in cui versa la finanza pubblica, Damiani si augura che tale promessa venga mantenuta anche perchè si dice certo che sia Giovanardi, sia Fini condividano l'obiettivo di «sottrarre tale problema alla retorica e a ogni forma di strumentalizzazione politica».

Ma evidentemente non è ancora tempo di risposte «alte e definitive»: Giovanardi, che si è consultato con Fini, risponde che si attiveranno per «dare risposte positive». Ma di moneta contante non parla perchè, sottolinea, non è stata ancora quantificata la cifra globale. Cifra che dipende anche dall'esito della trattativa che si prospetta con Zagabria sulla restituzione dei beni nazionalizzati. Insomma si continuano a pagare gli acconti come previsto dalla legge dello scorso anno. A tenere sponda a Giovanardi il presidente della Federazione degli esuli, Guido Brazzoduro, che ribadisce che «se non si definisce il discorso restituzione, non si può quantificare l'indennizzo». Brazzoduro ricorda, a proposito degli acconti, che finora sono state liquidate un migliaio di pratiche, meno del 10 per cento delle richieste ricevute, ma dagli uffici romani competenti promettono un'accelerazione.

Sempre sul tema dei beni, intervento del presidente della Lega Nazionale, Paolo Sardos Albertini, che, accompagnato dall'onorevole Menia, ha incontrato a Roma Fini e il ministro per gli Italiani nel mondo, Mirko Tremaglia. Sardos Albertini, soffermandosi sulla restituzione, ha detto che il problema va affrontato rimuovendo le discriminazioni a danno degli italiani. In vista dei negoziati con Zagabria, Sardos Albertini ha prospettato ai rappresentanti di governo le preoccupazioni relative a un mantenimento della cosiddetta «linea Ruggiero» che «rischia di portare alla soluzione moralmente scandalosa di veder esclusi dalla restituzione degli immobili proprio coloro che hanno optato per l'Italia». Secondo il presidente della Lega Nazionale, occorre, invece, prendere atto che «i trattati successivi a quello di Osimo sono ormai decaduti per il consenso di tutti i contraenti» e, conseguentemente, occorre affrontare questa restituzione «nell'unico modo accettabile, rimuovendo le discriminazioni a danno degli italiani».

Pierluigi Sabatti

MINORANZA Tensioni stemperate nel Comitato di coordinamento riunitosi ieri

Tregua armata tra Ui e UpT

La riunione all'UpT del Comitato di coordinamento.

TRIESTE I tamburi di guerra fatti rullare dall'Unione Italiana nelle scorse settimane, soprattutto sulle colonne della «Voce del Popolo», facevano presagire una riunione rovente del Comitato di coordinamento tra l'organizzazione che rappresenta la nostra minoranza in Croazia e Slovenia e Università popolare di Trieste, prevista per ieri. Invece, dopo alcuni alterchi e qualche scambio di battute al vetriolo, la tensione si è stemperata e la riunione (lunghissima, dalle 10 alle 17) si è conclusa con la «reciproca soddisfazione», come si legge nel comunicato finale di rito.

Prima di dar conto dell'andamento dei lavori va ricordato che il Comitato si riunisce un paio di volte all'anno e verifica il lavoro svolto e i programmi futuri. Insomma un appuntamento fondamentale per l'attuazione delle attività a favore del gruppo nazionale italiano oltre frontiera, finanziate dal nostro governo e gestite dall'UpT. A capo delle due delegazioni, piuttosto nutrite, Maurizio Tremul, presidente dell'assemblea dell'Ui, e Aldo Raimondi, presidente dell'UpT. Ma i lavori sono stati presieduti dal ministro plenipotenziario Vittorio Paolini, che fa parte della Direzione generale Europa della Farnesina ed è membro del consiglio direttivo dell'UpT. Da consumato diplomatico Paolini ha invitato a rasserenare il clima e a smussare le polemiche. Evidentemente c'è riuscito, come hanno confermato Maurizio Tremul e Guido Brazzoduro, presidente della Federazione degli esuli, e la discussione ha affrontato temi concreti. Si tratta dell'utilizzo dei circa 10 miliardi di vecchie lire attribuiti attraverso la cosiddetta legge sulle aree di confine. E si è fatta chiarezza. Infatti l'UpT era accusata di aver bloccato l'erogazione dei fondi, ma Paolini ha spiegato che sono state le lungaggini burocratiche romane a provocare i ritardi ed è stata anche trovata dal consigliere dell'UpT, Piero Colavitti, una soluzione per i problemi più urgenti: trasformare il Fondo di garanzia, istituito per incentivare attività imprenditoriali, ma in realtà inerte con una dotazione di un miliardo nei cassetti della CrT, in un fondo di emergenza per far fronte ai bisogni più urgenti: i fondi alle Comunità assicurati entro breve e il pagamento di fatture per attività già svolte. Tra le priorità i versamenti al Dramma Italiano. Rammentiamo, per inciso, che il direttore Sandro Damiani si è dimesso per protesta proprio per questo motivo. Non solo, l'Ui ha ottenuto di avere un rendiconto da parte dell'UpT sull'utilizzo dei fondi.

Trovata una soluzione per fare fronte alle emergenze di cassa

Tra le proposte emerse per il futuro l'aumento delle dotazioni per le scuole italiane e i libri di testo in italiano, la realizzazione della sede della Comunità di Lussinpiccolo e l'avviamento di un «vero» Fondo di garanzia per le attività imprenditoriali.

Nonostante il protrarsi della riunione non tutto ha potuto essere esaurito ieri e così il Comitato si riunirà a breve. E, proprio per prevenire conflitti, è stato deciso di rendere più frequenti gli incontri. Pace dunque? E' un po' esagerato, meglio parlare di una tregua armata.

pl. s.

ZAGABRIA Coraggioso messaggio del Presidente sul caso del generale accusato di crimini di guerra

Mesic: «Anche i croati colpevoli»

Ribadita la necessità di collaborare con l'Aja senza condizioni

Il premier Ivica Racan, che ha rifiutato l'estradizione dell'ex capo di stato maggiore, ha accusato il colpo parlando di «diversità di vedute»

Il Presidente Stipe Mesic.

ZAGABRA «I crimini sono stati commessi e, inequivocabilmente, da parte croata, nel corso dell'azione militare nella sacca di Medak»: lo ha detto il presidente croato Stipe Mesic nel suo messaggio alla nazione sul caso del generale in pensione Janko Bobetko. L'anziano ex capo di stato maggiore dell'esercito croato, 83 anni e condizioni di salute precarie, dovrebbe presentarsi davanti alla Corte del Tribunale internazionale dell'Aia per i crimini di guerra commessi nell'ex Jugoslavia, in particolare i massacri di civili serbi nel '93. «La Croazia e ogni suo cittadino deve collaborare con il Tribunale dell'Aia - ha aggiunto Mesic - sempre e senza condizioni». Mesic ha spiegato che la responsabilità di comando del generale Bobetko non è necessariamente legata a ordini diretti da parte sua. Ma è un reato sapere e non reagire per fermare e quindi punire i crimini, cosa che Bobetko avrebbe fatto. In base a questo criterio, ha sottolineato Mesic, viene incriminato lo stesso ex presidente serbo Slobodan Milosevic, contro il quale lui stesso è stato chiamato a depotrre all'Aia.

Secondo Mesic le forze estremiste in Croazia e quelle che hanno perso alle ultime elezioni stanno approfittando del momento per guadagnare in popolarità, un atteggiamento che egli condanna in quanto porterebbe il paese nella direzione sbagliata. «La Croazia è uno Stato di diritto - ha concluso Mesic - e quindi le leggi sono uguali per tutti. Nessuno può avere privilegi in questo senso, a prescindere dai meriti».

Una presa di posizione coraggiosa e impopolare che il premier Ivica Racan, il quale nei giorni scorsi ha assicurato che Bobetko non verrà consegnato al Tribunale internazionale, ha accusato il colpo. «In un momento così difficile per il Paese – ha dichiarato – sarebbe auspicabile maggiore sintonia tra le istituzioni del potere. Comunque la Croazia è un paese democratico che può accettare una diversità di vedute».

Goran Granic, vice premier, responsabile del Consiglio per i rapporti con il Tribunale dell'Aia, sostiene che in questo momento la Croazia ha il diritto di fare ricorso per alcune parti dell'atto di accusa ritenute in collisione con la Costituzione croata e per la parte in cui mettono in dubbio il diritto del paese a difendersi dall'aggressione serba.

Ingrid Anticevic Marinovic, ministro della Giustizia, sostiene che l'atto di accusa nega alla Croazia il diritto alla sovranità sul suo territorio, lo definisce «una scelta politica sbagliata» e ricorda che la Croazia ha accettato di collaborare a condizione che le vengano riconosciuti i confini.

La Dieta democratica istriana e il Partito popolare sono i due unici schieramenti politici a dare pieno sostegno al presidente Mesic, mentre dalla destra piovono accuse di tradimento. Gli altri, maggioranza e opposizione, confidano nel successo del ricorso.

Per quanto riguarda il diretto interessato: in un'intervistas Bobetko ha ritorto le accuse contro altri generali, tra cui uno stretto collaboratore di Mesic.

r.r.

POLA Dalla prossima settimana ispettori croati e sloveni vigileranno insieme sul rispetto del recente accordo

Pesca: al via i controlli comuni nel golfo

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1354	Euro

Benzina super

CROAZIA Kune/litro	7,25	= 0,98	€/litro

Benzina verde

SLOVENIA Talleri/litro	187,20	= 0,82	€/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,63	= 0,90	€/litro

Diesel

SLOVENIA Talleri/litro	155,00	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

POLA Il servizio di vigilanza congiunta croato-sloveno del regime provvisorio di pesca nel Golfo di Pirano, potrebbe entrare in funzione la settimana prossima. Lo ha dichiarato Olga Kresovic-Rogulja, presidente della parte croata della Commissione mista per l'attuazione dell'Accordo sul piccolo traffico di confine. Nel golfo, come previsto dal regime di pesca, saranno in attività ispettori croati e sloveni che si alterneranno su motovedette della Capitaneria di porto dell'uno e dell'altro stato. Olga Kresovic-Rogulja ha aggiunto che ora è in atto il rilascio degli appositi permessi di pesca cui hanno diritto tutti i pescatori registrati nell'area. Si parla di circa 200 permessi, suddivisi a metà tra i due versanti del golfo. Ricordiamo che in base al regime provvisorio, i pescatori potranno spaziare tra Umago e Ancarano, rispettando le leggi sulla pesca definite dai rispettivi paesi. Il pescato deve venir denunciato ai rispettivi servizi amministrativi.

A proposito del pericolo di depauperamento del fondo ittico denunciato dal sindacato dei pescatori croati, la Commissione comune permanente avrà la facoltà di definire i requisiti e le modalità di pesca, badando appunto a tutelare la fauna marina. Intanto dal 23 settembre, giornata dell'entrata in vigore del regime provvisorio, il primo motopesca sloveno ha attraversato la linea mediana del golfo, calando le reti al largo di Salvore per la sogliole e facendo poi ritorno, in piena tranquillità, senza ombra di incidenti. Ieri invece, complice la bora, nessun peschereccio, nè sloveno nè croato, ha preso il mare. I pescatori buiesi comunque ribadiscono che non sono minimamente interessati a beneficiare della reciprocità, cioè a spingersi nel mare sloveno.

p.r.

IL CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO TRIESTE - CT *presenta:*

anteprima di

AUTOMOBILIA

OCCASIONI GARANTITE FINO A 4.000 EURO

Modello	Caratteristiche		Prezzo	Tel.
FIAT PUNTO 55S 3P	06/'96 BIANCO K			TEL. 040.381010
FIAT PANDA YOUNG	06/'98 ROSSO K			TEL. 040.381010
LANCIA DELTA 1.6 HPE 3P	02/'97 AB K SS			TEL. 040.381010
RENAULT CLIO 1.2 3P	04/'93 BIANCO K			TEL. 040.381010
FORD FIESTA 1.3 NEWPORT 5P	'93 K	Euro	1.700	TEL. 040.567888
FORD FIESTA 1.3 CAYMAN BLU	'94 AB CL	Euro	2.500	TEL. 040.567888
SEAT IBIZA 1.3	'94	Euro	1.900	TEL. 040.567888
NISSAN PRIMERA 2.0 SE SW	'96 FO	Euro	2.950	TEL. 040.567888
FIAT PANDA YOUNG	'98 IMM	Euro	3.290	TEL. 040.825182
FIAT PUNTO 75 ELX	'95 VE CC IMM	Euro	3.390	TEL. 040.825182
OPEL ASTRA 1.6 SW SPORT	'94 CL SS VE CC	Euro	3.100	TEL. 040.825182
RENAULT CLIO 1.2 RT 5P	'94 SS AIRBAG VE CC	Euro	2.890	TEL. 040.825182
PEUGEOT 106 XR 3P	'94	Euro	2.290	TEL. 040.825182
FIAT PUNTO 55 5P	'98 SS VE CC	Euro	3.990	TEL. 040.825182
FIAT PUNTO 3P ED	12/'94 K	Euro	2.699	TEL. 040.231905
CITROËN AX 5P	'95 K VM	Euro	2.099	TEL. 040.231905
FIAT UNO 5P	10/'95 K CL VM TG	Euro	2.199	TEL. 040.231905
HYUNDAI SONATA 2.0 16V MAX	'93 K SS ABS CL RL IP VM	Euro	1.999	TEL. 040.231905
DAEWOO ESPERO 1.8 CD	11/'95 K SS AB ABS CL FM RL	Euro	2.999	TEL. 040.231905
MB E 200	'91 KM. 130.000 NERO MET. FO	Euro	3.500	TEL. 040.232277
ALFA ROMEO 33 IMOLA	'94 KM. 130.000 SS RL	Euro	740	TEL. 040.827782
OPEL CORSA CSI 1.6	'93 KM. 84.000	Euro	830	TEL. 040.827782
LANCIA DEDRA 2.0 TURBO	'94 KM 118.000 SS ABS AB CL RL	Euro	1.490	TEL. 040.827782
RENAULT CLIO 1.4 ICE 5P	'86 KM. 96.000 SS CL	Euro	3.180	TEL. 040.827782
FORD SIERRA	07/'92 NERO KM. 60.000	Euro	2.700	TEL. 040.568332
LANCIA DEDRA 2.0 16V S.W.	06/'95 CHAMPAGNE MET. KM. 165.000	Euro	3.500	TEL. 040.568332
OPEL CORSA 1.2 SWING 3P	03/'97 ROSSO KM. 63.000	Euro	3.600	TEL. 040.568332
FIAT 500 SUITE	'94 AZZ. MET. CL	Euro	2.800	TEL. 040.820948
FIAT 500 SPORTING	'95 GIALLO	Euro	3.100	TEL. 040.820948
SUZUKI SWIFT 1000	'98 BIANCO	Euro	3.800	TEL. 040.820948
ROVER 111 3P	'94 K			TEL. 040.827032
VOLVO 480 TURBO	'92 K VM AB ABS CL IP			TEL. 040.827032
SUBARU JUSTY 5P 4WD	'92 K VM TG SS			TEL. 040.827032
FIAT UNO 70 SX	'92 K VM			TEL. 040.827032
HONDA CIVIC 1.4 GL	'90			TEL. 040.827032
LANCIA DEDRA 1.8	'92 ROSSO M CL ABS	Euro	1.800	TEL 040 281365

OCCASIONI GARANTITE DA 4.000 A 8.000 EURO

Modello	Caratteristiche		Prezzo	Tel.
FORD FIESTA 1.2 16V TECHNO 3P	03/96 AB K CL SS BIANCO			TEL. 040.381010
FORD KA 1.3	04/98 BLU MET. SS K AB CL AR			TEL. 040.381010
OPEL TIGRA 1.6	07/95 BLU MET. K ABS AB RL			TEL. 040.381010
LANCIA Y 1.2 LE	07/97 VERDE MET. K SS			TEL. 040.381010
NISSAN MICRA 1.0 SLX	'97 SS	Euro	4.400	TEL. 040.567888
NISSAN PRIMERA 1.6 SE	'96 FO	Euro	4.800	TEL. 040.567888
NISSAN PRIMERA 2.0 SE 5P	'96 FO	Euro	5.000	TEL. 040.567888
RENAULT TWINGO VELVET	'98 CL	Euro	4.800	TEL. 040.567888
SEAT IBIZA SLALOM 1.4 3P	'99 AB SS VE CC	Euro	4.990	TEL. 040.825182
RENAULT TWINGO	'97	Euro	4.590	TEL. 040.825182
RENAULT MEGANE 1.6 RT 5P	'98 CL ABS SS AB SS VE CC	Euro	5.990	TEL. 040.825182
SKODA OCTAVIA 1.6 GLX SW	'99 CL ABS AIRBAG SS VE CC AF	Euro	7.790	TEL. 040.825182
RENAULT CLIO 1.4 RXE 3P	'99 CL ABS 2AIRBAG VE CC SS IMM	Euro	7.790	TEL. 040.825182
FIAT PUNTO 85 16V 3P	'99 CL SS VE CC IMM	Euro	5.690	TEL. 040.825182
CITROEN SAXO 1.4 VSX 5P	'97 CL SS AIRBAG VE CC IMM	Euro	4.990	TEL. 040.825182
TOYOTA COROLLA 1.3 5P	'97 SS AB VE CC	Euro	4.990	TEL. 040.825182
OPEL CORSA 5P 1.4 SWING	'98 K AB SS AR AF VM	Euro	5.099	TEL. 040.231905
FIAT PUNTO 3P EL 1.2CC	03/'01 K SS AB POCHI KM	Euro	7.299	TEL. 040.231905
SUBARU LEGACY SW 4WD	12/'94 K SS CL	Euro	4.999	TEL. 040.231905
FIAT PUNTO CABRIO S	'95 KM. 87.000 BLEU MET AB ABS	Euro	4.700	TEL. 040.232277
RENAULT CLIO 1.6 16V	'00 KM. 89.000 BLEU MET. FO	Euro	7.000	TEL. 040.232277
MB E 200 TE	'89 KM. 160.000 VERDE MET. FO	Euro	4.000	TEL. 040.232277
RENAULT R19 SPIDER 1.8	'94 ROSSO RD RL	Euro	4.390	TEL. 040.384001
CITROEN XM 2.0 TURBO CT	'95 GRIGIO SCURO MET. AB CL ABS IP RL AF AR VM	Euro	5.000	TEL. 040.384001
FIAT PUNTO 85 ELX 3P	'98 KM. 90.000 SS CL	Euro	5.160	TEL. 040.827782
OPEL TIGRA 1.4 16V	'96 KM. 125.000 SS CL AB AR RL	Euro	5.530	TEL. 040.827782
OPEL TIGRA 1.6 16V	'96 KM. 53.000 SS ABS AB CL AR RL	Euro	6.180	TEL. 040.827782
PEUGEOT 306 XS 1.8	'98 KM. 90.000 SS ABS AB CL RL	Euro	6.160	TEL. 040.827782
HYUNDAI COUPÈ FX 1.6	'97 KM. 92.000 SS ABS AB CL AR RL	Euro	7.180	TEL. 040.827782
LANCIA Y 1.2 16V LX	09/'00 NERO KM. 56.000	Euro	7.900	TEL. 040.568332
POLO 1.4 5P COMFORT	'97 NERO	Euro	6.400	TEL. 040.820948
DAEWOO MATIZ PLANET	'99 ROSSO	Euro	5.800	TEL. 040.820948
CITROEN SAXO 1.1 SX 3P	'97 AZZ MET	Euro	5.000	TEL. 040.820948
LANCIA Y 1.2	'99 ARGENTO LS CL	Euro	7.400	TEL. 040.820948
OPEL TIGRA 1.4 16V	'99 K CL SS AB RD			TEL. 040.827032
HONDA PRELUDE 2.0 16V	'96 K SS CL ABS AB TA			TEL. 040.827032
FORD KA 1.3 I	'99 K SS TG AB CL RD			TEL. 040.827032
OPEL VECTRA 1.6 CD	'96 K SS CL ABS AB AR VM			TEL. 040.827032
VOLKSWAGEN POLO 1.4 16V	'96 K SS ABS AB CL AR AF RL			TEL. 040.568332
MERCEDES C 180	'94 ROSSO M ELEGANCE STEREO	Euro	7.500	TEL. 040.281365
FORD PUMA 1.7 16V	'97 SILVER M CL ABS STEREO	Euro	7.600	TEL. 040.281365
VOLVO S40 SUPERPOLAR	'95 VERDE M FO	Euro	8.000	TEL. 040.281365

OCCASIONI GARANTITE DA 8.000 A 12.000 EURO

Modello	Caratteristiche		Prezzo	Tel.
LANCIA Y 1.2	UNICA BLU LANCIA K SS AB CL RL			TEL. 040.381010
FIAT PUNTO 1.2 16V HLX 3P	01/2001 GRIGIO MET. SS K AB CL			TEL. 040.381010
VOLKSWAGEN LUPO 1.4 HIGHLINE	01/99 BLU SOFT SS K AB CL RL			TEL. 040.381010
RENAULT CLIO 1.2 EXP. 5P	07/2001 GRIGIO MET. SS K AB CL AR			TEL. 040.381010
NISSAN PRIMERA 2.0 SE SW	'99 FO IP	Euro	8.600	TEL. 040.567888
FIAT BARCHETTA 1.8	'97 AB AR	Euro	9.200	TEL. 040.567888
MAZDA 626 SW GLX 2.0	'99 FO AR	Euro	10.250	TEL. 040.567888
VW POLO 1.4 16V HIGHLINE	'00 FO RD CL	Euro	10.000	TEL. 040.567888
VW GOLF 1.6 HIGHLINE	'99 FO	Euro	11.500	TEL. 040.567888
NISSAN VANETTE CARGO 2.3 D	'00 SS AF	Euro	9.590	TEL. 040.825182
FIAT BRAVO 1.9 JTD GT 105	'99 CL ABS AB SS VE CC	Euro	9.990	TEL. 040.825182
RENAULT SCENIC 2.0 RT	'98 CL ABS SS VE CC AIRBAG IMM	Euro	9.890	TEL. 040.825182
SUZUKI VITARA 1.9 TD JTD	'99 CL SS RL VE	Euro	10.990	TEL. 040.825182
OPEL VECTRA 1.6 16V SW	'98 CL ABS SS 2AIRBAG VE CC	Euro	8.890	TEL. 040.825182
FORD PUMA 1.7 16V	'98 CL ABS SS 2AIRBAG RADIO CD LEGA	Euro	9.300	TEL. 040.825182
PEUGEOT 206 XT 3P	'99 CL ABS AIRBAG SS TA IMM	Euro	8.390	TEL. 040.825182
RENAULT SAFRANE 2.2 DT RXT	'98 CL ABS 4AIRBAG RD VE CC LEGA	Euro	11.390	TEL. 040.825182
TOYOTA AVENSIS D4D 4P SOL	'00 CL ABS 4AIRBAG SS VE CC IMM	Euro	11.990	TEL. 040.825182
OPEL FRONTERA 3P 2.0	'94 K SS BB RL TA	Euro	8.599	TEL. 040.231905
LAND ROVER DISCOVERY 3P 2.0	'94 K SS CL AF RL	Euro	8.399	TEL. 040.231905
HONDA ACCORD 2.0 I ES SW	'98 KM 95.000 VERDE MET. FO	Euro	9.000	TEL. 040.232277
MB C180 ELEGANCE	'94 KM. 132 000 BLEU MET. FO	Euro	8.200	TEL. 040.232277
SAAB 900 S 2.0 I VERS SPEC 3P	'96 NERO MET AB CL ABS RL VM	Euro	8.005	TEL. 040.384001
RENAULT LAGUNA 1.6 5P	'99 ROSSO MET. 4AB CL ABS VM	Euro	8.200	TEL. 040.384001
LANCIA K 20V 2.0 T LS	'99 BLU SCURO AB ABS AF AR CL FN IP RL SS TG VM	Euro	8.263	TEL. 040.384001
SAAB 9-3 S 2,0 I 3P	'98 NERO 4AB CL ABS	Euro	10.846	TEL. 040.384001
FIAT PUNTO SPORTING 1.2	'00 KM. 32.000 SS ABS AB CL AR RL	Euro	8.130	TEL. 040.827782
ALFA ROMEO 156 1.8 TS	03/'99 GRIGIO MET. KM. 67.500	Euro	11.500	TEL. 040.568332
ALFA ROMEO 166 3.0 V6 CAMBIO AUTOM.	04/'99 GRIGIO MET. KM. 205.000	Euro	12.000	TEL. 040.568332
HONDA PRELUDE 2.2 VTEC S	10/'98 NERO. KM. 98 200	Euro	11.700	TEL. 040.568332
ROVER 25 1.4 CLIMA 3P	'00 GRIGIO MET. KM. 1.250	Euro	10.000	TEL. 040.568332
ASTRA 1.8 SPORT 3P	'99 BLU MET FO	Euro	10.500	TEL. 040.820948
SEAT IBIZA 1.8 TURBO 20V	'00 NERO FO	Euro	10.500	TEL. 040.820948
ASTRA 1.4 SW CLUB	'99 ABS CL AB	Euro	9.400	TEL. 040.820948
RENAULT MEGANE SCENIC 1.6 KAILED	'99 AZZ MET	Euro	12.000	TEL. 040.820948
MITSUBISHI SPACE RUNNER 1.8 4WD	'97 FO			TEL. 040.827032
OPEL VECTRA 2.0 CD	'98 SS CL ABS AB AR			TEL. 040.827032
BMW 316 4P 1.6	'97 SS CL AB ABS TG			TEL. 040.827032
OPEL FRONTERA 2.0 SPORT 3P	'95 RL SS CL TA VM			TEL. 040.827032
SKODA OCTAVIA SW 1.8 TURBO	'98 FO			TEL. 040.827032
VOLVO S70 2.0	'98 CL ABS AB RL RD TG			TEL. 040.827032
HONDA CIVIC SW 1.8 170 CV	'98 SILVER M FO	Euro	9.200	TEL. 040.281365

OCCASIONI GARANTITE OLTRE 12.000 EURO

Modello	Caratteristiche		Prezzo	Tel.
OPEL ZAFIRA 1.6 16V COMFORT	05/01 GRIGIO MET. K SS AB CL ABS			TEL. 040.381010
VOLKSWAGEN PASSAT 1.8 TURBO TRENDLINE	07/01 GRIGIO K SS AB CL ABS			TEL. 040.381010
ALFA ROMEO 156 1.8 TS S.W.	'02 GRIGIO MET. K SS AB ABS CL RL			TEL. 040.381010
FIAT STILO 1.6 DINAMIC 5P	12/01 GRIGIO MET. K SS AB ABS CL RL			TEL. 040.381010
NISSAN PRIMERA 1.8 ACENTA	'02 FO	Euro	19.000	TEL. 040.567888
NISSAN TERRANO 2.7 TD AUTOCARRO	'98 AB CL RL	Euro	14.000	TEL. 040.567888
NISSAN PATROL 2.8 TD AUTOCARRO	'98 FO RL	Euro	18.500	TEL. 040.567888
CITROEN PICASSO 2.0 HDI	'00 FO AR	Euro	14.500	TEL. 040.567888
MERCEDES A 170 CDI	'99 FO	Euro	14.500	TEL. 040.567888
MERCEDES C200 SW SPORT	'98 CL ESP ASR 4AIRBAG ABS RL AR	Euro	15.590	TEL. 040.825182
VOLKSWAGEN GOLF 1.6 5P HIGHLINE	'99 CL ABS 4AB RL SS	Euro	12.390	TEL. 040.825182
NISSAN TERRANO 2.7 DTI 7P	'99 CL SS VE CC AB IMM	Euro	19.190	TEL. 040.825182
LANCIA K 2.4 JTD SW LS	'99 CL ABS 4AB SS VE CC LEGA	Euro	14.390	TEL. 040.825182
BMW 318I 4P	'99 CL SS ABS ESP 4AB RL RD	Euro	16.990	TEL. 040.825182
SUZUKI VITARA 2.0 V6 SW	'99 CL ABS 2AB RL SS	Euro	13.590	TEL. 040.825182
HYUNDAI ELANTRA 2.0 CRDI PREMIUM	'02 ZERO KM K SS ABS CL AB IP	Euro	15.499	TEL. 040.231905
HONDA CR-V 2.0CC AUTOMATICA	'98 AF SS CL ABS AB AR BB	Euro	13.999	TEL. 040.231905
OPEL ASTRA COUPÈ 2.0 TURBO	3/01 K AB ABS CL RL RD	Euro	15.599	TEL. 040.231905
HYUNDAI COUPÈ 2.0 FX PREMIUM	'01 K AB ABS CL FN RL IP SS			TEL. 040.231905
JEEP CHEROKEE SPORT 5P	10/98 K SS CL ABS AB IP RL AR	Euro	15.499	TEL. 040.231905
MB C 220 ELEGANCE	'96 KM. 90 000 ARGENTO MET. FO	Euro	12.000	TEL. 040.232277
SLK KOMPRESSOR 200	'98 KM. 91.000 ARGENTO MET. FO	Euro	24.300	TEL. 040.232277
MB E 200 AVANTGARD	'96 KM. 98.000 ARGENTO MET. FO	Euro	14.000	TEL. 040.232277
MB E 320 CLASSIC	'96 KM. 190.000 ARGENTO MET. FO	Euro	16.000	TEL. 040.232277
SAAB 9-3 SE 2.0 T 3P	'99 EMBASSY BLUE 4 AB CL ABS IP RL AR	Euro	15.494	TEL. 040.384001
SAAB 9-3 2.2 TID 5P	'00 MIDNIGHT BLUE 4 AB CL ABS RL AR	Euro	16.000	TEL. 040.384001
BMW 316 I 4P 1.8CC	'99 ARGENTO MET 4 AB CL ABS TA CET AR VM	Euro	16.500	TEL. 040.384001
SAAB 9-5 SE 2.0 T BERLINA	'98 SILVER MET. 4 AB CL ABS IP RL AF AR VM	Euro	19.625	TEL. 040.384001
BMW 328 CI	'99 BLU MET. 4 AB CL ABS CET RL AF AR VM	Euro	25.306	TEL. 040.384001
MITSUBISHI SPACE RUNNER 2.4 GLS CDI	KM 14.000 FO	Euro	14.490	TEL. 040.827782
HONDA ACCORD COUPÈ 2.0	KM. 80.000 FO	Euro	16.450	TEL. 040.827782
AUDI S3 QUATTRO	02/'00 NERO KM. 39.000	Euro	26.000	TEL. 040.568332
AUDI S4 AVANT	06/'99 GIALLO IMOLA KM. 68.000	Euro	29.000	TEL. 040 568332
AUDI TT COUPÈ 1.8 T 180 CV	02/'99 ARGENTO KM. 25.000	Euro	21.500	TEL. 040.568332
AUDI TT COUPÈ 1.8 T 180 CV	12/'99 ARGENTO KM. 58.000	Euro	21.500	TEL. 040.568332
AUDI TT COUPÈ 1.8 T 225 CV QUATTRO	'99 BLU DENIM PERLA KM. 42.000	Euro	23.000	TEL. 040.568332
AUDI A6 AVANT 2.5 TDI QUATTRO	09/'99 GRIGIO AGATA MET. KM. 208.000	Euro	23.000	TEL. 040.568332
BMW 320 4P ATTIVA	06/'99 NERO MET. KM. 112.000	Euro	18.900	TEL. 040.568332
BMW 320 CI ATTIVA	03/'00 NERO MET. KM. 107.000	Euro	18.500+ IVA	TEL. 040.568332
BMW 728 I C.A.	11/'97 NERO MET. KM. 100.000	Euro	18.000	TEL. 040.568332
JEEP CHEROKEE 2.5 TD 5P JAMBOREE	05/'98 NERO KM. 58.000	Euro	12.900	TEL. 040.568332
JEEP GRAN CHEROKEE 4.7 V8 C.A.	01/'00 GRIGIO MET.	Euro	27.500 + IVA	TEL. 040.568332
MERCEDES CLK 200 KOMPRES	06/'98 NERO MET. KM. 58.800	Euro	22.900	TEL. 040.568332
MERCEDES SL 320	'97 VERDE SCURO MET. KM. 61.000	Euro	31.000	TEL. 040 568332
OPEL FRONTERA 2.2RS SP. 3	05/'99 NERO MET. KM. 28.800	Euro	15.500	TEL. 040.568332
PORSCHE 911 CARRERA 4	02/'99 NERO KM. 80.000	Euro	67.000	TEL. 040.568332
VOLVO V40 2.0T	04/'98 VERDE MET. KM. 129.000	Euro	14.500	TEL. 040.568332
VOLVO C70 2.0 226CV	02/'98 MIRTILLO P. KM. 64.500	Euro	21.000	TEL. 040.568332
AUDI TT 1.8	'99 ARGENTO FO	Euro	21.200	TEL. 040.820948
AUDI A6 BERLINA 1.8 TURBO	'00 ARGENTO FO	Euro	21.000	TEL. 040.820948
MERCEDES C SW 200 KOMPRESSOR	'98 ARGENTO FO	Euro	14.900	TEL. 040.820948
OPEL FRONTERA DTI SW 2.2	'99 ARGENTO FO	Euro	21.500	TEL. 040.820948
VW GOLF CONFORTLINE 1.6 5P	'01 BLU	Euro	14.200	TEL. 040.820948
FORD FOCUS TDI 1.8 WAGON	'01 ARGENTO	Euro	13.900	TEL. 040.820948
RENAULT LAGUNA SW	'01 CANNA FUCILE FO	Euro	16.700	TEL. 040.820948
VOLVO C70 2.4 TURBO	'99 TG IP FO			TEL. 040.827032
LAND ROVER FREELANDER 1.8 SW	'99 TG RL CL TA ABS AB			TEL. 040.827032
BMW 530 D ATTIVA	'99 IP FO			TEL. 040.827032
BMW 530 D TOURING	'99 AB ABS CL VM TG			TEL. 040.827032
FIAT MAREA 110 JTD SW	'01 FO			TEL. 040.827032
JEEP GRAND CHEROKEE 47 LIMITED	'99 IP TG FO			TEL. 040.827032
CHRYSLER VOYAGER 2.5 TD LE	'00 ABS AB CL VM TG RL			TEL. 040.827032
VOLVO S80 T5 OPTIMA	'98 MARR. MET. F.O.	Euro	13.500	TEL. 040.281365
VOLVO V70 T5 OPTIMA	'98 ORO MET. PELLE STEREO	Euro	15.000	TEL. 040.281365
VOLVO V70 170CV	'00 BLU MET. RADIO CD C LEGA	Euro	22.500	TEL. 040.281365
VOLVO V70 2.0T	'99 GRIGIO MET. CL C LEGA RAILS	Euro	13.500	TEL. 040.281365
VOLVO V70 179CV	'97 NERO OPTIMA PELLE RADIO	Euro	14.500	TEL. 040.281365
VW GOLF SW COMFORTL	'00 BIANCO ABS 2AB RADIO	Euro	13.500	TEL. 040.281365
SKODA OCTAVIA RS	'01 SILVER MET. FO	Euro	19.000	TEL. 040.281365

LEGENDA AB = Air Bag; ABS = Freni antibloccaggio; AF = Antifurto; AR = Autoradio; AT = Cambio automatico; BB = Bull Bar; CES = Controllo elettronico stabilità; CET = Controllo elettronico trazione; CL = Climatizzatore; FN = Fendinebbia; FO = Full Optionals; IP = Interni pregiati; K = Catalizzata; NA = Navigatore; RD = Radio CD; RL = Ruote lega leggera; SAR = Sospensioni autoregolanti; SS = Servo Sterzo; TA = Tetto apribile; TG = Tagliandata; VM = Vernice Metalizzata.

In collaborazione con

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

ALPINA COMMERCIALE
z.i. Noghere Muggia
Tel. 040/231905-362821

AUTOLEADER
Via Flavia 27 Trieste
Tel. 040/826077

AUTOSANDRA
Via Follatoio 7 Trieste
Tel. 040/381335

DAGRI
Via Flavia 118 Trieste
Tel. 040/825182

FILOTECNICA GIULIANA
Via F. Severo 46 Trieste
Tel. 040/569003-567888

FUTURAUTO
Via Muggia 6 Trieste
Tel. 040/383939

GIENNE AUTOEST
Via Flavia 200 Trieste
Tel. 040/827032

GIROMETTA
Via Flavia 132 Trieste
Tel. 040/384001

DINO CONTI
Strada della Rosandra 2 Trieste
Tel. 040/820948

LOVE CARS
Strada della Rosandra 50 Trieste
Tel. 040/281365-830308

LUCIOLI
Via Flavia 55 Trieste
Tel. 040/381010

F.LLI NASCIMBEN
Via Martinelli 10 Muggia-Trieste
Tel. 040/232277

PADOVAN & FIGLI
Via Flavia 47 Trieste
Tel. 040/827782

SOCCORSO GRATUITO
Consorzio Concessionari Auto di Trieste Tel. 040.55219

ZENTRUM
Via Fabio Severo 50/52 Trieste
Tel. 040/568332

Nella giornata finale della «campagna» prima del black-out si moltiplicano le dichiarazioni ed i comizi per indirizzare la scelta referendaria di domenica

Legge elettorale, ultimi appelli prima del voto

Fassino e Di Pietro oggi in regione, mentre il Centrodestra difende in extremis il testo approvato in Consiglio

IN BREVE

Ex carabiniere fronteggia cinque banditi

Brugnera, tentano la rapina ma la reazione dell'orefice li fa desistere e scappare

BRUGNERA Un tentativo di rapina è stato compiuto l'altra sera attorno alle 23 nella gioielleria «Oro Gildo» di Brugnera, nella cintura di Pordenone. Il titolare, Ermenegildo Turchet, aveva appena chiuso quando cinque malviventi con il volto coperto e armati di pistola gli hanno intimato di riaprire. L' uomo ha fatto resistenza ed è stato picchiato, ma non ha ceduto. La colluttazione ha creato scompiglio e i banditi hanno preferito scappare prima che sopraggiungessero i soccorsi. Il gioielliere, ex carabiniere, è solito uscire tardi dal negozio: non è quindi escluso che i banditi controllassero le sue mosse da tempo.

Il Pri udinese vuole la consultazione popolare sul ritorno dei Savoia: «No al colpo di spugna»

UDINE Il Partito Repubblicano Italiano di Udine ha invitato a sottoscrivere il referendum per abrogare la legge, che permette il rientro dei Savoia in Italia. Secondo il coordinatore provinciale del Pri, Mauro Bigot, occorre infatti riflettere su due punti: il primo - rileva in una nota - riguarda «la preoccupante opera di rimozione della memoria storica connotante la Repubblica italiana dal Risorgimento alla Resistenza»; il secondo riguarda «il colpo di spugna» che, attraverso la legge votata la scorsa estate dalle Camere, «si vorrebbe dare alle responsabilità della dinastia sabauda».

Il ministro Sirchia approva i fondi «hospice» In arrivo 45 posti letto per i malati terminali

ROMA Il Ministro della Salute Girolamo Sirchia ha firmato i decreti di approvazione dei progetti regionali, ai fini dell'erogazione del secondo finanziamento per la realizzazione di strutture residenziali pubbliche per i malati terminali (hospice) in varie regioni italiane. In particolare, per il Friuli Venezia Giulia sono stati assegnati entrambi i finanziamenti per un totale di 45 posti letto. Si prevede così la creazione di ulteriori 39 strutture con 381 posti letto.

TRIESTE Ultimi appelli al voto per il referendum confermativo sulla legge elettorale regionale. La campagna referendaria chiude alla mezzanotte di oggi e i partiti, movimenti, sindacati e comitati sparano le ultime cartucce:

FRONTE DEL SÌ Tra chi vuole confermare la legge votata dal Consiglio regionale un preciso invito ad andare alle urne arriva dalla **Lega Nord**. «Votare sì per evitare di ripetere ancora referendum su materie simili, sprecando 6 milioni di euro. Anche con questa legge il popolo sceglierà il presidente, ma al contempo consentirà al Consiglio di svolgere il proprio ruolo. Cosa che il Tatarellum non permette, portando in aula personaggi non votati dalla gente e la lobby degli industriali». Schematico l'assessore **Sergio Dressi** (An): «Equilibrio della rappresentanza sul territorio, nonché dei poteri esecutivo e del Consiglio; semplificazione del quadro politico, grazie allo sbarramento; garanzia di applicazione del programma. Ecco il perché di una scelta». Un appello arriva anche dalla **Lista per Trieste** che, nella sua scelta, indica la vittoria del «no» come il «ritorno dei più deteriori aspetti di quella partitocrazia che l'Italia e la nostra Regione hanno tanto lamentato in passato». Due valenze per **Bruno Marini** (Ccd): «È una legge che dà stabilità e governabilità, consentendo ai cittadini di scegliere comunque il presidente. Oltre alla parte tecnica c'è anche quella politica. Siccome il Centrosinistra ha strumentalizzato il referendum, pensando già alle regionali del 2003, a questo punto il »sì« diventa un voto contro l'Ulivo». Boccia lo slogan del Comitato per il «no» **Roberto De Gioia** (Patto regionale per l'autonomia): «I cittadini non sceglieranno il presidente, saranno le segreterie dei partiti. Meglio allora tenere questa legge elettorale altrimenti, con i pieni poteri del Tatarellum, è in pericolo la libertà di espressione e di parola». Denuncia la «personalizzazione del referendum, in vista delle regionali» il **Cdu**. «Rifiutiamo questa politicizzazione che ha carattere strettamente tecnico - sostengono - e per questo scegliamo il »sì« per evitare il Tatarellum».

Un voto contro che si ritrova anche nelle parole di **Rifondazione comunista**. «Se vincessero i »no« è a rischio la democrazia, poiché il presidenzialismo toglie le competenze alle assemblee elettive. Berlusconi, Storace, Galan e gli altri dimostrano la pericolosità del presidenzialismo, soprattutto ora che materie di primaria importanza come la sanità vengono demandate alle regioni». Sulla stessa lunghezza d'onda il Comitato per il «sì», per la democrazia del proporzionale, per voce di **Sergio Facchini**. «L' attuale legge elettorale, che vincola il presidente e la giunta a presentare un programma prima della sua elezione da parte del Consiglio, e ad attuarlo, pena la sfiducia e l'elezione di un altro governo regionale, dà al cittadino la possibilità di difendere i propri diritti e partecipare attivamente alla vita politica». Chiede di disertare le urne la **Fiamma tricolore**, per non prestarsi alla «ripicca dei partiti di sinistra contro la destra», mentre è nutrito lo schieramento che vuole bocciare la legge. Infine **Alessandro Gilleri** (Nuovo Psi) lascia libertà di voto: «Questo referendum nasce dalla volontà di non rilanciare le riforme, sposando piuttosto lo sfruttamento a fini politici da parte dell'Ulivo».

FRONTE DEL NO «Andare a votare per decidere se il presidente devono sceglierlo i friulani o farlo scegliere a Saro, Romoli e Colautti. Una bella alternativa per barrare un »no« grande come un grattacielo» - il colorito invito del forzista pordenonese dissidente, **Michelangelo Agrusti**, mentre l'avvocato **Bruno Malattia** precisa le ragioni del Comitato referendario. «Il voto per il »no« non è a favore di uno schieramento o di una persona. Facendo tale scelta ogni cittadino si appropria di un diritto: quello di scegliere direttamente il programma e il candidato presidente. È quanto già avviene in tutte le regioni d'Italia e per l'elezione del sindaco e del presidente della Provincia». Un appello arriva perfino dalla **Lega autonomie locali** del Lazio contro il «rischioso riproporsi di pratiche e provvedimenti che rimettono in discussione la stabilità degli esecutivi».Condanna le «insufficienti misure della legge a favore delle donne» la coordinatrice nazionale delle donne Ds, **Barbara Pollastrini**, assieme a tutto il partito della Quercia. «Diciamo un chiaro »no« a questa legge che nega il bipolarismo, ostacola la formazione delle coalizioni e determina le condizioni per l'ingovernabilità e i ribaltoni» - spiegano in una nota i diessini, mentre i **Verdi** chiedono di rispettare la volontà popolare e vanno oltre al referendum di domenica. «In primavera il Friuli Venezia Giulia dovrebbe andare al voto con il Tatarellum, non ci deve essere spazio per ulteriori mediazioni» - sostiene il leader dei Verdi, **Alfonso Pecoraro Scanio**, come del resto fanno i Radicali. «Voteremo »no« - spiega **Gianfranco Leonarduzzi** - e qualora non venisse confermata la legge regionale si rispetti la scelta dei cittadini». Motiva essenzialmente la scelta, perché contro lo sbarramento al 4% e la mancata assegnazione di un seggio garantito alla minoranza slovena, **Bruna Zorzini Spetic** (Pdci) che definisce il Tatarellum come «il male minore» e attacca le posizioni di Rifondazione comunista. «No a una legge pasticciata e lontana dagli interessi veri di una comunità regionale che guarda all'Europa; no a una maggioranza che non si è dimostrata all' altezza di governare il cambiamento, emarginando la Regione con provvedimenti legislativi fatti male» - le indicazioni di Franco Brussa (Margherita). «Non solo invitiamo tutti i cittadini a partecipare al voto, ma anche esplicitamente e con chiarezza a votare no» - ribadisce il segretario regionale della Uil, **Luca Visentini**, mentre **Giorgio Marchesich** (Fronte giuliano) motiva così le posizioni del movimento: «La specialità di questa Regione non si salvaguarda con leggi elettorali inique, che penalizzano le forze politiche locali, bensì distribuendo equamente le risorse economiche tra Trieste e il Friuli».

Pietro Comelli

ARRIVANO GLI ULTIMI «BIG»

TRIESTE Chiude col botto la campagna referendaria, che ha marcato una singolare diversità d'interesse tra i due schieramenti. Tanto «defilata» è apparsa la Casa delle libertà, che non ha convogliato sul Friuli Venezia Giulia nessuno dei suoi pezzi da novanta, tanto attivo il Centrosinistra, che per l'ultimo giorno utile di propaganda fa arrivare oggi il segretario dei Ds, Piero Fassino, atteso da un vero tour de force. Sarà infatti alle 15 a Palazzo Kechler per incontrare le categorie economiche e sociali della regione e per affrontare in particolare il tema della ex legge 19 (aree di confine e Corridoio V). Successivamente Piero Fassino si recherà a Gorizia per intervenire, alle 17 all' Auditorium della cultura friulana (Via Roma, 5), ad un convegno dedicato alla figura di Darko Bratina, senatore goriziano dell'Ulivo e dei Ds scomparso nel settembre del 1997.

Alle 19.30, il Segretario dei Ds sarà nuovamente a Udine, per partecipare alla manifestazione conclusiva del Comitato per il No al referendum sulla legge elettorale regionale che si svolgerà domenica 29. Alla manifestazione saranno presenti anche Riccardo Illy e Antonio Di Pietro, che ha dato il nome all'omonima lista, a conclusione di una giornata che li vedrà presenti già alle 12 e 30 a Trieste al Caffè Tommaseo.

Seguirà il tg

Rai regionale: uno «speciale» dopo le 23 darà i risultati

TRIESTE La lunga giornata referendaria avrà come di consueto uno strascico a base di tribune televisive, laddove i risultati si alterneranno alle interviste dei protagonisti della politica regionale.

In particolare la redazione regionale della Rai del Friuli-Venezia Giulia seguirà con uno speciale di 15 minuti, in onda intorno alle 23, subito dopo la conclusione della terza edizione del telegiornale, i risultati del referendum confermativo sulla legge elettorale regionale di domenica prossima.

Già nel corso del tg - dopo che la Rai ha dedicato quattro tribune politiche all' appuntamento del 29 settembre - saranno resi noti i primi dati sull' affluenza alle urne e sulle percentuali di voto.

Nel corso dello speciale vi saranno i successivi aggiornamenti e i primi commenti, con la presenza in studio dei rappresentanti degli schieramenti in lizza.

Artigiani, Coldiretti e commercianti della provincia di Udine decidono alfine per la scelta di campo

Mediocredito, la Cisae schierata con Valduga

Richiesta, nell'occasione, la conferma di Bertossi al vertice dell'ente camerale

UDINE Una scelta di campo, ma anche un invito al ricongiungimento delle due cordate friulane interessate all'acquisizione del pacchetto (34,01%) del Mediocredito dismesso dal Tesoro. E' quanto emerso ieri mattina a Udine nella riunione delle categorie economiche aderenti al Cisae della provincia di Udine. La scelta di campo è dell'Unione Artigiani, della Coldiretti e dell' Associazione commercianti, che deciso di appoggiare, nella corsa alla privatizzazione dell'istituto di credito regionale, la cordata che unisce le banche nazionali presenti in Friuli Venezia Giulia e gli industriali di Udine e Pordenone. Lo scorso 13 settembre, in una precedente riunione, il Cisae friulano aveva decretato l'appoggio della Camera di commercio di Udine alla stessa cordata, ieri ha espresso la posizione favorevole anche delle singole categorie. «Abbiamo sposato questa linea - commenta il presidente di turno del Cisae Roberto Rigonat, leader della Coldiretti provinciale - perché coinvolti fin dal primo momento nell' operazione. Gli industriali hanno rivolto l'invito a Unioncamere regionale, ora noi abbiamo aggiunto anche il nostro assenso come singole categorie, convinti che questa sia la strada migliore anche per noi».

Una posizione chiara, ma che non ha cancellato le spinte verso un accordo con chi da quella cordata si è staccato: la Federazione delle Banche di credito cooperativo. L'auspicio di tutti è stato quello di ricostruire l'alleanza con le Bcc per contrastare con maggiore forza gli avversari CrTrieste, MontePaschi Siena e Banca Popolare di Lodi. Lo ha confermato anche ieri il presidente degli industriali friulani Adalberto Valduga, sempre convinto della necessità di ricucire lo strappo con il presidente del Credito cooperativo Italo Del Negro: «Lo ripeto da mesi - afferma Valduga -: non ci si può presentare disuniti in una corsa del genere. Farebbe bene a tutti che le Bcc convergessero sulla nostra proposta».

Il Cisae, infine, ha dato un'indicazione a favore di Enrico Bertossi per la sua riconferma alla presidenze dell'ente camerale udinese. La Cciaa di Udine assumerà dall'1 gennaio del 2003 la Presidenza di Unioncamere regionale.

Marco Ballico

Assindustria fiduciosa

E l'export cresce (+3,3%)

UDINE «Nonostante il momento delicato, le industrie friulane riescono ad essere ancora 'vivaci e infatti nel primo semestre dell' anno l' export ha segnato un +3,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, contro un -5,7% del dato a livello nazionale». Lo ha detto il presidente dell' Assindustria friulana, Adalberto Valduga, salutando ieri, a Udine, l' ambasciatore Usa in Italia, Mel Sembler.

Domani controllori in sciopero: cambi nei voli da e per Ronchi

TRIESTE A causa di uno sciopero nazionale dei controllori del traffico aereo dell'Enav aderenti alle Organizzazioni Sindacali Cisal/Av e Cila/Av, proclamato per domani dalle 10 alle 18, Alitalia ha modificato i suoi servizi sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari, comunicando le seguenti variazioni d'orario per i voli:

da Milano:

AZ1343 partenza da Milano ore 22 con arrivo a Ronchi ore 22.40 (ex 20.40 - 21.45)

da e per Roma:

AZ1357 partenza da Roma ore 09.10 con arrivo a Ronchi ore 10.25 (ex 09 - 10.10)

AZ1358 partenza da Ronchi ore 18.05 con arrivo a Roma ore 19 (ex 10.50 - 12.00)

AZ1361 partenza da Roma ore 18.40 con arrivo a Ronchi ore 19.30 (ex 17.00 - 18.10)

AZ1362 partenza da Ronchi ore 20.20 con arrivo a Roma ore 21.10 (ex 18.50 - 20.00)

La società di gestione invita i passeggeri interessati a contattare il servizio informazioni dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari (tel. 0481/773224), o a rivolgersi direttamente alla compagnia aerea Alitalia, contattando il numero verde 800-650055, oppure l'8488 - 65641.

L'istituto pordenonese parametra i conti economici con la presenza sul territorio

Bilancio «sociale» per Friuladria

PORDENONE Una interdipendenza tra banca e territorio, un legame "misurabile" nel momento in cui si analizza l'impatto che un'azienda esercita nel territorio in cui opera e la ricchezza che produce, direttamente e indirettamente, e che reinveste. Si chiama bilancio «sociale» e il primo istituto bancario che ha deciso di redigerlo è la Banca Popolare Friuladria. L'istituto di credito che ha sede a Pordenone, ai vertici in Friuli Venezia Giulia per numero di sportelli, entrato nel 1999 nell'orbita di Banca Intesa (che controlla il 76% del capitale), ha infatti illustrato ieri mattina alla stampa e nel pomeriggio a Villa Manin, questo particolare rendiconto complementare al bilancio di esercizio annuale.

Il volume è stato strutturato in tre parti, la prima che riepiloga oltre 90 anni di storia di Friuladria; la seconda che riclassifica il rendiconto economico evidenziando il processo di trasformazione del valore aggiunto e «la sua distribuzione tra coloro che hanno un rapporto di scambio con la banca, i cosiddetti "stakeholders" - spiega il direttore generale, Antonio Scardaccio -; e la terza parte che lascia emergere questa interdipendenza tra banca e territorio».

I quasi 156 milioni di euro di valore aggiunto globale lordo sono stati ripartiti per il 51% tra le risorse umane, i dipendenti, il 21% allo Stato, amministrazione centrale ed enti locali come pagamento di imposte sul reddito di esercizio e imposte e tasse indirette e patrimoniali, il 20% tra i soci, il 7% a riserva e ammortamenti, l'1% alla comunità locale. Traducendo le percentuali in cifre, Friuladria ha corrisposto imposte per oltre 33 milioni di euro dei quali la metà rientra nelle casse della Regione come trasferimenti dello Stato perchè la sede della banca è in Friuli Venezia Giulia. Direttamente ha erogato ad enti e associazioni un milione e 880 mila euro a sostegno di

iniziative sportive, culturali, sociali.

«Se anche altre grandi realtà industriali e finanziarie attive sul territorio elaborassero un proprio bilancio sociale - ha sottolineato il presidente, Angelo Sette -. questo consentirebbe di delineare un quadro complessivo della creazione e della distribuzione di valore aggiunto da parte delle aziende che potrebbe rivelarsi utilissimo anche ai pubblici amministratori chiamati a definire le politiche per il territorio».

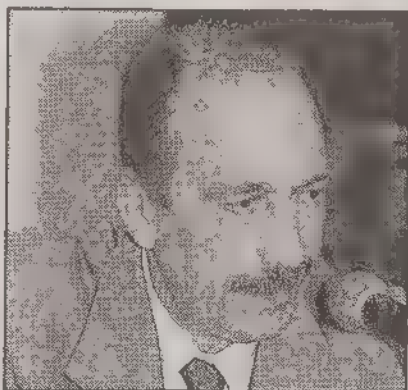
Un'utilità rilevata dal presidente della giunta, Renzo Tondo, che ha definito l'appuntamento con la presentazione del bilancio sociale di Friuladria un «momento importante per comprendere quello che accade nella regione, perché la conoscenza consente di individuare meglio le scelte da adottare e di produrre leggi e atti coerenti».

e.d.g

Pesante querelle nel Centrosinistra a Gorizia dopo la forzatura dell'Us sull'uso della lingua slovena

Brancati: «Non avallo il bilinguismo»

Il sindaco si dice pronto a dimettersi se la questione non dovesse rientrare

GORIZIA «Non consentirò che sul gonfalone del Comune accanto alla scritta Gorizia compaia Gorica, nè permetterò che nelle tabelle stradali al termine via sia affiancato quello di ulica. Se qualcuno vuole forzare in questa direzione sono pronto a dimettermi». È con questo forte monito, rivolto soprattutto ai partiti che sorreggono la sua maggioranza - Unione slovena in testa - che il sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati, ha imposto una sterzata politicamente netta nel dibattito che in questi giorni sta tenendo banco a Gorizia: l'applicazione del «bilinguismo». Più propriamente, va ribadito, si tratta delle modalità di applicazione della legge 38 sulla tutela delle minoranze, che prevede la possibilità - e per certi versi l'obbligo - ai comuni della fascia confinaria di istituire servizi e uffici per rilasciare certificati pubblici anche in lingua slovena.

Vittorio Brancati

Ma la piega che ha assunto la vicenda è squisitamente politica. Brancati, come sindaco e leader della Margherita, intende tranquilizzare i cittadini di Gorizia sorpresi e sconcertati dall'accelerazione data dall'Unione slovena all'azione amministrativa in tema di rapporti transfrontalieri. La necessità di esprimersi chiaramente ed entro pochi giorni da parte del Consiglio comunale sull'applicazione della legge 38, che secondo i rappresentanti dell'Unione slovena dovrà considerare tutto il territorio comunale, ha portato in superficie il confronto che all'interno della maggioranza è già avviato da tempo non senza difficoltà. E rischia - agli occhi del Centrosinistra - di offrire un assist politico al Centrodestra, utilissimo per rianimarsi dopo la sconfitta elettorale, la successiva crisi di identità e in vista delle Regionali.

Il sindaco Brancati ha deciso che toccherà alla commissione comunale della multiculturalità esprimersi sull'applicazione della 38, ma che qualsiasi scelta dovrà tenere conto dei limiti che lo stesso cittadino intende porre. Che significa, in sostanza, impedire il bilinguismo in senso ampio a Gorizia, o quantomeno graduare gli interventi per non provocare polemiche e forzature in una città ancora non completamente convinta che il confine potrà diventare una risorsa.

Lunedì sarà il Consiglio comunale ad esprimersi sugli ambiti dell'applicazione della 38: basta la volontà espressa da un terzo dei consiglieri per indicare al comitato paritetico (l'organismo preposto all'attuazione della legge) quale sarà il futuro di Gorizia: bilingue o no. In attesa che in nome dell'Europa siano spazzati via tutti i residui steccati ideologici.

Roberto Covaz

L'incendio della locomotiva diesel ha bloccato per più di un'ora il traffico ferroviario sulla Udine-Venezia

Treno in fiamme a Basiliano, linea in tilt

Per un principio d'incendio su una locomotiva diesel divampato ieri nei pressi della stazione di Basiliano, la linea ferroviaria Udine-Venezia è rimasta chiusa al traffico per più di un'ora. La locomotiva, come ha spiegato il responsabile delle Relazioni esterne delle Ferrovie Tullio Tebaldi, si è incendiata mentre veniva trainata da un locomotore elettrico di un convoglio merci. E fortunatamente il treno era composto da vagoni completamente vuoti, altrimenti, qualsiasi materiale fosse stato trasportato, la situazione sarebbe potuta diventare ben più critica sia per il traffico ferroviario che per le operazioni di spegnimento.

L'incendio, che si è verificato poco prima delle 11 alla prima stazione in direzione di Venezia dopo quella di Udine, ha provocato ritardi anche di un'ora per tre treni provenienti da e diretti per il capoluogo veneto. Nessun disagio invece per quanto riguarda gli utenti in partenza da Trieste e diretti sia verso Venezia che verso Udine.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco che, per spegnere l'incendio e per motivi di sicurezza, hanno imposto il blocco totale dell'erogazione dell'energia elettrica su tutta la linea, imponendo così una temporanea interruzione della circolazione di qualunque treno. I tecnici delle Ferrovie, che hanno rimosso poi il mezzo per liberare il binario occupato, hanno svolto degli accertamenti per stabilire le cause del principio d'incendio che è divampato su una locomotiva in quel momento in disuso.

Il traffico ferroviario comunque è ripreso normalmente all'incirca a mezzogiorno.

f.f.

Al via i «Ristoranti dell'oca» per rilanciare il turismo locale

PASSARIANO Sono 17 i ristoranti del Friuli-Venezia Giulia che hanno aderito, in rappresentanza di tutte le quattro province, alla seconda edizione del circuito «I ristoranti dell' oca», in programma settimanalmente da giovedì 24 ottobre fino al 20 marzo 2003. «Il Friuli-Venezia Giulia - ha detto ieri l' assessore regionale al Turismo, Sergio Dressi, nel corso di una conferenza stampa a Villa Manin di Passariano - ha maturato il convincimento di far conoscere sempre più, in ambito nazionale ed internazionale, la propria cultura, la storia, la tradizione, le bellezze artistiche, paesaggistiche e turistiche. Una delle vie che possono contribuire a realizzare il progetto - ha aggiunto l' assessore - è la valorizzazione dei prodotti tipici e genuini regionali». Quest'anno i «Ristoranti dell' oca», iniziativa promossa dalla Confesercenti e dall' Azienda regionale di promozione turistica, saranno presenti a «Friuli Doc», all' apertura del Caffè Contarena, lo storico locale udinese ora gestito dall' Ersa e dal Comune di Udine, e parteciperanno a Graz, in Austria, ad una serata di gala per far conoscere le prelibatezze della cucina regionale.

Tarvisio, placet della Fisu alle Universiadi del 2003

TARVISIO Via libera a Tarvisio 2003. È questo il messaggio della Federazione internazionale degli sport universitari (Fisu), in Friuli-Venezia Giulia per l' ultima ispezione prima dell' Universiade invernale, in programma dal 16 al 26 gennaio del prossimo anno.

«Abbiamo visitato tutti gli impianti - ha spiegato Ed Zemrau, presidente della Commissione di supervisione e vicepresidente della Fisu - e ci siamo resi conto che avremo a disposizione strutture nuove o rimodernate di altissimo livello, tutte già pronte o in via di ultimazione».

Reduci da due giorni di tour nelle varie sedi dei Giochi (Tarvisio, Piancavallo, Pontebba, Forni Avoltri, Claut, Ravascletto-Zoncolan, Planica in Slovenia e Villach, in Austria), i vertici della Fisu hanno espresso al Comitato Organizzatore di Tarvisio 2003 la totale approvazione sullo stato di andamento dei lavori e sull' impostazione del piano di lavoro per i singoli settori.

Il Comitato organizzatore dell' Universiade ha inoltre annunciato per l' apertura dell' Universiade, il 16 gennaio, l'arrivo a Tarvisio di «grandi campioni dello sci e star della musica».

Il sindaco di Torviscosa anticipa le linee principali della rivoluzione industriale che coinvolgerà l'area

Duz: «Caffaro, lavori entro l'anno»

«Firmato un protocollo che darà agevolazioni anche ai cittadini»

TORVISCOSA «A Torviscosa il futuro ora si può quasi toccare». È soddisfatto il sindaco Roberto Duz. Sessant'anni di chimica di base si traducono in due frontiere speculari: Caffaro converte gli impianti, nell'ottica del «condominio industriale» che nell'insediamento della Bracco ne ha inaugurato il percorso e nel progetto del nuovo cloro-soda con tecnologie a membrana (sostitutive delle celle elettrolitiche) ne conferma l'«inversione di tendenza». Caffaro Energia, ora Edison al 100% dopo la cessione del pacchetto paritario di Snia, si prepara a «posare la prima pietra» della centrale da 800 MW. L'ultimo passaggio autorizzatorio è rappresentato dall'elettrodotto di collegamento alla centrale Enel di Planais.

Torviscosa inizia a tirare le somme...

Siamo a buon punto. Gli ultimi tasselli di questa "rivoluzione" sono passati attraverso il riassetto societario di Caffaro Energia targato Edison. Essendoci pressochè tutte le autorizzazioni, ci si avvia verso i lavori di realizzazione della centrale: entro novembre, ma forse è più realistico parlare della fine dell'anno. In parallelo, con Caffaro, c'è la presentazione del piano particolareggiato per la nuova area clorosoda: chiude un impianto che ha rappresentato una delle principali fonti di inquinamento. I lavori inizieranno presumibilmente entro metà 2003. L'azienda mette in campo un servizio che dà risposte alle aziende che intendono insediarsi. C'è dell'altro.

Cosa?

La sede sociale di Caffaro sarà a Torviscosa, dopo la chiusura di Cesano Maderno. Le decisioni saranno assunte in loco prefigurando maggiori possibilità occupazionali e rapporti più diretti, anche con gli enti pubblici. Avremo un'azienda che possiede il suo "motore" in Friuli-Venezia Giulia.

Riconversione, ma anche bonifica: a che punto siamo?

Di concerto con tutte le istituzioni, procede il percorso finalizzato alla dotazione di un piano di caratterizzazione ai fini della messa in sicurezza dei siti inquinati. Da un lato, c'è l'impegno economico dell'azienda, dall'altro l'inserimento del sito nella delimitazione nazionale dei siti inquinati che permetterà, per alcune situazioni come il canale Banduzzi, di accedere a fondi pubblici. La delimitazione è affidata, oltrechè ad uno studio di Caffaro interno allo stabilimento, alla Conferenza dei servizi all'opera da aprile 2001 e che ora, con l'inserimento nell'iter nazionale sui siti inquinati, prevede l'ingresso del commissario Ciani e di un funzionario ministeriale. Qui i tempi sono legati al monitoraggio sul territorio. È previsto un lavoro d'insieme tra sindaci e Arpa.

Roberto Duz

Torniamo alla centrale: si chiude una fase, se ne apre un'altra...

Quella dei controlli affinchè vengano rispettati i patti. I lavori saranno ultimati tra il 2005 e il 2006. Intanto è stato firmato tra Caffaro Energia e Amministrazione un protocollo d'intesa da cui scaturiranno vantaggi per la comunità. Parlo di contributi finanziari ma anche di agevolazioni circa la fornitura di gas e riscaldamento per l'ente pubblico con ripercussioni positive sulle tasche dei cittadini.

†

Giovannina Marsetti Carlovich

non è più tra noi.
RINO, MARIUCCIA, ELENA, SUSANNA e la sorella STEFANIA.
I funerali si svolgeranno domani, sabato 28, alle ore 11.55, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 settembre 2002

†

Si è spenta

Elda Lasig

L'annunciano i figli FABIO e LUCIANO, la nuora, il nipote unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 28 settembre, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 settembre 2002

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Delise

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 27 settembre 2002

†

Ha raggiunto il suo PIETRO

Maria Palin ved. Biasiol

Ne danno il triste annuncio i figli ARNALDO con PIERA, GIORGIO con SILVANA, le nipoti GABRIELLA, DANIELA con LUCA e parenti tutti.
Si ringrazia il dottor SCHILLANI, suor PRIMIZIA e il personale della Casa di riposo Ieralla.
I funerali si svolgeranno domani, sabato 28, alle ore 12.20, da via Costalunga.

Trieste, 27 settembre 2002

Andrea Vascotto

L'ultimo saluto dagli amici MAURIZIO, NADA, SERGIO, GIGI, ALFONSO, IRENE, SILVIO, RICKI.

Trieste, 27 settembre 2002

«Il soffio di un vento amico apre le braccia al mondo».

Profondamente addolorati siamo vicini alla nostra ROSSANA e alla famiglia: ESTER, DANIELA, FLAVIA, CINZIA, MAGDA e FULVIO.

Trieste, 27 settembre 2002

†

Si è spenta serenamente

Anna Serli ved. Todisco

Lo annunciano i figli GRAZIELLA e RICCARDO con CARMELO e ROSSANA, i nipoti PAOLO, DONATELLA, FRANCO e rispettivi consorti, i pronipoti JOELLE, NICOLÒ, MIA, la sorella REGINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato 28 settembre, alle ore 11.05, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 settembre 2002

Partecipano al dolore di RICCARDO e ROSSANA: ADALBERTO e CORINNA, FALIERO e ROSETTA.

Trieste, 27 settembre 2002

Partecipano commossi TIZIANA e AULO, LIVIA ANGI, MAURIZIO e LUISA.

Trieste, 27 settembre 2002

XIII ANNIVERSARIO

Gianna Maria Raimondi de Francesco

Sei sempre nel mio cuore

Tuo GUIDO

Trieste, 27 settembre 2002

†

Dopo lunghe sofferenze la nostra cara mamma e nonna

Stefania Turco ved. Tonolo

ci ha lasciati.
Con tristezza lo annunciano la figlia MARIUCCIA, il genero CLAUDIO, la nuora ETTA, i nipoti MARA, DARIO, SARA; GIORGIO, ELISA, ANDREA; EMANUELA, ROBERTO, LUCA, STEFANO e MASSIMILIANO, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.
Un ringraziamento a tutto il personale della Divisione Dialisi dell'Ospedale di Cattinara, in particolar modo al dottor VIANELLO.
I funerali seguiranno domani, sabato 28, alle ore 9.25, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 settembre 2002

Non dimenticherò mai tutto quello che hai fatto per me.
- SARA

Trieste, 27 settembre 2002

27.9.1995 27.9.2002

Lorenzo Zorzin

Il dolore fino alla fine dei nostri giorni.

Mamma, papà, LUISA

Trieste, 27 settembre 2002

†

È mancata la nostra cara

Adua Bartelloni in Casini (Dudi)

Lo annunciano il marito RENATO, i figli MARIO con ANTONELLA, PAOLO con PATRIZIA, gli adorati nipoti ANTONIO, GIOVANNI, GIULIA e ALICE.
Un particolare ringraziamento alla signora BRUNA.
I funerali avranno luogo domani, sabato 28, alle ore 9.50, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 settembre 2002

Si uniscono al lutto del Dott. PAOLO CASINI il titolare e tutto il personale della Farmacia San Luigi.

Trieste, 27 settembre 2002

Partecipiamo con immenso dispiacere.
- CESARE e famiglie MACCARI

Trieste, 27 settembre 2002

Si unisce al dolore per la perdita di

Antonino d'Aquino

la famiglia LUIGI VECCHIO e figli.

Trieste, 27 settembre 2002

†

È tornato a casa

Giulio Pellis

Lo affidano all'amore del Padre la moglie ELDA, i figli CATERINA e MICHELE, la mamma MARIA CRISTINA, i fratelli GIORGIO, GIANNA, GABRIELLA con MARINA e MARZIO, i nipoti THOMAS, FRANCESCA, INGRID con GIOVANNI, MAURA, LORENZO, GUIDO, GIOVANNI, PAOLA, PIERO, ALVISE, SARA e gli amici tutti.
I funerali seguiranno alla S. Messa tenuta nella chiesa di S. Anna lunedì 30 alle ore 11.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 settembre 2002

ANDREA, MARIO, PAOLO SPACCINI e famiglie ricordano il caro

Giulio

e partecipano con affetto al dolore dei familiari tutti.

Trieste, 27 settembre 2002

Vi siamo vicini: ADA e RAFFAELLO.

Trieste, 27 settembre 2002

Docenti e studenti del Corso di Laurea per Fisioterapista si uniscono al dolore di CATERINA.

Trieste, 27 settembre 2002

Vicini a MICHELE.
- ERICA, BRUNO, PATRIZIA

Trieste, 27 settembre 2002

I puri: ALBERTO, ALDO, BRUNO, FURIO, GIORGIO M., GIORGIO T., SILVANO piangono l'amico

Giulio

Trieste, 27 settembre 2002

Ciao

Giulio

grazie per tutto quello che hai fatto per noi.
- ALESSIO, MASSIMILIANO e MARCO, PAOLO, MARIA, LILLY, BETTY

Trieste, 27 settembre 2002

L'Università degli Studi di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del

DOTTOR

Giulio Pellis

stimato docente del Dipartimento di Ingegneria Civile.

Trieste, 27 settembre 2002

DANIELE, con LAURA e FRANCO, è vicino a CATERINA e famiglia.

Trieste, 27 settembre 2002

Partecipano al dolore di MICHELE la classe, gli insegnanti e il preside.

Trieste, 27 settembre 2002

Gli amici di MICHELE partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 27 settembre 2002

Il Preside e la Facoltà di Ingegneria ricordano con affetto l'amico e il collaboratore

Giulio Pellis

immaturamente scomparso.

Trieste, 27 settembre 2002

EDI e MIRELLA partecipano al lutto.

Trieste, 27 settembre 2002

L'Associazione Sportiva Montebello Don Bosco partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Giulio

apprezzato allenatore e dirigente.

Trieste, 27 settembre 2002

Il Direttore, i colleghi e il personale non docente del Dipartimento di Ingegneria Civile partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Giulio Pellis

Trieste, 27 settembre 2002

I colleghi del Corso di Laurea in Ingegneria per Ambiente e Territorio, studenti e dottorandi partecipano al lutto per la scomparsa del

PROFESSOR

Giulio Pellis

Trieste, 27 settembre 2002

ALBERTO STATERA e STEFANO DEL RE sono vicini all'amico PAOLO nel triste momento della scomparsa della mamma

Margherita Stroppiana Paloschi

Trieste, 27 settembre 2002

Direzione e redazione del Piccolo partecipano al lutto che ha colpito l'amministratore delegato ingegner PAOLO PALOSCHI per la morte della madre

Margherita Stroppiana Paloschi

Trieste, 27 settembre 2002

I dirigenti, i funzionari e il personale dipendente dell'Editoriale FVG partecipano al lutto che ha colpito l'amministratore delegato ingegner PAOLO PALOSCHI per la perdita della madre

Margherita Stroppiana

Trieste, 27 settembre 2002

La Direzione amministrativa, la Direzione tecnica e di produzione, gli uffici contabilità, personale, diffusione e controllo di gestione partecipano al lutto dell'ingegner PAOLO PALOSCHI per la scomparsa della madre

Margherita Stroppiana

Trieste, 27 settembre 2002

Il CdR e le RSU del Piccolo si uniscono al cordoglio dell'ingegner PAOLO PALOSCHI per la perdita della madre, signora

Margherita Stroppiana

Trieste, 27 settembre 2002

GIUSEPPE e ISABELLA STRADA partecipano con affetto al dolore dell'ing. PAOLO PALOSCHI.

Torino, 27 settembre 2002

Improvvisamente ci ha lasciati

Livio Silvera

Addolorati lo saluteranno la moglie MARIUCCIA, la figlia RAFFAELLA con ANDREA, gli adorati nipotini ALESSANDRA e FRANCESCO, assieme a cognati e nipoti, domani, sabato 28, alle ore 10.15, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 settembre 2002

Partecipano al lutto ADA, FULVIO, SERGIO e DINO.

Trieste, 27 settembre 2002

Ciao

Livio

indimenticabile amico di sempre.
- LICIA, GIORDANO, LILIANA, EGIDIO, ELVI, GEMMA, MARTINA, FULVIO, PIERLUIGI

Trieste, 27 settembre 2002

Ciao

Livio

resterai sempre nei nostri cuori.
- FRANCA, SILVIO, GIANNI, ANNA

Trieste, 27 settembre 2002

Partecipano al lutto della famiglia gli amici del circolo ANTEA:
- Presidente GODINA
- ANTONAZ
- BARBERI
- BASSO
- CANCIANI
- FALCONE
- FUSCO
- GRASSI
- MAKUZ
- MASTRONUZZI
- SABIAN
- SCLAUNICH

Trieste, 27 settembre 2002

	Min.	Max.		Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	23	31	C. DEL CAPO	13	19	MANILA	23	32	SAN FRANCISCO	13	22
BANGKOK	24	33	C. DEL MESSICO	15	18	MIAMI	26	32	SANTIAGO	5	21
BOGOTA	11	18	DUBLINO	8	17	MONTEVIDEO	7	18	SAN PAOLO	12	21
BOSTON	16	16	FRANCOFORTE	6	13	MONTREAL	9	15	SEOUL	14	26
BRUXELLES	8	17	HONOLULU	23	31	NAIROBI	12	23	SINGAPORE	23	32
BUDAPEST	7	14	JOHANNESBURG	12	27	NEW YORK	14	20	SYDNEY	13	23
BUENOS AIRES	9	21	LA PAZ	2	16	PECHINO	13	22	TEL AVIV	25	33
CARACAS	26	32	LIMA	14	18	RIO DE JANEIRO	17	24	TOKYO	18	24
CHICAGO	11	20	LOS ANGELES	18	25	S. PIETROBURGO	1	8	WASHINGTON	21	27

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 26 settembre 2002

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile. Verso sera, su pianura e costa, ci sarà la possibilità di qualche locale rovescio o temporale.

DOMANI (attendibilità 70%). Su tutta la regione prevalenza di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso; sulla costa soffierà Bora moderata. Verso sera non si esclude la possibilità di qualche rovescio o temporale sulle zone pianeggianti.

TENDENZA PER DOMENICA. Tempo bello e più stabile.

IERI	min.	max.
TRIESTE	12,5	17,4
GORIZIA	8,4	18,3
MONFALCONE	11,9	16,2
UDINE	7,4	17,5
PORDENONE	6,8	18,5

	MIN.	MAX.
VERONA	7	18
VENEZIA	8	18
MILANO	6	20
TORINO	5	20
GENOVA	13	22
BOLOGNA	10	17
FIRENZE	11	19
PISA	10	18
ANCONA	13	16
PERUGIA	11	16
PESCARA	12	19
L'AQUILA	9	17
CIAMPINO	14	19
FIUMICINO	13	18
CAMPOBASSO	10	15
BARI PALESE	15	20
NAPOLI	14	20
POTENZA	np	14

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	19	23
R CALABRIA	19	24
PALERMO	19	21
MESSINA	17	21
CATANIA	19	26
CAGLIARI	15	20
ALGHERO	20	23

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sereno o poco nuvoloso con locali annuvolamenti più estesi sul settore alpino, sull'Emilia Romagna e Liguria, ove si avranno locali rovesci temporaleschi Al centro e Sardegna: nuvolosità variabile con possibilità di locali brevi rovesci, più probabili sulle regioni del versante adriatico e sul Lazio. Dal pomeriggio schiarite sempre più ampie sul settore tirrenico. Al Sud e Sicilia: nuvolosità irregolare con locali precipitazoni anche a carattere temporalesco su Sicilia, Calabria e sul settore jonico.

TEMPERATURA: in lieve aumento le massime al Nord; stazionarie o in diminuzione nei valori minimi al centro-sud e sulle isole

VENTI: moderati sulla Sardegna e sulla Sicilia; moderati sulle regioni del basso Adriatico.

MARI: molto mossi il mare e il canale di Sardegna, poco mosso l'Alto Adriatico, l'Alto Tirreno e il Ligure.

STILE

Tutti i segreti che è necessario conoscere per assaporare bene

Fondamentale il bicchiere per gustare un vino eccelso

Uno degli oggetti che usiamo più frequentemente è il bicchiere. Da semplice recipiente usato per portare alle labbra liquidi dissetanti, diventa fondamentale quando deve interpretare un vino eccelso. Di cristallo o di vetro, preferibilmente liscio, ma obbligatoriamente trasparente, il bicchiere è un insieme di parti ben definite, ma note a pochi, che, attraverso specifici requisiti, garantiscono la celebrazione delle peculiarità del vino. J.J. Winckelmann, studioso di arte antica vissuto nel XVIII secolo, sosteneva che «il sapore del vino bevuto in un bicchiere trasparente che non ne maschera il colore, riesce infinitamente più gradevole di quello sorseggiato da una preziosa coppa d'oro». Ma come dev'essere un calice «perfetto»?

In primo luogo il suo design essenziale deve armonizzare e fondersi anche con oggetti d'antiquariato, vasellame e argenti di famiglia o mise en place istituzionali.

La base, o «piattello», deve apparire sufficientemente larga e robusta da permettere alla mano di afferrare e reggere il calice, senza che questa tocchi il «gambo», rischiando sia di inquinare con un odore fuori campo le caratteristiche olfattive del vino in assaggio, sia di alterarne la temperatura. La «coppa», dall'ampiezza equilibrata, deve permettere il dolce roteamento del vino nel bicchiere e agevolarne la risalita sulla «proboscide» per poterne esaminare fedelmente colore, trasparenza, struttura e valutarne pregi e difetti. La «bocca», rispetto alla «pancia», deve mostrare una decisa chiusura che concentri, distingua ed esalti tutte le componenti aromatiche del vino. Il «bevante» infine, deve essere liscio e levigato, così da consentire che il liquido giunga soavemente alle labbra.

Un'idea in più? Impariamo a degustare i superbi vini nazionali dai migliori calici che il nostro Paese produce. Questione di stile...

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Novità sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche tempo fa. Una serata in casa.

Toro 21/4 20/5
In campo professionale dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete felici di averlo fatto.

Gemelli 21/5 20/6
Fate di tutto per ottenere in giornata un incontro di lavoro che ritenete indispensabile per la prosecuzione dei vostri progetti.

Cancro 21/6 22/7
Non sarete molto impegnati nel lavoro. Non peggiorate la situazione dedicandovi a troppe cose nello stesso momento, i risultati saranno scarsi.

Leone 23/7 22/8
Oggi vi sentirete particolarmente disattenti e annoiati. I vostri pensieri saranno altrove. A tutte le coppie si prospetta una serata appassionata.

Vergine 23/8 22/9
Lo spirito di iniziativa e la fiducia in voi stessi sono importanti. Peccato che vi stiate lasciando prendere la mano da un protagonismo eccessivo.

Bilancia 23/9 22/10
Giornata caotica, in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per far fronte agl impegni che vi siete assunti.

Scorpione 23/10 21/11
Attenzione a come vi comporterete, perché il vostro protagonismo vi sta creando inimicizie. Affettivamente riuscirete a riappacificarvi con il partner.

Sagittario 22/11 21/12
Le vostre idee innovative saranno molto apprezzate da tutti e serviranno a mettere in luce le vostre doti imprenditoriali e creative. Riposatevi.

Capricorno 22/12 19/1
Nel corso di una trattativa o di una discussione di lavoro frenate l'impulsività e siate diplomatici; sarà molto più facile trovare un punto d'incontro.

Aquario 20/1 18/2
Non peggiorate la situazione polemizzando su una faccenda da dimenticare al più presto. Vincete i pregiudizi ed accettate un compromesso.

Pesci 19/2 20/3
Data la buona posizione degli astri potrete prendere accordi positivi e sarete molto persuasivi. Dedicate più tempo alla persona amata e alla famiglia.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Un tipo di divano - **6** Orologio segnatempo - **10** Nome ebraico di donna - **11** C'è quello «greco» - **12** Pende dalla lenza - **13** Nostro scritto sulla corrispondenza - **14** Gioca in casa al Santiago Bernabeu - **16** Ghiaccio a Londra - **17** Zia spagnola - **19** Rettificare una registrazione contabile - **22** Adesso si chiama Asl - **23** Affollano gli stadi - **24** Poetico appellativo dell'Achille omerico - **27** Vale dentro - **28** Gastronomico - **29** Stanno tra le dita - **31** Buonissimo - **32** Iniziali di Paganini - **34** Si sciolgono andandosene - **36** La Grecia per Omero - **37** È viziata nei locali affollati - **38** Percorsi in pista - **39** Linee fatte a penna - **41** La filosofia morale - **44** In nove sono pari - **45** Il «principe» di un'opera musicata da Borodin - **46** Un bellicoso dio greco.

VERTICALI: **1** Moltiplicato dieci volte dieci - **2** Città francescana - **3** Consonanti in nota - **4** L'aria del Petrarca - **5** Attentamente selezionate - **6** Dell'antico centro - **7** Gioco d'azzardo simile al baccarà - **8** I ritorni a galla - **9** Coda di canguro - **11** Li comandano i tenenti - **15** Sigla della città natale di Alfieri - **16** Furibonda - **18** Il Guinness del film «Lawrence d'Arabia» - **20** Eseguire un lavoro con particolare finezza - **21** Articolo tedesco - **25** Privati del contenuto - **26** Diverbio - **30** Il pezzo meriato degli scacchi - **33** Irene che è stata Penelope nell'«Ulisse» in tv - **35** Lo è alle volte la sorte - **40** Telegiornale (sigla) - **42** Principio di irritazione - **43** Sigla di Caserta.

CRITTOGRAFIA A FRASE (10=5,5)

AIE MALFAMATE

Atlante

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (3,4,9)

DORMO DA SEMPRE

Snoopy

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada a metatesi: *caste, riso = asterisco.*

Crittografia mnemonica: *un freddo cane.*

LOTTO

Il 6 manca da dodici «colpi» Su Milano è in recupero l'1

Da dodici colpi manca il segno «6» in finale per estratto sulla ruota di Torino e il 36, sottofrequente, potrebbe essere preferito per le prossime estrazioni in abbinamento come segue: 36 35 38 82. Sulla ruota di Milano è in fase di ricupero il segno «1» e il gioco è da preferirsi come appresso: 21 31 72.

Valido il capolista 90 su Firenze, specialmente in abbinamento a dei numeretti: 3 90 4. Su Palermo 47 87 82 7.

Per quanto attiene i due «centenari» di Venezia 62 e 76 (assenti, rispettivamente da 122 e 109 turni) non si può dire che il più attendibile sia il primo, perché cronologicamente più ritardato. Per il tentativo dell'ambo noi proponiamo le seguenti formazioni:

1 62 76 8 - 4 62 76 86

Capilista: Bari 47 (68), Cagliari 82 (71), Firenze 90 (91), Genova 46 (96), Milano 34 (61), Napoli 21 (79), Palermo 82 (109), Roma 6 (85), Torino 36 (65), Venezia 62 (122).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.58**
	tramonta alle	**18.53**
La Luna:	si leva alle	**21.45**
	cala alle	**12.41**

39.a settimana dell'anno, 270 giorni trascorsi, ne rimangono 95.

IL SANTO

San Vincenzo de' Paoli

IL PROVERBIO

La povertà toglie ogni vergogna.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (µg/m³) (Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)

Piazza Goldoni	µg/m³	**6**
Via Carpineto	µg/m³	**13**
Via Svevo	µg/m³	**11**
Via Pitacco	µg/m³	**9**
Muggia	µg/m³	**10**

MAREE

Alta:	ore	12.29	**+37**	cm
Bassa:	ore	6.03	**-17**	cm
	ore	19.36	**-31**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.46	**+5**	cm
Bassa:	ore	6.06	**-8**	cm

TEMPO

Temperatura:	**12,5** minima
	17,4 massima
Umidità:	**54** per cento
Pressione:	**1013,5** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**18,4** km/h da N-O
Mare:	**21** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Al contrario di quanto minacciato dai sindacati l'astensione dal lavoro non ha investito tutto lo scalo: non c'è stato quindi il previsto ingorgo dei camion

Molo Settimo immobilizzato dallo sciopero

La Tict: «Un danno d'immagine irreparabile». Bloccato a metà il carico di una nave del Lloyd

Nessun groviglio, ma una fila di Tir per entrare in porto.

Non si è mossa foglia ieri sul Molo Settimo, ma il groviglio di Tir non c'è stato perché, al contrario di quanto minacciato dai sindacati, lo sciopero non ha investito tutto lo scalo, ma, come rivendicato da Angelo D'Adamo della Filt Cgil e confermato da Pavle Krumenaker, amministratore delegato della Tict, alla fine ha riguardato soltanto gli 85 lavoratori distaccati dall'Autorità portuale alla Tict. Una buona parte di loro infatti teme di essere riciclato da posteggiatore sulle rive, come prospettato dalla stessa Autorità portuale per aggredire la crisi. Una nave del Lloyd Triestino, la «Glory», ieri non ha potuto completare il caricamento ed è rimasta bloccata in banchina. Nessun'altra operazione è stata fatta. Il livello dello scontro è ormai ai massimi livelli, mentre la competitività dello scalo va a picco. «C'è stato un notevole danno economico, non facilmente quantificabile - ha commentato ieri pomeriggio Krumenaker - ma è ancora nulla rispetto al danno d'immagine che abbiamo subìto».

Pavle Krumenaker

Trasportatori e spedizionieri sono riusciti a calibrare gli invii di merce e le code di Tir formatesi ali ingressi dello scalo sono state minime. Un primo effetto però lo sciopero sembra averlo sortito tanto che l'Autorità portuale ha convocato i sindacati per lunedì alle 10 per «comunicazioni sui distaccati al molo Settimo» «Una convocazione inusuale - commenta D'Adamo - oltretutto non presso la presidenza, ma in Porto Vecchio».

E lunedì sembra dover essere una giornata cruciale dal momento che nel pomeriggio è fissata un'assemblea della Tict, la società che gestisce il terminal e di cui è principale azionista Luka Koper, cioè il porto di Capodistria, ma che coinvolge anche la Parisi, l'Impresa portuale e, indirettamente, l'Autorità portuale. «Il deficit nei primi sei mesi dell'anno è di un milione e mezzo di euro - ha confermato ieri Krumenaker - l'ingresso di nuovi soci è escluso, vedremo lunedì quali provvedimenti si possono prendere per risanare il bilancio.»

L'unica via d'uscita per la Tict potrebbe essere quella di restituire all'Ap gli 85 lavoratori che ha attualmente in distacco per provvedere poi all'assunzione in proprio di una quota minore. Il personale in soprannumero al Molo settimo, secondo un progetto redatto dalle stessa Authority, potrà essere impiegato in una nuova impresa dedita al controllo delle aree demaniali marittime, con funzioni sia di polizia amministrativa, sia di gestione degli spazi oggi destinati a posteggi auto e deposito merci. Una prospettiva «umiliante» secondo i sindacati che oltretutto toglierebbe il lavoro a 30 soci delle attuali cooperative di posteggiatori. Il tempo delle decisioni drastiche per fermare l'emorragia sembra comunque giunta e lo confermerebbe una riunione segreta di ieri sera a Trieste alla quale si sarebbe precipitato Roberto Antonione.

Silvio Maranzana

Il buco sulla superstrada viene delimitato. (Foto Lasorte)

Bisogna aspettare fino a domani prima di poter riparare il buco: il pezzo è stato ordinato a Padova. Riaperta intanto una corsia di marcia

Superstrada sempre bloccata. Non ci sono giunti di ricambio

Bisognerà aspettare fino a domani prima di poter riparare il «buco» che si è aperto mercoledì sulla superstrada nel tratto tra lo svincolo di via Flavia e quello della Grandi Motori. Gli «elementi a pettine in alluminio» come vengono tecnicamente definiti, usati per coprire i giunti di dilatazione hanno infatti dovuto essere ordinati a Padova ed evidentemente, nonostante la vicinanza delle due città, i tempi di consegna non sono brevissimi.

Ma già ieri, attorno all'una di pomeriggio, dopo esatte 24 ore di chiusura, il tratto ha potuto essere riaperto al traffico, seppure su una corsia soltanto. «Questi elementi in alluminio hanno un periodo di vita limitato ad alcuni anni - spiega l'ingegner Valerio Mele, dirigente responsabile dell'Anas - noi facciamo dei controlli periodici, ma purtroppo quello saltato non si presentava a rischio. Sabato lo sostituiremo e approfitteremo anche per fare una serie di sostituzione di altri elementi. A meno che non salti fuori qualche imprevisto, fin da domenica la supestrada sarà completamente percorribile su tutte le corsie».

La sparizione di pioggia e bora e il manifestarsi, al contrario di un assolato colpo di coda dell'estate, il ritorno degli autobus dopo lo sciopero di mercoledì e le informazioni tempestiamente date sulla chiusura di quel tratto di superstrada hanno scongiurato ieri il formarsi sia di ingorghi che di lunghe code. Traffico non solo regolare, ma addirittura scarso nel tratto dai Campi Elisi. Allo svincolo di via Flavia, il traffico, comunque intenso in quel punto, era regolato da due vigili urbani, per cui i tempi d'attesa nelle brevci code erano addirittura ridotti rispetto al normale.

s. m.

Il docente triestino evacuato dalla missione dove si era rifugiato

Costa d'Avorio, Crevatin è partito «Presto qui sarà la carneficina...»

Franco Crevatin

Franco Crevatin, l'ex preside della Scuola interpreti, bloccato in Costa d'Avorio a causa del golpe militare, è stato evacuato dalla missione religiosa in cui si trovava. Il sito è infatti considerato da ieri «zona di guerra». Nella vicina città di Bouaké, quaranta chilometri dalla missione dove si trova Crevatin, ieri si sono contati oltre cento morti a causa degli scontri fra governativi e ribelli. A mettere in salvo il docente triestino e altri italiani è stato un reparto di militari (sembra francesi), grazie all'intervento dell'ambasciata italiana. «Dovrebbero evacuarci a minuti - affermava ieri sera Crevatin - in quanto questa è considerata zona di guerra. C'è una tregua, e approfitteranno per farci passare. Dobbiamo raggiungere la capitale e da qui l'aeroporto di Abidjan. Se ce la facciamo, sabato pomeriggio (domani, ndr) dovrei essere a casa». Sulla situazione bellica Crevatin non si pronuncia: «Non posso parlare al telefono...» si limita a dire. Ma aggiunge: «C'è una tregua in corso per permettere agli stranieri di lasciare il Paese. Dopo, inizierà la carneficina...».

a.r.

Dopo l'acqua dei giorni scorsi uno spettacolare colpo d'occhio: nitide in lontananza le montagne innevate

Maltempo addio, ecco un cielo da cartolina

Fine settimana senza pioggia ma domani la temperatura scenderà a 10 gradi

San Giusto e sullo sfondo le cime innevate. (Sterle)

Cielo terso e, sullo sfondo, le montagne innevate. Non poteva essere migliore il colpo d'occhio ieri per i triestini, dopo giorni in cui la pioggia e la Bora l'hanno fatta da padrone. Un panorama spettacolare, soprattutto per chi, approfittando della bella giornata, si è concesso una passeggiata sulla Napoleonica. Decisamente insolito, a fine settembre, lo spettacolo delle cime coperte di bianco: una conseguenza del maltempo dei giorni scorsi quando ha nevicato sopra i 1500 metri.

La temperatura è aumentata rispetto ai giorni scorsi, anche se rimane ancora al di sotto delle medie stagionali. La minima è stata di 14 gradi, la massima di 18 (vale a dire appena un grado in più di quella che dovrebbe essere la minima media in questo periodo).

Il maltempo, come informa Gianfranco Badina, responsabile della stazione meteo dell'Istituto Nautico, concederà tregua fino ai primi giorni della prossima settimana. Se non proprio bello come ieri, il tempo sarà variabile ma senza bisogno di ricorrere all'ombrello. Il pericolo, semmai, è costituito dal freddo. Domattina, in particolare, la temperatura potrebbe scendere fino a una minima di dieci gradi e si tratterebbe di un valore eccezionale per fine settembre. Sempre domani, dovrebbe fare il suo ritorno anche la Bora.

La colonnina di mercurio tornerà a salire domenica anche se per quest'anno gli irriducibili del tuffo a Barcola dovranno mettersi il cuore in pace. Stiamo assistendo all'«estate indiana»,come negli Stati Uniti chiamano lo scorcio di belle giornate dell'inizio autunno. Ma l'estate, quella vera, è definitivamente un ricordo.

Ultimi appelli dei diversi schieramenti, che hanno spiegato ancora una volta le ragioni a favore e contro la legge elettorale regionale

Domenica si vota: Illy «no», Marini «sì»

L'ex sindaco: «Per non fare del presidente un ostaggio». Il consigliere regionale: «Per la stabilità»

Il voto per il referendum si avvicina e il dibattito si intensifica, entrando sui contenuti specifici. Ieri gli appuntamenti si sono moltiplicati. Ha iniziato al mattino il consigliere regionale del **Ccd**, Bruno Marini, accompagnato dal segretario provinciale dello stesso partito, Maurizio Marzi e da quello del **Cdu**, Maurizio Ferrara, oltre che dal responsabile locale di **Democrazia europea**, Gianni Fusco. «Si discute molto, probabilmente troppo, del solo aspetto che riguarda le modalità dell'elezione del presidente - ha detto Marini - invece la legge sulla quale i cittadini saranno chiamati a esprimersi domenica offre garanzie di stabilità di governo e con lo sbarramento al 4% permette di evitare il proliferare dei partiti. Con il premio di maggioranza poi si assicurerà maggiore facilità di gestione da parte del consiglio regionale, ma in assoluto il principio più importante è quello della sfiducia costruttiva, preso dal sistema elettorale tedesco e che da più di mezzo secolo garantisce stabilità alla Germania. In virtù di questa regola - ha concluso - si potrà cambiare presidente senza dover rifare tutto il consiglio».

Sul fronte contrapposto c'è stata nel pomeriggio la conferenza stampa della **Lista Illy**. «La legge elettorale in vigore - ha detto l'ex sindaco, oggi parlamentare - viene spacciata dal Centrodestra come innovativa e presidenzialista. Sono due bugie, in quanto sul primo aspetto questa legge è

Riccardo Illy

Bruno Marini

già stata utilizzata dalle regioni a statuto ordinario nel '95, sul secondo va detto che il presidente rimane ostaggio del consiglio regionale, che può nominarlo e rinominarlo».

Riccardo illy ha poi parlato di «arretratezza del Friuli Venezia Giulia, costretto a rimanere indietro dalla gestione di una maggioranza che sta palesando tutte le sue difficoltà», attribuendo poi al Centrodestra la responsabilità «di aver approvato una legge elettorale arretrata e originato la reazione della popolazione, concretizzatasi nel referendum».

Gianni Pecol Cominotto, ex assessore e oggi presidente della Lista Illy ha precisato: «Faccio un forte appello affinché la gente vada a votare e per il no - ha dichiarato - perché bisogna sostituire la partitocrazia con la democrazia».

In serata, **Roberto De Gioia**, parlando assieme ai consigliere comunali di **Forza Trieste**, Pier Paolo Della Valle e Pierpaolo Olla, si è dichiarato «libero e autonomo nelle decisioni proprio perché svincolato dai partiti». «Per questo - ha detto - ho potuto dare il mio sì a questa legge che considero valida e che spero superi indenne il referendum. Se così non fosse da lunedì comincerò una battaglia politica per apportare al risorto Tatarellum le necessarie correzioni»

I Ds muggesani invitano tutti i concittadini, e non, a votare no al referendum di domenica prossima. «Poter eleggere direttamente il presidente della Regione permette un rapporto più diretto tra cittadini e persone elette, il che ha più importanza per centri numericamente minori, come Muggia», afferma Stefano Gregori, consigliere comunale diessino.

Il no, per i Ds muggesani, è motivato anche dal fatto che la legge attuale permetterebbe il ripetersi di quanto avvenuto di recente, come il passaggio di mano tra Antonione e Tondo, avvenuto senza interpellare gli elettori: «I cittadini, col voto, depongono certe aspettative in chi scelgono. I cambi in corsa sono una delusione e una perdita di fiducia. Cambiare la legge per essere diversi dalle regioni a statuto ordinario, inoltre, non sempre è una cosa positiva», ancora Gregori.

In serata Illy è intervenuto anche a Opicina, con un nuovo appello per il «no».

Ugo Salvini

ARRIVA DI PIETRO

L'on. Antonio Di Pietro sarà oggi a Trieste per illustrare la posizione della Lista Di Pietro-Italia dei Valori in occasione del referendum sulla legge elettorale regionale. All'incontro, che si terrà alle 12.30 al Caffè Tommaseo, sarà presente anche il deputato Riccardo Illy.

Al referendum di domenica sono chiamati a esprimersi in tutto il Friuli Venezia Giulia più di un milione di votanti. L'apertura dei seggi è fissata alle 7 e si potrà votare fino alle 22. Il procedimento per esprimere il proprio «sì» o il proprio «no» alla attuale legge elettorale regionale è quello stesso delle elezioni politiche: il cittadino dovrà recarsi al seggio di appartenenza, riportato sulla tessera elettorale personale (in possesso già da alcune elezioni), portando con sé un documento di identità e la citata tessera. Chi l'avesse smarrita può richiederne un duplicato al Comune.

Estemporaneo gesto dell'ombrello del primo cittadino durante i lavori del Consiglio comunale

Stream addio, sfottò del sindaco

Maggioranza alla carica sui crocifissi da sistemare nelle scuole

Il sindaco Dipiazza fa il gesto dell'ombrello nel pieno dei lavori del Consiglio comunale e sotto l'occhio delle telecamere della Rai. L'estemporanea «esibizione» del primo cittadino voleva sottolineare la propria personalissima soddisfazione per aver portato a casa l'immediata esecutività della delibera che cancella Stream.

Il provvedimento che dà definitivamente l'addio al bus a trazione elettromagnetica era già passato, poco prima, coi voti favorevoli della maggioranza (16) e contrari dell'opposizione (9), ma per l'immediata esecutività della delibera serviva una maggioranza più alta: 21 voti su 40 e a lungo il tabellone luminoso aveva segnato invece 20. Alla fine, quando finalmente è arrivato il ventunesimo fatidico «sì», come a un irresistibile richiamo scaturito dal profondo, è scattato anche il gesto dell'ombrello del primo cittadino. L'opposizione ha stigmatizzato il comportamento del sindaco e qualcuno ricordando l'*aplomb* di Riccardo Illy ha commentato amaramente: «Questione di stile». Successivamente Igor Canciani di Rifondazione comunista ha chiesto che il sindaco (nel frattempo uscito dall'aula) presenti le sue scuse nel corso della prossima seduta dell'Assise. Le scuse del sindaco sono state richieste anche da Ferrarese del Ccd.

Il gesto dell'ombrello del sindaco però oltre ad aver sollevato l'indignazione dei consiglieri dell'oppsizione ha anche contribuito a far salire il livello di nervosismo e di irritazione. Tant'è che poco dopo quando si è cominciato a parlare della convenzione del Comune con la casa della Musica, i consiglieri dell'opposizione Kakovic, Omero e Decarli hanno ribattuto con animi tesi a quanti in seno alla maggioranza rivendicavano la paternità della realizzazione di via dei Capitelli, nata invece sotto l'amministrazione Illy. Sono stati zittiti, ma poiché hanno continuato a protestare sono intervenuti i vigili urbani per allontanarli dall'aula. Sono rientrati solo dopo il voto che dava il via libera alla convenzione anche con il sì convinto dell'opposizione. Dopo una serata così convulsa e imprevedibile è passata col voto favorevole della maggioranza e contrario dell'opposizione una mozione di Piero Camber che di fatto rinvia la ricognizione di bilancio allla seduta del prossimo lunedì.

Il sindaco Dipiazza

Ma non si tratta dell'unico tema di contrasto tra maggioranza e opposizione. Sindaco e giunta devono «predisporre ogni atto necessario affinché in tutte le aule delle scuole comunali sia esposto alla parete il Crocefisso simbolo Cristiano ma anche di valori che trascendono il cristianesimo per assumere l'aspetto di valori protesi all'elevazione degli esseri umani in genere». Queste - maiuscole incluse - le parole che si leggono nella mozione urgente presentata dal consigliere comunale di An Salvatore Porro e firmata da una selva di esponenti dei gruppi consiliari di maggioranza. Un documento che Porro ha definito di valenza simbolica, confezionato dunque per «sensibilizzare» sul tema gli amministratori comunali.

È uno sviluppo della questione esplosa un paio di settimane fa, durante l'inaugurazione della scuola elementare Duca d'Aosta. Lo stesso Porro, accanto al collega di Forza Italia Francesco Gabrielli, annotava allora «l'assenza della Santa Croce dalle pareti di tutte le aule visitate». E sul tema era partita una lettera indirizzata a preside, sindaco, assessore e dirigente scolastico. La questione aveva assunto particolare rilievo alla luce dell'annunciata circolare del ministro all'Istruzione Moratti sull'obbligatorietà del simbolo religioso in tutti i locali scolastici.

Adesso dunque riecco il nodo dei crocifissi. La mozione si richiama all'annuncio di Moratti, ma anche all'invito rivolto da Papa Wojtyla a «tenere sempre alti i valori cristiani» e a quelle «radici della civiltà europea» che lo stesso presidente Ciampi ha osservato essere simboleggiate dalla Croce.

Maurizio Bucci illustra progetti e obiettivi del partito e annuncia i «mercoledì» di approfondimento

Forza Italia, prove di dialogo con la base

Sanità, urbanistica, Grandi opere tra i progetti su cui puntare

Nella storica sede della Lista per Trieste in corso Saba ora condivisa con l'alleato politico Forza Italia, Maurizio Bucci coordinatore provinciale di Fi ha illustrato ieri le linee guida delle iniziative di quanto si propone di fare il suo partito con il contributo degli alleati politici e con l'appoggio delle istituzioni locali, regionali e di governo.

«Noi vogliamo - ha detto - che questa sede diventi la casa di Forza Italia, la casa, come è sempre stato, della Lista per Trieste, la casa di tutti quegli amici che si identificano con il nostro programma. Vogliamo coinvolgerli settimanalmente con un'iniziativa che il Coordinamento provinciale ha pensato di chiamare Il mercoledì di Forza Italia».

«Ogni mercoledì, dunque - ha precisato - andremo ad affrontare i problemi a 360 gradi, di volta in volta alla presenza del sindaco, dei rappresentanti del Comune, della Provincia e delle circoscrizioni».

Più in generale Bucci ha sottolineato l'esigenza di coinvolgere la base nei progetti e nelle scelte, traguardo questo ora reso più agevole dalla disponibilità di una sede adeguata e prestigiosa che si vorrebbe inaugurare alla presenza di Berlusconi, magari in occasione della Barcolana.

Tra gli obiettivi e i progetti in atto o da realizzare a cui si sta lavorando Bucci ha ricordato il III lotto della Grande viabilità, il primo lotto dei lavori di restauro del castello di San Giusto, la Pescheria, il giardino pubblico, le Rive, il piano parcheggi, un ascensore a cremagliera all'interno del monte che da piazza Unità porti direttamente al colle di San Giusto (secondo un'idea originale del sindaco Dipiazza), la riqualificazione del viale XX Settembre, il rifacimento di cinque campi di calcio che verranno dotati di erba sintetica.

Nel ribadire la necessità di coinvolgere la base Bucci ha affermato che in Forza Italia è nata la volontà di creare gli Stati generali del partito: «Si tratta - ha affermato - di affrontare 4/5 temi di rilevanza essenziale per la vita della nostra provincia come sanità, urbanistica, Grandi opere e perché no autonomia». Dopo aver sentito la base e aver elaborato i suggerimenti e i pareri si pensa di elaborare un documento unitario che poi avrà l'attenzione dei ministri competenti del governo di Roma.

Sala affollata per l'incontro con Forza Italia. (Tommasini)

Gambassini: «Autonomia, tema da rilanciare a tutto campo». Staffieri: «Il Corridoio 5 passa per Trieste non sull'Isonzo»

Gianfranco Gambassini, prendendo la parola, ha voluto ricordare che la prossima consultazione elettorale di primavera si incentrerà soprattutto su tre temi, sanità, porto e autonomia. «Autonomia - ha precisato - che dovrà essere rilanciata a tutto campo perché sarebbe vergognoso che le forze politiche del POolo abbandonino questa rivendicazione che è sempre stata la bandiera della Lista per Trieste».

Giulio Staffieri, da parte sua, ha sottolineato l'importanza del porto per Trieste e a proposito del Corridoio 5 ha sottolineato che «gli amici isontini devono prendere nota che il porto più a Nord dell'Adriatico, nella zona meridionale dell'Europa non sta sull'Isonzo, ma sta decisamente a Trieste. Il Corridoio 5, naturalmente, logicamente, economicamente, politicamente, strategicamente deve passare per Trieste».

Cesare Gerosa

Partendo dal «caso Pagnini» l'Istituto per la storia del movimento di liberazione e l'Università organizzano un convegno

Studiosi a confronto sul collaborazionismo

Cosa succede quando una nazione viene occupata militarmente? Accanto alla reazione che si traduce nella resistenza, c'è un'area di comportamenti di diversa natura e direzione che formano il complicato fenomeno del collaborazionismo. Per indagare a fondo su questi sistemi in un'area grande e travagliata come quella del litorale adriatico, dell'Italia e dell'Austria, l'istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia e il Dipartimento di scienze dell'uomo dell'università di Trieste, propongono nei prossimi 3 e 4 ottobre un convegno internazionale intitolato «Collaborazione ed epurazione - Esperienza italiana, slovena e austriaca a cavallo della seconda guerra mondiale».

La due-giorni di studio e discussione, che sarà allestita nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne di via Filzi, verrà attuata in collaborazione con i Dipartimenti di storia delle università di Klagenfurt, Lubiana e Trieste.

«L'idea di questo convegno – ha puntualizzato il professor Raoul Pupo, dell'ateneo triestino, che presiederà la prima giornata di lavori – nasce circa un anno fa, quando la cronaca triestina era dominata dalla 'questione Pagnini', ovvero sull'opportunità, contestata da una parte della società triestina, di reinserire il ritratto dell'ex podestà nella galleria dei primi cittadini del capoluogo. Un episodio sul quale, senza entrare nel merito, è emersa ancora di più la necessità di mettere a fuoco quella dinamica del collaborazionismo che sfugge a una semplice definizione».

Senza restringere la discussione al solo ambito locale, il convegno estenderà le analisi a un comprensorio ben più ampio, quello interessato durante il secondo conflitto mondiale dal nuovo ordine nazista. Nella prima giornata del convegno interverranno, tra i diversi relatori, Enzo Collotti dell'università fiorentina, Luigi Ganapini dell'ateneo bolognese. Sul collaborazionismo nell'esperienza slovena e austriaca, offriranno contributi Boris Mlakar e Tina Bahovec, rispettivamente dell'università di Lubiana e Klagenfurt.

La seconda giornata del convegno, presieduta dalla professoressa Annamaria Vinci, presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione, prevede un'analisi sulle forme dell'epurazione. «Questa – afferma la Vinci – non è disgiunta dal collaborazionismo. Anzi, interpreta quello che è stato non solo sui principi ma anche sui fini». Sulle svariate e ingarbugliate situazioni che coinvolsero la società durante quei duri anni di guerra, offriranno nuovi spunti Gianni Oliva e Roberto Spazzali degli atenei torinese e triestino, Karl Stuhlpfarrer dell'università di Klagenfurt, Bozo Repe e Nevenka Troha, dell'ateneo di Lubiana, Orietta Moscarda del Centro di ricerche storiche di Rovigno, Thomas Schlemmer dell'Istituto storico germanico di Roma.

Maurizio Lozei

Il ministero ha fatto «saltare» Bruno Forte, nominato dal precedente governo: al suo posto un uomo vicino alla destra

Ufficio scolastico, rimosso il direttore

Un'altra vittima dello spoil-system: «La sua colpa? L'apertura alle minoranze»

«Obbedisco, ma avrei gradito un incontro per capire le ragioni della scelta»

Lo spoil system si abbatte sulle scuole. E «salta» il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Bruno Forte, il pedagogista di matrice cattolica «anticipatore» dell'introduzione nelle scuole dello studio delle lingue minoritarie, tra cui lo sloveno e il friulano. Al suo posto arriverà il pugliese Pier Giorgio Cataldi, fedelissimo del ministro Moratti, prima vice direttore dell'ufficio «Servizi per il territorio» del ministero e considerato vicino ad An (pare che l'appartenenza sia comunque smentita dal diretto interessato). L'opzione Cataldi ha prevalso dopo che un tentativo di mediazione tra Forza Italia ed An per affidare l'Ufficio scolastico a un uomo del territorio, operazione coordinata dall'onorevole Ferruccio Saro, è fallita tra veti incrociati.

Forte dovrebbe lasciare l'incarico entro la prima settimana di ottobre, come altri nove colleghi di altrettante regioni italiane. La legge Frattini, approvata il 7 agosto scorso, prevede infatti la «decadenza», entro sessanta giorni, di tutti i direttori generali dell'Istruzione nominati negli ultimi sei mesi del governo precedente, salvo specifica riconferma. Quattro righe «d'ordine del ministro» e firmate dal Capo di gabinetto, arrivate ieri via fax all'Ufficio di via Sant'Anastasio, informano il destinatario «che si sta procedendo all'attribuzione di un incarico di studio con mantenimento del precedente trattamento economico, di durata non superiore a un anno, per carenza di disponibilità di idonei posti di funzione nel ministero dell'Istruzione...».

Forte se l'aspettava. La scelta sulle lingue minoritarie, in particolare lo sloveno, non poteva certo propiziargli l'«ambiente» politico regionale, nonostante l'abbinamento al friulano gli guadagnasse le simpatie dello zoccolo duro leghista.

Nella nota diffusa ieri, nel primo pomeriggio, l'ex direttore generale dice di aver preso atto della decisione e di limitarsi a rispondere «obbedisco», anche se avrebbe gradito un incontro per comprendere le ragioni che hanno motivato la decisione. «Ritengo di esprimermi - scrive - con le parole del Salmo 22: "Si sono divise le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte"». Segue un ringraziamento a tutte le comunità scolastiche che nel corso di questo periodo hanno operato «con tanta competenza e disponibilità per la crescita culturale e formativa nei diversi contenuti territoriali», e agli operatori dell'amministrazione scolastica «che hanno contribuito allo sviluppo dell'organizzazione della scuola. «Un pensiero particolare - si legge ancora nella lettera di commiato - va rivolto a tutti i soggetti istituzionali e sociali che hanno investito nella formazione come strategia dello sviluppo della nostra realtà regionale e a tutti coloro che hanno dimostrato simpatia e stima sorvolando anche sui limiti della persona. Come servitore - conclude Forte - è sempre opportuno cogliersi nelle vesti del viandante lungo i sentieri e nei crocevia della via personale e professionale».

Bruno Forte

La Cgil Scuola regionale ha immediatamente diffuso una nota secca: «E' iniziata l'era del controllo politico nella gestione amministrativa. E' finita l'era dell'imparzialità dell'amministrazione. Arretra la prospettiva dell'autonomia scolastica e di un'amministrazione dialogante con chi governa il territorio». Secondo il segretario regionale Antonio Luongo la «decapitazione» dei dieci direttori rappresenta un ritorno alla «scuola governata dalle circolari ministeriali» e un arretramento sul fronte della «scuola regionale» e della devoluzione alle Regioni in materia di istruzione.

A Bruno Forte, la Cgil - che pur si è scontrata duramente con lui su organici e formazione delle classi - dà atto di essere «un profondo conoscitore della scuola regionale e dei suoi bisogni e persona colta, sempre disponibile, preparata». «Sulle problematiche dell'insegnamento delle lingue regionali - ribadisce Luongo - ha aperto e avviato una nuova prospettiva. Ai problemi e ai bisogni delle scuole con lingua d'insegnamento slovena ha mostrato sempre grande attenzione». Poco incisiva, rileva ancora la Cgil, la sua gestione amministrativa, «condizionata sia dalla fase di avvio di trasferimento di competenze a livello regionale sia dalla scarsa collaborazione ricevuta da quasi tutti i suoi collaboratori». Drastica, infine, la valutazione del sindacato sull'intera partita dell'avvicendamento. «L'operazione, a pochi giorni dall'approvazione di una legge finanziaria che conterrà forti riduzioni di organico, accresce le preoccupazioni per il futuro della scuola regionale, per l'autonomia scolastica, per il futuro della funzione e del ruolo della scuola pubblica nel paese».

Sulla vicenda è intervenuto anche il coordinatore regionale della componente slovena dei Ds, Igor Dolenc, consigliere comunale. «Credo che questa scelta - commenta - sia assolutamente inaccettabile in quanto rappresenta un passo indietro rispetto all'autonomia scolastica e ai tentativi di riavvicinare la scuola alle necessità effettive del territorio. Il fatto che venga nominata una persona evidentemente schierata dimostra che in barba alle leggi sulle lingue minoritarie e sulla legge di tutela, la questione delle scuole slovene diventa estremanente problematica. E' un vulnus per l'Europa dei diritti. Al professor Forte un sentito ringraziamento per quanto ha saputo e voluto fare».

Per il presidente dell'Anci regionale, Flavio Pertoldi, infine, la «rimozione è un sonoro schiaffo all'autonomia del Friuli Venezia Giulia e a tutti coloro i quali la sostengono a voce ma la calpestano nei fatti». Anche perchè, rileva, «non ha alcuna motivazione tecnica o professionale e sembra essere ricondotta al solo impegno di Forte per l'applicazione di una legge dello Stato in regione, legge che prevede l'insegnamento del friulano».

ar. bor.

Mentre è aperta la vertenza Fincantieri

Sarà consegnato a Trieste il gioiello Carnival Conquest

La Carnival Conquest realizzata dalla Fincantieri.

Sarà consegnata a Trieste (e non a Monfalcone) la Carnival Conquest, l'ultimo gioiello Fincantieri in via di ultimazione a Panzano. Data prevista a fine ottobre.

I due nuovi ordini di navi da crociera, appena conquistate in un momento di grave difficoltà del mercato internazionale, ma anche le floride prospettive del settore militare (dopo la portaerei si attendono le commesse per le fregate) non bastano, tuttavia, a fugare le incertezze del sindacato che individuano due punti «caldi»: la mancanza di commesse sul fronte trasporti (traghetti, navi convenzionali) e il rebus sul percorso di privatizzazione.

Ieri, dopo la ridda di voci su ipotetiche ristrutturazioni ed esuberi, c'è stato un primo incontro tra sindacati e azienda. Era da luglio che Fim, Fiom Uilm avevano chiesto un incontro, ieri i segretari assieme alle rsu sono stati ricevuti dalla direzione del personale. Tema delle discussioni l'applicazione dell'accordo del 2000, ma anche la situazione viste le difficoltà di mercato, il calo dei carichi di lavoro e la privatizzazione.

L'incontro non ha soddisfatto le rappresentanze dei lavoratori. In particolare la Fiom. «L'azienda ha nuovamente dato assicurazioni – ribatte il segretario, Antonio Saulle – ma del tutto generiche che fanno intravvedere una fase di transizione per Fincantieri. C'è incertezza e confusione. Le maggiori ambiguità riguardano la privatizzazione. Non abbiamo ricevuto risposte soddisfacenti. E quel che è peggio anche sui fronti in sofferenza, come quello dei trasporti, non traspare da parte dell'azienda alcuna iniziativa per aggredire questa fetta di mercati».

Saulle è allarmato anche per le strategie messe in atto da Fincantieri. «Hanno annunciato ufficialmente una riorganizzazione che punta alla sinergia dei tecnici dei vari settori – continua – e che prevede anche, visto lo scarico di lavoro, di accontentare i dipendenti che vengono da lontano, agevolandoli a tornare in stabilimenti più vicini a casa. Una sinergia che rischia di creare un impoverimento delle professionalità nel palazzo della Marineria».

«Ammetto che da parte dell'azienda non giungono tanti elementi di tranquillità – commenta il segretario della Uilm, Sergio Pisano – vero è però che le condizioni di mercato mondiali sono piuttosto pesanti. Per fortuna sono arrivati due nuovi ordini, è l'unico cantiere del mondo a registrare commesse cruise, ci sono spazi di manovra. Ci rendiamo conto però che le difficoltà non mancano, soprattutto nel settore trasporti. E l'azienda stessa ha confermato che, anche in vista della privatizzazione, le proiezioni in prospettiva non vanno oltre i tre mesi».

Ed è proprio per questo che la Uilm ha chiesto a Fincantieri verifiche, ogni tre mesi, per monitorare la situazione. «Ci hanno confermato che non c'è nessun piano di ristrutturazione – conclude Pisano – anche se le certezze si fermano a tre mesi. Ma l'azienda ha anche confermato che sono allo studio misure, di riorganizzazione dei tecnici e del personale, per sfruttare le professionalità esistenti in maniera morbida, ragionata, senza forzature di fonte alla mancanza di carichi di lavoro. Molti potranno tornare in sedi più vicine a casa».

g.g.

Continua la caccia al prossimo direttore generale e spunta il nome di un «papabile» dall'Azienda ospedaliera triestina

Il «Viero bis» del Comune? Un manager della sanità

Il tam-tam indica Carlo Antonio Gobbato, attuale direttore dell'ufficio personale

Cgil: una festa per i 2 milioni di firme a difesa dell'art. 18

La Cgil organizza per oggi, dalle 17 alle 22 in piazza della Borsa, la «Festa dei diritti» con l'intervento di Laimer Armuzzi, segretario nazionale della Funzione pubblica. Ci sarà anche il collegamento satellitare con Campo dei fiori a Roma per l'intervento di Guglielmo Epifani, nei segretario generale. La festa vuole sottolineare il crescente successo della campagna (2 milioni di firme) in difesa dell'art 18.

Solidarietà ai reclusi con cucchiai e pentole davanti al Coroneo

L'associazione Ya Basta!, i Verdi e Rifondazione comunista con familiari e amici dei detenuti daranno vita alle 18 davanti al Coroneo a una rumorosa protesta contro le difficili condizioni dei reclusi nel carcere triestino. Armati di cucchiai e di pentole i promotori dell'iniziativa si propongono di supportare le rivendicazioni del movimento dei detenuti che chiedono, tra l'altro, misure adeguate contro il sovraffollamento.

E' lui, non è lui, è probabile che sia lui. Entra nel vivo la caccia al futuro direttore generale del Comune, il manager che sarebbe praticamente uscito con l'investitura in tasca dal summit della Casa delle libertà a Sauris. Dalla cortina di silenzio innalzata dai pochi depositari del segreto spunta un nome. Il candidato alla successione di Andrea Viero potrebbe essere Carlo Antonio Gobbato, direttore del personale dell'Azienda ospedaliera di Trieste, sociologo sanitario laureato in giurisprudenza, con esperienze di lavoro in Emilia Romagna e già direttore degli affari generali dell'ospedale di Udine. Il profilo del dottor Gobbato risponderebbe ad alcune delle caratteristiche richieste dalla Casa delle libertà: grande esperienza nelle questioni del personale, dimestichezza con le amministrazioni pubbliche e con le realtà con un consistente numero di dipendenti.

Il diretto interessato non conferma. Ma nemmeno smentisce. «Direttore generale? Lo apprendo da voi... Chissà, nella vita tutto può accadere, per ora sono il responsabile del personale dell'Azienda sanitaria e, in questa veste, incontro molte persone..., certo, anche amministratori di varie parti politiche».

I partecipanti al summit tra i monti carnici sono ugualmente laconici e si limitano a confermare che l'aspirante direttore generale in pole position arriva da un'esperienza lavorativa in ambito «sanitario». Niente di più. Il coordinatore di Forza Italia, Maurizio Bucci, taglia corto: «A Sauris ci siamo limitati a convenire sulla necessità di individuare questa figura. Poi spetterà al sindaco, se crede, nominarla».

Dipiazza, chiamato in causa, non nasconde la sua irritazione. Prima l'escursione a Sauris, che qualche maligno ha interpretato brutalmente come un andare a prendere le «consegne» dal senatore Giulio Camber. Poi la prima apparizione pubblica del nuovo responsabile della comunicazione istituzionale del Comune, Dario Brotto, che ha esordito in sordina nel giorno dell'intitolazione di «piazza 11 settembre», quando i riflettori erano puntati altrove piuttosto che sulla nuova figura-chiave all'interno dell'amministrazione: sotto il profilo comunicativo, dunque, tutt'altro che un capolavoro. Infine, l'attesa creatasi intorno alla figura del direttore generale e alle altre caselle che potrebbero venir occupate nei prossimi giorni, compresa quella del city manager o consulente personale del sindaco, un incarico per cui si è fatto il nome del manager e amico di vecchia data Paolo Sirza.

Dalla sede di Forza Italia, in corso Saba (in attesa dell'inaugurazione solenne, il prossimo 12 ottobre, quando si spera che Berlusconi arrivi a tagliare il nastro, dopo aver lasciato i festeggiamenti per il battesimo della piccola Antonione) arriva un solo commento: «Il direttore generale deve essere una persona con solida esperienza amministrativa. Il nome c'è già e non è più soggetto a trattative».

ar. bor.

Speciale LA BORSA DELLA SPESA

Uva, zucche, fichi, mele: la tavola si colora d'autunno

Alla scoperta dei sapori genuini di cibi coltivati secondo natura

E' giunto il tempo dei sapori e dei profumi d'autunno. Sono questi i giorni dell'uva: un frutto gradevolissimo e un alimento energetico. Il suo zucchero, che è un fattore costitutivo del sangue normale, è facilmente assimilabile e "rappresenta il punto estremo dell'elaborazione di tutti i carboidrati". L'uva ha diverse proprietà terapeutiche: è lassativa e diuretica ed è talmente povera di albumine da consentire d'intraprendere una cura intensa a base di questo frutto senza rischi di accumulazione di scorie azotate. Il succo d'uva contribuisce alla scomparsa dei disturbi causati dall'ipertensione arteriosa, mentre i suoi carbonati alcalini favoriscono sia la secrezione del succo gastrico sia di quello pancreatico, indispensabile per la digestione duodenale (la cosiddetta seconda digestione). Il miglior modo di mangiarla è quella di assumerla al mattino per la prima colazione (chi soffre di diverticolite è bene che elimini la buccia). Le cure intensive d'uva delle varie qualità dal Moscato alla "fragola" cui molti si sottopongono in questo periodo possono essere prolungate al massimo per tre settimane. Una vera delizia per grandi e piccoli è l'uva al miele: mettete in una padella circa 400 gr di acini d'uva (bianca o nera) ben lavati, unite 3 cucchiai di miele e 2 cucchiai d'acqua. Fate sobbollire a fuoco bassissimo per un quarto d'ora. Quando si sarà formato uno sciroppo piuttosto denso lasciate raffreddare e servite accompagnato da yogurt. Barile, Brogiotto bianco o nero, dottato, pendolino bianco, rosellino o brianzolo, purché sia succulento e maturo, anche il fico si conferma come uno dei frutti più gustosi della stagione.

'Coce', 'succa', 'cucuzza'...: la zucca. Racchiude al suo interno il caldo colore del sole ed è matura sul far dell'autunno per rallegrare la nostra tavola e la nostra cucina. Originaria del Messico, la pianta della zucca oggi conta più di novanta generi e oltre novecento specie che si differenziano per volume, peso, forma, colori. E' un cibo dal ridotto apporto calorico (17 calorie per 100 grammi di polpa), ricco di fibra e con alto potere saziante: un alimento ideale per chi è a dieta. Non solo, ma, grazie alla scarsa presenza di zuccheri, è consigliato ai diabetici. In Italia se ne utilizzano prevalentemente due varianti: la 'Marina', detta anche 'di Chioggia' (la zucca 'classica', sferica, leggermente schiaccita ai poli e morbida polpa color arancio) e la 'Piena' detta 'di Napoli' (forma oblunga e sapore più dolciastro). La prima è indicata per la cottura la forno, la seconda per la preparazione di zuppe e minestre. In Cina l'abbondanza di semi - che indicavano prolificità - fece considerare la zucca come 'l'imperatore dei vegetali' contenente tutte le razze umane, tutte le varietà di riso e tutti i testi delle scienze., Anche i Greci adoravano - con il nome di Kolokasia Athenai - una dea delle zucche che prometteva alute, abbondanza, prosperità. Il fatto di essere piuttosto insipida ha fatto diventare la zucca simbolo di scarsa intelligenza ('zucca al vento'), mentre 'aver sale in zucca' significa 'aver giudizio'. L'espressione pare derivi da un'usanza delle famiglie contadine che conservavano il sale (allora molto costoso) in una zucca svuotata.

Bio-boom: in crescita produzione e consumi di "biologico"

Negozi specializzati per un consumo affidabile e sicuro

Bio-boom: questo i dati che emergono dagli ultimi Saloni dell'Alimentazione naturale. Nel 2001 l'Italia è stata la nazione dove sono cresciuti più velocemente i consumi e la produzione di "biologico". Oltre 60.000 aziende sono dislocate su un milione di ettari circa (il 7% della superficie coltivata). Circa 1500 i supermercati che hanno sugli scaffali prodotti "bio". 4 su 10 gli italiani che hanno in casa almeno un prodotto biologico. L'importanza di un'alimentazione sana e corretta sta diventando un obiettivo di un numero sempre maggiore di consumatori, attenti alla composizione degli alimenti, alla loro origine, alla lettura delle etichette. E coinvolge un po' tutti alla ricerca di una dieta corretta. Per evitare difficoltà nei processi digestivi dietologi e nutrizionisti sconsigliano ad esempio di abbinare proteine a proteine (come carne e latte o uova e formaggio). Cibi ricchi di proteine animali non andrebbero inoltre mai associati agli amidi (meglio rinunciare quindi alla pasta insieme con la carne) a causa delle diverse esigenze degli enzimi che agiscono nella saliva e nello stomaco. L'unico amido che si può associare alla carne (e anche al latte) è il pane, che, essendo lievitato, ha già subito una prima "digestione" proprio grazie ai lieviti. Meglio evitare frutta e dolci a fine pasto: gli zuccheri limitano infatti la secrezione dei succhi gastrici e possono favorire (oltre alla "fermentazione" intestinale) una scarsa assimilazione degli elementi nutritivi. Solo il miele è in grado di accompagnarsi a qualunque cibo perché i suoi zuccheri sono semplici e digeribili. Gli abbinamenti consigliati sono invece "verdura e proteine" (i sali minerali favoriscono l'assorbimento degli amminoacidi), "verdure e grassi" (i sali minerali presenti nelle verdure facilitano lo "scioglimento" dei grassi), nonché "verdure e amidi". Poiché il rischio di contraffazioni è alto anche nels etotre 'bio, nonstante le molteplici forme di controllo e certificazioni, risulta sempre più importante per il consumatore fare acquisti in punti vendita affidabili, sicuri, dove la competenza e la preparazione di chi vende costituiscono anche un valido ausilio alla scelta.

Sidro: una gradevole risorsa

Bevanda antichissima, il cui nome secondo alcuni deriverebbe dal termine ebraico "shekar" (in latino sicera) che indicava il liquido ottenuto dalla fermentazione alcolica della frutta, il sidro (most), detto anche "vino dei poveri", nell'economia montana ha sempre costituito un'importante risorsa poiché consentiva di utilizzare e consumare anche mele (o pere) non "perfette". Fra l'altro val la pena ricordare che il mestiere di "produttore di sidro" era già citato nel Capitolare de villis redatto all'epoca di Carlo Magno. Dissetante, dal basso contenuto alcoolico - dai 5° agli 8° -il sidro era particolarmente gradito nelle pause di ristoro durante i lavori di sfalcio dell'erba o di taglio della legna. Utilizzato anche in cucina per rendere più gustosi i piatti di carne (già nel 1588 Le Paulmier nel suo Traité du sidre - Trattato sul sidro - ricordava numerose preparazioni culinarie antiche che lo utilizzavano), il sidro migliore, ovvero quello ottenuto da mele ben mature, era offerto agli eventuali ospiti nei giorni festivi o agli invitati a battesimi e matrimoni. Tra la fine di settembre e la prima metà di ottobre le mele venivano portate al frantoio; schiacciate e ridotte in poltiglia, passavano successivamente sotto il torchio, generalmente con meccanismo "a vite".

Strudel, torta di "Nonna Papera", tarte tatin: concorso per la miglior torta di mele

Regina della tavola d'autunno: la mela

Festa della mela a Tolmezzo con presentazione e "assaggi" di mele antiche

Golden Delicious, Starking, la precoce Royal Galant e ancora Renetta, Jonathan, Granny Smith (quella verde, un po' acidula): sono solo alcuni dei molti nomi che definiscono un frutto dai mille diversi aspetti, comprese quelle un po' ammaccate, ma così gustose che è ormai così difficile trovare nei negozi, e quelle mele 'ruggini' che rivestono lo stesso sapore di "memoria perduta" che aveva la 'madeleine' per Proust. Il nome italiano della pianta del melo traduce il vocabolo latino malum. In francese il termine è "pomme" (vocabolo che indica anche genericamente i frutti con semi). L'inglese "apple" e il tedesco "apfel" derivano invece dalla radice indoeuropea -aval ('aval' indica ancor oggi la mela in regioni come la Bretagna e il Galles). Avallon dunque non è altro che la mitica "isola delle mele" (l'Insula pomorum delle profezie di Merlino), isola in cui, sotto un melo, Mago Merlino elargiva i suoi insegnamenti, mentre Artù attendeva di momento propizio per liberare il suo popolo...Il melo (Pyrus malus o Malus communis), appartenente alla famiglia delle Rosacee, pianta originaria dall'Asia centrale, è diffusa da tempi remotissimi anche in Europa; probabilmente una tra le prime specie arboree ad essere stata coltivata. Del resto non era forse un pomo, probabilmente una mela, il famoso frutto proibito del Paradiso terrestre? Sempre in un luogo paradisiaco abitavano Egle, Esperedusa, Aretusa e Medusa, le quattro Esperidi, figlie di Oceano e della Notte che nel loro Giardino coltivavano un albero di mele dai frutti d'oro a guardia del quale era posto un ferocissimo drago dalle cento teste. E fu per una mela assegnata da Paride a Venere, anziché a Giunone o a Minerva, che scoppiò la guerra di Troia: per ottenere il "Pomo della Discordia" Venere infatti aveva promesso a Paride la bellissima Elena, moglie di Menelao... Il frutto della mela ha una presenza di rilievo anche nei miti celtici: Condla, figlio di Conn, parte per raggiungere nell'aldilà la fanciulla amata, sfidando l'incantesimo dei Druidi, con una mela come talismano. Non solo leggende e miti parlano dell'antica storia della mela. Scavi archeologici nelle zone alpine hanno riportato alla luce resti carbonizzati di questi frutti - alcuni anche tagliati a metà o a quarti - a indicare l'uso di conservarle essiccate come preziosa riserva alimentare per l'inverno. La rotondità della mela ha simboleggiato anche il Globo Terrestre: non a caso gli imperatori romani avevano come segno di divinità un mela d'oro, simbolo dell'orbis terrae. Ancor oggi la mela è uno dei frutti più diffusi e coltivati nel mondo, anche se la standardizzazione dei consumi tende a offrirne sul mercato solo certe specie, con il pericolo reale di vederne sparire numerose varietà. Quel che è certo è che la mela è un alimento diffuso nella cucina di quasi tutti i paesi del mondo; a disposizione in ogni stagione dell'anno e dal notevole valore nutritivo. Potassio, sodio, calcio, fosforo, magnesio sono solo alcuni dei minerali contenuti nella mela. Presenti anche le vitamine C, A e B (e grazie alla vitamina A la mela - soprattutto essiccata - ha notevoli proprietà di disinfettante intestinale). Se spesso una dieta a base di mele grattugiate aiuta a guarire i disturbi di diarrea infantile, un abbondante consumo di mele favorisce negli adulti la prevenzione di gotta, artriti e reumatismi, rallentando la formazione di acido urico. La mela è un alimento facilmente digeribile che nutre senza appesantire lo stomaco. Consumata cruda rivela notevoli proprietà astringenti; cotta è lassativa e rinfrescante. Ottimo e dissetante il tè di mele, fatto con le bucce fresche o secche del frutto bollite per qualche minuto in acqua. Pare che un sicuro metodo dimagrante e disintossicante sia quello di mangiare un giorno alla settimana solo mele! E le mele si possono consumare in mille maniere: crude al naturale, fritte, al forno, bollite; sono ingredienti essenziali dei dolci, accompagnano le carni, danno gusto alle insalate... Dolce, succosa, aspra, gustosa la mela può diventare la regina della cucina. E di certo la mela sarà la regina a Tolmezzo il 29 settembre!

Speciale LA BORSA DELLA SPESA

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Il gusto inconfondibile della buona pasta fresca

Qualità dei prodotti e il "plus" della lavorazione artigianale

A molti di noi sarà capitato al ritorno dalle vacanze, dopo giorni e giorni di piatti tipici di altri paesi, di desiderare prima di tutto un buon piatto di spaghetti. Finita l'estate, ricomincia il piacere di gustare le innumerevoli proposte della nostra cucina: tortelli alla zucca, ravioli ripieni di verdure di stagione, tagliatelle ai funghi porcini. Nonostante ormai gli spaghetti e i maccheroni (usiamo due nomi fra più emblematici) siano diffusi in tutto il mondo, possiamo affermare con un pizzico di orgoglio che forse solo in Italia si conservano ancora tante ricette a basa di pasta e solo in Italia permane tanto amore per la pasta artigianale fresca. Pasta fresca significa 'non secca': è quindi solo quella pasta in grado di durare al massimo alcuni giorni Nel mercato di oggi cresce la domanda di alimenti semplici e di qualità e nel contempo raffinati. Il cliente chiede cibi naturali, con gusti veri, prodotti tipici dalle solidi origini e tradizioni: motivi che spiegano la crescente diffusione della pasta fresca. Una pasta genuina, in cui emerge l'amore per il proprio mestiere da parte di chi la produce, per soddisfare i palati più esigenti e creare una vera gioia a tavola. E' noto che già i Romani conoscevano la pratica di impastare la farina con acqua e di "stenderla" in una larga sfoglia chiamata "lagana" (l'antenata della lasagna) che veniva poi tagliata a larghe falde e cucinata. Ma fu in età medievale che venne creata la moderna categoria alimentare della pasta, fissando la consuetudine di bollirla nell'acqua, nel brodo, talvolta nel latte. Sembra siano stati gli arabi sia gli inventori della pasta secca a lunga conservazione sia i 'diffusori' delle paste lunghe. Nacquero poi i "croseti" rotondi e oblunghi, probabili antenati dei "corzetti" genovesi e dei "cavatelli" pugliesi. Le prime indicazioni storiche sulla fabbricazione dei vermicelli ("distempera la pasta et filala sottile rompendola a pezzoli peccini con le dita a modo di vermicelli et poneli a secchare al sole") si trovano nel ricettario rinascimentale di Maestro Martino, che parla anche di pasta corta "pertusata", cioè forata, ovvero la probabile antenata dei nostri maccheroni. Un tempo era consuetudine che le massaie si dedicassero a fare la pasta in casa perché il gusto della pasta fresca è indubitabilmente qualcosa di unico e inimitabile. Oggi i buongustai si riforniscono di pasta fresca presso negozi e laboratori artigianali di comprovata esperienza e quindi con garanzia di qualità comprovata. A titolo di curiosità val la pena ricordare che nella lingua inglese non esiste nella lingua inglese un vocabolo o un'espressione che corrisponda all'italiano "paste alimentari". Prima fu usata la parola vermicelli, poi il termine spaghetti, che nei dizionari sono però indicati come una sottospecie dei maccheroni (the strings of macaroni). E certamente non si può tradurre come alimentary pastes, perché "paste" indica la colla da attaccare. Ecco allora che se gli spaghetti sono diventati "noodles", tutto il resto è "Macaroni products". Una curiosità, che insieme a mille altre, rende particolarmente piacevole la

lettura del volume Maccheroni &C. di G. Prezzolini, è che quando negli Stati Uniti fu bandito (erano gli anni '30) un concorso per la migliore ricetta di spaghetti - a conferma della creatività culinaria delle massaie americane che amano sperimentare ogni genere di piatto - vinse un "lemon surprise pudding of spaghetti", ovvero un pasticcio di spaghetti al limone... Ancor oggi in molti ristoranti americani si possono richiedere gli 'Spaghetti roast' (arrosto di spaghetti) ed è ugualmente posisbile farseli servire sopra il toast.

La carne di maiale, proveniente da allevamenti selezionati, con la presenza sul mercato del cosiddetto "magrone" può costituire una valida alternativa nutrizionale alla classica fettina. E uno dei salumi più diffusi, il prosciutto cotto, è oggi disponibile anche senza aggiunta di polifosfati e senza derivati del latte, senza glutine e senza aggiunta di glutammato. Creato appositamente per tutte quelle persone che a causa di allergie o intolleranze hanno finora dovuto limitare, o addirittura eliminare, dalla loro dieta uno snack gustoso come un panino con il prosciutto cotto, uno dei più saporiti alimenti della nostra tradizione.

Carne equina: utile a tutte le età

Macellerie specializzate anche nel "pronto-cuoci"

Un alto contenuto di proteine e di amminoacidi essenziali (che l'organismo non può produrre) rende la carne equina indispensabile per la crescita dei bambini, utile per aumentare la massa muscolare degli atleti, perfetta per sopperire alla perdita di efficienza di ricambio azotato negli anziani. La presenza di vitamina D e di quelle del complesso B contribuiscono inoltre a mantenere l'efficienza del metabolismo. L'alta percentuale di ferro a fronte di una modesta presenza di grassi, un tasso zero di colesterolo fanno della carne di cavallo un alimento adatto anche a chi è in dieta. La carne equina proviene da animali quasi esclusivamente allevati per la macellazione. I cavalli, a differenza di altri animali da macello, sono allevati liberi in appositi pascoli e questo rende la loro carne (che non è nè surgelata né conservata) particolarmente sana. I tagli più apprezzati sono quelli, più teneri, ottenuti dai puledri. Polpa per bistecche, costate, scamone, spezzatino, filetto, polpa macinata, ossi buchi, la carne equina va consumata fresca e può essere cucinata in varie maniere, come le altre carni. L'unico tipo di cottura non adatta è la lessatura: in questo caso la carne diventerebbe troppo stopposa. E' disponibile anche la 'tartara' e un preparato all'aroma di pizza, pronto per il forno e particolarmente stuzzicante per gli inappetenti. La carne di cavallo è in vendita esclusivamente nelle macellerie equine che non possono vendere altre carni, ma sono diventate espertissime proprio nelle proposte del "pronto-cuoci".

Apriti, frigo!

Si chiama 'Cyber Fridge' il prototipo di frigorifero capace di obbedire a comandi vocali (Voice Command System) aprendo automaticamente lo sportello. Non solo, ma è in grado di essere programmato in modo da riconoscere diverse voci. Questo frigo intelligente, grazie al 'Food Tracking System (Sistema di riconoscimento dei cibi) indica su un display il punto esatto in cui si trova ogni sinogolo prodotto, evidenziando anche la data di scadenza, un aiuto in più per tenere sotto controllo le scorte. Quest'ultimo 'servizio' è reso possibile dall'applicazione di una speciale etichetta con un microchip. La lettura dell'etichetta avviene in modo automatico, attraverso un segnale radio, una volta inserito il cibo nel frigorifero. Il display è attivabile a distanza o toccandolo e può evitare di ricorrere a tecnici per le riparazioni, segnalando per tempo eventuali problemi di funzionamento. Naturalmente (come dubitarne?) è predisposto per collegarsi a Internet. Maggiori informazioni sul sito: www.electrolux.com.

Il pane si veste d'autunno: con zucca, funghi o uva

Pane francese, toscano pugliese; mantovanine, michette, rosette: o ferraresi: il pane è come il campanile, ha detto qualcuno e in Italia ogni paese ha il suo. Dal fornaio artigianale la gamma di proposte è davvero ampia; non solo, ma sempre più spesso i fornai sperimentano e propongono nuove varianti, arricchendo gli elementi base (acqua, farina, lievito) con verdure o frutta di stagione, creando così pani gustosissimi e offrendo al cliente qualcosa di insolito e di inconsueto. Tutto da provare. Anche la 'scenografia' dei panifici è cambiata, ha acquisito un aspetto più semplice e quasi rustico eppure ricco e variegato: un richiamo alla genuinità e all'amore per le vecchie ricette e tradizioni abbinata alla ricerca per la qualità del prodotto, della novità accattivante e del servizio al cliente. Il pane sempre più spesso dà spettacolo ed è davvero un piacere trovare tante varianti, tutte ugualmente invitanti nonostante le forme diverse: al sesamo e alle olive, alle noci o alla cipolla. Tanti diversi tipi di pane costituiscono un incentivo a cambiare gusto in tavola e nel contempo contribuiscono a farci uscire dal nostro piccolo "recinto" territoriale, conoscendo gusti e aromi di altre regioni. Alcuni scelgono il pane prevalentemente in funzione salutistica, optando per quello integrale o scegliendo quello di segala per combattere l'arteriosclerosi, consumando pane di soia se si sente bisogno di più energia. In questo periodo i migliori panifici propongono gustosi pani di stagione, alla zucca o ai funghi, ideali per la tavola d'autunno.

Cibi "sotto zero": corretta surgelazione

I 'surgelati' sono entrati ormai a buon diritto fra quei ritrovati che consentono alle famiglie moderne, alle donne che lavorano di riuscire a preparare un pasto gustoso in un tempo ridotto. E i prodotti surgelati fanno parte anche della ristorazione collettiva e sono ampiamente utilizzati anche dai ristoranti di fama. Del resto il surgelato (il termine definisce solo quel prodotto che viene congelato con procedimenti rapidi e con apposite procedure tali da renderlo pronto per il consumo e da poter essere mantenuto nelle confezioni originali) ha ormai superato ogni diffidenza, fatta salva la necessaria garanzia di preparazione e conservazione secondo precise regole. E' molto importante infatti nei prodotti surgelati il rispetto della catena del freddo, a partire dalle celle di deposito per arrivare ai camions frigoriferi in cui viaggiano e ai banchi di vendita dei negozi. Tutti i passaggi devono avvenire a una temperatura che non superi i 18° sotto zero. E' il freddo che "bloccare" i prodotti allo stato in cui si trovano al momento della surgelazione, arrestando nel contempo ogni processo di invecchiamento. Quando il prodotto, pari a fresco, viene scongelato compare dell'umidità o dell'acqua: sono i piccoli cristalli di liquido formatisi al momento del processo di surgelazione che tornano al loro stato naturale. Se un prodotto surgelato viene scongelato e poi rimesso in frigo a "ricongelare" le sostanze liquide si ricristallizzano ma in modo più casuale e soprattutto dopo aver perso una buona parte degli elementi nutritivi. Ecco perché non è consigliabile ricongelare i cibi "sgelati".

le ricette del Buongusto

CROSTONI RUSTICI

- *otto dischi di polenta, ottenuti premendo l'orlo bagnato di un bicchiere su uno strato di polenta fredda, spesso da uno a due centimetri. Conviene usare la polenta già pronta, del tipo giallo*
- *due cucchiai di strutto fuso, o altrettanto olio*
- *otto dischi di prosciutto* Gran Praga Buongusto, *spessi circa mezzo centimetro e con un diametro pari a quello del dischi di polenta*
- *otto cucchiai di yogurt intero molto denso*
- *otto filetti di peperone rosso sott'olio, lunghi circa tre centimetri*
- *paprica*

Mettere lo strutto o l'olio in un recipiente rettangolare da forno, nel quale disporrete i dischi di polenta, uno accanto all'altro, rivoltandoli un paio di volte in modo che si condiscano su entrambi i lati.
Coprire ogni disco di polenta con un disco di *Gran Praga Buongusto* e trasferite il recipiente nel forno caldo, per ritirarlo non appena la superficie del prosciutto comincerà a colorirsi. Fate cadere un cucchiaio di yogurt su ogni crostone, decorate con i filetti di peperone sott'olio e con una spolverizzatina di paprica e infornate di nuovo. Pochi minuti, e i crostoni saranno pronti per essere distribuiti nei piatti.

"RACLETTE" DI PROSCIUTTO

- *sedici fette di patata lessata e sbucciata, spesse un centimetro*
- *sedici dischi di prosciutto Gran Praga Buongusto, spessi un paio di millimetri e con un diametro pari a quello delle fette di patata*
- *sedici dischi di formaggio Emmenthal o Leerdammer, con spessore e diametro pari a quello dei dischi di prosciutto*
- *tre o quattro cucchiai di burro fuso*

Ungete una pirofila con il burro fuso. Collocatevi le fette di patata, una accanto all'altra, rivoltandole un paio di volte. Su ognuna di esse appoggiate un disco di Gran Praga Buongusto.
Trasferite la pirofila nel forno già molto caldo, ma spento, e accendete il "grill" in modo che il calore investa la preparazione dall'alto. Quando il prosciutto comincerà a sfrigolare e a rilasciare il suo grasso ritirate il tegame dal forno, e appoggiate un disco di formaggio su ogni disco di prosciutto. Infornate di nuovo, e attendete sino a quando il formaggio comincerà a fondere e a colorirsi. Volendo, prima di infornare di nuovo si può lasciar cadere una goccia di Ketchup e di Worcester, meglio ancora un pizzico di polvere di Curry, su ogni fettina di formaggio.

Il giudice Trampus riconosce il diritto del sacerdote al silenzio, anche al di fuori della confessione

Segreto professionale in chiesa

Assolto un teologo altoatesino, «reticente» in un caso di delitto

Il giudice Mario Trampus ha riconosciuto in una sentenza che ha depositato ieri il «segreto professionale» di un sacerdote e cioè il diritto a tacere di confidenze ricevute in qualità di religioso, non necessariamente nella segretezza del confessionale.

Con questi presupposti il giudice triestino ha assolto don Paolo Renner, noto teologo altoatesino, docente della scuola di formazione socio politica della Diocesi di Bolzano.

Il religioso era accusato di reticenza. In particolare di essersi rifiutato di rispondere alle domande dei giudici in occasione di un processo relativo a un omicidio perpetrato a Bolzano.

Mario Trampus

L'assoluzione, a conclusione del processo che si è svolto con rito abbreviato, è stata disposta perché «il fatto non costituisce reato». Il giudice ha ritenuto di fatto corretto il comportamento del sacerdote altoatesino.

La reticenza, in sostanza, ci fu ma non costituisce reato in quanto il religioso aveva diritto,anzi il dovere, a tacere: quella confidenza l'aveva avuta proprio in virtù di un rapporto fiduciario con un fedele. Un rapporto che non necessariamente si limita al momento della confessione.

La vicenda dibattuta in aula è stata indirettamente collegata al processo di revisione davanti alla Corte d'appello di Trieste a carico di Alexander Dander, in un primo tempo condannato a 17 anni di reclusione per l'omicidio dell'edicolante bolzanino Enrico Costa.

Era stato durante il periodo delle varie udienze del processo di revisione che don Paolo Renner, in occasione di un dibattito pubblico a Merano, incontrò il procuratore della Repubblica di Bolzano Cuno Tarfusser segnalandogli che un conoscente, senza fissa dimora, gli aveva raccontato di essere stato contattato — durante un periodo di carcerazione — da Alexander Dander con una offerta in denaro in cambio di una testimonianza di comodo in grado di scagionarlo per il delitto.

Successivamente però la persona in questione non si era più fatta viva e don Paolo Renner venne comunque chiamato a deporre ed a raccontare l'oggetto della confidenza davanti ai giudici decidendo però di tacere in quanto vincolato dal segreto.

«Il sacerdote di Bolzano — ha commentato don Silvano Latin — si è comportato correttamente mantenendo il segreto. Anch'io al suo posto sarei rimasto zitto. L'ho già fatto. È accaduto qualche anno fa quando i carabinieri erano venuti a chiedermi delle informazioni riguardo un mio parrocchiano».

c.b.

Due triestini hanno creato una barca in grado di ospitare quattro disabili

Crociera a prova di handicap

L'ebbrezza di solcare i mari in barca per una giornata intera o addirittura per una mini crociera non sarà più un sogno per chi, immobilizzato sulla carrozzina, non ha ancora avuto la possibilità di vivere questa esperienza. La sfida arriva dai triestini Sasha Luksa, e Laura Mervich, fondatori dell'impresa «Lab-arca», ovvero laboratorio-barca, che renderà una goletta di circa quindici metri a prova di disabile.

L'iniziativa, nata dopo aver vissuto da vicino il trauma di un comune amico ridotto sulla carrozzina, ha richiesto più di un anno di ricerca per trovare la barca più adatta a sopportare le opportune modifiche. A rispondere al meglio a tutti i requisiti è stato «Ora»: il motorsailer, acquistato a Portorose, ospite adesso del cantiere nautico «Cadei» di Monfalcone.

«Per capire esattamente come dovesse essere modificata la barca, è stato necessario muovermi a bordo con una carrozzina» afferma Luksa, impiegato in un'azienda di serramenti. Grazie alla sua inventiva, la barca è dotata di tutta una serie di montacarichi idraulici che ne facilitano l'accesso e la percorribilità. Ben otto posti letto, un bagno perfettamente attrezzato e una piattaforma mobile che permette al disabile di calarsi direttamente in acqua con una carrozzina appositamente studiata. Anche il ponte di comando verrà modificato per consentirgli di sedersi direttamente al posto di pilotaggio.

Le variazioni permetteranno di ospitare un gruppo massimo di quattro disabili per le uscite giornaliere, oppure uno o due con familiari o accompagnatori per crociere che, dalla prossima estate, prenderanno il via dalla Croazia.

«La barca è stata opportunamente modificata, senza tuttavia presentare delle caratteristiche identificative che in qualche modo possano discriminarli - puntualizza la Merovich che nella vita si occupa di congressi e traduzioni per una agenzia regionale - per questo il design degli interni è stato strutturato per rispondere alle esigenze di normodotati e non». Una vera e propria rivoluzione dunque nel campo dell'handicap, che però rischia di subire continui rallentamenti a causa della totale carenza di fondi pubblici. Nessun aiuto infatti da parte delle amministrazioni o dalla Comunità europea per i due ideatori che, nonostante continuino a sostenere da soli il peso del loro progetto, non demordono: un gruppo di disabili è già pronto per l'avventura della Barcolana.

Cristina Calligaris

«Ora», l'imbarcazione a dimensione di disabile.(Meta)

Il gip ha affidato una superperizia sul corpo della donna, vittima di un misterioso incidente nella sua abitazione

Anziana trovata morta, si riapre il giallo

Il figlio indagato per omicidio. E spunta una nuova testimonianza

Ines Skerl è stata uccisa per strangolamento dal figlio Attilio Carmeli o è morta per una caduta accidentale? Si riapre il giallo sulla misteriosa fine dell'anziana avvenuta nel mese di aprile del '99.

Ieri mattina il gip Nunzio Sarpietro ha affidato una superperizia all'anatomopatologo Dell'Erba, professore dell'Università di Bari. All'esperto è stato affidato dal giudice il compito sicuramente più difficile. Quello di rivalutare anche alla luce delle altre perizie le cause della morte dell'anziana trovata cadavere ai piedi del letto.

Per i professori Paolo Prandoni e Paolo Moreri dell'Università di Padova infatti la donna era stata sicuramente strangolata. I due esperti lo avevano dichiarato un anno fa davanti allo stesso giudice Sarpietro confermando nero su bianco quanto aveva già segnalato in precedenza alla Procura il medico legale Fulvio Costantinides: strangolamento, omicidio volontario.

Ma questi elementi non sono bastati. E così ieri il giudice ha disposto e affidato una superperizia e ha ascoltato una nuova testimone. Si tratta di una badante che lavorava dalla signora Skerl fino a pochi giorni prima della morte. La teste ha consegnato al magistrato una cassetta con incisa la registrazione di una telefonata dalla quale risulterebbe che la moglie di Carmeli l'avrebbe invitata a non dire «cose sbagliate» alla polizia. Insomma, secondo l'accusa, quell'invito aveva un significato ben preciso. Quello di non riferire agli investigatori elementi importanti per le indagini.

Attilio Carmeli, il figlio della signora Ines,difeso dall'avvocato Alfredo Antonini, è l'unico «indagato» per la morte della madre e ha sempre proclamato la propria innocenza. «L'ho trovata riversa a terra, accanto al letto. Ero solo in casa e ho immediatamente chiamato il 118. Erano le tre del mattino». Tutto era iniziato il 3 ottobre del 1999 con una telefonata al 118. «Ho trovato mia madre riversa a terra, accanto al letto» aveva gridato il figlio al microfono. Il medico era arrivato e aveva constatato il decesso dell'anziana, da tempo non più autosufficiente. «Morte naturale» aveva scritto il medico sul certificato. Nessun dubbio, nessuna incertezza.

L'anziana per mesi era stata ricoverata in una casa di riposo assieme alla sorella. Non riusciva a camminare da sola. Poi per problemi economici era rientrata a casa, nella sua abitazione di Valmaura. Lì la signora Ines era stata accudita dal figlio per tre notti. Nella quarta «l'incidente». Un caso come tanti altri in una città di anziani. Il corpo era stato trasportato all'obitorio dove alcuni specializzandi in medicina legale lo avevano esaminato. Sembrava *routine*. Avevano però notato alcune striature sul collo congiunte a ecchimosi. Avevano informato il direttore dell'Istituto che a sua volta aveva inviato una segnalazione alla procura della Repubblica. Nel dubbio il funerale era stato bloccato e il magistrato di turno, il pm Federico Frezza, aveva aperto un fascicolo: atti relativi alla morte di Ines Skerl, 90 anni.

Corrado Barbacini

Marchi falsi e clandestini «Raid» delle Fiamme gialle

La città e i confini sono stati passati al setaccio dalla Guardia di finanza. E' scattata ieri mattina una maxioperazione di controllo che ha riguardato il fenomeno dell'immigrazione clandestina, lo spaccio di sostanze stupefacenti e la contraffazione dei marchi.

Sono stati un centinaio i militari, impiegati soprattutto nelle zone di confine. Pattuglie sono state impiegate in città. Sono stati utilizzati anche i cani antidroga soprattutto nei pressi delle scuole. Altri finanzieri sulle strade hanno controllato la regolarità documentale dei trasporti delle merci. Particolare attenzione è rivolta anche al settore informatico e alle verifiche fiscali. Ma anche in porto, in collaborazione con le Dogane, sono state effettuate approfondite verifiche. I risultati non sono stati resi noti.

Ma intanto si è saputo che nei giorni scorsi finanzieri e doganieri in servizio al Molo settimo hanno intercettato un container contenente più di 10 mila capi di abbigliamento contraffatti. In particolare tute marchiate Nike e Adidas prodotte illegalmente in Turchia. La merce scoperta era ufficialmente destinata a un importatore lituano. Ma in realtà, secondo gli investigatori, sarebbe rimasta in Europa.

Qualche mese fa erano cadute della rete dei doganieri e dei finanzieri oltre 10 mila paia di scarpe da ginnastica di marca «Diadora», risultate sicuramente contraffatte. «Trieste è senza dubbio la capitale delle patacche», ha recentemente dichiarato un investigatore impegnato proprio nella repressione dei traffici illeciti. Negli ultimi due anni sono stati scoperti oltre 42 mila capi d'abbigliamento fuorilegge per il valore di 2 milioni 400 mila euro.

Incontro all'università sul disegno di legge 1927 che modifica l'attuale normativa

«Contro il mestiere delle armi»

Sullo sfondo delle bandiere con l'arcobaleno, che simboleggiano la pace, si sono incontrati ieri sera nell'aula Venezian dell'Università degli studi di Trieste Giorgio Beretta, missionario Saveriano di «Missione oggi», l'on. Elettra Deiana, componente della Commissione Difesa della Camera, Giancarlo Graziola, direttore del Gruppo studio armi e disarmo della Cattolica di Milano, Marco Tamborini dell'Agenzia riconversione dell'industria bellica regione Lombardia e, come moderatore, Stefano Fantoni della Sissa di Trieste per un dibattito dal tema «Contro il mestiere delle armi - difendiamo la pace». All'interno della sala era presente anche un tavolo con pubblicazioni dell'associazione «Emergency».

Alla presenza di una settantina di persone, di cui molti dei presenti in sala erano giovani, si è discusso principalmente sul disegno di legge 1927 che va a modificare l'attuale legge vigente 185/90. La legislazione italiana è molto avanzata per quanto riguarda il settore delle armi, tanto che, secondo l'europarlamentare Paolo Costa, che non è potuto intervenire ma ha inviato un intervento in videomessaggio, sarebbe addirittura auspicabile che l'Europa intera adeguasse la propria legislazione in materia a quella italiana. Contro la riforma sono riusciti a raccogliere già più di 62 mila firme e evitare che, con la nuova normativa, non si preveda più il preciso sistema di autorizzazione per le industrie belliche che controlla sia il destinatario intermedio che quello finale, il controllo sulle banche interessate e il rapporto annuale al Parlamento che informa l'opinione pubblica sul flusso delle armi.

f.f.

Nuova linea di caldaie murali per ogni esigenza

Funzionalità, comfort, facilità di manutenzione

Le caldaie murali sono sempre più richieste. Nonostante la loro struttura compatta – di gradevole estetica sia se inserite in costruzioni nuove che in locali ristrutturati – sono estremamente potenti. A ideale coronamento della propria linea di caldaie murali, Buderus presenta Logamax U122 e U124. Le caldaie della serie Logamax U124/U122 offrono una potenza nominale di 20, 24 è 30 kW risultando così apparecchi ideali per la produzione di calore e il riscaldamento dell'acqua potabile per condomini, case a schiera o case mono e bifamiliari. La vasta gamma di componenti in dotazione soddisfa anche la richiesta di comfort delle più esigenti. Grazie al funzionamento modulante, compreso tra il 45% e il 100%, questi apparecchi raggiungono rendimenti globali normalizzati pari al 93%. Nei modelli combi con accumulatore integrato è stato ulteriormente ottimizzato il sistema per economizzare l'acqua THERMOquick per la rapida disponibilità di acqua calda. Pertanto l'accumulatore dell'acqua calda è ancora più compatto e meno soggetto alle incrostazioni di calcare.

Grazie alla costruzione completamente nuova è notevolmente migliorato il rapporto tra acqua di riscaldamento (0,6 litri) e acqua calda (0,95 litri) con una conseguente e cospicua riduzione dei tempi di riscaldamento successivi al prelievo e quindi un netto risparmio energetico e minori interventi di manutenzione.

L'efficace regolazione della temperatura di uscita dell'acqua calda fa parte delle nuove caratteristiche dell'automatismo universale del bruciatore UBA delle caldaie Logamax U124/U122 K. Questa funzione offre al cliente il vantaggio di poter regolare costantemente la temperatura di uscita dell'acqua calda con qualsiasi portata di acqua. Il campo di regolazione è compreso tra 40° e 60° C. Il nuovo principio di funzionamento dello scambiatore di calore, con un maggiore comfort dell'acqua calda, riduce altresì il rischio della formazione di incrostazioni di calcare. Nelle zone in cui vi è presenza di acqua molto calcarea, l'utente può commutare su UBA, addirittura in funzionamento con partenza a freddo, contrastando così in modo efficace i danni prodotti dal calcare, poiché – a differenza di quanto succede con l'acqua calda - in presenza di acqua fredda si deposita una minore quantità di materiale. Per tutte le caldaie Logamax l'automatismo universale del bruciatore è adesso di più facile uso grazie alla presenza di pulsanti più grandi. In caso di ristrutturazioni successive l'UBA può essere integrato in caldaie murali Buderus già "funzionanti".

La caldaia murale Mod. Logamax U124/U122

Facile manutenzione

Le nuove caldaie istantanee a gas Buderus sono caratterizzate dalla particolare semplicità di manutenzione. Tutti i componenti sono, infatti, di facile accesso e possono essere puliti, riparati o sostituiti senza problemi. Inoltre lo scambiatore di calore può essere lavato mediante raccordi posizionati al posto delle sonde, ordinabili singolarmente, sebbene siano anche in dotazione nella nuova valigetta assistenza. Infine l'accumulatore dell'acqua calda può essere facilmente smontato per permetterne la pulizia.

Gli attuali apparecchi Logamax presentano dimensioni esterne tali da poter sostituire anche vecchi apparecchi di altri costruttori. Per facilitare la sostituzione della caldaia, Buderus offre anche speciali tubi di raccordo per la mandata e il ritorno.

Per ogni installatore la disponibilità di ricambi è un fattore di particolare importanza. Poiché sia gli apparecchi combi che gli apparecchi single sono dotati degli stessi componenti, il magazzino ricambi può essere mantenuto al minimo.

Speciale CASA

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

La casa d'autunno diventa preziosa

Tessuti, carte, ceramica 'vestono' il comfort

Il rivestimento delle pareti di casa con la carta da parati (e anche con il tessuto) sta ritornando alla ribalta nelle più nuove tendenze per l'arredo domestico che sta abbandonando il minimalismo per tornare a una casa 'vestita' e 'abbigliata'. La casa habilleè ama il coordinato, non alla ricerca di un risultato stucchevole, ma piuttosto di un tono caldo e personale. Le pareti si vestono di disegni sobri o trame materiche, di soggetti optical o righe. Trionfa la decorazione floreale, ad esempio con fiori più piccoli sulle pareti e identici, ma più grandi, per le tende e sulle fodere dei divani. Tra le carte più nuove quelle con soggetti 'lettering' o con la riproposizione di collage di vecchi giornali. Inesauribile la gamma di rivestimenti proposti dalle migliori case: ognuno può trovare il soggetto e la tonalità per le proprie esigenze e per il proprio stile. La carta da parati è in grado per la sua versatilità di soddisfare le esigenze sia di chi ama il classico sia di ama il modenro a tutti i costi, perché sono in grado di creare un'atmosfera elegante, accogliente, piacevolmente rilassante, in grado di esprimere sensibilità e raffinatezza. Grazie ai bordi e ai tessuti a metraggio coordinati è possibile inoltre esaltare la bellezza unica di ogni ambiente. In crescita anche l'utilizzo di stucchi in gesso, dai classici rosoni da soffitto ai capitelli, dagli stucchi a metro per incorniciare porte o nicchie a decori floreali da appendere alle pareti come 'sopraquadri' (il tutto può essere lasciato nel colore bianco originale o impreziosito da colori 'effetto anticato').

Combinare bellezza e durabilità, praticità e facilità di pulizia nel rispetto dell'ambiente: sono questi gli elementi base che ognuno sogna per il suo pavimento, da utilizzare in tutti gli ambienti della casa. Sono questi anche gli elementi base della "filosofia" dei pavimenti Pergo (nella foto un'ambientazione in una cucina), con una gamma che si rinnova e si amplia continuamente per rispondere a ogni nuova esigenza, per suggerire soluzioni innovative ed esteticamente gradevoli. Garantito per vent'anni contro usura, macchie e sbiadimento, Pergo è 'un sistema completo di pavimentazione che include, oltre ai materiali di sottofondo, tutti gli accessori necessari (battiscopa, modanature, profili per gradini e piani inclinati, profili terminali per le soglie o per la transizione da una stanza all'altra) per un risultato finale perfetto. Leader nel settore, il pavimento Pergo è un laminato formato da vari strati, la cui superficie è in grado di riprodurre tutte le tipologie, i colori, le venature del legno; rivelandosi oltretutto anche molto più resistente del legno stesso.

Armonia tra porta e parete

Massima fluidità fra gli ambienti con Scrigno Essential

Scrigno Essential è il nuovo controtelaio per porte scorrevoli fatto per armonizzarsi con la parete. Il design è essenziale; le finiture fuorimuro sono minime; non ci sono ulteriori elementi esterni. La porta appare 'tagliata nel muro' e la parete viene percepita come libera da stipiti e da altre finiture. In questo modo si crea un effetto di massima fluidità tra un ambiente e l'altro. Con questa ulteriore evoluzione della 'porta che c'è e non c'è' Scrigno risponde ancora più da vicino all'esigenza di vedere la parete in tutta la bellezza del suo disegno, esaltando le scelte architettoniche e le caratteristiche di ogni interno. L'azienda del resto si è presentata sul mercato fin dal 1990 con una gamma di prodotti innovativi con soluzioni progettate per garantire efficacia nelle prestazioni e nell'installazione. Altre novità da segnalare: il kit stipiti in alluminio e il kit ferramenta cristallo.

Daunenstep: il piumino dell'Alto Adige

L'azienda Daunen Step, sorta nel 1969 sull'altopiano del Renon, sotto la guida di Kurt Eccel produce piumini con la stessa cura e lo stesso amore con cui cent'anni fa li produceva artigianalmente il nonno Marius.

Dopo essere stati lavati, sterilizzati e depolverizzati piume e piumini vengono oggi selezionati con apparecchiature di alta precisione.

Per permettere alla piuma di svolgere il suo compito termoregolatore, essa deve essere contenuta in un rivestimento ('intima') in purissimo cotone 100% a trama molto fitta.

Si passa quindi alla fase del cucito e della rifinitura con aghi molto sottili. Tutti i passaggi sono eseguiti a mano, imbottitura compresa (una cucitura a macchina danneggerebbe inevitabilmente le piume).

Ed è anche questa lavorazione 'sartoriale' che fa di ogni prodotto Daunenstep un capo unico e prestigioso.

Gioielli in bagno con le ceramiche Rex

Sette preziose gemme per sette soluzioni di colore

'Minimal chic', 'Walls', 'Lave di luna' sono i nomi di alcune delle ultime creazioni delle ceramiche Rex che raggiungono risultati di grande effetto con le collezioni 'i Gioielli'. Nelle superfici il richiamo alle gemme è immediato: i colori si trasformano in pietre preziose. Madreperla e agata, onice e ambra, quarzo, giada e opale: sette preziose gemme per altrettante soluzioni di colore. Reinterpretate in ceramica artistica per una collezione dal gusto raffinato ed elegante, sono disponibili nel formato 32x49 (da rivestimento, su supporto in pasta bianca) e nel formato 32x32 (da pavimento, in porcellana fine). Decorazioni in metallo lucido, naturale supporto delle 'pietre preziose', capace di creare un gioco di contrasti moderno e raffinato. Le superfici sono ulteriormente arricchite dal listello e dagli inserti ad idrogetto. Le forme e le suggestioni della nuova linea Rex si riflettono nella trasparenza del vetro che simula e sostituisce il valore delle pietre-gioiello in elementi decorativi che interpretano le forme eleganti e la luminosità delle creazioni di oreficeria.

Speciale CASA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Pavimenti all'insegna di estetica e funzionalità

Vero gres porcellanato: naturale e resistente

Una villa di campagna, l'attico in una moderna architettura, il ristorante o la raffinata boutique acquistano un aspetto particolare grazie a una pavimentazione studiata ad hoc e realizzata con materiali e forme di qualità. Una pavimentazione che alla naturalità del gres porcellanato abbina la sicurezza antisdrucciolo anche per le piastrelle levigate. Fra tutti i materiali ceramici il gres porcellanato è quello che offre i maggiori spessori, un più elevato rapporto qualità/prezzo e numerosi altri vantaggi tecnici ed estetici. Con un'aumentata disponibilità di finiture, colori e strutture, Villeroy & Boch presenta il gres porcellanato come "gamma moda". Sedici collezioni in gres porcellanato per soddisfare qualsiasi esigenza e desiderio d'arredo, dai marmorizzati all'ardesia, dal cotto al rustico, dall'elegante mediterraneo fino alle novità supertecnologiche. Un materiale perfetto per arredi di rappresentanza sia in ambienti pubblici che privati, in salotto, sala da pranzo, ma anche in bagno e in terrazza (nella foto tre possibili ambientazioni in diverse stanze della casa). Ingelivo, resistente all'usura, alla flessione, all'attacco chimico, il gres porcellanato Villeroy & Boch, è realizzato in colorazioni che non stingono alla luce. Può essere dotato anche di una tecnologia innovativa come Vilboguard: la caratteristica che contraddistingue le piastrelle Vilboguard è la sicurezza antisdrucciolo per le piastrelle levigate. Grazie al procedimento brevettato SafeStep queste piastrelle in gres porcellanato soddisfano i requisiti della classe di sicurezza antisdrucciolo R9 previsti dalle normative. Una novità straordinaria sia sul piano tecnico che su quello del design. Per la prima volta è possibile posare piastrelle levigate anche in aree esposte ad un elevato pericolo di scivolamento, ad esempio le zone di ingresso e le grandi hall. Sono disponibili in versione Vilboguard anche le piastrelle delle collezioni da rivestimento Athos, Electra, Granifloor 2000 e Opus lapideum.

Nella casa d'oggi grandissima attenzione è riservata però non solo all'estetica ma anche alla funzionalità e la pavimentazione deve risultare elegante ma soprattutto resistente e di facile pulitura. Tutte caratteristiche proprie del Vero® Gres porcellanato Vaccari. Un prodotto diverso perché non si macchia. Diverso perché non si usura precocemente mantenendo inalterata per lungo tempo l'omogenea brillantezza delle superfici levigate. Il paragone con i valori di marmi e pietre naturali è sorprendente. Il test cui vine sottoposto un campione di Vero® gres porcellanato Vaccari per il confronto con un gres di altra produzione con superficie trattata, prevede un'abrasione oltre il 5° grado PEI (questo genere di prova evidenzia lo stato d'uso in cui si verrebbe a trovare il materiale dopo intenso calpestio). La differenza si nota subito perché il gres Vaccari rimane inalterato, mentre l'altro perde lucentezza nella parte abrasa. Per verificare l'assorbimento i medesimi due campioni vengono sporcati con il pennarello e dopo un minuto vengono puliti con detergente apposito. Il campione di Vero® Gres porcellanato non presenta fenomeni di assorbenza né disparità fra le due zone; l'altro campione si pulisce solo sulla parte che conserva la "protezione" superficiale, mentre la parte abrasa presenta evidenti residui di macchie.

Risparmio assicurato con il contacalorie

Addebito dei costi proporzionale al consumo reale

Tutti gli impianti di riscaldamento esistenti possono essere facilmente trasformati per consentire una gestione autonoma delle temperatura in ogni singolo appartamento e in ogni singolo locale: è sufficiente infatti installare un 'contacalorie' (o 'ripartitore' secondo il tipo di impianto) in grado di determinare esattamente il calore utilizzato da ogni utente e di contabilizzarlo addebitando la spesa in modo proporzionale ai consumi effettivi. Nei condomini con impianto di riscaldamento a zona l'apparecchio viene montato sulla tubazione che conduce il calore in prossimità dell'ingresso dell'appartamento. Il ripartitore può essere invece installato in qualsiasi edificio: basta applicarlo su ogni calorifero ed esso segnala, come un comune contatore del gas, la quantità di energia consumata. Le letture periodiche, mensili, bimensili, trimestrali o annuali dei consumi possono essere effettuate sia con l'acquisizione dei dati sul posto da parte di un tecnico sia con acquisizione a distanza, via radio, direttamente dallo studio che cura la fatturazione del servizio di riscaldamento. I risultati che si conseguono adottando un simile tipo di impianto consentono all'utente di poter disporre del servizio di riscaldamento in qualunque ora del giorno e della notte con la temperatura desiderata in ogni locale con il privilegio di pagare solo il calore erogato dai suoi radiatori. L'intervento ha un costo piuttosto contenuto e viene rapidamente ammortizzato.

Basta un giorno per rinnovare le porte

Spesso le porte, quotidianamente toccate con minore o maggior grazia, presentano graffi o parti scrostate. Spesso con il tempo il colore diventa opaco o ingiallito.Talvolta sono le serrature o le mascherine ad avere esigenze di essere rinnovate. Anche di fronte all'evidenza capita però che ci si lasci frenare dal timore di una spesa eccessiva nonché dalla seccatura di vedere la propria casa invasa da muratori e soprattutto dalla polvere. Oggi però esistono soluzioni rapide e sicure in grado di rendere come nuove le porte e i telai, con materiali garantiti, a costi contenuti. In una sola giornata. Oltretutto l'operazione di rinnovo consente anche di scegliere nuovi colori in grado di armonizzarsi con l'arredamento. Amplissima la gamma di motivi-legno (quercia, noce, palissandro, mogano, a cassettoni) e in vari colori a tinta unita. I modelli, che comprendono la porta liscia, in stile, a vetro semplice, a vetro con decorative aste in piombo, a pannello, imbottita - con diverse varianti di borchiettatura - sono completi di mascherine e relative serrature. E' possibile tra l'altro - sempre in una giornata - trasformare porte a pannello o porte lisce in porte a vetro (e viceversa), ma anche dotarsi di porte imbottite in grado di attutire il rumore: le porte e le intelaiature rinnovate hanno infatti caratteristiche insonorizzanti e termoisolanti. Sono porte resistenti alla luce, all'abrasione e di facile manutenzione (lavabili con i comuni detersivi in commercio).

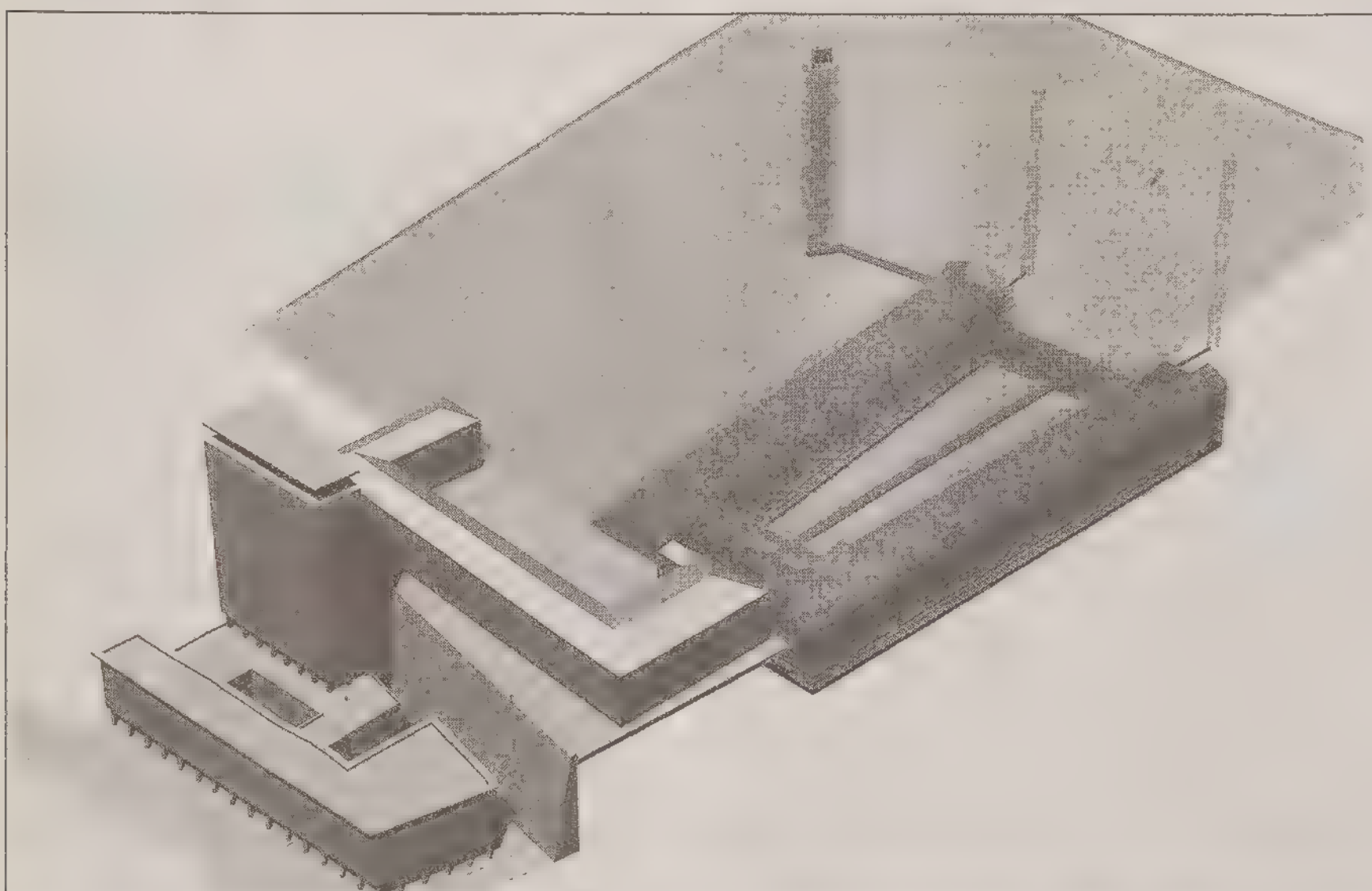
Proteggersi dall'elettrosmog

Nuovi materiali per intonaci e tende

Si chiama elettrosmog quel particolare tipo di inquinamento che sorge anche in casa a causa dei campi magnetici prodotti da circuiti elettrici e/o dall'uso degli elettrodomestici, di pile al quarzo, batterie e di ogni altro apparecchio o sistema funzionante elettronicamente. Sono attualmente disponibili sul mercato alcuni dispositivi che si presentano come soluzioni per prevenire queto fenomeno. Anche se i rischi per la salute causati dall'elettrosmog (i disturbi più frequenti sono cefalee, stanchezza eccessiva, insonnia, perdita di concentrazione) non sono ancora comprovati, può essere conveniente provvedere a che l'impianto elettrico emetta la minor quantità possibile di onde elettromagnetiche. Si può dunque installare (a monte dei circuiti elettrici) un disgiuntore, che non è altro che un'apparecchiatura che interrompe la tensione di rete quando non si presenta la necessità di utilizzare corrente (ad esempio di notte, tenendo conto però che non funzionano neppure gli elettrodomestici). Alcuni modelli abbassano la tensione da 220 volt a circa 10 volt (alcuni nuovi brevetti la eliminano completamente). Basta premere un interruttore per ripristinare l'elettricità. Tra le novità c'è anche l'intonaco schermante in fibre di carbonio che funge da 'schermo' per i campi elettrici creati dai cavi che corrono nei muri e per i campi magnetici, che, come abbiamo accennato, vengono prodotti dagli elettrodomestici. L'intonaco (su cui si può applicare qualsiasi tipo di finitura) è costituito sostanzialmente da gesso in cui vengono 'annegate' fibre di carbonio. Le fibre, elettricamente conduttive, vengono collegate a terra per mezzo di un nastro di massa. In questo modo l'intonaco scarica a terra l'energia annullando gli effetti nocivi dell'impianto elettrico. Analisi e test hanno dimostrato una capacità di schermare le basse frequenze fino al 90% mentre per le alte frequenze (televisori, hi-fi, cellulari) si giunge fino al 99% di potere schermante. La ricerca tecnologica ha creato il Tecnostan®, un tessuto composto da un filato naturale e da un reticolato a base di nylon rivestito di metallo. E' un tessuto capace di bloccare le radiazioni ed è quindi ideale per realizzare le tende di casa, dal momento che sembra che le superfici vetrate delle finestre siano uno dei punti in cui penetrano di più e più facilmente le onde elttromagnetiche esterne (quelle che provengono dai tralicci dell'alta tensione o dai ripetitori radio e tv).

Presentato il progetto del parking cui si accederà da via del Teatro Romano. Costo circa 20 milioni di euro da reperire in parte con il «project financing»

Colle di San Giusto, ecco il parcheggio interrato

La nuova autorimessa avrà 740 posti auto: i lavori dovrebbero iniziare nella seconda metà del 2003

LA SCHEDA

740 posti auto, cinque livelli, un ascensore che porterà fino a via del Castello. 20 milioni di euro il costo complessivo. Questo il biglietto da visita del futuro parcheggio sotto il colle di San Giusto, promosso da alcune imprese di costruzioni, che il Comune ha deciso, per usare un gergo amministrativo, «di mettere in gara».

Dei 740 posti auto circa 340 saranno di pertinenza dei residenti nell'area di via dei Capitelli, mentre il resto (400 parcheggi) sarà a rotazione. L'ingresso e l'uscita saranno dietro al palazzo dell'Inail, attraverso la galleria esistente, in via del Teatro romano. Dei cinque piani, (come evidenzia il disegno qui sopra) uno si colloca alla quota della via del Teatro romano, uno è elevato di circa 3 metri, mentre gli altri tre livelli sono nel sottosuolo. Il «volume» individuato per la realizzazione del parcheggio interrato è quello posto sotto l'area in parte occupata dal Seminario e dal convitto delle monache.

Le uscite pedonali saranno servite da quattro vani scala con ascensori che portano a un percorso pedonale.

La ventilazione dell'intero complesso sarà forzata di tipo meccanico e si provvederà a dare un congruo numero di ricambi d'aria a tutte le aree dell'autorimessa. Il sistema di ventilazione prevederà sia l'immissione e sia l'estrazione forzata dell'aria tramite condotte di aspirazione e scarico i cui terminali si presenteranno in via del Teatro Romano e, in corrispondenza del lato sinistro, in via San Michele.

Prende corpo il futuro parcheggio interrato sotto il colle di San Giusto. Si tratta di un'operazione da 20 milioni di euro (circa 40 miliardi delle vecchie lire) che porterà una boccata di ossigeno consistente alla carenza di posteggi nel centro cittadino. La nuova autorimessa avrà infatti 740 posti auto, oltre la metà dei quali a rotazione. L'accesso sarà realizzato in via Teatro Romano, sotto il palazzo dell'Inail, attraverso la galleria già esistente. E, una volta parcheggiata la propria automobile, sarà possibile raggiungere con un veloce ascensore la sommità di San Giusto, utilizzando quindi la struttura anche a scopi turistici.

La gara sarà indetta entro l'anno, mentre l'aggiudicazione dell'appalto seguirà sei mesi dopo. I lavori dovrebbero quindi iniziare nella seconda metà del 2003. Dureranno circa 3 anni ma avranno un impatto ambientale pressoché nullo, assicurano in municipio, con il minimo di disagio possibile quindi anche per le attività comerciali circostanti il cantiere.

Il progetto è stato presentato ieri nel Salotto azzurro del Comune, presenti il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore Giorgio Rossi, a nome delle imprese proponenti l'ingegner Donato Riccesi, oltre ai tecnici comunali e agli autori del progetti. «Sarà una struttura di grande valenza - ha affermato Dipiazza - per l'area in cui sarà costruita». E il Municipio ha infatti intenzione di stanziare circa 15 miliardi complessivi di vecchie lire per l'opera, che sarà realizzata - primo caso a Trieste in questo campo - con il sistema del *project financing*. Il che significa che il resto della cifra (circa 25 miliardi di vecchie lire) sarà messa a disposizione dai privati, che avranno fra l'altro una concessione trentennale sulla gestione dell'autorimessa.

La galleria attuale dietro al palazzo dell'Inail, futuro accesso al parcheggio interrato di San Giusto. (Lasorte)

L'idea di un parcheggio sotto il colle di San Giusto risale al 1996, all'epoca della giunta Illy. Ma solo di recente l'idea è tornata d'attualità. Come detto, la capienza dell'autorimessa sarà di 740 posti auto, che si andranno ad aggiungere ai circa 700 previsti sotto le Rive. La parte ad uso privato (circa 340 posti) sarà dedicata a soddisfare l'esigenza derivata dagli insediamenti nell'area in via di recupero del Piano di via Capitelli, realizzata in parte con finanziamenti europei Urban. La parte rimanente (400 posti) sarà destinata alla rotazione. Il nuovo parcheggio si collocherà in una posizione centrale, strategica, essendo situato a pochi muniti da piazza Unità, Corso Italia, Ponterosso e piazza Goldoni. Dal punto di vista dell'impatto ambientale, è stato rilevato ieri in Comune, si può dire che sarà nullo per gli aspetti estetici, essendo la struttura interamente nel sottosuolo, se si escludono i punti di ventilazione. Anche l'ingresso esiste già (l'attuale galleria) e per di più è mascherato dalla presenza di edifici. «Per quanto attiene agli aspetti archeologici - ha assicurato uno dei progettisti Franco Sergas - il parcheggio è posizionato sotto 20-40 metri di roccia dove insediamenti antichi sono esclusi». «Qui i romani non sono arrivati» ha scherzato Dipiazza. Anche sul fronte della sicurezza, l'impegno dei tecnici è stato notevole. Il parcheggio, che avrà cinque livelli, avrà caratteristiche di autorimessa isolata, interrata, chiusa e sorvegliata, essendo dotata in tutti i cinque piani di impianti idrici di spegnimento ad attivazione automatica. L'ingresso della galleria, inoltre, è stato pensato per essere a prova di allagamento. Le imprese promotori del progetto (Riccesi, Carena, Celsa, Impresa costruzioni ingg. Conti e Fedrigo) hanno un diritto di prelazione sull'aggiudicazione. Ovvero, una volta effettuata la gara, potranno accettare o meno di eseguire le opere, al prezzo della migliore offerta.

Dipiazza, rispondendo a una domanda dei giornalisti, ha escluso che il progetto per il colle di San Giusto sia una sorta di compensazione all'impresa Riccesi per il mancato avvio dei lavori del park sotterraneo di Ponterosso, bloccato dall' amministrazione comunale nei mesi scorsi, dopo la rivolta dei residenti. «Ci potrà essere qualche compensazione con la ristrutturazione della scuola "Carli", e qualche altro intervento. Cercheremo un punto d'incontro, ma senza polemiche...».

Alessio Radossi

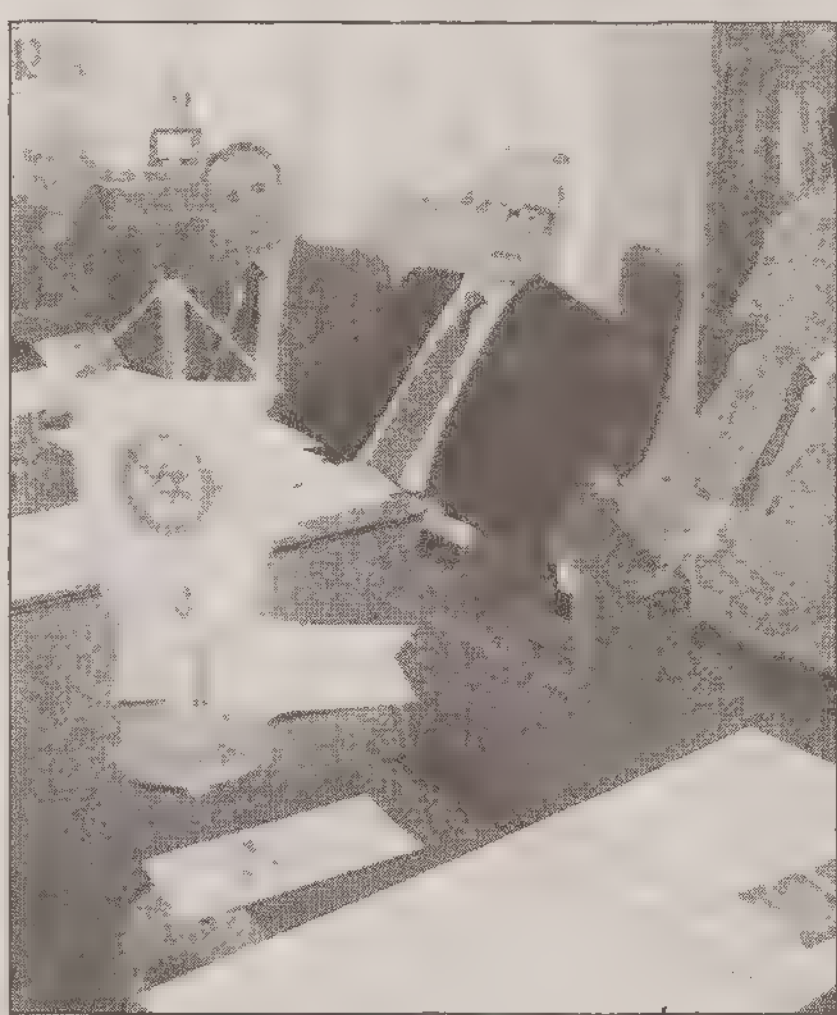
Illustrato nel foyer del Politeama Rossetti il previsto maquillage dell'importante arteria cittadina

Cambia look il viale XX Settembre

Spazio ai pedoni, nuova pavimentazione e mantenimento dell'alberatura

Convegno sull'inquinamento promosso dai Rotary Club

«Per una città vivibile» è il titolo del convegno in programma domani alla Stazione Marittima, con inizio alle ore 9. Organizzato dai Rotary club di Trieste, Trieste Nord e Muggia, l'incontro si prefigge di affrontare il problema dell'inquinamento atmosferico, idrico e dei campi elettromagnetici in ambito cittadino.

I relatori, afferma Ludovico Dalla Palma, presidente del Rotary Club Trieste, sono grossi esperti: Mauro Graziani, preside della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, che parlerà dell'inquinamento da autoveicoli; Gastone Novelli, direttore dell'Arpa, che parlerà dell'inquinamento da micropolveri; Giacomo Costa, professore emerito della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, che si occuperà di inquinamento industriale. Seguiranno le relazioni di Antonio Brambati, direttore del Dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine dell'Università di Trieste, sull'inquinamento marino; di Franco Cucchi, docente di geologia applicata, sulle risorse idriche; e nuovamente di Novelli che affronterà il problema costituito dalle antenne dei cellulari. «Il tema è molto attuale - evidenzia ancora Dalla Palma - e ci riferiamo al recente summit di Johannesburg, alle relazioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità e del Wwf mondiale». Gli atti del convegno saranno raccolti in pubblicazione e consegnati al sindaco di Trieste.

La presentazione del convegno dei rotariani.

Ripavimentazione, pedonalizzazione, mantenimento dell'alberatura esistente. Sarà un intervento «conservativo», nelle parole dell'architetto Luciano Celli, che ne ha curato il progetto, il nuovo look di Viale XX Settembre che, a partire dalla primavera-estate del prossimo anno sarà sottoposto a un profondo maquillage.

Se ne è parlato ieri, nel *foyer* del Teatro Rossetti, alla presentazione pubblica del progetto, che ha visto gli interventi, fra gli altri, del sindaco Roberto Dipiazza e dell'assessore Giorgio Rossi.

E Celli ha compiuto una ricerca storica sul passato del Viale, per mantenere i tratti «somatici» della strada anche dopo la ripavimentazione. Quattro sono gli elementi che ha individuato: il Viale è stato sin dal '700 area pedonale, e di passeggio. Successivamente, ci si è aggiunta un'area di spettacolo (il teatro Rossetti nel 1878) e in tempi più recenti molte sale cinematografiche. Infine l'alberatura, che andrà mantenuta, salvo la sostituzione degli esemplari malati, con ampliamento delle aiuole di contenimento. «Si andrà a livellare la pavimentazione - ha aggiunto Celli, con il sindaco che annuiva visibilmente soddisfatto - con grande piastre in arenaria, arricchita da piccoli inserti in pietra bianca di Aurisina». Il modello, sarà via San Nicolò dopo la pedonalizzazione. Grande novità (che però trova spunto dal passato) la fontana, che sarà collocata all'imbocco del Viale, nel punto di incontro con la via Muratti. «Ma la vasca non sarà al livello stradale, come piazza Unità - ha precisato Dipiazza - per evitare che con la bora si riempia di immondizie».

Uno scorcio di viale XX Settembre.

Un discorso a parte riguarda le telecamere, che sono previste, ma che per il momento non verranno installate, nonostante la zona sia stata in passato teatro di atti vandalici. «E' un argomento delicato - ha affermato Rossi - bisognerà studiarlo bene. Magari, le attiveremo solo di notte...».

In merito alla ripavimentazione del Viale da segnalare un intervento di Uberto Fortuna Drossi, assessore ai Lavori pubblici ai tempi della giunta Illy, che è stato tra i fautori della pedonalizzazione dell'area.

L'ex assessore Fortuna Drossi: «Un intervento che avevo già ideato. Spero che ora si faccia, nonostante le carenze dell'attuale giunta»

«Quando ebbi l'idea di incominciare le pavimentazioni di alcune vie cittadine - ricorda l'ex assessore - ebbi più contrari che favorevoli». «Auspico quindi - aggiunge Drossi - che l'opera venga fatta, così si completerebbe quell'idea di percorso pedonale che ho sempre coltivato. Dico auspico, perché fino ad oggi non ci sono i presupposti per avere fiducia che i lavori vengano eseguiti; i motivi sono tanti: mancanza di programmazione delle priorità, incapacità di reperimento di risorse finanziarie, confusione nelle direttive e conseguente riduzione della quantità di lavori prodotti dal Comune, e questo nonostante gli uffici abbiano dimostrato, nel passato, la capacità di sviluppare una tale mole di lavoro che oggi non ha paragone».

a.r.

Comincia nel pomeriggio e durerà fino a domenica «Piazza Europa», la kermesse del commercio ambulante

In Ponterosso tornano le bancarelle di tutta Europa

Anche stavolta sarà il canale di Ponterosso lo sfondo per gli oltre 120 espositori arrivati a Trieste da tutta Europa. La manifestazione l'anno scorso si rivelò un successo.

Gli espositori sono oltre 120. Sistemati sulle Rive i birrai austriaci. Pienone negli alberghi. Paoletti: «Bis inevitabile, dopo il successo dell'anno scorso»

La kermesse quest'anno è ribattezzata «Piazza Europa».

Saranno le composizioni floreali allestite da professionisti del settore e la birra austriaca a fare da cornice a «Piazza Europa», manifestazione internazionale che vedrà presenti in città, a partire da oggi e fino a domenica (orario dalle 9 alle 23) più di 120 venditori ambulanti, provenienti da tutto il continente. Sulla scia del successo ottenuto lo scorso anno, gli organizzatori, che hanno come capofila la Confcommercio locale, hanno nuovamente scelto come sede per queste vivaci e colorate esposizioni (nel 2001 si videro lavorare dal vivo soffiatori di vetro, maestri dell'incisione nel legno, raffinati ceramisti) i due lati del canale. E proprio alle due estremità di quest'ultimo saranno accolti i fioristi che esporranno le loro creazioni nell'ambito di «Trieste in fiore» (piazza sant'Antonio) e i birrai austriaci (le Rive di fronte al canale).

«C'era molta voglia di rivedere in azione questi operatori - ha detto il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti - e abbiamo fatto il possibile per riportarli, trovando fra l'altro terreno fertile, in quanto tutti si sono dichiarati entusiasti di tornare a Trieste, vista l'accoglienza ricevuta lo scorso anno». L'assessore comunale Maurizio Bucci ha definito «ambasciatori delle bellezze di Trieste» gli ambulanti che verranno in città, mentre il vicepresidente della Provincia, Massimo Greco, ha sottolineato la valenza del «sistema Trieste, che riesce a far funzionare assieme i volani del turismo e del commercio, come del resto previsto dai programmi di governo del Comune e della Provincia».

Claudio Giorgi, presidente degli albergatori locali, oltre a esprimere soddisfazione «perché gli alberghi della città si sono riempiti, grazie alle prenotazioni degli ambulanti», ha ricordato a tutti la «necessità di preparare per tempo un calendario delle menifestazioni che coinvolgono la città, per evitare sovrapposizioni».

L'inaugurazione ufficiale di «Piazza Europa», alla cui realizzazione hanno contribuito, oltre agli enti locali, la Camera di commercio, la Fipe e l'assessorato regionale al turismo, è programmata alle 16,30, con il classico taglio del nastro.

u. sa.

Il corso di laurea in Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda partirà in ottobre

«Dams», debutta il nuovo corso

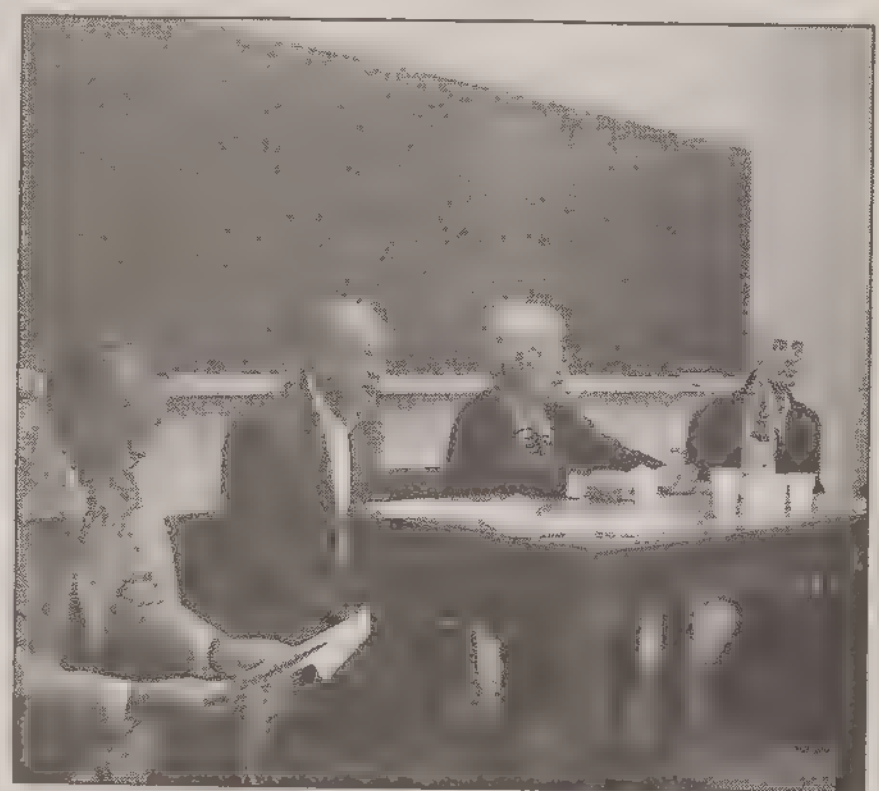
Tra i docenti ci saranno anche personaggi attivi nel mondo dello spettacolo

Buone le prospettive di futuro lavoro per i giovani, ma sono stati solo una trentina gli studenti che sono venuti alla presentazione del corso

Solo tramite operatori che lavorano attivamente in uno di questi settori è possibile dare una struttura solida e una credibilità maggiore a un corso che ha la possibilità di inserire nel mondo del lavoro i giovani. Con questa filosofia è stato presentato mercoledì all'aula al piano terra del dipartimento di Italianistica, linguistica, comunicazione e spettacolo di Via dell'Università a Trieste il nuovo corso di laurea in Scienze e tecnologie delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda della facoltà di Lettere e filosofia dell'Ateneo giuliano.

Questo corso eredita la tradizione della vecchia dizione del corso in Discipline dello spettacolo, meglio conosciuto come «Dams», ma ampliandone e rinnovandone profondamente i contenuti. Sarebbe strano infatti, come hanno voluto sottolineare i docenti Silvana Monti e Paolo Quazzolo, ma anche Antonio Calenda, direttore del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, e Ulderico Manani, regista e scenografo attivo soprattutto nell'ambito del teatro d'opera, che in una città dalle solide tradizioni culturali e soprattutto dotata di numerose strutture teatrali non venisse istituito un indirizzo di questo genere.

Il titolo, ampio e significativo, vuole dimostrare l'ampiezza degli intenti e dei progetti. E è infatti in previsione la stipulazione di alcuni accordi con gli enti teatrali locali tali da consentire agli studenti di frequentare stages e laboratorì direttamente all'interno delle strutture artistiche presenti in città, ma ampio spazio verrà lasciato anche al settore della moda, per il quale si sono già dimostrati disponibili a intervenire alcuni stilisti. Gli sbocchi professionali del corso prevedono la possibilità di inserimento nel mondo dello spettacolo e dell'industria culturale e l'accesso ai corsi di studio per la laurea specialistica "3+2" in Scienze dello spettacolo e della produzione multimediale oppure a un master annuale, entrambi di prossima attivazione. Questo è stato dunque il primo di una serie di incontri di presentazione che verranno fatti prima dell'inizio delle lezioni -previsto per il 14 ottobre- e al quale si sono presentati però solo una trentina di studenti.

Tra il *corpus* dei docenti ci sarà anche il Direttore del «Rossetti» Antonio Calenda, che impartirà le lezioni del corso di Istituzioni di regia. «Spero», dice Calenda, «di riuscire a spiegare durante questi tre anni di corso al primo anno il valore epistemiologico del teatro, al secondo quello semiologico e infine al terzo l'esperienza di mettere in scena "Il trucco e l'anima", mutuando però dal celebre romanzo di Angelo Maria Ripellino solo il titolo, per far capire dal vivo agli studenti che cos'è la regia».

E per far capire invece che cos'è l'arte della scenografia, la parte più creativa di uno spettacolo e che si deve sposare però con la regia, Ulderico Manani ha intenzione di stare al fianco dei suoi futuri studenti, con particolare emozione per il ricordo dei tempi in cui lui avrebbe voluto avere la possibilità di vivere attivamente un'esperienza simile, per stimolare la loro creatività non compiendo un'opera di calco ma di individuazione di un atteggiamento critico.

Federico Filippa

Cerimonia nella capitale della Romania

Ateneo, premio da Bucarest Laurea honoris causa a Panza per gli studi di sismologia

Premio internazionale per il lavoro scientifico svolto da un docente dell'Ateneo di Trieste. Il professor Giuliano Panza infatti, che è docente ordinario di Sismologia presso il Dipartimento di Scienze della Terra della Facolta' di Scienze dell' Università ha ricevuto ieri dall' Universita' di Bucarest il titolo di «Doctor Honoris Causa in fisica», quale riconoscimento per i contributi eccezionali da lui dati allo sviluppo della scienza e della società, con la formulazione di una metodologia innovativa, ma gia' diffusamente applicata a livello mondiale, per la definizione del rischio sismico.

La cerimonia della consegna del titolo ha luogo nella capitale romena, nell'ambito delle celebrazioni del venticinquesimo anniversario della fondazione dell'Istituto Nazionale di Fisica della Terra di Bucarest.

Il professor Panza è stato un vero pioniere nello sviluppo di strumenti innovativi per la mitigazione del rischio sismico a scala globale e lo prova il suo lungo curriculum.

Dal 1997 tra l'altro ha diretto il progetto quinquennale dell' Unesco-Iugs-Igcp Realistic Modelling of Seismic Input for Megacities and Large Urban Areas, nel cui ambito e' stata realizzata la microzonazione sismica di Bucarest.

Attualmente, come previsto dal programma Science for Peace della NATO, e' in corso la fase di trasferimento di tali risultati agli amministratori locali.

DUINO AURISINA Il progetto messo a punto dai saggi non verrà utilizzato a scatola chiusa dal progettista. Massima valorizzazione per il dinosauro Antonio

Villaggio, futuro turistico con l'«indirizzo» dei privati

Un Villaggio del Pescatore rivisto in senso turistico. Così voleva il progetto proposto dalla società Bi.fri, un privato proprietario di una buona frazione dei terreni, che intendeva cedere il piano redatto al Comune, affinché lo trasformasse in un piano particolareggiato di iniziativa pubblica, accorciando i tempi. Questo era l'intento originario, almeno secondo l'allora sindaco, Marino Vocci: far risparmiare tempo e denaro alla collettività, recependo un progetto - già condiviso, con una serie di indirizzi in partenza - preparato dai privati. Il passaggio da privato a pubblico avrebbe dovuto concretizzarsi attraverso la mediazione di una commissione di saggi (che effettivamente ha lavorato) e attraverso una loro relazione (rivelatasi positiva), tale da «legittimare» il progetto stesso, valutandone l'aspetto urbanistico, architettonico ed economico.

Così il possibile piano particolareggiato del Villaggio del Pescatore esiste da oltre un anno, e prevede la realizzazione del museo per il dinosauro Antonio, un grande centro visite, qualche piccolo negozio per gadget turistici, un ristorante, la banchina per l'ormeggio dei traghetti, al fine di permettere l'accesso via mare e non solo via strada. Poi, un lungo lavoro di integrazione tra il sito del dinosauro e il bosco della Cernizza, di elevato valore ambientale, con la realizzazione di sentieri e piazzole attrezzate di sosta, belvedere e stradine pedonali; ancora, il collegamento fino all'estremo lembo occidentale del comune, oltre l'abitato e fino alle bocche del Timavo, con la sistemazione dell'area, che a breve verrà, invece, messa sotto sopra per il lavoro del Genio militare di messa in sicurezza dai residuati bellici della seconda guerra mondiale. Questi i pochi dettagli del progetto di massima resi noti, dettagli che, però, non hanno messo d'accordo l'attuale consiglio comunale, a partire dalla stessa maggioranza: così il progetto di iniziativa privata non verrà recepito a scatola chiusa, ma - hanno ottenuto i consiglieri contrari all' idea - verrà utilizzato come «maxi indirizzo» per il futuro progettista del sito. L'orientamento della giunta, tuttavia, coincide con quello del piano presentato e quello della giunta precedente: «sfruttare» il dinosauro Antonio e gli altri resti potenzialmente presenti nel sito per dare lustro all' intera frazione, oggi poco nota e frequentata, ma con maggiore attenzione per gli abitanti già residenti, e le attività produttive della zona (per la maggior parte legate alla pesca e alla miticultura) che già versano in una perpetua crisi economica. La scelta del Consiglio comunale di attivare un nuovo iter di progettazione, e quindi non utilizzare in toto il progetto già esistente, senza dubbio allungherà i tempi, ma trova maggiormente d'accordo i consiglieri della maggioranza, che non hanno invece apprezzato l'idea di utilizzare idee e progetti preparati da un privato, seppur costruiti sull'indirizzo che la precedente amministrazione aveva fornito a più riprese, oltre un anno fa, e, dopo la prima presentazione del progetto stesso, con una serie di richieste di correzione.

fr. c.

Inaugurata la struttura di via dell'Istria dopo la risistemazione

L'ex Timeus ora si trasforma in edificio scolastico flessibile

Inaugurata ieri la scuola Timeus rimessa completamente a nuovo dopo i lavori di restauro. A tagliare il nastro, dopo una breve cerimonia, è stata l'assessore all'educazione e condizione giovanile, Angela Brandi.

La struttura, inutilizzata da cinque anni, versava in condizioni precarie e aveva bisogno di tutta una serie di lavori di ripristino particolarmente onerosi. Oltre a una profonda manutenzione la scuola ha dovuto subire tutta una serie di modifiche e integrazioni necessarie per adeguare la struttura alle regolamentazioni odierne.

Sono state consolidate le parti edili, è stato rifatto l'impianto elettrico, sono state abbattute le barriere architettoniche, la struttura è stata messa a norma sul fronte della prevenzione incendi e in particolare sul fronte igienico-sanitario.

I lavori, iniziati in maggio del 2001 sono stati terminati a dicembre 2001. Era necessaria una seria ristrutturazione prima di passare alla riorganizzazione interna. Un'operazione necessaria a per realizzare una sala mensa con annesso «cucinotto», indispensabile a inserire una scuola materna al piano terra. Per i lavori sono stati spesi 975 mila e 586 euro.

La struttura inaugurata ieri presenta ora una forte flessibilità come richiesto dal Comune. L'edificio infatti sarà usato come «sede provvisoria» delle strutture scolastiche che sono soggette a lavori di restauro. Diventa dunque una vera «sede d'appoggio» per l'alloggiamento della popolazione scolastica momentaneamente sprovvista di sede.

Non essendo noto a priori il tipo di utenza e vista la prevedibile variabilità delle situazioni la scuola è stata dotata di tutta una serie di spazi in grado di ospitare attività generico o specifiche. Un edificio flessibile e inoltre, visto che si tratta di una struttura provvisoria, si è deciso di porre maggiore attenzione agli spazi didattici veri e propri piuttosto che alle aree gestionali-amministrative.

MUGGIA Tante le novità per la prossima edizione della principale manifestazione della cittadina del litorale

La Bavisela «in lizza» per il Carnevale

Doppia sfilata, un percorso allungato e una serie di feste collaterali

Comincia a delinearsi la struttura della cinquantesima edizione del Carnevale muggesano. Ci saranno alcune novità, per ora solo abbozzate: forse un percorso allungato, una doppia sfilata e una serie di manifestazioni collaterali che dureranno dieci giorni, organizzate da una società esterna, forse la triestina «Bavisela», di Franco Bandelli.

L'organizzazione, ora, si sta portando avanti su due fronti: le compagnie, padrone incontrastate della manifestazione, da una parte, e il Comune dall'altra che penserà a tutto il contorno.

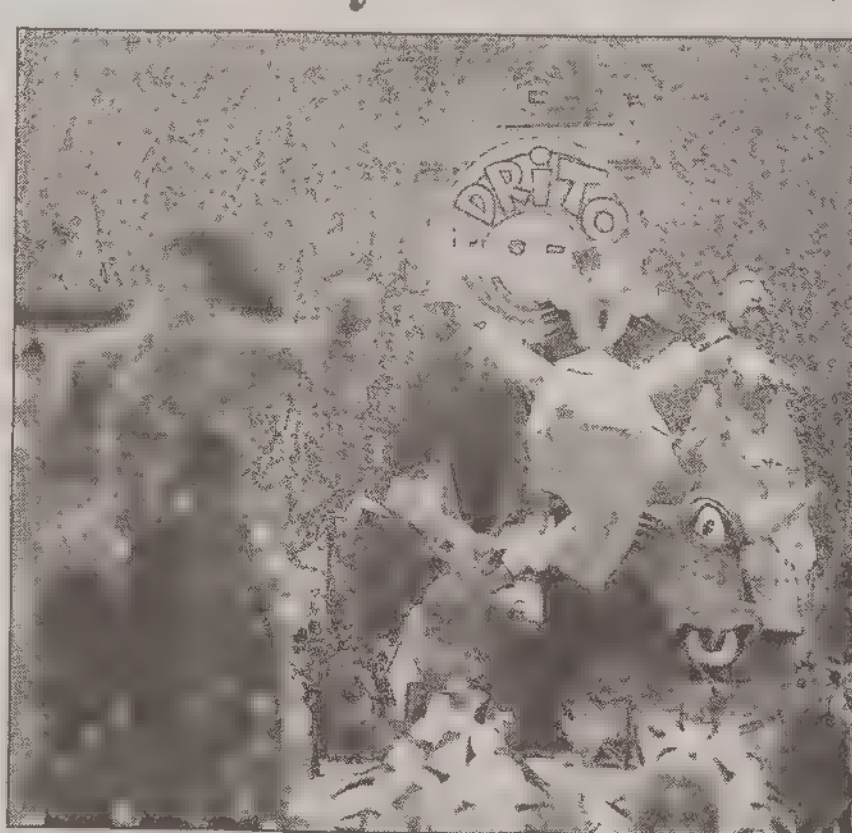
«Sei compagnie hanno già presentato i temi della sfilata, che ovviamente rimangono top secret. Intanto si sta pensando a possibili novità sul percorso e ad una doppia sfilata. Il Comune ha dato ampia disponibilità affinché si organizzi un carnevale degno di questo nome», spiega Mario Vascotto, in veste di presidente delle compagnie. Sul nuovo percorso, una delle idee è di far partire i carri già dall'hotel Lido, per poter farli uscire dai capannoni anche all'ultimo minuto. Per il trasferimento fino al campo sportivo, infatti, si impiegano un paio d'ore. Dopo le polemiche dell'anno scorso sul rinvio, definito affrettato, della sfilata causa il tempo, rimessosi al bello solo all'ultimo, questa soluzione potrebbe, in effetti, evitare altri inconvenienti simili. Il percorso poi sarebbe sempre lo stesso, ad anello. Ci sarà prò il disagio dei previsti e concomitanti lavori di risistemazione di via Roma, anche se Vascotto, ora però in veste di assessore ai Lavori pubblici, assicura: «I lavori verranno sospesi durante il carnevale. Ciò farà parte del contratto con la ditta appaltatrice».

Tra le proposte più concrete, l'anticipo del corso mascherato competitivo alla domenica precedente (per evitare anche rinvii tardivi in caso di maltempo) per poi organizzare la domenica «ufficiale» (nel 2003 cadrà il 3 marzo) una sfilata, sempre con i carri muggesani, ma con ospiti provenienti da altre città tradizionalmente «carnevalesche», quali Fiume o Paularo.

Previsti, inoltre, dieci giorni di festa, già dal venerdì precedente. Tra le idee, chioschi, balli, spettacoli di vario genere. In questo entra in gioco il Comune, che ha già contattato anche l'associazione Bavisela, nota a Trieste per aver organizzato diverse manifestazioni sportive e musicali. «Ci hanno chiesto di proporre delle idee che si possano legare bene a Muggia e al suo carnevale. Ci stiamo pensando, ma non c'è ancora nulla di concreto. Ci risentiremo entro al fine di ottobre», così il presidente della Bavisela, Enrico Benedetti.

Ancora da vedere, lo stanziamento dei fondi: «La Regione ci ha detto di presentare un programma. Ed è quello che faremo. Chiaro che la disponibilità di fondi vincola il possibile calendario delle manifestazioni», dice Vascotto.

Il prossimo anno, infine, ci sarà un'altra novità. Al posto del solito libretto con la lista e la descrizione dei motti delle compagnie, sarà stampato un giornalino con vari inserti sulle compagnie e la sfilata, che verrà distribuito gratuitamente a tutte le famiglie muggesane.

Sergio Rebelli

Musicisti in concorso al Verdi per ricordare Giulio Viozzi

Giovani musicisti in concorso, in memoria di Giulio Viozzi e sotto l'egida di Serenade Ensemble. La stagione autunnale dell'Accademia regionale di strumenti a fiato culminerà infatti il prossimo 19 e 20 ottobre, al teatro «Verdi» di Muggia, quando verranno selezionati e premiati musicisti di tutta Italia che non abbiano compiuto il 27.o anno d'età. A valutarli nelle diverse sezioni strumentali sarà una giuria presieduta dal maestro Fabio Vidali. Le iscrizioni si accettano fino al 5 ottobre (per informazioni telefonare al numero 389/6763200). Ma gli impegni di Serenade Ensemble non finiscono qui: dopo essere stati a Malgrate, in provincia di Lecco, a Palermo con i solisti della Cappella Tergestina Notre Dame de Sion, suoneranno il 16 ottobre nel capoluogo giuliano e il 19 a Torino, in tandem con il gruppo polifonico «Monteverdi» di Ruda. Durante la serata triestina, che si terrà alle 21 all'Istituto Germanico, sarà presentata una vera «chicca» di Viozzi, la sua prima composizione, una marcia brillante. Assieme all'orchestra di Serenade diretta da Stefano Sacher, in quell'occasione si esibiranno i solisti Roberta Gottardi e Robert Stanic.

b.m.

Speciale

A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Strutture polivalenti a carattere territoriale

"Dare vita agli anni": la sfida del 3° millennio

I mutamenti demografici degli ultimi decenni erano stati annunciati con largo anticipo dagli isitituti demoscopici e di ricerca. Malgrado ciò si è verificato un grave ritardo culturale nella gestione delle problematiche sociali ma anche sanitarie legate al progressivo invecchiamento della polazione europea. Oggi alle strutture che si occupano delle persone anziane si richiede quindi una nuova filosofia, spiega Claudio Berlingerio, da anni attivo nel settore della gestione di residenze polifunzionali di avanzata concezione. Una filosofia capace di "dare vita agli anni" e di rispondere alle mutate esigenze dei cittadini con i capelli bianchi. Si tratta quindi di creare modelli fortemente innovativi, orientati a soddisfare i diversi e peculiari bisogni della terza e della quarta età attraverso integrazioni strutturali e organizzative che debbono sempre più convertirsi in una logica non più di casa di riposo ma di centro di servizi alla persona anziana. Le Residenze per anziani intendono, in concertazione con il Comune di Trieste e con l'Azienda per i Servizi Sanitari, connotarsi sempre più come strutture polivalenti a carattere territoriale. al di là delle specifiche soluzioni organizzative l'obiettivo principle da raggiungere è quello di garantire il pieno rispetto della persona, della sua dignità e della sua privacy, anche quando l'autosufficienza viene a mancare. Questa nuova logica, volta al soddisfacimento dei bisogni primari dell'individio, richiede però - per trovare reale attauzione - una stretta collaborazione tra gli operatori del privato assistenziale e la rete dei servizi socio-sanitari. E' forse questa una delle sfide più importanti che attendono la nostra società nel terzo millennio.

Il calo delle nascite e l'aumento considerevole dell'età media (77 anni per l'uomo e 83 anni per la donna) fanno dell'Italia il paese più vecchio al mondo. Lo studio di una struttura sociale 'a piramide rovesciata' dove sono più numerosi gli anziani sopra i sessantacinque anni che i ragazzi sotto i quindici anni e dove dove ogni quattro persone una è 'over sessanta', interessa anche quei paesi che raggiungeranno questi parametri solo fra qualche decina d'anni. I dati dei ricercatori evidenziano inoltre che il massimo della mortalità è compreso fra i 65 e i 75 anni; passata questa soglia è più facile vivere ancora a lungo. La longevità, oltre agli indubbi effetti del miglioramento delle condizioni di vita e a una prassi diffusa di prevenzione (con esami come il pap test, l'antigene prostatico, la ricerca di sangue occulto nelle feci, il dosaggio del Psa nel sangue, la mineralometria ossea) sembra sia spesso un 'dono' dovuto a fattori ereditari. Non a caso sono oggetto di studi specifici - con analisi del DNA abbinate ad accurate ricerche genealogiche - le località dove si registra la maggior concentrazione di centenari. Tra le località italiane oggetto di indagine il Cilento, il Gennargentu e la zona intorno a Limone del Garda. In quest'ultima località è stata anche isolata nella maggior parte degli abitanti una particolare proteina che 'spazza via' i grassi nelle arterie. Da sottolineare che gli italiani sono fra gli europei i meno obesi e il mangiar poco, è risaputo, allunga la vita. Oltre alla corretta alimentazione altri stili di vita (limitazione di fumo e alcoolici e un costante allenamento fisico anche leggero, cioè almeno mezz'ora di passeggiata al giorno) possono aiutare non solo a diventare vecchi, ma soprattutto a invecchiare bene.

Conoscere le problematiche dell'osteoporosi può aiutare a prevenirne i dannosi effetti

L'osteoporosi, dichiarata malattia sociale dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, è una malattia subdola e sempre più diffusa. Consiste nel progressivo deterioramento della quantità e della qualità delle nostre ossa, fenomeno che può portare anche a compromettere la resistenza dello scheletro, esponendo la persona al rischio di fratture. Tra le cause dell'osteoporosi la diminuita presenza di estrogeni nelle donne in età post-menopausale, l'invecchiamento (dopo la sesta decade), le abitudini alimentari (carenza di latticini), l'uso di certi farmaci (ad esempio assunzione prolungata di cortisonici), 'stili' di vita errati (ridotta attività fisica, fumo, alcool). Molte domande vengono in proposito rivolte agli specialisti e le loro risposte possono essere utili a tutti noi. Ve ne riproponiamo alcune, suggerite dagli specialisti - sotto forma di immaginaria 'botta e risposta'

D: *Sono una donna di 68 anni è non ho eseguito nessuna terapia ormonale sostitutiva. Devo fare degli accertamenti per vedere se ho l'osteoporosi?*

R: *Dopo i 60 anni c'è un progressivo aumento percentuale delle donne che soffrono di osteoporosi (circa il 40%); quindi anche in assenza di fattori di rischio, quali una menopausa precoce, familiarità, fumo, è opportuno che una donna si sottoponga ad accertamenti quali la densitometria ossea computerizzata (DEXA) al fine di valutare lo stato della densità ossea e quindi il rischio stimato di fratture. Questa indicazione viene fornita dalle Linee Guida delle Società Scientifiche sia nazionali che internazionali.*

D:Sono una donna di 50 anni, sono in menopausa dall'età di 43 anni ed in passato ho sofferto di una flebite alla gamba. Che cosa posso fare?

R: *La menopausa precoce (quando compare prima dei 45 anni) è uno dei principali fattori di rischio per l'osteoporosi. Quindi sicuramente è da eseguirsi una densitometria ossea, decidendo in seguito un'eventuale terapia. Bisogna tener conto che l'episodio di flebite costituisce una controindicazione alla terapia ormonale sostitutiva, che altrimenti costituirebbe la terapia di prima scelta.*

D:Sono un uomo di 60 anni e soffro da circa 15 di un'asma bronchiale per cui ho quasi sempre fatto terapia con cortisonici sia per via inalatoria che orale. Devo preoccuparmi per l'osteoporosi?

R: *Tra le forme di osteoporosi secondarie, quella dovuta alla terapia cronica con cortisonici è sicuramente tra le più frequenti. Interessa in maniera simile sia l'uomo che la donna e può già manifestarsi dopo 3 - 6 mesi di trattamento con dosaggi non particolarmente elevati del farmaco. Quindi è consigliato che un paziente che debba intraprendere un lungo trattamento cortisonico, oppure l'abbia già eseguito, si sottoponga ad una indagine densitometrica ossea ed assuma precocemente farmaci in grado di contrastare l'azione dannosa del cortisonico sull'osso.*

D: *Sono una donna di 63 anni e fumo circa 20 sigarette al giorno. Dopo uno sforzo ho accusato un dolore alla schiena; mi sono rivolta al medico che mi ha prescritto degli antidolorifici. E' opportuno che faccia degli esami?*

R: *E' scientificamente documentato che il fumo di sigarette rappresenta un importante fattore di rischio per una diminuita massa ossea. La comparsa di un dolore al rachide dopo uno sforzo in una donna sessantenne fumatrice deve far pensare alla possibilità che tale sintomatologia possa essere dovuta ad un crollo (cedimento) di una vertebra. E' quindi opportuno eseguire una radiografia del rachide per documentare l'eventuale presenza della frattura vertebrale e la densitometria ossea per misurare la quantità di calcio nello scheletro.*

Quel fastidioso ronzio alle orecchie

Disponibile un numero verde per chi soffre di scufene

Dati recenti affermano che circa il 15% della popolazione è colpito in forma più o meno costante da un fastidioso 'fischietto' o brusio alle orecchie. Non è un suono reale eppure lo si sente lo stesso. A quel "dannato fischietto" i medici hanno dato un nome: acufene, per il quale esistono delle risposte terapeutiche, che vanno di volta in volta personalizzate per il singolo paziente. Una delle terapie più efficienti oggi disponibili è la TRT (sigla che sta per Tinnitus Retraining Therapy) ovvero Terapia di Riallineamento o Riprogrammazione. E' una terapia che si basa su un modello neuropsicologico ideato e messo a punto da Pawel J. Jastreboff e che consiste sostanzialmente nel riprogrammare i suoni che arrivano al cervello. Il nostro sistema nervoso centrale è come un computer fatto di milioni di neuroni che comunicano tra loro: i suoni vengono trasformati in segnali elettrici codificati prima di giungere alla corteccia cerebrale, dove vengono "sentiti". Secondo il neurofisiologo statunitense tutti i segnali presenti nelle vie uditive sono sottoposti dal cervello a un controllo, o meglio a un filtraggio attivo, prima di arrivare allo stato di coscienza. Il problema per chi soffre di acufene è dunque quello di ricevere di nuovo, come un tempo, i segnali in modo corretto. Alla terapia di riallenamento che prevede una serie di sedute con l'audiologo, un utile ausilio viene dalla tecnologia grazie al miscelatore TitanX, un insieme di minuscoli circuiti elettronici che, applicati dietro l'orecchio o nel padiglione auricolare, riescono a generare un suono calibrato in frequenza e intensità sulle esigenze del paziente. Per il controllo degli acufeni e per la diminuzione degli acufeni cronici è stato creato dalla Starkey un generatore di suoni flessibile ed elegante con la cassa in leggerissimo titanio che lo rende fra l'altro particolarmente resistente e compatibile con la pelle. In più è dotato di una mascheratura ideale contro le onde elettromagnetiche presenti in alcuni ambienti (onde radio, ecc.). Per ogni informazioni potete telefonare gratuitamente al Numero Verde 800 322229.

Blocco temporaneo

In relazione all'articolo pubblicato martedì 17 settembre e riguardante la ditta Intercar S.r.l. e il fermo di una struttura facente parte di essa (nel nostro caso il forno) si precisa che avendo tutti gli impianti a norma, ci siamo autodenunciati per ottenere l'autorizzazione regionale per le emissioni nell'atmosfera e in attesa del sopralluogo da parte di un tecnico del Comune, il forno è stato posto sotto sequestro cautelativo. La notizia con cui si segnala che occorrono sei mesi per il rilascio di tale autorizzazione ha indotto il lettore a ritenere che l'Intercar S.r.l. potrebbe rimanere inattiva per tale periodo. Invece anche per i casi più eclatanti il blocco non si è protratto più di quindici giorni.

Lucio Crocini
amm. unico Intercar S.r.l.

Nessun limite ai camper

In riferimento alla lettera del sig. Giorgio Gerdol, pubblicata il 25 settembre, sono d'accordo sul provvedimento adottato per quanto riguarda i sorpassi ai Tir sulla A4 Trieste-Venezia e viceversa, ma non sono assolutamente favorevole ad estendere tale limitazione ai camper o alle autocorriere. Il codice della strada sancisce che l'autocaravan è soggetto alla stessa disciplina degli altri autoveicoli, permettendone anche la sosta, dove consentito. Potranno essere stabilite limitazioni, temporanee o permanenti alla circolazione o alla sosta, ma tale limitazione dovranno essere estese a tutti gli altri autoveicoli.

Inoltre, la società autostrade agevola l'utilizzo degli autocaravan in autostrada per i soci della Federcampeggio, esonerando i suddetti dal pagamento del canone per l'utilizzo del telepass.

Fabio Bassan

Un bravo autista

Ci sono autisti dell'Act che alle fermate non si fermano, ci sono quelli che ci vedono correre e non ci aspettano. L'altra mattina invece (il giorno 18/9/2002 ore 8.20 capolinea di Roiano linea 5) c'era un autista che ha sorpreso piacevolmente sia me che gli altri passeggeri, perché quando è salito per avviare l'autobus ci ha salutati con un piacevolissimo «buongiorno». Grazie per farmi sperare che esiste ancora l'educazione.

Graziella Pauli

50 ANNI FA

27 settembre 1952

- **I professori dell'Istituto tecnico nautico e tutto il personale si sono riuniti per un caloroso saluto a Simeone Gladi, il noto e buon «Sime», che ha servito la Scuola per 40 anni in qualità di bidello.**
- **Nel corso della riunione del Consiglio comunale, è stato raccomandato alla Giunta di chiedere agli alleati la revoca, a vantaggio dei pescatori di Contovello, del divieto di avvicinarsi in barca alla costa di Miramare.**
- **Si è inaugurato a Trieste il congresso nazionale per le celebrazioni del cinquantenario dell'Iacp, l'Istituto autonomo case popolari. Un'istituzione di cui Trieste è antesignana con la fondazione, il 17 luglio 1902, dell'Icam, l'Istituto comunale case minime. Domani, a conclusione dei lavori congressuali, è atteso l'arrivo del sen. Salvatore Aldisio, ministro dei Lavori Pubblici.**

TRAM DI OPICINA

Riconoscimenti e ringraziamenti per le celebrazioni organizzate in piazzale Monte Re

Cento anni di trenovia da ricordare

Abito a Opicina da molti anni, con piacere ho partecipato ai festeggiamenti conclusivi per il 100.o anniversario del tram di Opicina e ho assistito a una autentica «kermesse» che ha concluso i festeggiamenti nel rinnovato piazzale Monte Re voluto dall'Associazione per la difesa di Opicina che ha consegnato ai 26 veterani della società Piccole Ferrovie di Trieste, una medaglia celebrativa coniata appositamente dall'associazione numismatica «Valvazor» di Opicina. Un cordiale riconoscimento, come hanno sottolineato i coopresidenti dell'associazione per la difesa di Opicina, Milic Paolo e Gianna Crismani, a quanti hanno concorso con il loro lavoro quotidiano, con spirito di corpo e sensibile disponibilità nei confronti dei passeggeri.

Un grande pubblico d'eccezione, prodigo di applausi, ha gremito il piazzale Monte Re, in cui troneggiava per il rinfresco finale sui tavoli messi a disposizione dal circolo «Tabor» vino locale e ghiottonerie varie offerta da alcuni commercianti locali e dai soci della Associazione difesa di Opicina e singoli privati cittadini senza incidere sul bilancio pubblico. Ai festeggiamenti hanno pure partecipato la banda di Trebiciano «Viktor Parma» e i bellissimi costumi tradizionali carsici presentati dal circolo «Grad» di Banne. L'associazione per la difesa di Opicina ha dimostrato che anche con poca spesa e con i piccoli sacrifici della gente locale si può creare una serata indimenticabile.

Bibbiano Corbo

Le celebrazioni per i cento anni del Tram di Opicina.

Professionalità degli operatori

Mi chiamo Marco Piccini e nei giorni scorsi il mio nome è apparso sulle colonne del vostro giornale riguardo al presunto «deragliamento» del tram di Opicina proprio in occasione del suo centenario. «Presunto» perché la notizia riportata con caratteri degni di una catastrofe in realtà rimanda a un episodio che è assolutamente insignificante, dovuto non alla mia imperizia, né alla scarsa manutenzione dell'impianto della tranvia, bensì a un imprevisto nello scambio.

Come operaio specializzato mi sono sentito svilito dall'esposizione fatta nel leggere l'episodio in questione, anche perché il «deragliamento», capitato in operazioni di rimessaggio da un binario all'altro, ha riguardato un carrello per un tratto di 30 cm sull'asfalto, all'interno dell'opificio e in totale assenza di passeggeri, sia attorno alla vettura che sulla vettura stessa; dopodiché, avendo inserito la retromarcia sono ritornato sul binario proseguendo normalmente le manovre in cui ero impegnato.

Mi sembra che su questa vicenda si sia creato un caso, alimentato anche da diverse polemiche sorte nei giorni scorsi in cui veniva messa ingiustamente in discussione la manutenzione della sede tranviaria. È vero che vista l'età delle strutture alcuni inconvenienti possono accadere, ma si tratta di contrattempi risolvibili e circoscrivibili anche grazie alla professionalità di tutti gli operatori che quotidianamente si danno da fare attorno a questo che non è solo un mezzo di trasporto ormai centenario, ma anche il simbolo di questa città.

Marco Piccini

Segnaletiche tradizionali

In relazione alla simpaticissima trenovia Trieste-Opicina, di cui recentemente si è festeggiato il centenario di vita, ho rilevato che sull'intero percorso sono state tolte tutte le indicazioni nominative (Romagna, Scorcola, Banne, ecc) delle singole soste intermedie, sostituendole con delle anonime tabelle di «Fermata linea 2».

Sarebbe il caso che l'Azienda trasporti ripristinasse alle fermate tradizionali segnaletiche esistenti sin dall'origine (1902), e che meglio permettono la «comprensione storica» della familiare linea tranviaria, sempre molto apprezzata dai triestini e dai turisti ed a cui si augura di cuore un ulteriore centenario di vita.

Fabio Ferluga

L'impossibile mutuo agevolato

Siamo una coppia di giovani triestini, che il prossimo anno intende sposarsi e formare un nuovo nucleo familiare. All'inizio dell'anno abbiamo iniziato la ricerca di un appartamento e contemporaneamente siamo venuti a conoscenza dell'uscita di un bando di concorso per usufruire di agevolazioni regionali finalizzate all'acquisto della prima casa.

Dopo esserci quindi informati presso gli uffici della Regione e avendo ricevuto assicurazioni che il bando sarebbe uscito a fine giugno, trovato l'appartamento, abbiamo stipulato un contratto preliminare di compravendita alla fine del mese di maggio (il contratto definitivo non può essere stipulato prima dell'uscita del bando, pena l'esclusione dalla graduatoria!).

Per sfruttare quest'occasione abbiamo fissato, per sicurezza, la firma del contratto definitivo alla fine di settembre. Infatti, pur ipotizzando gli ormai consueti ritardi dell'amministrazione pubblica italiana, quattro mesi in più ci sembravano un periodo più che sufficiente. Purtroppo ci sbagliavamo...

Sono passati i mesi con periodiche telefonate e «pellegrinaggi» alla Regione, che continuava e continua tuttora a rinviare la data di emissione del citato bando; seguitando a fornire informazioni illusorie e incerte.

Avvicinandoci alla fine di settembre ci siamo permessi di scrivere, per avere qualche certezza in più, una lettera e-mail all'assessore dell'Edilizia Federica Seganti, dal momento che più volte ha ribadito il concetto di... «garantire a tutti una casa nella nostra regione a un costo adeguato al reddito familiare»... e giacché in più di un'occasione si è detta disponibile al dialogo col cittadino. Purtroppo dopo una settimana non abbiamo avuto ancora alcuna risposta.

Ora chiediamo: siamo stati presi in giro oppure hanno troppo da fare per pensare a queste «piccolezze» che per noi e tante altre persone significano un futuro più sereno e meno gravoso? Hanno intenzione di continuare a illuderci o vogliono finalmente mettere la parola fine a questi continui rinvii, fissando una data certa sulla quale tutti si possa fare affidamento?

Arianna Somma
Stefano Bruschi

Auguri Anita

Anita ha 50 anni. Auguri dalla figlia Alessandra con papà, dal fedelissimo cucciolo Omar e dagli amici e parenti.

Linguaggio universale

Abbiamo avviato nel 1994 a Trieste l'attività dell'asilo nido Il Girasole grazie alla collaborazione dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer con una convenzione che ci ha consentito di ottenere in locazione una sede idonea nella splendida struttura di Barcola. La richiesta dell'istituto Rittmeyer di riottenere la disponibilità dei locali per realizzare un progetto di grande interesse ha impegnato il primo gruppo di imprenditrici a cercare una nuova struttura, sino ad individuarne una di proprietà delle Ferrovie, nel Comune di Sgonico, vicino alla località di Prosecco.

L'investimento per la realizzazione e l'apertura del servizio è stato di 700 milioni di lire, di cui 380 milioni sono stati finanziati dalla Regione attraverso un contributo della l.r. 49/93.

Per trovare maggiore forza e sostegno abbiamo presentato il nostro progetto a diverse imprese cooperative del settore. È stata la cooperativa Duemilauno-Agenzia Sociale ad assumersi il «rischio d'impresa» del consistente investimento economico necessario per la realizzazione del progetto. Oggi il sapere e la cultura maturati in 13 anni di impegno nella gestione di servizi socioeducativi, gli strumenti, le risorse umane e professionali che la Duemilauno - Agenzia Sociale possiede, offrono a questo servizio rivolto ai bambini e alla famiglia un futuro di qualità: per i bambini, le famiglie e anche le educatrici impegnate nel servizio. La struttura oggi è in grado di accogliere 60 bambini dai tre mesi ai tre anni.

Nel tempo per sviluppare un servizio di grande utilità pubblica e per valorizzare la professionalità maturata, abbiamo voluto attivare un servizio nel territorio dell'altopiano triestino adeguato a soddisfare anche le richieste delle famiglie di lingua slovena, ma anche dei figli dei dipendenti dell'Area di ricerca e del Centro di fisica, ma più in generale dei residenti o occupati di quel territorio. Abbiamo sottoscritto una convenzione con i Comuni di Monrupino e di Sgonico che andava ad aggiungersi a quella già in atto con il Comune di Trieste. La «lingua» dell'asilo nido è il linguaggio della relazione, del corpo, dei gesti, degli sguardi, del gioco, della fantasia, della scoperta e della conoscenza. La nostra «lingua» è la lingua universale della relazione e dell'accoglimento. Che gioco magnifico sarebbe per bambini, educatrici e genitori poter cantare in 5, 10, 100 lingue le filastrocche tanto amate da grandi e piccini.

Natascia Anthoine
Ariana Bravin
Cristina Della Venezia
Rosanna Romano
educatrici
dell'asilo nido
Il Girasole

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Massimo ascolto alle richieste

In risposta alla segnalazione del 16 settembre a firma Roberto Contella, desidero innanzitutto comunicare il mio personale disagio nel dover rispondere a mezzo stampa. Il primo impegno, che ho assunto il giorno in cui ho accettato la delega del sindaco per la guida dell'assessorato all'Economia è stato quello di dare il massimo ascolto alle richieste degli operatori commerciali facendo del mio ufficio di via Genova un punto di incontro e di dialogo per tutti i cittadini. Per quanto riguarda la questione sollevata reputo necessario rispondere in maniera puntuale. Alla luce della normativa vigente, il rilascio da parte degli uffici comunali di un'autorizzazione amministrativa per il Commercio su aree pubbliche non implica automaticamente l'assegnazione di un posteggio di vendita, la possibilità di un inserimento giornaliero, nonostante il profondo senso di incertezza economica che tale situazione comporta, è una risorsa per gli operatori commerciali senza anzianità storica di presenze nel mercato. In merito all'assegnazione dei posteggi nei mercati rionali da lei indicati, desidero esplicitare la mia totale disponibilità nel procedere a uno sblocco della situazione attuale non appena sarà definita la destinazione futura delle aree urbane in questione, in quanto tutte le zone indicate sono in predicato per essere trasformate da un punto di vista architettonico e funzionale. A tale proposito ho sollecitato gli uffici tecnici al fine di provvedere alla individuazione di nuovi siti da destinare alla creazione di mercati rionali e di singoli chioschi di vendita di generi alimentari nelle zone turisticamente più appetibili, in modo da coniugare la vocazione commerciale classica della città con le nuove esigenze economiche della realtà cittadina. Per quanto riguarda la mancanza di posteggi di vendita nell'ambito dei mercati esistenti è tuttavia doveroso segnalare che in alcune realtà mercatali risultano ancora disponibili dei posteggi di vendita (vedi mercato alla Stazione e mercato di via dei Mille), e che il mercato settimanale sito in prossimità della Rotonda del Boschetto è stato recentemente soppresso a causa del perdurare dell'assenza di operatori commerciali. A proposito, infine, della questione del Mercatino dell'antiquariato e dell'usato da lei segnalata, corre l'obbligo rilevare che non risultano ammessi commercianti del settore fiori e piante e la polizia municipale ha l'autorità per vigilare che la tipologia delle merci esposte sia conforme al regolamento del mercato stesso.

Maurizio Bucci
assessore all'economia

Pensionati in prima fila

Oramai in qualsiasi sciopero o manifestazione di protesta, promossa dai sindacati, al di là della sigla e delle tendenze ideologiche, i pensionati sono in prima fila, a migliaia e migliaia, con cartelli,. bandiere ecc.

Questa massa di pensionati che viene mobilitata dai sindacati in ogni occasione è diventata una forza numerica di cui i sindacati stessi si fanno forti. Sino qui nulla di male, ma una domanda sorge spontanea a me, non come rappresentante del Partito pensionati, ma come cittadino pensionato: quando i sindacati si siedono al tavolo delle trattative per il rinnovo contrattuale, si ricordano dei pensionati?

Io non ho mai letto in nessun contratto, una parola che si riferisse ai pensionati. Nessuno propone che gli aumenti contrattuali siano estesi ai pensionati. Di contratto in contratto, nasce il mostro delle «pensioni d'annata».

Milioni di pensionati ricevono sempre la stessa pensione, senza mai godere di alcun aumento vero e dopo aver lavorato una vita e contribuito alla ricchezza del nostro Paese, alla fine la loro sarà una pensione da fame. Spero che in occasione del rinnovo del contratto per i pubblici dipendenti, il primo della serie dei rinnovi contrattuali, qualche sigla sindacale si ricordi anche dei pensionati, si ricordi della loro esistenza anche in questa occasione e non solo quando c'è da manifestare.

Luigi Ferone
segretario regionale
Partito Pensionati
Friuli Venezia Giulia

ORE DELLA CITTÀ

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei Maestri del lavoro informa che a partire da oggi gli incontri del venerdì presso l'Associazione degli Industriali sono temporaneamente sospesi per lavori di ristrutturazione della sala riunioni. La Segreteria dei Maestri del lavoro presso la Camera di Commercio (tel. 0406701299) è a disposizione per le notizie sulle attività che verranno svolte nel frattempo in altre sedi.

Junior Chamber

Questa sera alle 20.30 al ristorante «Le foglie del Carso» a Trebiciano si terrà la consueta conviviale della Junior Chamber Italiana, Chapter di Trieste. L'ospite relatore sarà Ugo Loser, partner della Bain & Co., che illustrerà gli aspetti dell'industria finanziaria.

Arte e psicanalisi

Oggi, alle 18, nell'Auditorium del Museo Revoltella avrà luogo l'ultimo degli incontri sul tema «Arte e psicanalisi»: la storica dell'arte Caterina Virdis Limentani parlerà sul tema «Il volto allo specchio: svelamento». È previsto anche un intervento conclusivo della psichiatra Simona Argentieri.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 2.a parte del «Viaggio in Polonia» con le diapositive della nuova serie sonorizzate, commentate e presentate da Franco Viezzoli. La Pro Senectute organizza per i propri soci corsi di inglese di I, II, III livello; per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, telefono 040/365110-364154.

Istituto di grafologia

Il direttivo dell'Istituto italiano di grafologia si riunirà oggi alle 17, nella sede di via Crispi 28 per definire il programma di attività per l'anno accademico 2002/03. I soci sono invitati a presentare proposte e suggerimenti prima dell'inizio della seduta.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta, 15) oggi dalle 19 alle 23 ultima apertura serale della stagione, domani e domenica dalle 10 alle 21. Ingresso gratuito alla mostra «Genoma. Siamo pronti all'era della genetica?». Per informazioni e prenotazione visite guidate telefonare al numero 040/224424. Sito internet: www.immaginarioscientifico.it.

Rotaract Club Trieste

Oggi alle 21 nella sede in via Beccaria 6, il dott. Alessandro Lavenia intratterrà i soci e gli ospiti del Club con una relazione dal titolo «L'atmosfera del punto vendita e la sua influenza sul comportamento d'acquisto del consumatore».

Corso volontari Linea Azzurra

Continua oggi alle 17 al Liceo Bachelet di via Besenghi 6 il corso di formazione «Il conflitto: un problema, una risorsa». Paola Cosolo del Centro psicopedagogico per la pace di Piacenza tratterà il tema «Adolescenza: luogo privilegiato dei conflitti. All'incontro porterà anche il suo contributo il tutore pubblico dei minori del Friuli Venezia Giulia, Gigliola Della Marina.

Salute mentale

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento Donne Trieste alle 16.30 nella Sala Imperatore dello Starhotel Savoia Excelsior, si terrà l'incontro-dibattito «Proposte per la prevenzione e la cura delle malattie mentali: migliorare si può, anzi di deve».

Amici della lirica

Da lunedì 30 settembre rinnovo degli abbonamenti alla stagione lirica 2002/2003 al Teatro Verdi entro venerdì 4 ottobre. Orario dalle 10 alle 12. Tel. 040/369500.

Terapia craniosacrale

Oggi alle 20.15 nella sede dell'Associazione il Giardino di via Tor Bandena 1 si terrà una conferenza sulla terapia craniosacrale tenuta da Maderu Pincione. Per informazioni telefonare al numero 040/366568.

Grotte in montagna

Questa sera, alle 19 nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, IV piano, Alessandro Tolusso e Viviana Zago, terranno una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Utilizzo delle grotte in montagna». Al temrine della conferenza, organizzata dal Tam (gruppo tutela ambiente montano) sarà possibile iscriversi alla gita che avrà luogo domenica 29 settembre.

Trasporto agevolato

L'amministrazione provinciale di Trieste informa che dal 1.o ottobre il servizio di rilascio dei titoli di viaggio agevolati sarà svolto dall'associazione nazionale mutilati e invalidi civili. Gli interessati non devono più far capo agli uffici provinciali di via S. Anastasio 3, bensì all'Anmic che utilizzerà alcuni locali del distretto n. 3 dell'azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» - via Valmaura n. 59 - 1.o piano. Tel. 040/3995833.

Amici del cuore

L'Unità Mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi con orario 9-13; 16-19 e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Splendi e ricorda

Nell'ambito della mostra sul Faro della Vittoria, allestita nella Sala Mostre di Palazzo Costanzi fino al 20 ottobre prossimo, aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, sono organizzate visite guidate gratuite ogni sabato, alle 18, e domenica, alle 11, a cura di Marino Zerboni, curatore della mostra; su prenotazione potranno essere effettuate visite per gruppi e scolaresche (prenotazione tel. 040/6754701, in orario di apertura della mostra).

Visite a Miramare e al Museo d'Arte orientale

Per l'edizione 2002 delle Giornate europee del patrimonio il ministero per i Beni culturali ripropone il tema dello scorso anno: «Frequentando il passato: luoghi, cose, segni». Nell'aderire e tale iniziativa, i Civici musei di Storia e arte, domani e domenica al Museo d'Arte orientale in via San Sebastiano 1 (orario 9-13), attivano un servizio informativo ai visitatori a cura di Michela Messina. Nell'occasione verranno presentati al pubblico anche materiali di recentissima acquisizione. E sempre domani e domenica ingresso gratuito al Castello di Miramare, con visita guidata al parco (ogni ora dalle 10 alle 17) e visita tematica al castello: domani «Gli Asburgo a Miramare», domenica «Sissi e Carlotta» (alle 16, 16.30, 17).

Yogic culture

«Cristalloterapia e geometria sacra» legami tra vita e forma. Incontro con Riccardo Derbio. Oggi alle 20.30 presso l'Institute of Yogic culture in via S. Francesco 34/36 (ingresso libero).

Sweet Heart

Domani nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet Heart» Dolce cuore, via Massimo d'Azeglio n. 21/C Trieste, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Galleria Rettori

Domani alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra della pittrice ferrarese Isabella Guidi. La mostra rimarrà aperta sino all'11 ottobre: (feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13, lunedì chiuso).

Arrivederci estate

Ultime prenotazioni per aderire all'iniziativa «Arrivederci estate», organizzata per domani dal «Gruppo 85» e aperta a soci, amici e a tutti gli interessati. Si tratterà di una giornata naturalistica e gastronomica, che inizierà alle 15.30, alla Rotonda del Boschetto. Informazioni: 040/212636 o 040/948080.

Danza creativa

Attraverso il movimento creativo ci permettiamo di esprimere noi stessi. Inizio corso 2 ottobre ore 19. Per informazioni telefonare a Arianna 340/7839150 (pomeriggio).

Prove di minibasket

I lupetti del San Vito Pallacanestro organizzano due corsi di minibasket, rivolti ai bambini dai 5 agli 11 anni, che si svolgeranno sia a Trieste, sia a Opicina. A chi desiderasse provare, la società offre due settimane gratuite di prova. Per ulteriori informazioni telefonare ai seguenti numeri: 338/3539484, 347/4036832.

Trofeo Acrat

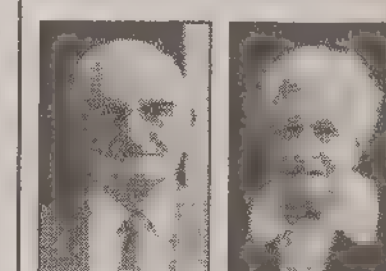
Premiazione XX trofeo interaziendale Acrat. La cerimonia avrà luogo oggi alle 18 al Circolo aziendale del Lloyd Adriatico in via Maestri del Lavoro n. 2. Saranno premiati i primi dodici circoli della classifica generale, i primi quattro atleti delle gare individuali, e le prime quattro squadre dei tornei.

Incontro di Shiatsu

Shiatsu e corpi sottili alla Izanami. Questa sera alle 20.30 Rino Cortigiano parlerà dello Shiatsu e delle varie espressioni dell'energia vitale e dei corpi sottili, dimostrazioni pratiche verranno praticate su alcune persone presenti. Seguirà la presentazione del corso di Shiatsu-do di domani e domenica. Ingresso libero.

Associazione «L'Arnia»

Sono aperte le iscrizioni a «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, in orario di segreteria (da lunedì - venerdì 17-19.30) al laboratorio percorsi di salute, ciclo di lezioni, tavole rotonde ed esperienze comuni per tutte le età. Con il patrocinio della provincia di Trieste. La prima lezione aperta a tutti avrà inizio lunedì 30 settembre alle 17.30 per conoscere relatori, docenti e programmi.

60 ANNI

Vittorio Venzano e Maria Candossi festeggiano oggi il loro 60° anniversario di matrimonio attorniati con affetto dai familiari e parenti.

Mostra collettiva

Prosegue con grande successo, presso l'Art Gallery 2 di via S. Servolo 6, la mostra collettiva d'arte contemporanea, realizzata dall'Associazione donatori del sangue. La rassegna rimarrà aperta fino al 30 settembre dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 tutti i giorni tranne i festivi.

Grafologia professionale

L'Agi (Associazione grafologica italiana) sezione provinciale di Trieste con sede in via Trento 11 comunica che sono aperte le iscrizioni per il corso triennale di grafologia professionale e i corsi di grafologia dell'età evolutiva e rieducazione grafomotoria. Per iscrizioni e informazioni telefonare in sede 040/364904.

PICCOLO ALBO

Smarrito portafoglio di colore rosso con documenti personali in zona ospedale Maggiore nel primo pomeriggio di mercoledì 25/9. Si prega l'onesto rinvenitore di contattare urgentemente la proprietaria allo 040/821455. Mancia adeguata.

Smarrito orologio Longines mod. 28857030 quadrante bianco cinghia pelle marrone 15-18/9 zona S. Giacomo via Istria-Ponziana tel. 040/768623.

trieste di sera

OGGI

Houseclub al Makaki. Inizia la stagione dei fine settimana all'insegna delle atmosfere lounge, house, chillout, con proposte musicali di classe da vivere a partire dalle 22 con dj's Andrea Pasini e Pietro Martini. In viale XX Settembre 39/a, tel. 040/367272.

Apertura della stagione «Musica Doc». In galleria Tergesteo, dalle 21.30. Musica, cabaret, danza, ospiti internazionali proposti da Giorgio Argentin, con il chitarrista ex Gipsy King Riccardo Res, il tenore Andrea Binetti, i «saluti musicali» di Rita Pavone e Teddy Reno. Conduce Andro Merkù.

Festa della birra. Al Corsia Stadion di via Battisti, 8 (tel. 040/7606062).

Papastuff in concerto. Al Cibo Matto di via Machiavelli, 3. Dalle 21.30.

Musica dance con dj. Al Maria Theresia Keller di piazza Ponterosso, 2 (tel. 040/366274).

Lap dance. Hard show e strip-tease. Tutto al Mexico Club di via Trenta Ottobre, 4 (040/634185). Dalle 22 alle 6.

Colonial Cafè. In via Canal Piccolo 2 il salotto della musica e degli incontri cittadini di ogni età.

Serata della canzone napoletana. Al Principe di Metternich, 20.30. Cucina tipica campana con la voce di Gino Guerriero e Marino Petracco (40 224189).

DOMANI

Top of the Pop al Makaki. Il meglio della musica pop, i successi più ballati dell'estate con il dj Robertino. In viale XX Settembre 39/a (040/367272). Dalle ore 22 alle 02.

Night Club. Hard show e atmosfere «frizzanti» con hostess internazionali. Al Mexico Club di via Trenta Ottobre, 4. Aperto dalle ore 22 alle 06.

Dancing Paradiso. Serata di balli latini e liscio. In via Flavia, 3.

«Tergeste tra storia e leggenda del Medioevo». Continua la rievocazione storica della Tergeste trecentesca al Castello di San Giusto. Sino alle 23 mercatino, musiche, e chioschi alimentari.

Night club e strip tease. Come ogni sera, in via San Francesco 2. Dalle 22 alle 05. Il night club storico della città.

(A cura di Francesco Cardella)

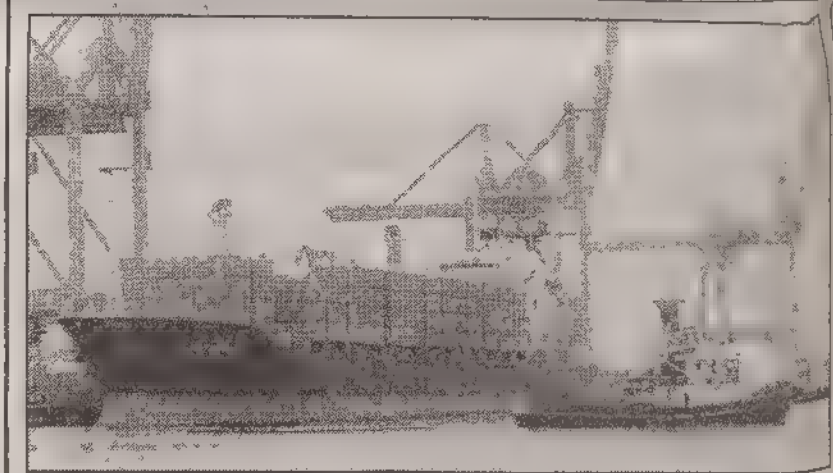
Centro evangelico

Bibbia e mito a confronto

Oggi, nell'aula della Comunità augustana (dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20), in via San Lazzaro 19, incontro dedicato a «Bibbia e Mito, ricordando Nuovo testamento e mitologia di Rudolf Bultmann». Partecipano Aldo Magris (Università di Trieste), Ulrich Koertner (Università di Vienna), Sergio Rostagno (facoltà teologica valdese di Roma), Armido Rizzi (Centro di S. Apollinare di Fiesole), Roberta Gimigliano (Avellini), Dario Fiorensoli (Trieste), Dietrich Kampen (Comunità augustana di Trieste). L'incontro vuole approfondire i significati dei racconti mitici nelle scritture bibliche in rapporto alle varie concenzioni del mito nella storia del pensiero e delle religioni.

ELARGIZIONI

– In memoria di Domenico Lepore nel IX anniv. da Bruna Lepore 50 pro Avo.
– In memoria di Francesca Mattiazzi nel II anniv. (24/9) e di Bruno Mattiazzi dalla famiglia Mattiazzi 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alberto Bernetti (25/9) dalla moglie Gemma e Giorgio Franco 30 pro Centro tumori Lovenati, 20 pro Amici del cuore; 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Aldo Bonivento nel VI anniv. (26/9) dalla moglie Frida Hübner e figlia con famiglia Perotti 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Oliviero Bernabei nel IV anniv. (27/9) dalla moglie Mirella 40 pro Mondo Nuovo (missioni).
– In memoria di Maria Blocchi nel X anniv. (27/9) dai familiari 25 pro Unicef.
– In memoria di Fosca Boscolo dal marito Vittorio 50 pro Cest2.
– In memoria del dott. ing. Guglielmo Canarutto nel XXIII anniv. (27/9) dal collaboratore Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica di Trieste (Keren Kayemeth Leisrael-Alberi).
– In memoria di Dea Cossutti nel I anniv. (27/9) da Vanilla e Luciana 50 pro Astad.
– In memoria di Stelia Longo Baricchio per il compleanno (27/9) dal marito Bruno 50 pro chiesa Notre Dame de Sion, 20 pro Astad.
– In memoria di Agostino Marchese nel XXVIII anniv. (27/9) da Bruna e Fulvio Marchese 50 pro Agmen.
– In memoria di Piero Segon da Silvia 25 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Mario Tikal nel XVIII anniv. (27/9) dalla figlia 26 pro Airc.
– In memoria di Mario Giraldi da Nerina Giraldi e familiari 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Gozzi da Anna e Nives Cossutta 50 per borsa di studio Bruno Gozzi.
– In memoria di Antonia Gregoretti ved. Parovel dalla fam. Macuz 50 pro Ass. Azzurra, ricerca malattie rare.
– In memoria di Giuseppina Grio ved. Comar dagli amici Caiaffa, Campagner, Dicerbo, Garbassi, Girotto, Hitti, Nardin, Orlini, Papo, Reggente, Sebastianutti, Tommasini, Tornelli, Vascotto 105 pro fondo «Andrea Bottali».
– In memoria di Danilo Jogan dal cugino Bruno Zobec 25 pro Ricerca sul cancro.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/9	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
27/9	7.00	Na VENUS	Venezia	VII
27/9	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
27/9	8.00	Gr PELLA	Durazzo	22
27/9	8.00	Ue NIKOLAY KUZNETSOV	Barletta	Adriater.
27/9	9.15	Ma SAN FRANGISK	Pola	St. Mar.
27/9	16.00	Le RIHAB	Beirut	5
27/9	18.50	It MARCONI	Pirano	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/9	9.00	It MARCONI	Pirano	St. Mar.
27/9	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenista	57
27/9	14.00	Le BADR EL MOUSTAFA II	Beirut	5
27/9	16.00	Na VENUS	Capodistria	VII
27/9	18.00	Ma SAN FRANGISK	Pola	St. Mar.
27/9	20.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
27/9	20.00	Gr PELLA	Durazzo	22

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata-ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO
Orario estivo

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - CROAZIA
Dal 3 settembre al 31 ottobre

		* MARTEDÌ	* MERCOLEDÌ	* GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
POLA	p.	07.15	07.15	07.15	07.15	07.15
PARENZO	a.		08.15			
PARENZO	p.		08.30			
TRIESTE	a.	09.15	09.30	09.15	09.15	09.15
TRIESTE	p.	18.00	18.00	18 00	18.00	18.00
PARENZO	a.		19.00			
PARENZO	p.		19.15			
POLA	a.	20.00	20.15	20.00	20.00	20.00

* CROCIERE

BIGLIETTERIA

SAMER & Co. Shipping S.r.l.
Stazione Marittima Molo Bersaglieri
TRIESTE
Tel.: 040 303540 Fax: 040 313737
Tel.: 040 67027211 Fax: 040 67027300
e-mail: samer@samer.com

FARMACIE

Dal 23 al 28 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303, largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11, largo Osoppo 1, via Settefontane 39, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 390898.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040 / 350505 - Televita.

Due iniziative per invitare al teatro Rossetti il pubblico dei ragazzi

Lo Stabile «apre» ai più giovani

Due iniziative per alimentare l'innata vocazione per il teatro a Trieste. Entrambe sono collegate al cartellone del Teatro Stabile Rossetti e sono dirette ai giovani sulla base di una sinergia tra l'assessorato alla cultura della Provincia di Trieste e la Fondazione Crt Trieste. Le nuove proposte varate per la stagione 2002/2003 dello Stabile costituiscono formule d'abbonamento denominate under 21 e junior.

L'offerta under 21, naturalmente diretta ai ragazzi che non hanno superato i 21 anni consiste nella possibilità di un pacchetto di dieci spettacoli del cartellone dello Stabile al prezzo di 75 euro, una spesa ritenuta inferiore al biglietto medio di un cinema. La formula junior orienta invece l'offerta per i bambini dai 6 ai 14 anni, con cinque spettacoli a 30 euro. La qualità artistica della stagione vuole sposarsi quindi quest'anno a un rilancio anche sul piano delle offerte. economiche ma soprattutto verso una decisa apertura ai giovani dopo l'ideazione sperimentale, voluta dalla Provincia dello scorso anno: «Cerchiamo di favorire solo una sorta di ricambio giovanile tra l'altro già in atto», ha precisato l'assessore Guido Galletto nel corso della conferenza di presentazione della proposta, nella sede della Fondazione alla presenza del vice direttore Giorgio Tommasetti.

Per Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia l'iniziativa è da collocarsi sulla scia del successo per l'apertura del Teatro romano nonché – ha precisato Scoccimarro – «quale immagine di compattezza istituzionale al servizio della cultura a Trieste». Sul tema della valenza teatrale e sul sostegno istituzionale maturato ha posto l'accento anche Antonio Calenda, direttore del Teatro Stabile Rossetti. Calenda nel suo accorato intervento ha posto l'accento non tanto sulle peculiarità del cartellone quanto sul valore del Teatro inteso quale «baluardo ultimo contro l'inflazione mass-mediatica e luogo di formazione e incontro umana sociale prima che prettamente culturale».

E da tempo Trieste risponde all'appello di tale richiamo caratterizzando le stime nazionali con livelli eccezionali per sequenza e adesione agli abbonamenti. Una tendenza generale che dovrebbe non solo stabilizzarsi ma fruttare miglioramenti alla luce dei nuovi progetti, alcuni solo abbozzati altri in cantiere. Tra questi l'ampiamento della capienza del Teatro romano e il ripristino della stesura originale di «Luci e suoni».

Uno sguardo alle variegate possibilità che i possessori degli abbonamenti under 21 e junior potranno accedere. Il turno libero degli under 21 attinge da classici come «Storia delle Maldobrìe», «Giulio Cesare», diretto da Calenda con Giorgio Albertazzi o la «Coscienza di Zeno» con Massimo D'Apporto. Il cartellone presenta una nicchia pirandelliana con «Enrico IV» e «I giganti della montagna» e quindi «Molière» con «Il borghese gentiluomo» che porta un'inedito Panariello. Poi musical («Emozioni» di Lucio Battisti) quindi «Teatro danza», «Racconto per Ustica» e «Le ultime lune» di Furio Bordon. Il cartellone junior spazia tra i colori del classico e della fantasia proponendo «I Katacklò» musical varietà di Podrecca trasformismo e l'intramontabile fiaba «Il piccolo principe».

Francesco Cardella

Per i giovani sarà più economico andare al Rossetti.

Domani e domenica appuntamento con la rassegna Danceproject

Danza fra parola e movimento

Domani alle 20 nella sede dell'associazione culturale Teatro Immagine Suono di via Corti 3/A ci sarà la quarta tappa della Rassegna di danza contemporanea «Danceproject Claudio Viviani», patrocinata dalla Provincia, un progetto che sta permettendo a diversi gruppi di danza di sviluppare un lavoro di ricerca e approfondimento su diverse tematiche.

Il precedente happening di giugno prevedeva un'interazione tra il colore e la danza, domani invece il tema sarà «Parole e movimento»: le coreografie presentate prevedono l'incontro tra la parola o in senso più ampio il suono e il movimento espressivo della danza.

Nel corso della rassegna presenteranno i loro lavori Alessandro Viviani ed Emanuela Russo con la coreografia «A cappella» tratto dai «Cantos Arara» africani, dove l'aspetto femminile dell'amore «Chango» e quello maschile «Oshun» cercano di fondersi e incontrarsi; la danzatrice milanese Cinzia De Lorenzi con «Studio per Corelink» racconta con la sua danza la storia di una fanciulla che vive nel bosco fitto, sola e selvatica...; Eleonora Zenero danzerà invece su una canzone di Giovanna Marini che denuncia con le parole e il canto la condizione del Mezzogiorno; la danzatrice e coreografa olandese Olivia Maridjan Koop danzerà usando i suoni prodotti dalla sua stessa voce, mentre Denny Pawel Fiorino con «Pulsazione vibratile» propone un'installazione video con l'interazione della parola recitata e infine il laboratorio sperimentale di danza di Cristiana Fusillo presenta «La calunnia», una coreografia di teatro-danza.

Domenica, sempre alle 20, la manifestazione di Teatro Immagine Suono si concluderà con la danza del ventre di Maya Gaorry e una jam session con musica dal vivo e improvvisazioni di danza sul tema.

È prevista inoltre la proiezione di un video sugli happening precedenti proposti dall'associazione.

Danza contemporanea.

Oggi al San Marco dibattito con Giulio Casale, Fabio Polidori, Lisa Deiuri, Paolo Cervi Kervischer

Poesia contaminata, dalla filosofia al cinema

«Poesia e contaminazioni». E' questo il titolo del dibattito sul quale oggi, alle 17, al Caffè San Marco, si confronteranno filosofi, poeti, registi e artisti.

La tavola rotonda è aperta agli interventi del pubblico ed è incentrata sul tema della scrittura poetica e delle sue diverse contaminazioni con la musica, la filosofia, il teatro, la pittura, la pubblicità e il cinema.

I relatori chiamati a intervenire sul tema sono Giulio Casale, (cantautore degli «Estra» e poeta), Fabio Polidori (filosofo e docente presso il dipartimento di filosofia dell'università di Trieste), Gianna Danielis (regista teatrale e direttrice del «Laboratorio 10002» di Pordenone), e ancora Paolo Cervi Kervischer (pittore e maestro d'arte), Lisa Deiuri (poetessa e grafica), Giovanna Frene (poetessa e studiosa dell'opera di Andrea Zanzotto).

Moderano l'incontro al San Marco Luigi Nacci e Ambra Zorat. L'ingresso è libero.

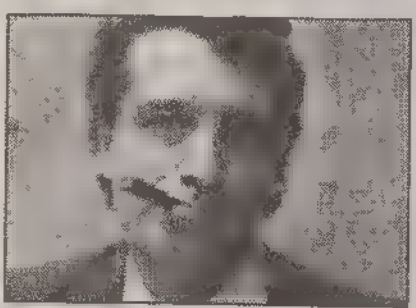
Anche questo incontro si svolge nell'ambito della manifestazione «Pianeta Poesia», promossa dall'Associazione culturale «Gli Ammutinati» in collaborazione con Teatro Edo (le manifestazioni hanno il patrocinio del ministero per i Beni culturali e le attività culturali, della Provincia di Trieste, del Comune, con il contributo di Regione, del Centro servizi del volontariato, Agenzia di informazione e accoglienza turistica; donazione della Fondazione Crt-Trieste, e della Petrol Lavori Srl).

Paolo Cervi Kervischer

Sette scrittori alla Quarantotti Gambini per parlare di «Trame»

Raccontare la città in «giallo»

Oggi, alle 17.30, nella sala mostre della Biblioteca Quarantotti Gambini (via del Rosario 2) tavola rotonda su «Trame. Tessuti narrativi a strisce gialle e noir».

A parlare di romanzi gialli e di spionaggio, di trame e racconti «noir» saranno i sette scrittori che partecipano a «Raccontare Trieste»: Davide Barilli, Antonella Cilento, Carmen Iarrera, Salvatore Mannuzzu, Paola Mordiglia, Andrea G. Pinketts e la dirigente della Polizia - esordiente nella narrativa «gialla» - Gabriella Giurovich. Gli autori parleranno del loro lavoro e dei loro libri assieme a Elvio Guagnini, ordinario di Letteratura italiana alla nostra Università, all'editore Valerio Fiandra e a Riccardo Cepach, critico nonché dirigente culturale alla Biblioteca Civica «Hortis».

Nell'ambito di «Raccontare Trieste» gli scrittori, arrivati ieri in città, in tre giorni di permanenza dovranno scrivere un racconto giallo ambientato a Trieste. Tutti i racconti saranno poi raccolti in un'antologia che sarà presentata - e regalata al pubblico - giovedì 18 ottobre alle 17.30 all'Auditorium del Revoltella. Andrea Pinketts, inoltre, presenterà il suo ultimo libro, «Sangue di yogurt», domani alle 18 alla Libreria Minerva di via San Nicolò 20.

Andrea G. Pinketts

Comunità Sant'Egidio

Mano tesa agli anziani

Oggi alle 16.30, la Comunità di Sant'Egidio, che opera da anni con un servizio di volontariato rivolto a un gruppo di anziani dell'Itis, inaugura nel giardino interno di tale struttura (via Pascoli 31) il movimento «Viva gli anziani», una proposta a quanti vogliono vivere la vecchiaia come opportunità per se stessi e per gli altri, nell'impegno alla preghiera e a esperienze di volontariato e di servizio.

Oltre a momenti musicali e a un rinfresco, vi saranno alcune testimonianze di chi, giovane o anziano, segue il cammino della Comunità e ne condivide lo spirito. Gli anziani – dicono alla comunità – oggi più di ieri, con il peso numerico che vanno assumendo nella società contemporanea, possono contribuire a determinare dei cambiamenti nel modo corrente di concepire la vita, di pensare e di affrontare la vecchiaia. Possono aiutare il nostro tempo a scoprire e valorizzare il dono della longevità.

Mostra a Villa Prinz

L'amicizia nell'arte

Domani, alle 18.30, a Villa Prinz, in Salita di Gretta 38, inaugurazione della mostra collettiva di pittura e scultura «Arte poetica ed amicizia ovvero la poetica dell'amicizia».

In esposizione opere di Ferruccio Bernini, Gabry Benci, Giuseppe Callea, Tullio Clamar, Elsa Delise, Aldo Famà, Ciro Gallo, Eddi Milkovitsch, Giulia Noliani-Pacor, Dante Pisani, Luigi Pitacco, Antonio Rodriguez, Franco Rosso, Graziano Romio, Claudio Sivini, Ennio Steidler, Bruno Tommasini, Livio Zoppolato. La prolusione è del critico Sergio Brossi. «Nelle opere degli artisti triestini - osserva Brossi - troviamo una volontà poetica di allargare la conoscenza simbolica della natura in una vittoria dello spirito paziente o della perseveranza che è la chiave del successo lungo il cammino alto e silvestre dell'arte».

La mostra collettiva a Villa Prinz, realizzata con il patrocinio della Terza Circoscrizione, si potrà visitare fino a sabato 12 ottobre ogni giorno dalle 17 alle 19 (sabato e domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19).

Ottomila fiori dal Coped per la tutela dei pedoni

Il Coped - Camminatrieste, che da anni opera nel campo della prevenzione degli incidenti stradali e nella tutela dei pedoni, domani in concomitanza con l'iniziativa nazionale «8000 fiori per 8000 vite da salvare» con una delegazione sarà presente in via Revoltella 130 sul passaggio pedonale di fronte alla chiesa S. Pio X alle 10.30 per deporre dei fiori in ricordo delle tante vittime della strada.

Seguirà poi un momento di ricordo e di preghiera nella chiesa, una prima iniziativa che è destinata ad avere un seguito nel corso dell'anno nei luoghi degli incidenti e di culto con la partecipazione di cittadini, delle scuole e delle istituzioni.

L'iniziativa «8000 fiori per 8000 vite da salvare» conclude la campagna estiva «Vacanze coi fiocchi», patrocinata dal Presidente della Repubblica e dalla Commissione europea, che ha visto collaborare assieme centinaia fra istituzioni, enti locali, associazioni, società autostradali, emittenti radiofoniche grandi e piccole in tutta Italia per sensibilizzare gli automobilisti al rispetto delle regole.

La campagna ha avuto fra i testimonial alcuni personaggi famosi come Ornella Vanoni, Alexia, Enrico Ruggeri, Piero Angela, Margherita Hack, Mario Rigoni Stern.

Il simbolo della campagna è un adesivo che ritrae Snoopy e un fiocco giallo.

CULTURA & SPETTACOLI

ANNIVERSARIO *Una grande festa il 7 ottobre a Parigi per i dieci anni della straordinaria raccolta d'autore*

Illy collection, l'arte servita in tazza

La Venexia di Trazzi, la Parigi di Rauschenberg, lo Spirito della Abramovic

TRIESTE Dieci anni d'arte in una tazzina di caffè. Con un volo di fantasia, illy ha cambiato il modo di bere l'espresso. In Italia, in Europa, in giro per il mondo. Affidando a grandissime firme dell'arte contemporanea la realizzazione di un'esclusiva collezione, che ha fatto perdere la testa non solo ai collezionisti più incalliti.

In dieci anni, a disegnare la illy collection si sono alternati Sandro Chia e Federico Fellini, Luca Trazzi e Robert Rauschenberg, David Byrne e Mimmo Palladino, Jannis Kounellis e Michelangelo Pistoletto, Jeff Koons e Marina Abramovic. E il 7 ottobre, al Palais de Tokyo di Parigi, in una grande festa per il decennale, verrà inaugurata una mostra inedita della leggendaria Louise Bourgeois. Che, ovviamente, ha ideato una speciale collezione di tazzine per l'occasione.

Quella della illy collection è una vera e propria sfida giocata e vinta alla grande. Un «rito d'arte totale», come l'ha definito Achille Bonito Oliva, che ha trasformato l'abitudine di bere il caffè, al bar, nel salotto di casa, in un gesto estetico. «In un coinvolgimento di tutti i sensi, non solo dell'olfatto e dell'odorato», dice Andrea Illy, amministratore delegato e direttore generale di illycaffè.

Seduto davanti al quadro che James Rosenquist ha dipinto per ridisegnare il marchio dell'azienda di Trieste, Andrea Illy ripercorre con i ricordi e le parole l'avventura della illy collection.

«Fin dall'inizio, i tre punti di riferimento della nostra azienda sono stati qualità, mercati lontani e tecnologia al servizio del prodotto. E proprio per sottolineare questa nostra particolarità ci siamo resi conto che dovevamo superare una convinzione comune, soprattutto in Italia».

Quale?

«Quella che attribuisce la bontà di un caffè più alla mano del barista che alla qualità del prodotto. Più volte avevamo tentato di creare delle tazzine che ci distinguessero, e che facessero capire alla gente che, per noi, la qualità è un punto di partenza ma anche di arrivo nella preparazione dell'espresso».

E allora, a chi è venuta l'idea delle tazzine?

«L'idea della illy collection è di mio fratello Francesco, l'artista di famiglia. Ci siamo arrivati per logica, perchè l'espressione artistica è quella che si associa automaticamente al concetto di bellezza, di raffinatezza».

Segni d'artista su uno sfondo bianco candido...

«Il design l'ha firmato Matteo Thun, che ha creato questa tazzina di porcellana candida davvero perfetta per essere decorata dagli artisti. Perchè è bianca come la tela vergine che un pittore si appresta a colorare».

Una tazzina non solo bella.

«No, in realtà è un piccolo capolavoro di ingegneria. È studiata per mantenere al massimo il calore, senza scottare chi la deve prendere in mano. E ha una geometria elegante, che pone la tazzina piena di caffè quasi su un piedestallo».

Il successo è stato immediato?

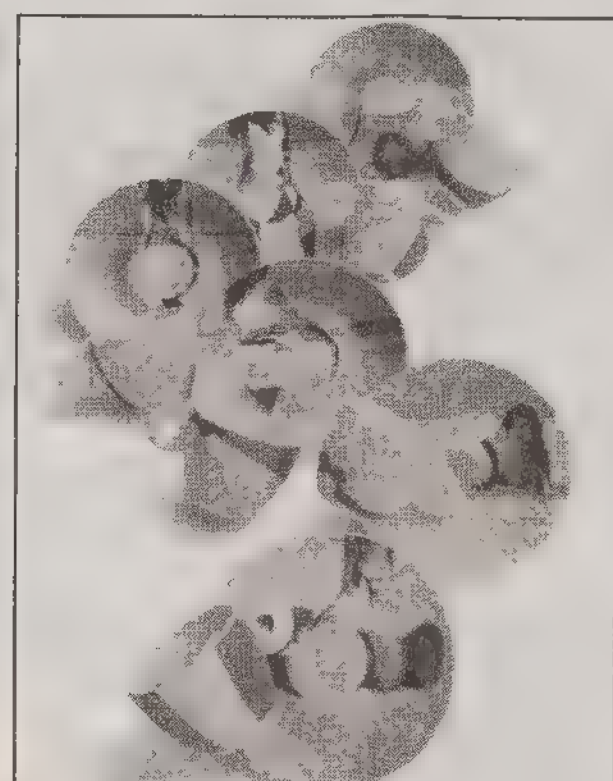
Due illy collection: le tazzine di Jeff Koons e, a destra, quelle di Marina Abramovic.

Sharon Stone stregata da «Ginger e Fred».

«Per noi, la notizia più bella, all'inizio, era quella del furto delle tazzine. La gente, per averle, le portava via dai bar. Anche persone insospettabili finivano per trasformarsi in cleptomani».

Racconti...

«C'è una storia bellissima. In Portogallo, una distinta signora se n'è andata dal bar, tutta emozionata, portando via la tazzina. Ma, riponendola in borsa, s'è dimenticata che conteneva ancora dei residui di caffè. Così, in breve, s'è formata una grande, sospetta macchia marrone sul tessuto».

Meglio venderle?

«Infatti, in quel momento abbiamo deciso di creare la collezione firmata e numerata in confezione da regalo».

Confezioni collaudate in modo particolare...

«Devo dire che il mio metodo è un po' particolare. All'inizio, le confezioni non proteggevano bene le tazzine. Così, per controllare se il package era davvero fatto bene, ho deciso di sottoporre il tutto al collaudo più semplice: facendo volare le scatole dalla finestra. Se resistevano potevamo stare tranquilli».

E com'è andata?

«Bene. La scatola è rimasta intera, le tazzine non si sono rotte. Il fatto è che, sotto la finestra. si trovava a passare mia madre...».

Tra tanti artisti, chi le è rimasto nel cuore?

«Tutti, ovviamente. Ma citerò, in particolare, James Rosenquist, che oltretutto ha disegnato il nostro nuovo marchio, riuscendo a far convivere l'aspetto tecnologico con quello artistico; Francis Ford Coppola, grande regista, con cui abbiamo girato un vero e proprio piccolo film pubblicitario; Robert Rauschenberg, che sostiene gli artisti che si trovano in difficoltà e con cui ci siamo sentiti onorati di collaborare».

Ha creato lui la mitica tazzina di Parigi?

«Sì, e quella tazzina ha fatto impazzire i collezionisti di mezzo mondo. Perchè la Michelin non ci ha dato il permesso di riprodurre la cartina geografica che voleva Rauschenberg. Così sono rimaste solo cinque tazzine in collezione, senza Parigi».

Avrà un valore enorme...

«L'ho vista quotata fino a trenta milioni di vecchie lire. Ci sono collezionisti che farebbero pazzie per averla».

E Michelangelo Pistoletto?

«C'è un rapporto bellissimo con lui. Perchè Pistoletto, oltre a creare una splendida collezione, fa da "tutor" a giovani artisti che collaborano con noi».

Per David Byrne la gente s'è messa in fila all'alba...

«Per la Silver Cup avevamo fatto una vendita esclusiva al Caffè Tommaseo di Trieste nel 1993. Alle sei del mattino c'era già una fila incredibile, ordinatissima. Con gente proveniente da tutta Europa. In pochissimo tempo tutti i pezzi creati dall'ex leader dei Talking Heads sono stati venduti».

Quali sono le più preziose?

«Per la Parigi di Rauschenberg ci sono quotazioni vertiginose. Ma ricercatissima è anche la Venexia di Luca Trazzi, di cui abbiamo prodotto soltanto 97 esemplari».

Marina Abramovic ha evocato lo Spirito del caffè.

«Grande performer, Marina ha saputo sottolineare con la sua Spirit Cup, che ha un piccolo foro per permettere allo Spirito del caffè di fluttuare libero, il concetto che bere un caffè non significa rispondere a un'esigenza nutrizionale. Ma, piuttosto, concedersi un'esperienza estetica che coinvolge tutti i sensi».

E, tra pochi giorni, grande festa a Parigi.

«Ci sarà una grande festa al Palais de Tokyo, questa straordinaria struttura così violentemente contemporanea. Inaugureremo una mostra inedita di Louise Bourgeois, che non esito a definire un mito dell'arte. Molti dei grandi nomi che hanno lavorato con noi saranno lì».

E le sue tazzine?

«Sono rosa, con il piattino azzurro, su cui compaiono delle frasi emblematiche e dense di significato. Tazzine ideali da mettere in mostra nel suo salotto di casa, che verrà riprodotto al Palais de Tokyo e che accoglierà le sue opere, gli ospiti, gli amici».

Alessandro Mezzena Lona

Andrea Illy con l'artista americano Jeff Koons (foto Bruni).

«Ginger e Fred» stregа anche Sharon Stone

TRIESTE Il suo fascino ha stregato mezzo mondo. Ma «Ginger e Fred» è riuscita a far girare la testa a lei, alla bellissima Sharon Stone. No, non la pellicola di Federico Fellini con Marcello Mastroianni e Giulietta Masini. Bensì la tazzina della illy collection, quella prodotta in edizione limitata nel 1993 per celebrare la mostra «Tutto Fellini», allestita a New York in onore del grande regista riminese.

Per portarsi a casa «Ginger e Fred», dopo averla desiderata a lungo, Sharon Stone non ha badato a spese. Sembra che la biondissima interprete di «Basic Instinct» abbia sborsato allegramente cinquemila dollari. Come dire, più o meno, cinquemila euro.

Del resto, non è un segreto che le illy collection siano ricercatissime in giro per il mondo. A Parigi c'è un Club des Collectionistes che tiene informati i cacciatori di rarità sulle quotazioni correnti e sui pezzi disponibili. Qualcuno, per completare l'intera collezione, ha speso ben più di ventimila euro. Qualcun altro, in casa, s'è fatto costruire delle apposite vetrinette per tenere sempre in esposizione le amate tazzine.

La tazzina con l'immagine di Parigi, firmata da uno dei maestri della pop art americana, cioè Robert Rauschenberg, viene quotata, da sola, quasi ventimila euro. Un collezionista ha confessato di avere passato giornate intere di disperazione nera quando s'è accorto che la sua Spirit Cup, ideata dalla performer Marina Abramovic con un forellino nella tazza per permettere allo Spirito del caffè di muoversi liberamente.

C'è chi sogna anche di notte «l'introvabile settima» firmata da Sandro Chia. Quella tazzina, che è stata prodotta soltanto in tremila pezzi, e porta sul bordo un'immagine di Pompei, ha preso da tempo il posto, nella fantasia di certi collezionisti, della mitica figurina del Feroce Saladino.

a.m.l.

Al moderno Palais de Tokyo ricreato il salotto di Louise

TRIESTE Lunedì 7 ottobre a Parigi, al Palais de Tokyo, per festeggiare il decennale delle illy collection, verrà inaugurata la mostra di Louise Bourgeois «Le jour la nuit le jour». Il progetto è ideato e curato da Lorenzo Fiaschi in collaborazione con Galleria Continua.

Louise Bourgeois, che è nata nel 1911 e ha esposto nei musei più importanti del mondo, dal Moma al Peggy Guggenheim, torna a Parigi, luogo in cui ha vissuto la sua infanzia; questo periodo della vita costituisce uno dei principali motivi d'ispirazione del suo lavoro. Torna a esporre in un luogo per definizione non celebrativo: il Palais de Tokyo, diretto da Jérôme Sans e Nicolas Bourriaud, è infatti un «sito» di ricerca, di sperimentazione, in cui ampia libertà d'azione viene concessa alle nuove generazioni di artisti e ai loro molteplici linguaggi.

Louise Bourgeois e una tazzina della nuova collezione.

Questa mostra conferma la vitalità della sua ricerca artistica al di là del suo ruolo primario nella storia dell'arte del XX secolo evidenziando il suo interesse continuo verso le generazioni più giovani alle quali riserva tutta l'energia positiva.

Louise Bourgeois si trova, dunque, in un ambiente ideale, fecondo, nel quale installazioni ispirate all'infanzia si accompagnano a temi legati alla vita e al lavoro presente. Si può sentire Louise che canta, giocosa, canzoni di un tempo lontano, evocando ricordi e sensazioni che ci riportano ai suoi anni di bambina. Si può vedere la sua presenza in un luogo fisicamente tangibile, accogliente, come un «salotto», dove chiunque si avvicini e voglia confrontarsi con lei può farlo rispondendo alle sue domande.

La vita di Louise Bourgeois, il suo lavoro mosso dalla volontà di esorcizzare il passato tormentato attraverso un'astrazione sensuale delle forme organiche, è raccontato nel film realizzato da Brigitte Cornand e presentato in anteprima in questa occasione.

Louise Bourgeois aggiunge il proprio nome alla lista degli artisti che hanno espresso la propria creatività sulla superficie ricurva della tazzina progettata da Matteo Thun.

NARRATIVA *Presentato a Milano, in una «colazione d'autore» promossa da Fiorenza Mursia, «Il caffè di Tamer» di Diego Brasioli*

Morte di un uomo qualunque, nella follia infinita di Gerusalemme

MILANO «Colazione d'autore» è la formula originale con cui Fiorenza Mursia ha presentato a Milano **«Il caffé di Tamer»** di **Diego Brasioli (Mursia, pagg. 88, euro 9,90)** la più recente pubblicazione nella collana di narrativa «Graffiti», che presenta autori italiani scelti con passione e attenta valutazione dalla stessa Mursia.

Nella sede della omonima casa editrice, fondata dal padre Ugo nel 1955, Fiorenza Mursia ha accolto come una amabile padrona di casa i giornalisti invitati per pranzare con l'autore, scegliendo un modo informale e piacevole per parlare di libri e della attuale situazione politica internazionale.

Diego Brasioli, diplomatico di carriera attualmente a Beirut presso l'Ambasciata italiana, si è scoperto scrittore in seguito a un fatto di cronaca avvenuto a metà gennaio del 2002: un ebreo americano, trasferitosi negli anni Sessanta in Israele, era stato ucciso in un agguato nei pressi di Gerusalemme. Negli articoli di stampa si era dato molto risalto all'amicizia che lo legava a una famiglia araba. La stridente assurdità di questo delitto, che colpiva proprio un uomo lontano dai pregiudizi religiosi e politici, ha ispirato Brasioli che da molti anni vive e lavora in Medioriente.

«Questa situazione confusa, contraddittoria, in cui emergono due, dieci, cento versioni! Quel che appare a prima vista, non è ciò che appare un attimo dopo, e poi è ancora diverso, e ci inganna, e vai allora a distinguere nero e bianco, bene e male...».

Il breve romanzo narra la storia di Dori Goldman, e della sua tenace amicizia con Tamer Hammoud, un arabo proprietario di un modesto caffé. È la storia di un uomo qualunque e paradossalmente la sua morte ne fa un eroe, un esempio lacerante della cecità di una guerra che può colpire chiunque e talvolta si accanisce proprio con chi, nella sua quotidianità, ha scelto con coraggio di vivere nella pace e nella concordia, senza vedere nemici là dove si può trovare invece affetto e una sincera amicizia. Ma la logica della guerra non accetta le ragioni del cuore e della umanità contro la barbarie: Dori Goldman morirà in un'imboscata, in modo ingiusto, come ingiuste sono le prevaricazioni che arabi e israeliani si rinfacciano da più di un secolo.

In Medio Oriente, distruzione e morte dettano legge.

Il giornalista Ettore Mo, che conosce Brasioli dai tempi del suo incarico in Pakistan e che ha entusiasticamente presentato questo libro, ha ricordato due episodi vissuti molti anni fa in Israele: la visita a una scuola mista di Tel Aviv, in cui studenti arabi e israeliani frequentavano la stessa classe, pur avendo due diverse insegnanti, e il piccolo concerto in un villaggio della Galilea offerto da ragazzi arabi e israeliani che insieme interpretavano Mozart e Beethoven, come fosse la cosa più naturale del mondo. «Il libro di Brasioli mi ha fatto ricordare l'atmosfera di quegli avvenimenti, con grande emozione. Un'emozione profonda pervade questa tragica favola contemporanea dalla prima parola all'ultima e diventa lacerante quando ai funerali di Dori la preghiera del rabbino si fonde con i versetti del Corano».

Abbiamo chiesto a Diego Brasioli quali possono essere gli spunti per una possibile soluzione all'attuale scenario di guerra. «Fino a quando entrambe le parti penseranno di avere subito un'ingiustizia, ogni incontro sarà compromesso dalla pretesa di considerarsi vittime da risarcire. Dove le assurdità della guerra stridono di più, come a Hebron, luogo in cui si trova la tomba di Abramo, padre comune di ebrei, cristiani e musulmani, proprio da lì si dovrebbe riprendere il dialogo, partendo da ciò che unisce».

Elena Dragan

SOCIETA' *Oggi l'inaugurazione in corso Saba del Tempio, che nel pomeriggio verrà aperto anche a giornalisti e fotografi*

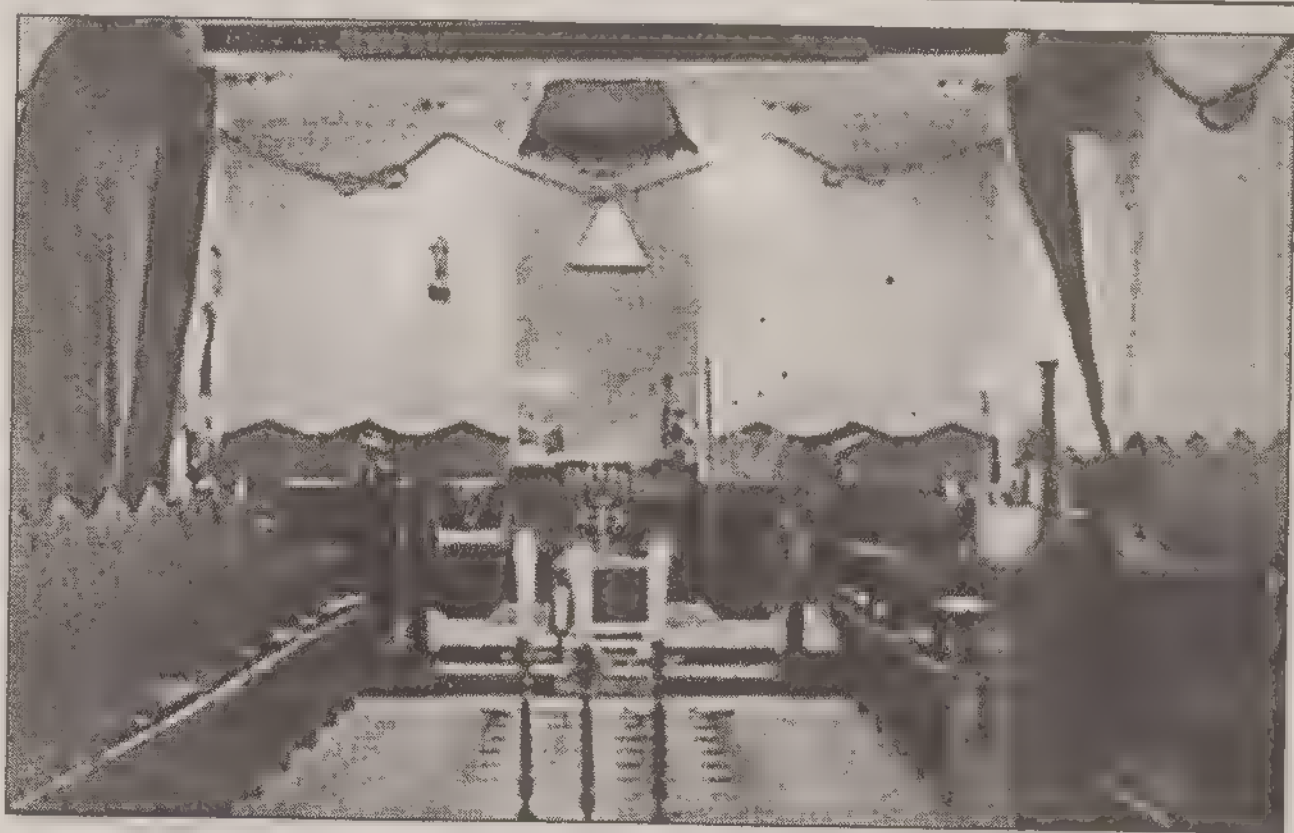
Una nuova sede per il Grande Oriente. Dopo 54 anni

TRIESTE La giornata storica è arrivata. La massoneria triestina inaugura oggi il nuovo Tempio in corso Saba 20. Dopo 54 anni è stata abbandonata la storica sede di via San Nicolò. La sala delle riunioni: cattedre, leggii, scranni, tende e candelabri, è stata smontata pezzo dopo pezzo e traslocata solo quindici giorni fa. Nella nuova casa i «fratelli» finora hanno fatto solo una riunione «di prova». Oggi per l'apertura in pompa magna arriva in città lo stato maggiore del Grande Oriente d'Italia: Gustavo Raffi, Gran maestro «in jeans» che, tra l'altro, apprezza la New Age e ascolta Vasco Rossi, accompagnato dai due Gran maestri aggiunti, Massimo Bianchi e Mario Misul e da alcuni dignitari. Ha assicurato la propria presenza anche Manlio Cecovini, uno dei grandi vecchi della massoneria di prestigio europeo. E ancora delegazioni di logge slovene e croate.

Nell'«era della trasparenza» che anche la massoneria dice di aver inaugurato, Raffi sarà ricevuto oggi a mezzogiorno nel salotto azzurro del municipio dal sindaco Roberto Dipiazza. Un quarto d'oro prima, in presenza di un picchetto dei vigili urbani, sotto il palazzo comunale verrà deposta una corona d'alloro dinanzi al busto di Felice Venezian, figura di spicco dell'irredentismo triestino, oltre che massone. Una targa sarà poi consegnata al direttore del «Piccolo» per ricordare il sessantesimo anniversario della morte di Teodoro Mayer, massone e fondatore del quotidiano.

Nel pomeriggio, alle 15.30 la nuova sede triestina del Goi, complessivamente 400 metri quadrati, sarà aperta a giornalisti e fotografi: vi sono, oltre al Tempio, la cosiddetta sala dei passi perduti, la biblioteca, una sala riunioni per conferenze, dibattiti e concerti. In città le logge del «Goi» sono sei: Alpi Giulie, Nazario Sauro, Italia, Oberdan, Garibaldi, Ars Regia e i «muratori» sono quasi 120. A livello regionale, invece, i «framassoni» sono oltre 200 e le logge dieci. Presidente del Collegio circoscrizionale del Friuli Venezia Giulia dei maestri venerabili è il triestino Tullio Giachin, perito meccanico, titolare di uno studio di ingegneria. Oggi alle 17.30 ci sarà l'inaugurazione in forma rituale per i soli iscritti. In serata la cena all'Hotel Excelsior, alla quale parteciperanno anche alcune triestine che fanno parte della loggia delle Stelle d'oriente, formazione paramassonica di sole donne, che si riunisce a Padova.

Il Goi di Trieste aveva la propria sede in via San Nicolò dal 1948 in un appartamento di proprietà della Comità israelitica alla quale per 54 anni ha pagato l'affitto. Per alcuni decenni la massoneria sarebbe entrata pesantemente nell'inidirizzo politico locale. Secondo l'analisi che ne fanno alcuni ambienti cattolici, massoni come Manlio Cecovini, Deo Rossi e Gabrio Hermet sarebbero scesi direttamente in campo soprattutto per bloccare le politiche di apertura verso Est.

Silvio Maranzana

Un'immagine del vecchio Tempio del Grande Oriente, in via San Nicolò a Trieste.

Parla il Gran maestro, un avvocato civilista di Ravenna che è stato eletto all'insegna della trasparenza

Raffi: massoneria e Trieste, un forte legame

«Le donne non sono ammesse, ma su questo problema c'è fermento»

TRIESTE Forte apertura alla pubblica opinione, dibattito acceso sull'ingresso delle donne, nuova attenzione ai giovani. Era un processo di trasparenza a tutto tondo quello che tre anni fa, poco dopo la sua elezione a Gran maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi annunciò di voler avviare con decisione. Superfluo chiedergli a che punto sia arrivato. Lui, avvocato civilista di Ravenna, riassume in una battuta: «Beh, sono stato un ciclone». Esempio? «Sabato mattina qui nella nostra sede romana abbiamo tenuto una tavola rotonda *aperta* al pubblico alla presenza di due premi Nobel *donne*, Rita Levi Montalcini e Rigoberta Menchù, che hanno illustrato i propri progetti legati alla tutela e alla difesa della donna.

Gran maestro Raffi, ma i suoi confratelli che ne pensano?

«È chiaro che quando si operano svolte anche solo in tema di comunicazione c'è chi ne resta frastornato, ma poi vedendo risultati paganti diviene un acceso sostenitore del nuovo corso. E i risultati, appunto, sono confortanti: c'è un fiorire di iniziative, abbiamo un sito internet consultabile da chiunque, l'appuntamento annuale di settembre un tempo riservato esclusivamente alla Gran Loggia si concreta oggi in un grande meeting all'interno del quale c'è *anche* la Gran Loggia. Quest'anno il tema era quello del dialogo, tema di grandissima attualità perché postula il rispetto del diverso, la necessità di reperire i punti comuni in luogo di far corso a strumenti della violenza o comunque della condivisione coatta...».

Le donne: quante sono?

«So che in Italia si contano delle obbedienze femminili, e più di una, ma il Grande Oriente non ne ammette: le organizzazioni paramassoniche, come l'Ordine delle stelle d'Oriente, trovano ospitalità, ma non nelle frequentazioni rituali. Del resto quando arrivano dei "transfughi" da altre obbedienze cui le donne sono ammesse, si percepisce in loro una certa insofferenza. Sulla questione comunque c'è qualche similitudine con quanto accade nella Chiesa: di fermento ce n'è molto».

Il suo personale orientamento?

«L'importante non è orientare ma mettere sul tappeto i problemi. Noi abbiamo posto in essere delle riflessioni. Poi vedremo».

A proposito di trasparenza, arriveremo alla pubblicazione dei nomi dei massoni?

«Mi sembra una questione marginale... Insomma, anche in Italia - sebbene con 18 anni di ritardo sulla direttiva comunitaria - è stata recepita la legge sulla privacy. E dunque: della pubblicità dei nomi della dirigenza sono assolutamente convinto, quanto al resto - e ciò vale anche per associazioni, sindacati e circolo della briscola - chi vuole farsi pubblicità se la faccia».

Non è un'affermazione da poco: nell'opinione comune la massoneria si è sempre vista collegata ai luoghi del potere politico ed economico...

«Allora, in una battuta, dico che la pubblicazione dei nomi costituirebbe un trauma per l'immaginario collettivo. Nel 1993, se non

Il Gran maestro Gustavo Raffi, fotografato in piazza Unità a Trieste, e a destra uno dei simboli massonici.

erro, furono pubblicate le liste in Toscana. Bene, la gente pensò che dovessero esistere delle liste segrete: quelle sono persone normali, non può essere la massoneria, si disse. Questa costruzione è stata accreditata stupidamente anche dagli stessi massoni. Quando un personaggio non è inquadrato in chiave confessionale lo si pensa comunque un massone, e questa è una bestialità. Peggio ancora se la persona in questione lascia intendere di esserlo: si ingenera un alone di mistero. Ma nell'era dei partiti, di certe formazioni sociali che pesano, siamo davvero alla bufala».

Quale è oggi il rapporto tra massoneria e politica?

«Il concetto in realtà è molto semplice: la massoneria è pluralista all'esterno e all'interno, quindi è ovvio che non detti una linea politica, cosa che peraltro non rientra nei suoi compiti. Nella massoneria si trovano progressisti, moderati e conservatori. Noi chiediamo soltanto che siano coerenti ai princìpi di libertà, uguaglianza e fratellanza e che siano uomini aperti al dialogo, ciò che altro non è che l'interpretazione in chiave moderna del principio di tolleranza».

Vuol dire che non ci sono rapporti diretti tra i due ambiti?

«La massoneria si muove in una prospettiva etica, e del resto se si mette a fare il vagoncino di coda non serve a nessuno. Noi facciamo delle affermazioni di principio, e quando si affrontano i grandi temi il problema dell'appartenenza diventa secondario».

Chi pensa alla massoneria tende a pensare alla destra.

«La storia semmai porterebbe ad altre conclusioni. Nel Settecento all'interno delle logge nacque il fenomeno delle libere associazioni, che a mio avviso furono la grande apertura dello scenario della modernità. I reazionari semmai frequentavano le chiese e qualcos'altro... Per me il massone è un uomo che si pone lo scopo di eliminare quei veli che si frappongono alla conoscenza».

A proposito di Chiesa, lei nei primi tempi del suo mandato di Gran maestro è sembrato imprimere una netta svolta anticlericale al Grande Oriente.

«I talebani esistono anche nelle chiese e nella stessa massoneria. Io parlo semmai di uomini».

Una lobby confessionale cattolica trasversale, la definì a suo tempo...

«Ci sono delle tentazioni di neotemporalismo. La questione è quella di un fenomeno religioso da vivere privatamente, senza imposizioni... Oggi è importante comprendere - e sembra che non lo si comprenda - che la scuola è strumento fondamentale di coesistenza. Se si affermerà il principio della separazione - scuole per gli ebrei, per i cattolici, per i musulmani, per i ricchi, per i poveri e così via - allora si minerà il tessuto sociale, perché non si darà luogo a quel percorso di coesistenza che deve mirare ad affermare il grande principio che si può essere diversi e uguali al tempo stesso».

Di segnali di una possibile separazione invece ce ne sono...

«Non sono stati valutati o non si vogliono valutare certi fattori: sono cose che dico da anni, e ho preso atto con piacere delle dichiarazioni del Capo dello Stato...».

Al quale lei inviò un telegramma di auguri per la sua elezione a Presidente suscitando qualche rumore...

«Inviai un messaggio, è vero, e lo feci con onestà intellettuale per sgomberare il terreno dagli equivoci. Ciampi è un capo di Stato di altissimo livello che esprime valori che noi condividiamo. Del resto quando si sente parlare di religione civile, di senso delle istituzioni, di educazione del cittadino, non può che esserci sintonia».

Lei oggi sarà a Trieste per inaugurare la nuova sede triestina del Grande Oriente. Quale importanza ha il capoluogo giuliano in quest'ottica?

«Beh, la storia della massoneria a Trieste è grande. I due momenti fondamentali sono il Settecento e l'epoca irredentista. Nel Settecento il fiorire dei traffici marittimi mette la città in comunicazione con realtà e popoli diversi, mentre all'irredentismo sono legati nomi come quello di Venezian o Oberdan. Del resto, la valenza strategica che ancora adesso Trieste ricopre ci ha indotto allo sforzo di aprire questa nuova sede...».

È un momento importante anche per quanto riguarda i rapporti con l'Est europeo?

«Certo, anche nei Paesi vicini le iniziative massoniche sono rifiorite. Del resto la prima loggia in Serbia fu costituita, all'epoca, da un ufficiale garibaldino: si chiamava La luce dei Balcani».

Il suo mandato scade nel marzo del 2004: quali obiettivi crede di aver raggiunto finora?

«Io volevo rompere la cortina di pregiudizi ed educare i massoni a confrontarsi, diversamente si sarebbe arrivati al museo delle cere. Occorre dare credibilità a questa grande istituzione che ha ben meritato, se non hai immagine non vai da nessuna parte e crei inquietudine, rigetto. Poi c'è il fattore generazionale: da quando sono Gran maestro l'età media si è abbassata a 53 anni, e continua a scendere tra gli oltre mille nuovi iscritti che totalizziamo in Italia ogni anno».

Paola Bolis

Il passaggio di proprietà del fondatore del giornale imposto dai fascisti mentre s'annunciavano le «leggi razziali»

E Mayer dovette cedere «Il Piccolo». Per due milioni

La «buona volontà» dimostrata non mise al riparo l'editore, ebreo «sconfessionato» e framassone

Le vicende umane e politiche di Teodoro Mayer sono esemplari per Trieste: raccolgono in sintesi la storia tra Ottocento e Novecento dell'ascesa e del definitivo tramonto di un élite di potere. Un personaggio che sarebbe piaciuto a Thomas Mann e che sicuramente ispirò James Joyce nel tratteggiare il mitico Loepold Bloom. Quando si parla di Teodoro Mayer si pensa subito al «Piccolo», fondatore e proprietario fino al 1938, fino a quando il suo direttore Rino Alessi, sull'onda dell'introduzione delle odiose leggi razziali, sfruttando amicizie e abili maneggi, riuscì ad acquistarlo per un prezzo ridicolo.

I retroscena di questo triste capitolo sono meno noti, affidati a una sentenza pronunciata nel 1952 dalla Cassazione di Roma, quando gli eredi del Mayer chiesero il sequestro giudiziario della società editoriale, ravvedendo un grave di vizio di violenza nell'atto d'alienazione, da parte dell' Alessi e altri, e la complicità del ministro Dino Alfieri.

La richiesta di sequestro conservativo non fu confermata dal Tribunale di Trieste e neppure in sede d'Appello, però la Cassazione accolse parzialmente le motivazioni degli eredi del Mayer e rinviò la causa alla Corte d'Appello di Venezia per un nuovo esame, causa che non fu coltivata.

Teodoro Mayer era un «self made man»: figlio di un venditore ambulante di cartoline, a tredici anni aveva abbandonato la scuola per dedicarsi a tutte altre attività: nel 1875 pubblica il «Corriere dei francobolli», poi il foglio pubblicitario «L'Inevitabile». Nel 1881 esce «Il Piccolo».

Nel 1900 è annoverato tra i possidenti cittadini; consigliere comunale nel 1906 e 1913, con i proventi di editore de «Il Piccolo» e di un'agenzia giornalistica, entrambi legate al partito liberal-nazionale, si stabilisce a Roma, dove ne diventa, coltivando favorevoli entrature negli ambienti governo e perfino a corte. Era riuscito ad ottenere finanziamenti diretti per il partito a Trieste, grazie alla frequentazione di Ernesto Nathan, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, e l'adesione alla loggia massonica «Alpi Giulie», fondata da Felice Venezian, nella quale ricopriva l'incarico di «sorvegliante» ed emissario nel Regno d'Italia.

Ebreo «sconfessionato», nel 1902 si era cancellato dai registri della comunità israelitica assieme alla moglie Gilda Ziffer ed ai figli Marcella e Aldo. L'approdo alla politica, in questo caso al liberalismo era considerato da molti ebrei inconciliabili con la fede, da cui superamento della tradizione ed affermazione della nazionalità. Da qui passa l'emancipazione politica di diversi ebrei triestini, che raggiungono i vertici della vita pubblica, aggirando l'antisemitismo di radice cattolico-tradizionalista assai presente nella società austriaca. Per molti ebrei triestini il fascismo aveva rappresentato l'ultimo passaggio ad un completa assimilazione: prima c'erano state la massoneria, l'irredentismo, il partito liberal-nazionale. L'italianità era stata conseguita e suggellata da queste tappe, l'ultima delle quali, il fascismo, per cui sembrava naturale il confluire nel «partito degli italiani». E non poteva essere diversamente sul confine orientale.

Nel 1919 Mayer rifonda la società editoriale con la partecipazione di Camillo Ara, delle «Generali», «Ras» e Banca Commerciale Triestina. Nel 1924, assieme a Salvatore Segrè Sartorio, diventa senatore, la cui candidatura e caldeggiata da Enrico Corradini, ma un mai sopito astio circonda «Il Piccolo», diretto da Rino Alessi, indicato come «cricca ebraico-massonica». Nel 1930 proibisce la pubblicazione di un'inchiesta sul contributo degli ebrei alla lotta nazionale, argomento dal quale il senatore Mayer prende le distanze con un «gli ebrei si battezzino e non se ne parli più». Era fatto così: intransigente con se stesso prima che con gli altri. E pensare che da giovane gravitava negli ambienti della massoneria democratica, quella più accesamente anticlericale. Non è uno sprovveduto: nel 1932 diventa ministro di Stato e presidente dell' Istituto Mobiliare Italiano.

Teodoro Mayer

Però gli attacchi dell'apparato fascista, quello dei «duri e puri» che s'identificava nel quotidiano «Il Popolo di Trieste» e nell' aggressività verbale di Farinacci, continuano: forti sono gli accenni antisemiti fin dal 1934, dove «ebreo» è detto in termine spregiativo e lo stesso Alessi è bollato per aver difeso il passato irredentista degli ebrei triestini. Il quotidiano fascista aveva la sede in uno stabile della comunità israelitica. Il vero obiettivo della campagna era quello di scalzare «Il Piccolo» per sostituirlo con «Il Popolo di Trieste» che navigava in un mare di debiti. Temendo le conseguenze, Alessi giocò d'anticipo appena ebbe il sentore delle conseguenze delle leggi razziali, ma ancor di più dall'alleanza con la Germania nazista. In città si agitava neanche tanto nascostamente la corrente filotedesca che vedeva per il porto di Trieste un futuro radioso sull'orizzonte dell'Anschluss che aveva fatto sparire la debole Repubblica austriaca. Così si allineò rapidamente alla nuova politica mussoliniana, scrivendo "Duce, anche nella questione della razza posso seguirvi fino in fondo (agosto 1938). Scattavano i meccanismi di autodifesa ed altri, senza che nulla fosse stato chiesto loro, fecero sfoggio di zelante e peloso antisemitismo. La catastrofe era alle porte.

Nel luglio 1938 Alessi palesò il rischio delle leggi razziali all'ingegner Sinigaglia, genero del Mayer: perdere il capitale e soprattutto per lui, perdere il posto di direttore responsabile, per cui suggerì di studiare un nuovo assetto della proprietà. Nel frattempo c'era stato un abboccamento con il senatore Cini disposto ad acquistare la società per 15 milioni di lire, ma Alessi fece capire che il Ministero della Cultura Popolare voleva una soluzione imperniata sul suo nome. Abilmente Alessi giocò su diversi piani: da una parte assicurò il Mayer, che si trovava all'estero, dall'altra si fece ricevere da Mussolini ottenendo perfino un comunicato stampa nel quale il duce avallava la nuova sistemazione del giornale, dall'altra ancora spaventò i rappresentanti del vecchio proprietario raccontando loro che gli squadristi triestini avevano minacciato di occupare il giornale.

Qualche giorno dopo cambia versione ed annuncia che Mussolini lo aveva incaricato di acquistare il giornale; Mayer torna a Roma e il ministro Alfieri lo informa che il governo aveva già deciso per il nome di Alessi. Questi per accelerare i tempi cercò di convincere il Mayer che non si poteva tornare indietro, perché Mussolini si era impegnato sul suo nome, ed alla richiesta di sette milioni di lire ne aveva offerti solo due. Mayer cercò, senza risultato, un aiuto nel ministro Alfieri, mentre Alessi continuava a dipingere la situazione gravata dalle crescenti minacce degli squadristi, per cui la sua offerta doveva essere intesa come ultima condizione, viste le nuove direttive razziali che minacciavano la soppressione della società e la perdita del capitale.

Così Mayer cedette il giornale per soli due milioni di lire, ma non la proprietà dello stabile in cui aveva sede e la carta già acquistata e in deposito, restando a suo onere la liquidazione di alcuni giornalisti. Alessi pagò anche la cambiale con la federazione fascista, accollandosi l'amministrazione de «Il Popolo di Trieste» che divenne edizione meridiana de «Il Piccolo».

Per Mayer, la «buona volontà» fu compensata con la discriminazione: il titolo di senatore lo tenne al riparo dai primi provvedimenti razziali e fu, come altri «benemeriti», cancellato dai ruoli anagrafici ebraici. Durò poco, poiché nel marzo 1939, il prefetto Tamburini, dispose il sequestro della villa Mayer, in via Commerciale n.68, intestata al figlio Aldo, per ospitare il comando della Marina.

Roberto Spazzali

MUSICA *«Werther» di Massenet aprirà il 19 ottobre la stagione lirica e di balletto del Comunale di Trieste*

E il «Verdi» va, sulla nuova rotta

Progetti di espansione internazionale del nuovo sovrintendente Cambreleng

TRIESTE «E la nave va, alla grande». Parola del señor Juan Cambreleng Roca, il nuovo sovrintendente del Teatro Verdi, che si propone come obiettivo quello di riportare l'ente lirico triestino ai fasti di un tempo. «Faremo un gran bel lavoro» gli ha detto il sindaco Dipiazza, prima di passargli la parola, ricordandogli che se lui è il comandante della «nave», il sindaco, in quanto presidente della Fondazione, è l'armatore supremo («Tu risponderai a me»).

«Credo che siamo diventati amici - ha risposto Cambreleng con il suo gradevole accento spagnolo. - Trieste è una città bellissima e sono contento che dopo qualche giornata di pioggia e vento oggi sia tornato a splendere il sole (io che vengo dalle Canarie, non so farne a meno). Lo considero di buon auspicio».

Quanto agli accordi presi all'atto della sua nomina (esclusa per l'ennesima volta «qualsiasi raccomandazione»), sembra proprio che ci sia piena consonanza d'intenti. Il señor Camberleng nel corso dell'incontro ha accennato agli obiettivi che si propone, senza scendere troppo nei dettagli, perchè ci sarà tempo di analizzarli e soprattutto ha dato ad intendere - come piace a Dipiazza - che più che alle parole si dovrà badare ai fatti.

Quindi il nuovo sovrintendente ha illustrato il cartellone, premettendo che non ha alcuna responsabilità artistica della nuova stagione, lasciata in eredità dalla precedente gestione («ho fatto solo 2-3 modifiche in qualche ruolo»). «Ma penso - ha aggiunto - che sarà una stagione bella e amata dal pubblico, Con tanti bravi interpreti, alcuni già famosi altre destinati a diventarlo»

I titoli in cartellone sono sette, di cui sei opere liriche e un balletto. Il sipario si alzerà in serata di gala, sabato 19 ottobre, con il **«Werther»**, opera-capolavoro di Jules Massenet che sarà diretta dal maestro Daniel Oren, beniamino del pubblico triestino e primo direttore ospite della Fondazione (ieri assente per gravi problemi famigliari) per la regia del francese Nicholas Joel e avrà fra gli interpreti il tenore Marcelo Alvarez, una delle star fiorite negli ultimi anni.

Assente dal 1995, **«L'elisir d'amore»** di Gaetano Donizetti, grande esempio del belcanto italiano, sarà di scena al Comunale dal 16 al 26 novembre nel nuovo allestimento del «Verdi», realizzato da Ivan Stefanutti, che ne curerà anche regia, scene e costumi. Compagnia di canto, orchestra e coro saranno diretti dal maestro Bruno Aprea, per la prima volta sul podio triestino. Fra gli interpreti Valeria Esposito e Yelda Kodally, che si alterneranno nel ruolo sopranile di Adina, Riccardo Botta e Danilo Formaggia (Nemorino). «Un divertente allestimento molto "attrattivo", molto naif - ha detto Cambreleng, - che porteremo anche al Nuovo di Udine».

Dal 12 al 22 dicembre sarà la volta di una tragedia **«Assassinio nella cattedrale»**, musicata da Ildebrando Pizzetti su libretto tratto da Thomas Stearns Eliot. Fra gli interpreti, il basso Ferruccio Furlanetto, che debuttò a Trieste nel 1974. «Per me un'opera di rilevanza notevole, che dovrebbe richiamare melomani anche da fuori regione, perchè si fa raramente (a Trieste manca dal 1959). È un esempio dell'attenzione che il "Verdi" ha per la lirica da riscoprire».

Il 2003 si aprirà il 25 gennaio nel segno di Rossini con il nuovo allestimento del **«Tancredi»** (protagonista il mezzosoprano Daniela Barcellona), che in maggio-giugno andrà in tournée in Giappone. Seguirà, il 18 febbraio **«La sposa venduta»** di Smetana (in lingua originale) con il Teatro dell'Opera di Bratislava, diretta da Julian Kovatchev.

Dal 18 al 30 marzo il dittico verista con **«Cavalleria rusticana»** di Mascagni e **«I Pagliacci»** di Leoncavallo, con il debutto del tenore Fabio Armiliato e, sul podio, di Massimo De Bernart.

Dal 5 al 13 aprile sarà tempo di danza con il balletto **«Giselle»** proposto dai solisti e dal corpo di ballo del Teatro Bolshoj di Mosca, accompagnati dall'Orchestra del Verdi. La stagione lirica si chiuderà in maggio con il **«Nabucco»** di Verdi nell'allestimento di Opera 2001 di Alicante, in cui spicca il graditissimo ritorno a Trieste del baritono Renato Bruson.

Fuori abbonamento, due opere e due balletti saranno ospitati alla Sala Tripcovich: «Big Bang Circus - piccola storia dell'universo» di Claudio Ambrosini e «Rita» di Donizetti e i balletti «Cassandra» e «Histoire du soldat».

Renzo Sanson

TOUR IN GIAPPONE

TRIESTE Conferenza stampa affollata come non mai per la presentazione della nuova stagione lirica e per dare il benvenuto al nuovo sovrintendente, Juan Cambreleng Roca. Amministratori pubblici al completo, guidati dal sindaco Dipiazza, attorniato dai membri del Consiglio d'amministrazione. E tra il pubblico anche responsabili di altri teatri cittadini, come Antonio Calenda, in vista di un auspicabile coordinamento tra i vari enti, finora mai decollato.

«Sicuramente per me è una grande giornata - ha esordito Dipiazza, - perchè segna il varo di un progetto culturale, che punta a far tornare il "Verdi" fra i primi teatri italiani. Ci sono tutte le chances per fare un buon lavoro. Il teatro è un fiore all'occhiello per Trieste (a settimane partiranno i lavori del Ridotto, mentre ottobre sarà dedicato alla manutenzione ordinaria dell'interno del teatro) e io voglio poter entrare a testa alta ad ogni prima».

Cambreleng, dopo aver velocemente illustrato titoli e protagonisti della prossima stagione, ha precisato come sarà «la mia tapa a la cabeza del teatro», ovvero alla guida del «Verdi». La regione, dopo decenni di un confine «litigioso», con l'allargamento dell'Unione europea ha grandi potenzialità e il Verdi deve avere un ruolo di primo piano in questa proiezione europea, puntando a espandersi capillarmente in regione ma anche all'estero (in primavera, intanto, andrà in tournée in Giappone con «Tancredi» e «Lucia di Lammermoor»). Il sovrintendente ha sottolineato le grandi capacità realizzative del Teatro, i cui ottimi laboratori - ha detto - potrebbero produrre anche per altri teatri, non solo italiani. In quest'ottica è previsto un rilancio delle coproduzioni, che consentirebbero di risparmiare e di essere presenti anche fuori d'Italia.

Altra novità: regie più snelle e utilizzo di scene dipinte, per poter mettere in scena due opere contemporaneamente, risolvendo il problema del doppio cast. Idea condivisa dal maestro De Banfield, che ha auspicato che «il Teatro riemerga dalle secche di questi ultimi anni e torni a funzionare».

Cambreleng ha garantito un «impegnamento» anche sul fronte dei nuovi sponsor, non solo pubblici ma anche privati. Dunque la macchina del teatro sarà completamente rivisionata, per renderla più agile, quindi più mobile e parca nei consumi.

Il maestro Daniel Oren.

Da sinistra, Ferruccio Furlanetto, che canterà in «Assassinio nella cattedrale», e Daniela Barcellona nel «Tancredi».

Sopra: Marcelo Alvarez (nella foto Montenero/Parenzan con Stefania Bonfadelli), sarà protagonista del «Werther» inaugurale. Sotto il baritono Renato Bruson, che ritornerà a Trieste nel maggio 2003 con il «Nabucco» verdiano.

MOSTRE

Riccardo Dalisi, 71 anni, protagonista di un ciclo d'incontri e di un percorso creativo a Trieste

Gioco all'architetto in giardino. Con l'architetto

TRIESTE Riccardo Dalisi, o della giovinezza per sempre, supportata dalla creatività e dall'entusiasmo. Così racconta infatti di se stesso il grande architetto, nato a Potenza 71 anni fa ma napoletano d'adozione, presente a Trieste per la fase conclusiva di un ciclo di incontri, che coinvolge, lungo un percorso creativo, un gruppo di giovanissimi nel giardino di via San Michele: «Come architetto ho 45 anni, come designer 30, come scultore 5 e come pittore sono un lattante, ho soltanto 5 mesi. Ed ogni volta che faccio una cosa nuova, è come se rinascessi».

«Compasso d'oro» nell'81 assieme a Piano e Giugiaro e autore di numerosi libri, tra i quali «Progettare senza pensare», Dalisi ha coinvolto i ragazzi del Collegio del Mondo Unito e quelli dell'Istituto d'Arte «Nordio» assieme agli allievi più piccoli del Gruppo Immagine e ad altri giovanissimi in tre sessioni di lavori, ideate e organizzate dal Gruppo Immagine svoltesi nel novembre 2001, nel febbraio 2002 e in questi giorni all'insegna della più vivace, gioiosa e libera creatività. Luoghi prescelti il Collegio del Mondo Unito, il «Nordio», il Porto Vecchio e attualmente il giardino di via San Michele. Grazie anche alla preziosa collaborazione in quest'ultimo sito, dell'associazione di famiglie «Andandes», che gestisce il giardino – come ci racconta la portavoce Laura Flores – sul piano culturale e del decoro con il fine di elevarlo a centro di esperienze artistiche contemporanee.

Architetto Dalisi, come ha stimolato nel giardino la creatività dei giovani?

«Mentre nei primi due incontri ci siamo polarizzati su esperimenti sulla carta, ossia sulla creatività immediata che proviene anche dall'uso delle mani, nel giardino abbiamo impostato tutto sull'intervento attivo nello spazio urbano, realizzato attraverso figure, elementi e orlature in lamiera di diverso spessore, saldate, inchiodate e anche colorate, che rimarranno permanenti e sottolineano alcune strutture architettoniche quali per esempio il pergolato, personalizzando in tal modo lo spazio. Lavorando tale materiale si ripercorrono alcuni modi dell'architettura e dell'arte decorativa dei tempi più antichi: si prelude a uno studio che riprende una lettura dello spazio architettonico in termini più vicini agli utenti con il fine di ritentare attraverso modi moderni le antiche fusioni tra le diverse arti».

Da dove deriva il filo conduttore che anima questi suoi interventi ispirati al sociale?

«Tanti anni fa a Napoli feci delle analoghe esperienze libere e improvvisate con i miei studenti di architettura nel quartiere popolare Traiano; una "sperimentazione selvaggia" che poi fu ripresa in teatro, nelle scuole, in un ospedale psichiatrico. Attraverso quest'esperienza sono poi entrato nel design ed è nata l'idea di fondare l'"Università di strada".

Lei ha operato anche in Porto Vecchio: è una struttura da salvare o da demolire anche parzialmente?

«Da salvare – forse con delle eventuali integrazioni e con un adeguato arredo urbano – perché la sensazione che si ha è quella di una struttura antica molto ben ordinata con edifici dall'intenso sapore di storicità che nessun'architettura moderna riuscirebbe a dare».

Marianna Accerboni

Disavventura dello scrittore

Crichton legato e derubato in casa

NEW YORK **Lo scrittore Michael Crichton - l'autore di best seller come «Congo», «Sol Levante» e «Jurassic Park», da cui è stata tratta la celebre serie di film - è rimasto vittima di una rapina a mano armata avvenuta all' alba di lunedì a Santa Monica in California.**

Legato a terra da due uomini che, pistola alla mano, si sono introdotti nella sua casa, l'autore ha assistito impotente al saccheggio della sua residenza, ha reso noto il suo agente al quotidiano 'Santa Monica Daily Press'.

«Stanno tutti bene», ha rassicurato l'agente, mentre la polizia è stata scarsa di dettagli sulla rapina. Crichton ha 59 anni ed è noto anche come produttore e regista cinematografico e televisivo (sua anche la serie «E.R. - Medici in prima linea»).

Il sassofonista Paul Williams

Morto l'autore di «Huckle Buck»

WASHINGTON È morto Paul Williams, 87 anni, il sassofonista e direttore di big band che nel 1949 lanciò il grande successo di Rhythm and Blues «Huckle Buck», lavoro musicale poi ripreso, in versione cantata, da Frank Sinatra.

«Huckle Buck», uno dei primi successi dell'era del R&B, si ispira al lavoro di Charlie Parker «Now's the Time». È stato il più grande successo nei 60 anni di storia della Savoy, restando in testa alla classifica di Rhythm and Blue per ben 14 settimane. Altri successi di Williams con l'etichetta Savoy furono, tra gli altri, «35-30» del 1948 e «Walkin Around» del 1949.

Nella big band creata successivamente da Williams, suonavano i sassofonisti Noble «Thin Man» Watts e Wild Bill Moore e il trombettista Phil Guilbeau. Vi cantavano Danny Cobb, Jimmy Brown, Joan Shaw e Connie Allen.

«Cose mai viste» da oggi a Udine

UDINE Che differenza c'è tra una scultura contemporanea e un manichino in vetrina? Che cosa distingue un video d'arte da un comune videoclip? Questi e molti altri interrogativi non solo animano il dibattito nel mondo dell'arte contemporanea, ma sorgono anche nelle menti di appassionati, scettici e curiosi delle tendenze più nuove e originali. E' proprio intorno a tali nuclei tematici che si svilupperà l'inedita iniziativa «Cose mai viste», in programma alla Galleria d'Arte Moderna di Udine da oggi al 17 ottobre.

Protagonisti dei quattro incontri saranno Valentina Gnesutta (oggi, alle 18), Letizia Renzini e Teho Teardo (3 ottobre), Stefano Spagnolo (10 ottobre) e Guido Comis (17 ottobre), giovane critico d'arte pordenonese, che ha ideato e organizzato l'intero programma di «Cose mai viste».

L'andaluso Ydáñez alla LipanjePuntin

TRIESTE Oggi, alle 19, alla LipanjePuntin artecontemporanea in via Diaz 4 s'inaugura la mostra «Nuievas pinturas» dell'artista andaluso Santiago Ydañez, giovane e acclamato protagonista della pittura spagnola, che resterà aperta fino al 23 ottobre (orari: 11-19.30 o su appuntamento; lunedì e festivi chiuso; tel. 040/308099).

L'opera di Santiago Ydañez rappresenta un evidente prolungamento di quella poetica sul, corpo che ha contraddistinto gli ultimi anni della scena artistica internazionale. Nel suo caso è intorno alla pittura che vengono formulate le più disparate questioni e pensamenti sull'identità e la natura umana. Nei suoi dipinti Ydañez ci parla delle profondità dell'animo umano, e nel farlo aggiunge non meno importanti riflessioni concettuali e metalinguistiche.

TELEVISIONE *Comincia domani sera su Raiuno il nuovo show collegato alla Lotteria di Capodanno*

Morandi: «Berlusconi non viene? Meglio...»

L'invito al premier e quello a D'Alema, la guerra, il ricordo del debutto

«Ma davvero ha detto che non viene? Beh, meno male...». Dieci e trenta di ieri mattina. Reduce dall'ennesima seratuccia passata a provare il debutto di «Uno di noi» («abbiamo fatto anche ieri sera le tre...», confessa), Gianni Morandi non ha ancora letto i giornali né ha sentito i suoi collaboratori.

Apprende dunque dall'importunatore, ops..., intervistatore telefonico che Berlusconi ha fatto sapere di non aver intenzione di accogliere l'invito a partecipare alla prima puntata, domani sera su Raiuno, del nuovo varietà collegato alla Lotteria di Capodanno. E si lascia scappare il liberatorio commento positivo alla notizia.

«Che poi - prosegue il Gianni nazionale, cinquantotto anni a dicembre, portati sempre con invidiabile brio - questa storia andrebbe anche spiegata un po' meglio. È successo che alla conferenza stampa un giornalista mi ha chiesto: ma per la par condicio lei lo inviterebbe Berlusconi, visto che nel '99 ha invitato D'Alema? Quindi non è che la cosa è venuta in mente a me. Qualcuno ha persino titolato "Morandi fiuta il vento e invita Berlusconi"... Questo mi sembra eccessivo».

Ma di quell'invito a D'Alema si è mai pentito?

«No, anche perchè la cosa era nata in maniera molto semplice, pulita, senza secondi fini. Ci eravamo conosciuti al mare, a Gallipoli, si era instaurato anche un certo feeling, dunque mi era sembrata una cosa carina chiamarlo. Fu un incontro amichevole, nel quale parlammo di musica, non certo di politica. Ne nacque un caso politico perchè qui la tivù è diventata il centro del mondo».

Strano, però, che il televisivo Berlusconi non accetti un invito del genere...

«Ma no, a parte che non ne ha bisogno, è un fatto che lui in questo momento ha tanti altri problemi. La crisi economica, il parlamento, la guerra...».

Sulla guerra la pensa sempre come ai tempi di «C'era un ragazzo» (la canzone, non il programma...)?

«E come potrei pensarla diversamente... Spero davvero che questi non siano così pazzi da ricominciare a bombardare le popolazioni. Non esistono guerre giuste, né necessarie. E si è anche visto che non raggiungono nemmeno l'obbiettivo perseguito».

Si spieghi.

«Dieci anni fa Bush senior ha fatto la guerra a Saddam, l'ha vinta, ma il dittatore è ancora al suo posto. Tanto che ora Bush junior vuole seguire le orme paterne. E anche in Afghanistan, un anno fa, la guerra a Bin Laden ha portato solo lutti e ulteriore povertà fra la popolazione, non è certo servita a risolvere il problema».

Hanno scritto: strano che uno di sinistra come Morandi si ritrovi a fare il mattatore nel sabato sera della Rai del centrodestra...

«Non è un problema mio. Io rimango con le mie idee. Il mio mestiere è cantare, fare spettacolo, e tento di farlo sempre al meglio. Non si sento assolutamente il salvatore della patria, o quello che può risolvere i problemi della Rai, che esistono e sono importanti. Peraltro ci troveremo con una concorrenza agguerritissima: si pensi soltanto che la De Filippi sabato scorso ha fatto oltre il trenta per cento di share...».

Gianni Morandi ha esordito in tv il 16 settembre del '62.

Quando ha fatto «C'era un ragazzo» (il programma) c'era la Rai dell'Ulivo. Ora ha trovato una Rai molto cambiata?

«Per la verità no. Quella volta direttore di Raiuno era Saccà, con cui avevo e ho un buon rapporto, e che ora è stato chiamato a più alti incarichi. Ora al suo posto c'è Del Noce, e devo dire che anche con lui ho un buon rapporto: è lui, fra l'altro che mi ha convinto ad accettare il sabato sera. Inizialmente il mio ritorno doveva essere di giovedì, tre o quattro serate al massimo. Un giorno mi chiama e mi dice: ma in fondo, quattro o quindici puntate, che differenza c'è? E mi ammolla il programma della Lotteria...».

Insomma Morandi, lei va d'accordo con tutti. Ma come fa?

«L'ho detto prima: il mio mestiere è la musica, lo spettacolo, e tento di mettercela tutta ogni volta, come se fosse la prima volta. Ho appena festeggiato i miei quarant'anni in Rai: quando debuttai ad "Alta pressione" era il 16 settembre del '62...».

E lei non aveva ancora diciotto anni. Ma è vero che fino a pochi anni prima leggeva Stalin a suo padre?

«Sì, a Monghidoro mio padre era il responsabile della diffusione della stampa comunista (erano gli anni Cinquanta...), era consapevole di non avere una gran cultura. Voleva apprendere, ma erano tempi duri, e nella bottega di ciabattino lavorava tutto il giorno... Allora mi chiedeva di leggergli i testi sacri del comunismo: Marx, Gramsci, persino Stalin. Ma soprattutto quest'ultimo era pesantissimo, dunque un bel giorno decidemmo di darci un taglio».

La televisione a casa vostra quando arrivò?

«Tardi, con i miei primi guadagni fatti con le canzoni. Prima andavamo al bar a vederla, con tutta la famiglia, con gli amici. C'era la sensazione di assistere a un evento. Mi sembrava un mondo lontano».

Cosa si aspetta da questa nuova avventura?

«Vorrei non annoiare la gente. Ma sarà dura: quindici puntate di fila, per un totale di cinquantacinque ore in tivù. Penso di non averle mai fatte, cinquantacinque ore in tivù, in così poco tempo».

E ha dovuto anche rinunciare al programma itinerante...

«Spostarsi ogni settimana costava troppo, e nella situazione attuale risparmiare qualche miliardo non è cosa da sottovalutare. Ma abbiamo uno studio bellissimo, con una scenografia da restare a bocca aperta, nel mitico Teatro 5 di Cinecittà, quello intitolato a Fellini. Vorrà dire che il tour lo farò l'anno prossimo, nei teatri, con le canzoni del nuovo disco, "L'amore ci cambia la vita", che fra l'altro sta andando benissimo».

Poi Morandi racconta del buon feeling che si è instaurato già nelle prove con le sue due partner, Lorella Cuccarini e Paola Cortellesi. Ricorda che nella prima puntata ci saranno fra gli ospiti Giorgio Panariello («magari facessimo i suoi ascolti...»), Giorgia e Raffaella Carrà.

Ma alla fine gli ritorna il dubbio: «Ma è sicuro che Berlusconi ha detto che non viene? Lo ha dichiarato lui o qualcuno dei suoi?».

Carlo Muscatello

APPUNTAMENTI

Stagione sinfonica al «Verdi» E «Music Doc» al debutto

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, per la Stagione sinfonica, concerto diretto da John Neschling; al pianoforte Paolo Restani.

Oggi alle 21.30, alla Galleria Tergesteo, serata d'inaugurazione della stagione «Music Doc», con Ricardo Res (ex Gipsy Kings), Emmanuelle de Fonseca, Teddy Reno e Rita Pavone, e altri artisti italiani e stranieri.

Oggi alle 22, al Macaki (viale XX Settembre 39, tel.040-367272), serata musicale «MusicZone» (domani «Top of the Pop»).

Domani alle 17.30, alla Casa della Musica, seminario e performance della chitarrista statunitense Jennifer Batten.

Domani alle 18, nella chiesa di Largo Panfili, 1 concerto del coro gospel «I Menestrelli Tergestini».

Domani nella Cattedrale di San Giusto concerto dell'organista Riccardo Cossi.

Domenica alle 18, all'Auditorium del Revoltella, la Ragtime Jazz Band presenta lo spettacolo «La leggenda del jazz».

UDINE Oggi alle 21, nella Pieve di Sant'Andrea a Venzone, «Bo(r)boròs... e discese agli inferi», con testi di Primo Levi, Elie Wiesel, Hans Jonas, David Maria Turoldo, Luigi Paryeson.

GORIZIA Domani alle 20.45, alla Sala Bergamas di Gradisca D'Isonzo, «La cameriera brillante di Goldoni, a cure Renzo Santolin e del «Gruppo d'arte Rinascita».

PORDENONE Oggi alle 21, a Prata di Pordenone, al Teatro Pileo, il comico di Zelig Marco Della Noce.

SLOVENIA Oggi alle 22, al Perla di Nova Gorica, serata con Mango.

Nuovo singolo in attesa dell'album

Mina ricomincia da Zucchero

ROMA Arriva un nuovo singolo di Mina, «Succhiando l'uva», che da oggi sarà in onda sulle radio e dal 4 ottobre in vendita nei negozi di dischi. Il disco anticipa un album la cui uscita è invece prevista a fine ottobre e del quale la casa discografica della cantante, la Sony, dice soltanto che «segna il ritorno di Mina al pop-rock». La canzone «Succhiando l'uva» è firmata da Zucchero. Nel singolo è compreso anche un altro inedito che non sarà inserito nell'album, intitolato «I'll see you in my dreams».

Fragile nella struttura e battistiano nelle liriche («Senza te io non mi sento, c'è qualcosa nell'aria come se questa estate che ho dentro avesse sete da un po'. M'immagino ancora con te, fare l'amore nelle vigne...»), «Succhiando l'uva» oltre a Zucchero vede l'apporto pure di due suoi abituali collaboratori come Mino Verniaghi e Matteo Saggese.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2002. Riva III Novembre 3 - tel. 040-6722298. Terzo concerto, direttore John Neschling, pianista Paolo Restani, oggi ore **20.30** (turno A) e domenica 29 settembre 2002 ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2002. Recital di Michél Dalberto, lunedì 30 settembre 2002, ore **20.30** (turno A) e martedì 1 ottobre ore **20.30** (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. Campagna abbonamenti: conferme da giovedì 26 settembre a domenica 6 ottobre 2002, nuove richieste da giovedì 26 settembre 2002. Orario biglietteria Teatro Verdi: 9-12, 16-19; Sala Tripcovich: 9-12, 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Campagna abbonamenti stagione 2002-2003. Biglietteria Teatro Stabile in via S. Francesco 5 (lun.-sab. 8.30-18.30). UtatPoint di Galleria Protti (lun.-sab. 8.30-12.30, 15.30-19). **Oggi ultimo giorno di prelazione per gli abbonati alla stagione 2001/2002.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Campagna abbonamenti 2002/2003: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Oggi per «I colori della Mongolia», ore **19**: inaugurazione delle mostre «Mongolia - una storia segreta» e «Arte visiva in Mongolia oggi: alcune testimonianze»; lettura di «Poesie dalla Mongolia». Ingresso libero. Ore **21**: film «Johanna d'Arc of Mongolia», vers. tedesca, sott. inglesi. In sala la regista presentata da Elisabetta D'Erme. Ingresso: 3 €. Info: tel. 040.365119, www.miela.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 17.20, 19.50, 22.20: «Minority report» di Steven Spielberg con Tom Cruise.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Callas forever» di Franco Zeffirelli, con Fanny Ardant e Jeremy Irons. Il film del momento.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.50, 20, 22.10:** «Magdalene» di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia. Secondo mese di successo. Nuovi abbonamenti a 10 ingressi 40 euro.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.50:** «Full frontal» con Julia Roberts, David Duchovny, Catherine Keener e Mary McCormack. Il nuovo film del Premio Oscar Steven Soderbergh.

SALA AZZURRA. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Kissing Jessica Stein» di C. Herman-Warmfeld. «L'esempio perfetto di una commedia ironica, sofisticata e intelligente» (Los Angeles Times).

F. FELLINI cinema d'essai. Viale XX Settembre 37. Tel. 040-636495. Solo alle **16.45:** «Stuart Little 2». Un topolino sempre più in gamba! **A soli 5 €, rid. 3,50.**

F. FELLINI cinema d'essai. 18.30, 20.20, 22.15: «Un viaggio chiamato amore» di M. Placido con Stefano Accorsi e Laura Morante. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 18.20, 20.15, 22.15: «"O" come Otello» con Julia Stiles (Save the last dance) e Josh Hartnett.

GIOTTO 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «Le grand bleu» di Luc Besson con Jean Reno, Jean Marc Barr e Rosanna Arquette. La storia di due ragazzi con la passione delle immersioni. Le scene più belle della storia del cinema. Certamente un «cult».

GIOTTO DISNEY. Solo alle **16.45** (domani alle **15.30** e **16.15**). Dalla Disney: «Peter Pan ritorno all'isola che non c'è»

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Men in black II».

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Asterix & Obelix missione Cleopatra» con Monica Bellucci.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «About a boy» (Un ragazzo) con Hugh Grant.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15: «Giovanna la pazza» di Vincent Aranda con un cast internazionale. Laredo 1496, gli amori e gli intrighi della regina più amata e odiata. Selezionato dall'Accademia del cinema spagnolo per gli Oscar 2002.

NAZIONALE 4. ANTEPRIMA. Solo alle **22.15:** «Salton Sea, incubi e menzogne». Thriller con Val Kilmer.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dark blue world» di Jan Sverak (Oscar per «Kolya»). Due piloti innamorati della stessa donna durante l'invasione nazista in Cecoslovacchia. Un altro film da Oscar di un grandissimo regista!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «La forza del passato» con Sergio Rubini, Bruno Ganz, Sandra Ceccarelli e la città di Trieste.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.45, 22: «We were soldiers» con M. Gibson. Solo sabato e domenica ore **16:** «Lilo e Stitch».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). Campagna abbonamenti stagione 2002/2003. Biglietteria (tel. 0432-248418) da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 16.30-19.30.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Minority report»: **16.15, 17.20, 19, 20, 21.40, 22.35,** di Steven Spielberg. Con Tom Cruise. «Le grand bleu»: **17.40, 20, 22.20,** con Jean Reno. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40,** con Gerard Depardieu e Monica Bellucci. «Men in black II»: **16.40, 16.50, 18.30, 18.40, 20.30, 22.10, 22.20,** con Tommy Lee Jones, Will Smith. «About a boy - un ragazzo»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35,** con Hugh Grant. «Formula per un delitto»: **22.15,** con Sandra Bullock. «Un viaggio chiamato amore»: **16.55, 18.45, 20.35, 22.25,** di Michele Placido, con Stefano Accorsi, premiato a Venezia come miglior attore. «Magdalene»: **17.40, 20, 22.20,** di Peter Mullan, Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia. «M'ama non m'ama»: **17.40, 20,** con Audrey Tautou. «"O" come Otello»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40,** con Josh Hartnett. «Al vertice della tensione»: **18, 20.15,** con Ben Affleck, Morgan Freeman. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: **16.35.** «Kissing Jessica Stein»: **22.30.** Con Jennifer Westfedt. «Callas forever»: **20.15,** con Fanny Ardant.

GRADO

CRISTALLO. Ore **21** spéttacolo unico: «We were soldiers» con Mel Gibson.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 2002/2003 (www.teatromonfalcone.it.). Campagna abbonamenti: fino all'1 ottobre riconferma dei posti e turni di abbonamento; da sabato 5 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 16-19.30), Utat-Trieste, Appiani-Gorizia e Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Minority report»: **17.20, 20, 22.10.**

KINEMAX 2. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra»: **17.20, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «Man in black II»: **17.50, 20, 22.**

KINEMAX 4. «About a boy - Un ragazzo»: **17.45, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 5. «"O" come Otello»: **17.20, 20.10, 22.10.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «A time for dancing», con Larisa Oleynik.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «"O" come Otello» con Julia Stiles.

Sala Gialla. 17.45, 20.15, 22.15: «About a boy», con Hugh Grant.

VITTORIA. Sala 1. 17.20, 19.50, 22.20: «Minority report».

Sala 2. 17.20, 20, 22.10: «Asterix & Obelix: missione Cleopatra».

Sala 3. 17.50, 20.10, 22.15: «Magdalene».

Lunedì su Raiuno «Cuore di donna», ispirato alla vita della Cutuli

La Ferilli sotto accusa

«Ma il film è un'altra storia», si difende l'attrice

I programmi più seguiti

Vince il calcio Max e Tux risale

ROMA Vittoria del calcio in prima serata mercoledì con la partita di Champions League Inter-Ajax trasmessa da Canale 5 e «Porta a porta» in seconda serata su Raiuno, mentre risale «Max e Tux» la striscia comica di Raiuno (25.11% di share). Inter-Ajax è stata seguita da 7.859.000. In precedenza «Striscina la notizina» (versione ridotta del tg satirico di Antonio Ricci) aveva avuto 8.825.000, mentre «Max & Tux» è cresciuto: 7.049.000.

Su Raiuno «Incantesimo» ha avuto 5.418.000. Seguono il film di Raidue «Under Suspicion» (4.206.000), «Mi manda Raitre» (3.761.000), e «Operazione trionfo» su Italia 1 (2.971.000).

ROMA Giornalista sì, spedita in Afghanistan anche. Ma Sabrina Ferilli non veste i panni di Maria Grazia Cutuli e il film «Cuore di donna» racconta un'altra storia rispetto alla tragedia vissuta meno di un anno fa dalla inviata del Corriere della Sera che ha perso la vita sulla via di Kabul. Eppure la programmazione del film tv in onda lunedì su RaiUno è accompagnata da un mare di polemiche.

La famiglia della giornalista uccisa in Afghanistan parla di «operazione di pessimo gusto», ma la Sabrina nazionale si difende: «Sono spiazzata da tanta ostilità. Sappiamo di aver girato una storia diversa da quella di Maria Grazia Cutuli. Mi sembra allucinante doverci difendere, alziamo bandiera bianca».

Tutto è iniziato meno di un anno fa, a dieci giorni dall'assassinio della Cutuli. La Lux Vide insieme ai vertici di Rai-Fiction avevano annunciato di voler fare un istant movie sulla storia dell'inviata di guerra partendo dall'attacco terroristico alle torri di New York. Tutto con l'autorizzazione sia della famiglia della donna sia del quotidiano per cui lavorava. Ma il giorno dopo ci fu subito la smentita da parte dei familiari. Ora però lo sceneggiatore e regista Franco Bernini racconta una storia diversa: «è chiaro che la storia è nata sull'onda dello choc provocato dalla morte di Maria Grazia Cutuli. Il primo passo è stato chiedere l'autorizzazione alla famiglia e ai colleghi che l'hanno data. Poi non so per quali motivi l'hanno tolta. Noi siamo andati avanti lo stesso, ma per una questione di pudore abbiamo fatto un altro film».

L'attrice sottolinea anche che un film sulla vita della giornalista non l'avrebbe fatto: «Non avremmo saputo cosa raccontare. Sulla vita di Maria Grazia prima della tragedia non si sa nulla, non c'era motivo di farne un film. Forse questo i familiari non lo sanno». Insomma le coincidenze sono solo di tipo geografico e temporale, il tv movie è ambientato tra il Pakistan e l'Afganistan durante l'attacco americano. E professionale: Flavia, la protagonista del film è una giornalista, ma televisiva, non della carta stampata. Flavia infatti viene inviata in Afghanistan in seguito a varie circostanze, mà lascia a casa la sua migliore amica in piena crisi di astinenza, che si prostituisce per comprarsi una dose di eroina. «All'inizio parte molto agguerrita, con la voglia di fare scoop - racconta l'attrice - ma poi quando si innamora di Thomas, un reporter più esperto e maturo di lei, cambia idea». Tornerà in Italia senza compagno, ma adottando una bambina afgana rimasta orfana.

Sabrina Ferilli

Alessia Mattioli

OGGI IN TV

«Il matrimonio del mio migliore amico» su Canale 5

Ma se lui si sposa, riscocca la scintilla

I film

«Il matrimonio del mio migliore amico» (Usa '97), di Paul J. Hogan, con Cameron Diaz *(nella foto)*, Julia Roberts e Ruper Everett (Canale 5, ore 21). Julianne Potter, critica gastronomica, non accetta l'idea che il suo ex fidanzato Michael si stia per sposare. E vola a Chicago per impedirglielo...

«Incognito» (Usa '97), di John Badham, con Jason Patric e Rod Steiger (Retequattro, ore 23.45). Un giovane falsario dipinge un Rembrandt perfetto, ma quando si pente finisce nei guai.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 20.50

È ancora «Terra nostra»

Seconda serie della saga degli emigranti italiani in Brasile, «Terra nostra 2. La speranza». Nel cast, accanto a nuovi attori, tra i quali spiccano il protagonista Reynaldo Gianecchini e l'attrice candidata all'Oscar per «Central do Brasil» Fernanda Montenegro, ritroviamo alcuni volti dei beniamini di «Terra nostra», a cominciare dall'interprete femminile Ana Paula Arioso, per proseguire con Antonio Fagundes e Raul Cortez ed infine Maria Fernanda Candido. Ci sono inoltre due ruoli affidati ad attori italiani: Massimo Ciavarro e Marina La Rosa.

Retequattro, 8.45

Epatite da combattere

Nuovo appuntamento con «Vivere meglio», programma quotidiano dedicato a salute e benessere, ideato e condotto da Fabrizio Trecca, che parlerà di come si combatte l'epatite C, con il professor Sergio Abrignani, del Life and Science Building di San Francisco.

Raitre, ore 17.30

A tavola con Cavour

Appuntamento con la serie «A cena con...», nella puntata di «Geo & Geo». Il personaggio di questa puntata sarà Camillo Benso conte di Cavour: alla tavola del celebre statista si parlerà di uno dei suoi piatti preferiti.

Raitre, ore 9.05

Tivù accesa o spenta?

Televisione accesa o spenta? In occasione dell'ultima puntata della seconda edizione di «Cominciamo bene estate», per parlare di un argomento sempre più dibattuto e di grande attualità, Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico, saranno sostenuti da un parterre di addetti ai lavori.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 S.O.S. UNOMATTINA. Con Roberta Capua.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.45 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 MAX E TUX. Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.
20.45 SUPERVARIETA'
20.55 DON MATTEO 2. Telefilm. "I segreti del cuore"
23.00 TG1
23.05 FRONTIERE
23.50 COMUNICAZIONE POLITICA - MESSAGGI AUTOGESTITI
24.00 LINEA BUL NOTTE
0.30 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
1.10 SOTTOVOCE: JESSICA DURLACHER. Con Gigi Marzullo.
1.40 RAI EDUCATIONAL - BABELE: "LE NUOVE GUERRE"
2.10 RAINOTTE
2.15 NAPOLI SERENATA CALIBRO NOVE. Film (poliziesco '78). Di Alfonso Brescia. Con Mario Merola, Nick Jordan.
3.35 ALLA RICERCA DI JIMMY. Film (commedia '96). Di Sam Hnery. Con Michael Baldalucco, John Turturro.
5.00 VIDEOCOMIC
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 REPLAY SHOW
6.55 ANIMA E IL DOLORE
7.00 GO CART MATTINA
8.50 L'ALBERO AZZURRO: UNO SOLO NON BASTA
9.20 CRESCERE, CHE FATICA!. Telenovela.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 10.30 NOTIZIE - METEO 2
10.05 TG2 COSTUME E SOCIETA'
10.25 TG2 MEDICINA 33
10.35 METEO 2
10.40 TG2 MATTINA
11.00 I FATTI VOSTRI. Con Stefania Orlando e Paola Saluzzi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 MEDICINA 33
14.05 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi.
16.30 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. "Invito a nozze"
17.20 FINALMENTE DISNEY
17.45 MAFALDA
17.50 TG2 FLASH L.I.S.
17.55 METEO 2
18.00 RAI SPORT SPORTSERA
18.25 SERENO VARIABILE
18.40 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.10 SQUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. "Ricatto"
20.00 DESTINAZIONE SANREMO
20.30 TG2 - 20.30
20.55 DESTINAZIONE SANREMO
23.15 SPECIALE AMERICA'S CUP. Con Marco Mazzocchi.
0.05 TG2 NOTTE
0.35 TG PARLAMENTO
0.45 METEO 2
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 RAIDUE PRESENTA PREMIO VIAREGGIO. Con Maria Grazia Capulli.
2.00 RAINOTTE
2.02 TG2 MEDICINA 33
2.10 ANIMA E METEMPSICOSI
2.15 LA STELLA DEL PARCO. Telefilm.
3.15 CERCANDO CERCANDO
3.40 NET.T.UN.O - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE

RAITRE

9.05 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 GEO MAGAZINE. Documenti.
12.25 TRIBUNA POLITICA (REGIONE VENETO)
12.55 TRIBUNA POLITICA
13.30 COMUNICAZIONE POLITICA - MESSAGGI AUTOGESTITI
13.40 SARANNO FAMOSI PER 15'
13.40 MESSAGGI AUTOGESTITI (REGIONI VENETO)
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 SPECIALE AMBIENTE ITALIA
15.10 TG3 - GT RAGAZZI
15.20 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.10 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.15 CICLISMO: VUELTA DI SPAGNA
17.30 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.35 VELISTI PER CASO. Documenti.
18.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA GRANDE STORIA. Documenti.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 TG3 PRIMO PIANO
23.35 VIENI AVANTI CRETINO!. Con Serena Dandini.
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 RAI EDUCATIONAL - LE INTELLIGENZE SCOMODE DEL '900
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.55 TRIBUNA REERENDARIA

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO (R)
9.30 TG BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Ossessione" (prima parte)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SARANNO FAMOSI
17.00 PROVIDENCE. Telefilm. "La zuppa di granchio"
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL MATRIMONIO DEL MIO MIGLIORE AMICO. Film (commedia '97). Di Paul J. Hogan. Con Julia Roberts, Cameron Diaz.
22.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 LO STIVALE DELLE MERAVIGLIE ESTATE (R)
3.00 NEW YORK UNDERCOVER. Telefilm.
3.45 TG5 (R)
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 NICK FRENO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Divo della radio"
9.30 IL MATTO DI NOTRE DAME. Film tv (fantastico '95). Di Rene Boniere. Con Scott Hylands, Gabriel Hogan.
11.30 NASH BRIDGES. Telefilm. "Cattivi sospetti"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Il piccolo eroe"
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 OPERAZIONE TRIONFO
15.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "La campagna elettorale"
16.00 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
16.15 POKEMON, THE JOHTO LEAGUE CHAMPIONS
16.40 MA CHE MAGIE DOREMI'
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Il primo bacio"
18.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Un'idea geniale"
18.30 STUDIO APERTO
19.30 OPERAZIONE TRIONFO
19.30 DHARMA & GREG. Telefilm. "Lezioni private" (seconda parte)
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 C.S.I. SCENA DEL CRIMINE. Telefilm. "Amici e amanti" - "Contro ogni evidenza"
22.35 MILANO - ROMA
23.40 GRAND PRIX MOTO
0.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.20 STUDIO SPORT
0.50 MILLENNIUM. Telefilm.
1.45 OPERAZIONE TRIONFO (R)
2.10 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
2.45 UN TIPO STRAORDINARIO. Film (commedia '78). Di Carl Reiner. Con Henry Winkler, Kim Darby.
4.25 NON E' LA RAI
5.25 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
5.50 MEGASALVISHOW
6.05 ARRIVA CRISTINA. Telefilm.

RETE4

6.00 MILAGROS. Telenovela.
6.40 LA MADRE. Telenovela.
7.25 CIAO DOTTORE. Telefilm. "La forza della ragione"
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.45 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
17.10 47 MORTO CHE PARLA. Film (comico '50). Di Carlo Bragaglia. Con Toto', Silvana Pampanini.
18.55 TG4
19.35 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.50 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela.
22.40 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE. Telefilm. "Solidarieta'"
23.45 INCOGNITO. Film (drammatico '97). Di John Badham. Con Jason Patric, Rod Steiger.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.00 NOTTE MIMI'
4.05 VIVERE MEGLIO (R)
4.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.00 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 LA7 DEL MATTINO
7.15 OMNIBUS LA7
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7
9.50 LINEA MERCATI
9.55 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
10.50 IL SOGNO DELL'ANGELO (R). Con Catherine Spaak.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.30 TRIBU'
12.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
13.35 CAROLINE IN THE CITY. Telefilm.
14.00 CARA DOLCE STREGA. Film (commedia '89). Di Dorian Walker. Con Zelda Rubinstein, Ronin Lively.
15.50 N.Y.P.D.. Telefilm.
16.55 DONNE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.25 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
18.20 LINEA MERCATI
18.25 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.20 SFERA NEWS. Con Andrea Monti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Luca Sofri.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.30 SEX AND THE CITY. Telefilm.
24.00 NOTTE DA LUPI
0.05 TG LA7
0.25 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
1.30 STAR TREK NEXT GENERATION. Telefilm.
2.25 DONNE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta (R).
3.00 CNN INTERNATIONAL

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA: MIS MAS
9.05 AZUCENA. Telenovela.
9.35 ANASTASIA
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
18.00 MEDICINA & SALUTE
18.45 MATCH REFERENDUM 2002
19.10 IL NOTIZIARIO
20.30 COLPO DI LUNA. Film (drammatico '95). Di A. Simone. Con T. Karyo, N. Manfredi.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 MATCH REFERENDUM 2002
23.15 PAURA E AMORE. Film (drammatico '88). Di Margarethe von Trotta. Con Fanny Ardant, Valeria Golino.
0.45 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.15 PRIMA MATTINA: MIS MAS
2.45 LOS DIAMANTES DE LA MUERTE. Scenegg.

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 BUONGIORNO FRIULI
9.00 RASSEGNA STAMPA (R)
9.45 ALEFF
11.10 ARCOBALENO DAL MONVISO ALLA PIRAMIDE
13.00 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.35 IL SINDACO IN LINEA (R)
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
14.15 HOTEL CALIFORNIA
18.00 TG INN
18.30 OBIETTIVO SU SFILATA DI MODA ARTENI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT IN... SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.25 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.30 GIROVAGANDO IN TRENTINO
21.00 OPERAZIONE EFFE: DENTRO IL MODELLO FRIULI
22.15 BUONGIORNI FRIULI (R)
23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 SPORT IN... SERA
0.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.45 SPORT DAILY

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.00 ARTEVISIONE
15.30 TOMMY E TRACK
16.00 ZONA SPORT
16.30 AVVENTURE A PARIGI. Film (commedia '79). Di Wilard Huyck. Con Debra Winger, Jean Rockefort.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 TOMMY E TRACK
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 SANTI E PECCATORI "SU QUESTA PIETRA". Documenti.
21.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO. Documenti.
22.35 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.20 HARRY O. Telefilm.
23.50 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

20.30 CHART.US
21.30 100% OLDIES
22.30 MUSIC LINK
23.30 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 MISMAS
20.45 OSTERIE (R)
22.45 SPECIALE RIONI
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

16.05 CARTONI ANIMATI
17.30 INCANTESIMI
18.05 LE OSTERIE
19.00 GLI ARTIGIANI OGGI
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 1A EDIZIONE
20.05 L'OCCHIO
21.00 BLOCK NOTES
21.30 ECONOMIA SENZA CONFINI
22.00 IO, MAURO CORONA
22.25 UNIVERSITA' DI TRIESTE
22.45 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 2A EDIZIONE
23.15 L'OCCHIO
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST - 3A EDIZIONE
1.55 L'OCCHIO
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

11.55 FLASH
12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 YU YU
15.00 TRL
16.00 MUSIC NON STOP
16.50 FLASH
17.00 MUSIC NON STOP
18.00 CELEBRITY DEATHMATCH
18.30 BECOMING SUGAR RAY
19.00 TRL
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 MTV VIDEO MUSIC AWARDS 2002
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 T AND T. Telefilm.
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE. Documenti.
19.55 CANI, FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 CRONACHE TREVIGIANE
24.00 FILM. Film.

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.20 BUON SEGNO
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROBOTECH
14.00 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.40 PILLOLOTTO
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA LEGGENDA DI HIDDEN CITY. Telefilm.
20.50 LA VALLE DEI COMANCHES. Film (western '76). Di Jerry Hopper. Con Richard Boone, Leslie Caron.
22.40 DESIDERIO COLPOSO. Film tv (drammatico '93). Di Kurt Mac Carley. Con Gary Hudson, Sarah Hill.
0.35 BUON SEGNO
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 SEVEN SHOW
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 DOLLARI MALEDETTI. Film.
22.40 QUANDO IL DESTINO SI COLORA DI NERO. Film.

TELECHIARA

7.00 NOTIZIE DA NORDEST
8.00 SUMAN 7
8.30 CARTONI ANIMATI
9.15 EFFETTI COLLATERALI. Telefilm.
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 CARTONI ANIMATI
15.00 DILUVIO DI DOMANDE
15.30 ROSARIO
16.00 SOCIETA' PER AZIONI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 NOTIZIARIO FRIULI VENEZIA GIULIA
19.45 RUBRICA DI APPROFONDIMENTO
20.00 ROBIN HOOD
21.00 PERSONAGGI DEL GRANDE TALK
21.30 SETTEMBRE ANDIAMO
22.00 I VINCENTI. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.00 GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7.30: Succoth (Festa delle campane); 7.44. Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.30: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.42: Capitan Cook, 9.00 GR1 - Cultura 9.08 Radio anch io 10.00 GR1 (11.00 10.03 Questione di Borsa 10.30 GR1 Titol., 10.37: Il Baco del Millennio, 11.00 GR1 Spettacoli, 11.30 GR1 Titol, 11.45 Pronto, salute, 12.00 GR1 - Come vanno gli affari; 12.10 GR Regione, 12.30 GR1 Titoli, 12.35. Radio a color 13.00 GR1 13.24. GR1 Sport, 13.27 Parlamento news, 13.35 Hobo; 14.00 GR1 Medicina e Societa, 14.30 GR1 Titoli, 15.00 GR1 Scienze; 15.05 Ho perso il trend, 15.30 GR1 - Titol 16.00 GR1 - Come vanno gli affari, 16.05 Baobab (notizie in corso), 16.30. GR1 Titol, 17.00 GR1 In Europa, 17.30 GR1 - Titoli Affari 18.00, GR1 - Bit, 18.30 GR1 - Titoli 18.34: Mondomotori; 18.50 Incredibile ma falso; 19.00: GR1; 19.30 GR Affari 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping 21.00: GR1 - Europa risponde, 21.00 Don Matteo in onda media, 21.05 Zona Cesarini, 22.00 GR1 (23.00) 22.33 Uomini e camion; 23.05 GR1 Parlamento, 23.33 Uomini e camion, 23.36 Speciale Baobarnum; 24.00 Il giornale della mezzanotte, 0.33 Brasil 2.00 GR1 (03.00-04.00-05.00), 5.30 Il Giornale del Mattino 5.45: Bolmare, 5.50 Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.54. GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47. Le tigri di Monpracem; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00. Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47. GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.40: Viva Radio2 Attendere prego, 15.00 Atlantis, 17.00 Il Cammello di Radiodue, 18.00 Caterpillar, 19.54 GR Sport, 20.00. Alle 8 di sera; 20.35 Dispenser, 21.00 Destinazione Sanremo, 24.00 La Mezzanotte di Radiodue, 2.00 Incipit (R), 2.01 Alle 8 di sera (R); 2.29 Atlantis (R) 4.10 Solo musica. 5.00 Il Cammello di Radiodue

Radiotre 95.8 o 98.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello: Primedonne, 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15. Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Musica; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello. Primedonne; 10.50: Il Terzo anello: Il gusto della storia; 11.30. La strana coppia; 12.00. concerti del Quirinale di Radiotre 13.00 La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45 14.00: Il Terzo Anello: Musica; 14.30 Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz 17.15: Il Terzo Anello: Damasco; 18.00 Storyville; 18.30: Radio3Mondo; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Le case del vedovo; 0.15: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3, Giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.34. Undicietrenta estate; 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 13.34: Pomeridiana estate; 14.06: Pomeridiana estate; 14.50: Accesso; 15: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3, Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *98,6 MHz / 981 kHz*
7: Segnale orario - Gr, 7.20 Il nostro buongiorno Calendarietto; 8 Notiziario e cronaca regionale, 8.10 Magazine, 9.10: Moment musicali, 9.30 Concerto; 11: Notiziario; 11.10. Melodie estive; 12: Il paese a un passo da domani; 12.15: Musica leggera slovena; 13: Segnale orario - Gr; 13.20 Musica corale; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17.10: Notiziario e cronaca culturale, Pop party; 18: Avvenimenti culturali segue: Jazz; 19: Segnale orario segue: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite, the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 12, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15 Disconucleare, 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05 Disconucleare 9.15: Gli appuntamenti di Konrad 9.30 L'oroscopo agostinelliano, La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13 Disconucleare, 14. Play and go meriggio di Radioattività, 14.03 Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara, 15 Vetrina play Paolo Agostinelli, 16 Play and go con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte new Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El negro» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodriguez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30 Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13 Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14 Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20. Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request. le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore) Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni l'ora - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30 Rai giornale del mattino*

CREATINA DA EXPORT

I calciatori francesi che militavano in squadre italiane hanno introdotto nel loro paese, a metà degli anni Novanta, l' uso della creatina. È la curiosa circostanza emersa alla nuova udienza del processo per frode sportiva alla Juventus, un'udienza caratterizzata, come di consueto, dalle testimonianze emerse nell'aula del tribunale.

OGGI IN TV

7.54 Radiodue: GR Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.24 Radiouno: GR1 Sport
16.00 Capodistria: Zona Sport
16.10 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.15 Raitre: Ciclismo: Vuelta di Spagna
18.00 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.30 Telefriuli: Sport in... sera
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
21.00 Diffusione Eur.: Area di rigore
23.15 Raidue: Speciale America's Cup
23.40 Italia 1: Grand Prix Moto
24.20 Italia 1: Studio sport
24.45 Telefriuli: Sport Daily

«RIVALDO, SONO INCINTA»

La modella brasiliana Viviane Bruneri, una ex fiamma di Ronaldo, afferma di essere incinta di tre mesi di Rivaldo, e ha già annunciato che chiederà in tribunale l'esame del Dna per provare la paternità. Il fuoriclasse milanista non sarebbe ancora stato avvisato della presunta paternità. La bionda Viviane era apparsa anni fa in un servizio su 'Playboy'.

SPORT

BASKET

SERIE A In un turno con diverse sorprese (finiscono ko entrambe le formazioni bolognesi) i biancorossi di Pancotto subito sotto

A Siena basta un quarto per cucinare Trieste

Il miglior realizzatore è stato Kelecevic (con venti punti) seguito da Roberson (15)

Montepaschi Siena 88
Pallacanestro Trieste 71
(24-7, 46-27, 72-51)

MONTEPASCHI SIENA: Zukauskas 6, Turkcan 4, Marcaccini 2, Vukcevic 20, Ford 22, Berti, Nobile ne, Scarone 15, Chiacig 15, Maggioli 4. All. Ataman.
PALLACANESTRO TRIESTE: Cavaliero 9, Maric, Sy 8, Pigato, Camata 9, Kelecevic 20, Erdmann 2, Casoli 8, Podestà, Roberson 15. All. Pancotto.
NOTE - Rimbalzi: Montepaschi 43, Pallacanestro Trieste 29. Tiri liberi: Montepaschi 16/26, Pallacanestro Trieste 13/17. Tiri da tre punti: Montepaschi 10/25, Pallacanestro Trieste 4/18. Spettatori 4500, incasso 35.000 euro.

Dall'inviato

SIENA È finita come previsto, con una netta vittoria del Montepaschi. Gli orfanelli triestini (ancora senza un papà sponsor) escono sonoramente battuti da una squadra creata per portare nella città del Palio lo scudetto. E contro una società che quest'estate comperava tartufi (come il miglior realizzatore dell'Eurolega Alphonso Ford) la Pallacanestro Trieste, costretta a tirare anche sul prezzo delle patate, ha potuto fare ben poco: il miracolo di domenica scorsa contro la Skipper non si è ripetuto.

Pancotto fa esordire il quintetto base più classico: Maric, Camata, Erdmann, Casoli e Roberson. Camata, in netto miglioramento rispetto alla prima partita (ieri ha segnato anche undici punti) conquista la prima palla, passa svelto a Erdmann e la Pallacanestro Trieste incassa subito due punti: vuoi vedere che... L'illusione però dura poco, vi basti sapere che questo sarà l'unico canestro del buon vecchio Nate, l'ombra di sé stesso.

I ragazzi di Pancotto iniziano buttando il cuore oltre l'ostacolo, forse cercano di ripetere il colpaccio con una di quelle partenze al fulmicotone che sono una specialità di Pancotto: ma sarà l'emozione, sarà che la difesa disposta da Ataman non concede il benché minimo spazio, fatto sta che il taccuino registra una raffica suicida di errori: cinque tiri sbagliati di fila, poi ancora un altro filotto di tre padelle, prima di vedere un altro pallone nel canestro della Montepaschi, poi ancora quattro tiri tutti sul ferro (e nei rimbalzi si recupera poco o niente).

Anche Chiacig e compagni sbagliano, ma molto meno, e soprattutto riescono spesso a portare la difesa triestina a spasso liberando le ali per un micidiale bombardamento da tre punti, soprattutto dai lati. Il primo quarto, quello che ha deciso l'incontro, finisce con un pesante 24-7 in favore dei padroni di casa. E non basta: per racimolare quei miseri setti punticini la Pallacanestro Trieste si carica di falli; Erdmann chiude il primo tempo con ben quattro (di cui uno tecnico per proteste che avrebbe potuto evitare, vista la difficoltà del momento). La sua partita è praticamente finita lì. E invece il Montepaschi gioca pulito: 1 fallo in 6 minuti contro 11 degli ospiti. Il secondo tempo che fa registrare un parziale di 22-20 in favore del Montepaschi, fa sperare in una ripresa di Maric e compagni; ma in realtà basta che i volonterosi orfanelli si facciano sotto di sei lunghezze per vedere il Montepaschi tornare a riprendere i bombardamenti punitivi. Ristabilite le distanze, il punteggio camminerà sempre sulla media dei venti punti di distacco. Del resto, senza Erdmann la squadra fa quello che può e anche quello che non dovrebbe, commettendo errori da squadra di ragazzini: Kelecevic che si fa soffiare per due volte la palla dalle mani, falli di passi a raffica, perfino infrazione (per due volte!) dei 24 secondi, a dimostrazione che la squadra non riesce a trovare schemi efficaci per andare al tiro. Se poi ci prova alla disperata, la percentuale dei successi è troppo bassa per sperare di ribaltare le cose.

Sull'altro fronte uno scatenato Scarone, che si alterna con Ford nel ruolo di play (e quando giocano insieme sono dolori, ma di quelli forti...) trascina la squadra senza concedere soste, portando continuamente Vukcevic ai tiri da tre.

Adesso Pancotto, che non ha nascosto il suo nervosismo, ha due giorni di tempo per registrare tiratori e difesa. Ma intanto il ricordo della fiorentina con l'osso non basta ad addolcire il ritorno a casa.

Livio Missio

Pancotto si «sentiva» la battuta d'arresto, soddisfatto Ataman che si aspettava qualcosa di più dagli avversari

«Dobbiamo completare la crescita»

SIENA «Me l'aspettavo». Cesare Pancotto non cerca scuse al termine della netta sconfitta rimediata dalla sua squadra a Siena. «Arrivavamo qui con in tasca il successo della gara d'esordio con la Skipper – commenta il tecnico di Porto San Giorgio – ma sapevo avremmo trovato grandi difficoltà. Non siamo ancora pronti, abbiamo bisogno di tempo per completare la nostra crescita. In queste condizioni, competere contro un'avversaria forte come Siena diventava una vera e propria impresa.

«Abbiamo cozzato contro un'armata che, se non è ancora al massimo della condizione, può contare su grandi individualità. Noi, invece, non abbiamo potuto avere l'Erdmann della scorsa domenica, limitato prima dai falli e poi da un infortunio e su Maric anche lui costretto a restare in panchina. In queste condizioni pensare di riuscire a rimanere in partita era, francamente impossibile. C'è di buono che questo genere di difficoltà ci possono aiutare a maturare in fretta. Non dobbiamo dimenticare i valori di questo campionato: la Montepaschi giocherà per vincere lo scudetto, noi dovremo lottare per evitare la retrocessione».

Cesare Pancotto

Roberto Casoli

Fa autocritica, invece, Roberto Casoli. «Non abbiamo giocato come dovevamo, non abbiamo messo in pratica ciò che avevamo preparato nel corso della settimana. L'approccio è stato negativo, troppi tiri forzati, troppi contropiedi sbagliati: alla fine abbiamo aiutato una squadra fortissima che non ne aveva davvero bisogno».

Soddisfatto su tutta la linea, come è ovvio che sia, il tecnico senese Ataman. «Abbiamo fatto una grande difesa – il commento del tecnico turco – bloccando sin dal primo minuto i terminali offensivi dei nostri avversari. In quest'ottica determinante la marcatura di Zukauskas bravo a mettere la museruola al giocatore più pericoloso di Pancotto, Erdmann. In attacco abbiamo giocato con grande equilibrio, trovando ottime soluzioni sia dentro che fuori l'area dei tre secondi. Trieste ha fatto fatica, mi aspettavo riuscisse a mostrare qualcosa di più, soprattutto in difesa».

Lorenzo Gatto

Montepaschi Siena

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot.	DA 3 PUNTI %	LIBERI +/Tot.	LIBERI %	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOPP.	PALLE Pe.	PALLE Re.	ASS.	PUNTI
ZUKAUSKAS	25	2	3	0/1	0	2/5	40	-	-	1	2	-	2	1	-	6
TURKCAN	27	4	1	2/6	33	0/3	0	0/2	0	4	6	-	4	4	1	4
MARCACCINI	12	3	-	1/2	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2
VUKCEVIC	31	2	2	3/4	75	4/6	67	2/2	100	-	6	-	3	3	1	20
FORD	24	3	4	6/9	67	2/4	50	4/5	80	1	1	-	1	2	3	22
BERTI	3	-	-	-	-	0/1	0	-	-	1	1	-	1	-	-	-
NOBILE	ne	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SCARONE	29	3	2	3/3	100	2/6	33	3/3	100	1	3	-	-	1	6	15
CHIACIG	29	1	8	4/6	67	-	-	7/14	50	1	7	2	2	-	1	15
MAGGIOLI	20	1	-	2/5	40	-	-	-	-	2	4	1	1	1	-	4
Squadra	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	4	-	-
Montepaschi Siena	200	19	21	21/36	58	10/25	40	16/26	62	12	31	3	14	16	13	88

Coop Nordest Trieste

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot.	DA 3 PUNTI %	LIBERI +/Tot.	LIBERI %	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOPP.	PALLE Pe.	PALLE Re.	ASS.	PUNTI
CAVALIERO	20	3	3	1/2	50	1/3	33	4/4	100	-	1	-	3	2	5	9
MARIC	15	-	-	0/1	0	0/4	0	-	-	-	1	-	2	-	2	-
SY	19	2	1	4/6	87	0/2	0	-	-	-	1	-	1	1	1	8
PIGATO	3	-	-	0/3	0	-	-	-	-	1	-	-	1	1	1	-
CAMATA	20	2	-	4/4	100	-	-	1/2	50	-	6	-	-	-	-	9
KELECEVIC	32	1	3	8/12	67	1/2	50	1/1	100	3	2	1	1	4	1	20
ERDMANN	14	4	1	1/3	33	0/1	0	-	-	-	2	-	2	-	1	2
CASOLI	26	3	6	0/2	0	1/3	33	5/6	83	1	4	-	3	4	-	8
PODESTÀ	17	3	1	0/3	0	-	-	-	-	-	3	-	-	2	-	-
ROBERSON	34	3	4	5/8	63	1/3	33	2/4	50	2	2	-	1	4	1	15
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-
Pallacanestro Trieste	200	21	18	23/44	52	4/18	22	13/17	76	7	22	1	16	18	12	71

LE ALTRE PARTITE

Skipper Bologna 78
Euro Roseto 92
(21-25, 42-48, 63-68)

SKIPPER BOLOGNA: Scepanovic 14, Basile 7, Skelin 9, Suero ne, Mancinelli, Fultz 3, Pozzecco 16, Kovacic 15, Galanda 7, Delfino 7. All. Boniciolli.
EURO ROSETO: Pieri 4, Callahan 12, Maresca, Ruggiero 3, Rannikko 14, Fajardo 15, Milic 13, Sartori 2, Moltedo 21, Davis 8. All. Melillo.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia, M. Vianello e F. Vianello di Padova.
NOTE - Tiri liberi: Skipper 18/26, Euro 20/24. Usciti per falli: 32'05" Milic, 39' Basile. Tiri da tre: Skipper 6-13, Euro 8-21. Rimbalzi: Skipper 20, Euro 32. Spettatori 4508, incasso 57.712,07 euro.

Carifac Fabriano 103
Virtus Bologna 68
(19-24, 56-37, 82-50)

CARIFAC FABRIANO: Gattoni 13, Nunez 22, Aleco, Hulett 10, Genovese 2, Romagnoli 2, De Angelis, Porter 18, Clark 27, Turner 9. All. Carmenati.
VIRTUS BOLOGNA: Avleev 8, Attruia 2, Gagneur 5, Sekularak 2, Belle 22, Rosini 8, Andersen 9, Belinelli 6, Brkic 3, Miralles 3. All. Tanjevic.
ARBITRI: D'Este, Cerebuch, Anesin.
NOTE - Tiri liberi: Fabriano 14 su 16, Bologna 10 su 16. Tiri da 3 punti: 5 su 14 Fabriano, 4 su 14 Bologna. Rimbalzi: 32 Fabriano, 37 Bologna. Spettatori: 2600.

Olimpia Milano 92
Pompea Napoli 89
(24-26, 49-45, 76-67)

OLIMPIA MILANO: Ferroni 2, Coldebella 11, Gallea ne, Sconochini 15, Alberti 8, Kidd 20, Nicolai, Rancik 11, Simpkins 21, Vanuzzo 4. All. Caja.
POMPEA NAPOLI: Rajola ne, Costantino ne, Penberthy 3, Gatto 2, Jones 15, Greer 20, Palladino 12, Clack 7, Andersen 28, Nees 2. All. Mazzon.
ARBITRI: Ursi, Beghetti e Mattioli.
NOTE - Tiri liberi Milano 18/27, Napoli 20/24. Tiri da tre punti Milano 4/15, Napoli 9/26. Rimbalzi Milano 43, Napoli 27. Usciti per cinque falli Penberthy a 39'39". Spettatori 1700.

Virtus Roma 77
Scavolini Pesaro 73
(20-18 36-37 53-56)

VIRTUS ROMA: Bonora 6, Jenkins 14, Zanelli, Tonolli 1, Righetti 10, Myers 26, Santiago 16, Morabito ne, Monti, Tusek 4. All. Bucchi.
SCAVOLINI PESARO: Beric 31, Gilbert, Richardson 19, Gigena, Malaventura 2, Lacey 2, Pecile 3, McGhee 2, Albano 14, Christoffersen. All. Crespi.
ARBITRI: Colucci, Sabetta e Lo Guzzo.
NOTE - Spettatori 1500. Tiri da 2: Roma 22/42, Pesaro 17/45. Tiri da 3: Roma 5/19, Pesaro 8/21. Tiri liberi: Roma 18/24, Pesaro 15/23. Rimbalzi: Roma 38, Pesaro 46.

Nuovo Basket Viola 75
Oregon Cantù 69
(23-18, 40-29, 57-52)

VIOLA REGGIO CALABRIA: Rombaldoni 11, Mazzarino 3, Lamma, Eze 6, Eubanks 26, Ivory 9, Williams 4, Cittadini 2, Tomidy 14, Mazzella ne. All. Lardo.
OREGON CANTÙ: Damiao 5, Fazzi 3, Hines 25, Mc Cullogh 4, Jonzen 4, Gay, Jones 10, Thornton 6, Stonerook 12. Riva ne. All. Sacripanti.
ARBITRI: Patrernico di Piazza Armerina, Corrias (Pisa), Duranti (Pisa).
NOTE - Tiri liberi: Viola 30/32, Cantù 15/18. Usciti per 5 falli : 21'36" Jonzen, 36'21" Ivory, 38'08" Damiao, 38'53" Stonerook. Fallo tecnico al 37'55" Hines. Tiri da 3: Viola 3/11, Cantù 8/31. Rimbalzi: Viola 39, Cantù 34. Spettatori 2500.

Air Avellino 113
Mabo Livorno 85
(25-27, 47-42, 84-58)

Metis Varese 83
Lauretana Biella 80
(14-18, 47-32, 64-47)

SERIE A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Air Avellino-Mabo Pref. Li	113-85	Air Avellino-Skipper Bologna
Fabriano-Virtus Bologna	103-68	Benetton Tv-Lauretana Biella
Lauretana Biella-Metis Varese	80-83	Monte Paschi Si-Mabo Pref. Li
Monte Paschi Si-Pallac.Trieste	88-71	Olimpia Milano-Fabriano Basket
Olimpia Milano-Di Nola Napoli	92-89	Pallac.Trieste-Metis Varese
Skipper Bo-Roseto Basket Town	78-92	Scavolini Ps-Oregon Scientific Cantu'
Snaidero Ud-Benetton Tv	78-86	Viola Rc-Snaidero Ud
Viola Rc-Oregon Cantu'	75-69	Virtus Bologna-Di Nola Napoli
Virtus Roma-Scavolini Ps	77-73	Virtus Roma-Roseto Basket Town

LA CLASSIFICA

Benetton Tv	4	2	2	0	181	148
Monte Paschi Si	4	2	2	0	159	134
Olimpia Milano	4	2	2	0	174	158
Virtus Roma	4	2	2	0	154	146
Oregon Scientific Cantu'	2	2	1	1	149	133
Fabriano Basket	2	2	1	1	161	148
Viola Rc	2	2	1	1	144	139
Air Avellino	2	2	1	1	183	180
Roseto Basket Town	2	2	1	1	161	160
Metis Varese	2	2	1	1	156	157
Di Nola Napoli	2	2	1	1	165	167
Pallac.Trieste	2	2	1	1	174	178
Mabo Pref. Li	2	2	1	1	160	174
Virtus Bologna	2	2	1	1	138	172
Lauretana Biella	0	2	0	2	155	159
Scavolini Ps	0	2	0	2	136	148
Snaidero Ud	0	2	0	2	139	161
Skipper Bologna	0	2	0	2	168	195

Snaidero 78
Benetton 86
(21-8, 42-38, 69-63)

SNAIDERO UDINE: Thompson 8, Demetrius 7, Zacchetti 17, Vujacic 6, Li Vecchi 8, Cantarello 3, Mulaomerovic 20, Mian 9. Ne Confente e Munini. All. Frates.
BENETTON TREVISO: Nicola 6, Edney 23, Langdon 18, Pittis 2, Marconato 20, Bulleri 2, Stojic, Nemeth 5, Garbajosa 10. Ne Sereni. All. Messina.
ARBITRI: Cicoria di Milano, Borroni di Corsico e Quacci di Pavia.
NOTE - Tiri liberi: Snaidero 11/14; Benetton 19/23. Tiri da tre punti: Snaidero 11/29; Benetton 7/20. Uscito per cinque falli: Cantarello al 7' del quarto tempo. Rimbalzi: Snaidero 30, Benetton 41.

Udine, partita male, riesce a ridurre lo svantaggio (alla sirena finale solo otto punti) contro i campioni d'Italia della Benetton

Snaidero, solo 10 minuti alla grande con Treviso

UDINE Non bastano dieci minuti alla grande, i secondi, e tanta buona volontà per permettere alla Snaidero di incamerare i due punti contro una Benetton chirurgica con Edney sugli scudi. I friulani ricevono molto dai due giovanissimi Zacchetti (5 su 7 da 3) e Vujacic, ma ancora troppo poco da quelle che dovrebbero essere le loro colonne portanti, Thompson (7 comunque i suoi rimbalzi) Alexander e Mulaomerovic (20 punti ma 1 su 8 dalla lunga). Stern, poi, dopo la brutta prova di Livorno, viene confinato in tribuna lasciando spazio allo stesso Thompson, con Vujacic inizialmente in regia affiancato da Mian.

Cantarello su Marconato (11 i rimbalzi del trevigiano) deve fare gli straordinari, mentre Li Vecchi e Alexander si rivelano impalpabili. A ritmo e quintetto tenuti bassi dagli arancione le cose non vanno comunque per il verso giusto e Treviso, cinicamente, sfrutta l'imprecisione dei friulani. Frates inserisce Mulaomerovic al quinto e il croato fa 0 su 4 da 2, mentre la Benetton va a +15 (21-6) sul finire di tempo, difendendo a lungo in 2-3. Pare la cronaca di una fine troppo anticipatamente annunciata, ma la Snaidero, nel secondo quarto, ha un rigurgito d'orgoglio, trascinata dal risvegliato Mulaomerovic, da un eccezionale Zacchetti e da Vujacic. I due giovanissimi, insieme a Cantarello e Mula, piazzano 5 bombe che annichiliscono Treviso e portano Udine a -3 (37-40) sul finire di tempo.

Il pubblico si riscalda anche senza il traino della curva ultrà, in sciopero del tifo per protesta contro le sanzioni sportive inflitte ad alcuni componenti del tifo organizzato arancione dopo i fatti di Treviso dello scorso campionato.

Ma il riposo fa male ai friulani, che rientrano pasticciando e concedendo al duo Garbajosa-Bulleri 4 punti facili facili. Frates chiama minuto ma il prodotto non cambia e ancora Garbajosa e Marconato vanno a segno, riportando in quota la Benetton (41-53 al terzo). Il fatto è che la Snaidero riceve poco o nulla dallo stranito Thompson e dall'evanescente Alexander. Li Vecchi e Mulaomerovic, dal canto loro, viaggiano a corrente alternata mentre Messina riceve un buon contributo da tutti gli uomini ruotati sul parquet. Zacchetti è in serata di grazia e mette a segno un'altra bomba al sesto ma i veneti continuano a guardare dall'alto (47-60), mettendo il suggello con una conclusione dalla lunga di Nicola per il +16 di terzo quarto (53-69). E il finale serve a Udine solo per ricucire lo strappo in termini più accettabili.

Edi Fabris

VELA

VERSO LA COPPA AMERICA Le regate («round robin») dall'1 ottobre. Otto dei nove sfidanti saranno ammessi ai quarti (dal 23 al 30 novembre)

Luna Rossa e Mascalzone Latino nella Vuitton

Domani cerimonia di apertura con parata per Auckland. Ci sarà la banda della nostra Marina

ROMA Si ricomincia. Riecco la baia di Auckland, il Golfo di Hauraki, le notti insonni davanti alla tv per aspettare il vento. Ricominciano le discussioni al bar che, per quattro mesi ogni quattro anni, fanno sentire tutti un po' velisti. Torna, insomma, l'«effetto bompresso», nato con l'avventura del Moro di Venezia e rilanciato dalla splendida performance di Luna Rossa nell' annata 1999-2000. Questa volta le squadre italiane da seguire saranno ben due, ancora Luna Rossa e l'esordiente Mascalzone Latino.

Ma altre cose sono cambiate in questi tre anni. Prima fra tutte, il regolamento della Louis Vuitton Cup, la maratona di regate che seleziona lo sfidante alla Coppa America. Studiato proprio dal consorzio Prada (rappresentante degli sfidanti) insieme ai detentori neozelandesi della Coppa, il programma prevede due «round robin» (noi diremmo «gironi») tra i 9 sfidanti, il primo dall'1 all'11 ottobre e il secondo dal 22 ottobre al primo novembre. Saranno regate di «riscaldamento» che assegneranno un solo punto a vittoria. I primi 8 team (tutti meno uno, quindi) passeranno ai quarti di finale.

Dal 12 al 19 novembre inizieranno i quarti, questa volta con duelli al meglio delle 7 regate. E in questa edizione viene introdotto il ripescaggio, una seconda possibilità offerta ai team dei primi quattro posti in classifica al termine dei round robin. Il ripescaggio dei quarti di finale si svolgerà dal 23 al 30 novembre, le semifinali sono in programma dal 9 al 16 dicembre e dal 20 al 28 dicembre ci sarà un altro ripescaggio. Al termine di questa procedura, a onor del vero complicata, saranno selezionati i due finalisti, che dall'11 al 21 gennaio 2003 si sfideranno al meglio delle 9 regate, proprio come nella Coppa America. Il vincitore sarà sfidante ufficiale della Nuova Zelanda per la XXXI Coppa America, che si svolgerà a partire dal 15 febbraio 2003.

Ma è cambiato anche il clima di Auckland. Non per colpa del buco dell'ozono (che pure in Nuova Zelanda continua a obbligare tutti alle creme solari ultraprotettive), quanto piuttosto del vela-mercato, se si può definire così. Gli eroi locali del 2000, in testa lo skipper Russel Coutts, hanno disertato in massa e ora regatano su Alinghi, la barca svizzera favorita tra gli sfidanti.

Tornati in patria come «stranieri», sono praticamnete costretti a girare sotto scorta per le vie della loro città, col rischio di essere presi a botte dai compatrioti. I neozelandesi sono gente diretta, che dice pane al pane: e li chiamano senza ironia «traditori».

Situazione che ha un risvolto positivo per Prada: il team di Luna Rossa è ormai di casa ad Auckland (non l'ha praticamente mai lasciata del tutto in questi anni). E avendo avuto il buon gusto di perdere 5-0 con la barca «kiwi», senza fare storie o inventare scuse, gode del sostegno e delle simpatie dei tifosi. Che in Nuova Zelanda non hanno nulla da invidiare a quelli del calcio da noi, visto che la vela è sport nazionale.

La base operativa a Auckland di Mascalzone Latino, inaugurata ieri ma utilizzata già da due mesi.

Vincenzo Onorato

Oltre allo sport, naturalmente, c'è anche tutto quanto fa Coppa America. Vale a dire yacht e mega-yacht degli spettatori, che già intasano il porto di Auckland (nota anche come «Città delle vele»), vip e aspiranti tali, party esclusivi, ricevimenti raffinati, eventi mondani a pioggia. Un vero «circo mediatico» ormai indispensabile a sostenere un evento con questi costi. I budget dei consorzi più importanti vanno da 70 ai 100 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti i costi dell'organizzazione da parte della Nuova Zelanda. Quindi, sponsor (che chiedono adeguato ritorno di immagine) e pubblicità, in particolare in tv. A proposito, la Rai trasmetterà in chiaro e in diretta le regate, una per ogni giorno di gara, con trasmissioni a partire dalle 0.15 italiane (ma la regata vera e propria partirà all'1). Il tutto su RaiDue dal primo ottobre. E se siete appassionati scommettitori, dal 28 settembre nei punti Snai si può giocare sul vincitore della Louis Vuitton Cup, ma anche (dal 30 settembre) sul vincitore di ogni singola regata. Le quote di ogni singolo consorzio sono già fissate (favoritissimi lo svizzero Alinghi e Prada), ma cambieranno secondo le effettive prestazioni in regata delle barche.

Con l'apertura ufficiale della sua base ad Auckland, prosegue la preparazione per la Coppa America di Mascalzone Latino, la sfida guidata dallo skipper napoletano Vincenzo Onorato. Onorato tra l'altro ha confermato che sarà a bordo della barca in regata, in un ruolo inconsueto per lui che ama essere al timone delle proprie imbarcazioni: farà il grinder, cioè l'operatore dei verricelli per regolare le vele, un compito impegnativo dal punto di vista atletico. «Mi sono preparato fisicamente per questo impegno - ha detto Vincenzo Onorato - e voglio dare il mio contributo al team. La sfida nasce dal sogno di un gruppo di amici appassionati di confrontarsi con il massimo evento della vela mondiale. Ora che ci siamo arrivati, continuiamo a navigare con la parola d'ordine di sempre: fare sul serio scherzando».

La base operativa di Mascalzone Latino, la sfida italiana dello Yacht Club Canottieri Savoia di Napoli è situata nell'Amex Viaduct Harbour insieme a quelle degli altri sindacati, ed è utilizzata dai velisti del team già dai primi di agosto. Con la cerimonia di inaugurazione, iniziata con un incontro nel centro di Auckland, nella struttura della Chancery che ospita la palestra e la mensa del team, la base è stata aperta anche al pubblico e alla stampa.

Situata lungo la Halsey Street, la base di Mascalzone Latino confina con le due basi dei consorzi Usa di Oracle Bmw e One World, ed è la terza in ordine di vicinanza con l'uscita del porto, dopo quelle di Prada Challenge e Oracle Bmw. Due grandi capannoni ospitano le barche: l'ex Usa 55 Stars&Stripes, usata per gli allenamenti, e la nuova barca che sarà utilizzata per la Louis Vuitton Cup, «Tim Mascalzone Latino XII», con il numero velico Ita 72, che ha una colorazione blu. Nei capannoni trova posto anche la veleria, mentre gli uffici sono sistemati in un'altra area della base.

La cerimonia di apertura della Louis Vuitton Cup sarà la parata in programma domani per le vie di Auckland. Per l'occasione, è partita per la Nuova Zelanda anche la banda musicale della Marina Militare. Composta da 65 elementi, diretti dal capitano di corvetta Antonio Barbagallo. Nel corso della sua permanenza ad Auckland, oltre all'esibizione durante la Louis Vuitton Cup Parade quando sfilerà davanti ai due team italiani di Luna Rossa (Prada Challenge) e Mascalzone Latino, terrà altri due concerti, sempre in tenuta storica della Marina: uno con l'Orchestra Filarmonica di Auckland e l'altro con la banda della Marina Militare neozelandese.

Lo skipper Francesco De Angelis del consorzio Prada.

L'equipaggio di Luna Rossa si prepara a brillare a Auckland.

WINDSURF

La Vallongo conquista l'argento nella classe Aloha

CIVITAVECCHIA In tre giornate di gare si sono svolti contemporaneamente il campionato nazionale assoluto Aloha, tavole a vela, e quello sempre nazionale per esordienti degli Aloha 4,5. Agli assoluti, in sei prove (una di scarto), presenti 22 maschi e 12 femmine; per questo ultimo, con classica estrapolata, il regolamento di classe consente validità tricolore pari a quella maschile. Negli esordienti 4,5 in mare 17 maschi e 3 femmine.

Per la XIII zona Fiva, in ambedue le classi, presenti soltanto gli atleti monfalconesi dell'Av Windsurfing Marina Julia. Questa volta la maggiore soddisfazione viene dalla prestazione di Marina Vallongo fra gli assoluti che, battendosi leoninamente contro 11 donne, tutte avanti grande dimestichezza con acque tirrene più idonee alla specializzazione dal quelle Nord-Adriatiche, ha assicurato a Monfalcone l'argento tricolore femminile, superata dalla siciliana Laura Unares.

Il tricolore maschile è stato colto con 4 primi e un secondo posto da Enrico Collura del Lauria di Palermo; (l'argento a Franchini di Bordighera e il bronzo a Esposito di Piombino. Piazzati a centro classifica i due del Windsirfing monfalconese Marco Bartoli e Marco Gregori. Il tricolre esordienti è andato a Guido Carli di Bordighera con tutto primi; 2.o Veloci di Cagliari e 3.o Melis (idem). Il monfalconese Federico Bartoli, ottimo 11.o con un 7.o e due 8.i di giornata, molto applaudito.

Ezio Ferin, preparatore della squadra monfalconese e per l'occasione anche accompagnatore, dato che a Civitavecchia si sono riuniti i dirigenti delle singole società che praticano tavole a vela, è stato eletto presidente della classe Aloha con voto unanime. Un riconoscimento che premia la maturità tecnico-operativa, in ogni classe velica, della XIII Zona.

Italo Soncini

NEL WEEKEND SUL GOLFO

Dal Bacino di San Giusto «via» verso San Giovanni in Pelago

TRIESTE Parte questa sera, alle 22.30, dal Bacino di San Giusto, la prima delle regate di una sempre più fitta serie di eventi velici di questo freddo fine settembre. Per l'organizzazione dello Yc Adriaco una cospicua flotta di barche, anche celebri, punterà la prua verso San Giovanni in Pelago, il celebre scoglio-faro a tre miglia a sud di Rovigno che funge da boa naturale per la «lunga» delle 4 prove della classica Settimana internazionale per Ims, Or Club e Open. Rientro a Trieste entro domani sera. Domenica seconda prova «triangolare».

La «Settimana» si concluderà in ottobre: il 5 con una regata a «bastone» e il 9 con la «costiera» per il Trofeo Bernetti (in collaborazione con la Pietas Julia di Sistiana).

Sempre domenica la società triestina Nautica Laguna, con sede operativa nel Villaggio del Pescatore, darà vita alla 19.a edizione del Trofeo Due Castelli, che partirà in mattinata dal largo del castello di Duino per classi Ims, Orcluh, Open, J 24, Delta 84 e Ufo.

Sempre domenica la Nautica Tavoloni di Monfalcone curerà il Trofeo Cinghiali per la classe Optimist.

i.s.

CALCIO SERIE B Morale alle stelle tra gli alabardati e Delnevo plaude al cambiamento tattico

«Più coperti la resa è migliore»

«Nessuna squadra va in campo con tanti attaccanti come noi»

TRIESTE Allenamento sotto scorta per la Triestina. Nulla di grave, gli alabardati non corrono alcun pericolo. Semplicemente la palestra dello stadio Rocco, da ieri, è diventata anche il deposito delle schede per il referendum sulla legge elettorale, in programma questa domenica in regione. Scatoloni presidiati da due vigili urbani, pronti a essere smistati nei seggi, per un quadretto piuttosto irreale.

Venturelli assieme a tutti gli alabardati reduci dalla gara contro il Como (qualche acciacco per Bega e Zanini), intenti a disputare una partitella di calcio-tennis, con qualche inevitabile pallonata ad ammaccare i contenitori delle schede, osservati dagli uomini in divisa. «Ma guarda un po' se proprio qua dovevano depositare le schede elettorali» - brontolava Andrea Bellini, geloso di una palestra che cura come un figlio.

Il preparatore atletico si è occupato degli esercizi di scarico, per chi è sceso in campo mercoledì in Coppa Italia, mentre Rossi ha fatto disputare una partitella contro la formazione Primavera agli alabardati non utilizzati. Clima sereno e morale alle stelle dopo la vittoria contro il Como. Tra i più sorridenti un appariscente Loris Delnevo, occhiali da sole a specchio e capello biondo al vento, che con Masolini e Gentile ha retto alla grande una fascia di centrocampo tornata a tre. «Abbiamo disputato una buona gara, siamo scesi in campo con lo spirito giusto ed è quello che deve caratterizzare la Triestina. Ogni partita per noi dovrà essere una finale, altrimenti è troppo difficile da affrontare questa categoria. Nemmeno le grandi possono permettersi di giocare in scioltezza, a maggior ragione gli ultimi arrivati, bensì serve tutto un altro atteggiamento. Quello messo in campo l'altra sera».

Rossi aveva chiesto una Triestina guerriera e così è stato. Un'Alabarda battagliera che, solo così, può ovviare a certe carenze tecniche rispetto a squadre più attrezzate. «Noi ci dobbiamo salvare quest'anno, mica vincere il campionato. Siamo una squadra che può raggiungere l'obiettivo, chiaro che se più avanti arriverà qualche rinforzo di categoria non ci dispiace, a patto di continuare a mettere in campo quelle armi che ci hanno contraddistinto la scorsa stagione. Ovvero grande dinamismo, determinazione, squadra, gruppo e poi le qualità tecniche che non ci mancano».

Caratteristiche che si sono riviste aggiungendo un centrocampista in più e lasciando così maggiore libertà alle ripartenze degli esterni. «Il 4-3-3 lo conosciamo molto bene, ed è probabilmente più adatto alle nostre caratteristiche. Parliamoci chiaro: giocare con due centrocampisti, una mezza punta e tre punte chi è che lo fa? Non è facile, ovviamente bisogna mantenere gli standard di rendimento anche con questo modulo collaudato».

Una Triestina che è piaciuta anche a Denis Godeas, pronto a promuovere la compagine di Rossi, meno il suo Como. «La Triestina è una buona squadra, non deve preoccuparsi degli attuali zero punti in classifica. Il campionato di B è molto lungo, aperto fino all'ultimo. Un consiglio per agguantare la salvezza? Stare tranquilli e lavorare, sono le uniche cose che pagano, anche nei momenti difficili».

Pietro Comelli

Zanini in azione di attacco contro il Como l'altra sera.

Buffoni disponibile ad allenare in Libia ma portando collaboratori italiani

«Scoglio complica gli affari»

TRIESTE. Da Colle Umberto a Tripoli. E ritorno. Dieci giorni in piena Libia sono bastati ad Adriano Buffoni per capire che aria tira nel paese del colonnello Gheddafi. E del figlio Saadi. L'ex allenatore alabardato è stato convocato dal console generale di Libia in Italia con l'ipotesi di poter allenare l'Al Ittihad al posto dell'esonerato Cuccureddu. Preso l'aereo, Buffoni si è catapultato a Tripoli, ritrovandosi in piena bagarre creata dal caso Scoglio, l'ex allenatore della nazionale libica che ultimamente aveva sparato a zero sul figlio del Rais. Una situazione non proprio idilliaca.

«Tripoli è bella — assicura Buffoni appena rientrato — e la Libia è un paese che vuole emergere sotto ogni profilo, compreso quello calcistico. I soldi ci sono e pure le strutture, forse manca l'organizzazione. Sono rimasto d'accordo nel risentirmi più avanti, visto che il campionato è fermo sino a ottobre e il loro obiettivo è la Coppa Campioni d'Africa, che inizierà appena a febbraio. E poi questo non era il momento giusto: il caso Scoglio ha creato un bel putiferio».

Da quando il «professore» del calcio italiano ha iniziato le sue contumelie contro Gheddafi jr., infatti, ai vertici del calcio libico è iniziato il putiferio. Saadi si è dimesso dalla presidenza della Federazione, la nazionale è rimasta senza allenatore, Currureddu è rimasto in Africa ma non allena più l'Al Ittihad, i rapporti Italia-Libia sono tornati ai tempi bui e l'affare Triestina-Gheddafi si è raffreddato.

Adriano Buffoni

Non proprio il momento migliore per andare a trattare in Libia.

«Diciamo che Scoglio è un pezzo impazzito del calcio italiano — sostiene Buffoni — , lo conosco bene. Ho sentito una sua intervista televisiva nella quale paragonava Gheddafi jr. a Totti, Zidane e quella gente lì, e poi non lo ha nemmeno convocato. Scoglio è stato esonerato per le sue contraddizioni. Comunque la faccenda ha creato una brusca frenata nei rapporti tra i due paesi dopo che Libia e Italia si erano riavvicinate moltissimo. Sembra che lo stesso Gheddafi padre sia rimasto infastidito, intervenendo sull'argomento. A Cuccureddu è stata affidata la nazionale under 21 e l'eminenza grigia di tutto il calcio libico è diventato Karim Murabet. Il fatto che sia entrato nella corte della Juve lo ha reso più importante in patria che non in Italia. E poi non dimentichiamo che è molto amico di Saadi».

Insomma, il ciclone Scoglio si è abbattuto sul deserto spazzando via un po' tutto, tanto da far intervenire il Colonnello in persona per riportare un po' di quiete. Ma ora pare che la tempesta sia finita. E i rapporti con il calcio italiano possano riprendere come e più di prima. A iniziare dal rapporto tra il nuovo rais del calcio Murabet e l'Alabarda. Per arrivare sino all'uomo di Colle Umberto in versione tripolitana.

«La mia richiesta è di poter portare con me il mio gruppo di lavoro — conclude Buffoni —, perché in Libia c'è tutto: soldi, voglia e possibilità di emergere. Manca solo l'organizzazione. E il vino! Quello, in Libia non si può bere!»

Alessandro Ravalico

La grande vitalità di «Bracco» Politti non è bastata a fermare il destino

«Bracco» Politti

MONFALCONE *Il calcio regionale è in lutto: è morto ieri pomeriggio nella sua abitazione di Monfalcone a 55 anni Sergio Politti, direttore sportivo del club azzurro, ex protagonista in serie B e C fra gli anni '60 e '70, da oltre vent'anni conosciutissimo dirigente del club bisiaco sino all'ultima campagna acquisti dei monfalconesi, portata avanti pur nelle gravi difficoltà della malattia. Lascia la moglie e due figli.*

E' la storia di un uomo che ha vissuto sempre nel calcio: Politti, nato a Ruda nel luglio del '47, centrocampista di classe e temperamento nel Monfalcone di Ciso Zeleznich. Nel frattempo Politti era già stato notato e a soli vent'anni era nell'Empoli in B. Successivamente era passato all'Avellino, prima di rientrare in regione nel 1972. Con l'Udinese tre campionati in serie C in compagnia di Galeone e Giacomini, prima di passare nel 1975 alla Triestina. Nel pieno della maturità il popolare Bracco si era rivelato pedina fondamentale dell'Unione di Tagliavini. Due anni di assestamento in C, poi, nel nuovo torneo di C1, la grande occasione. Una splendida Alabarda, guidata da capitano proprio dal monfalconese arriva a giocarsi la B, che manca da anni, in uno sfortunato spareggio col Parma di Cesare Maldini a Vicenza. E' lui a guidare la squadra prima del fischio d'avvio, alle sue spalle, nelle foto d'epoca, si intravede un giovanissimo Ancelotti nelle file rivali. Politti gioca ancora un anno, nel 1980 si ritira.

A Monfalcone, quella estate muore il mitico Zeleznich. Sergio ne assume l'eredità come direttore sportivo, c'è bisogno di competenza per scoprire i giocatori dalle parti della Rocca.

Dopo annate buone, il Monfalcone si allontana sempre di più da Politti che si ritira dalla scena e il calcio scende sempre più in basso.

Luglio '94, a Monfalcone parlare di calcio è una follia, lui, con Germani e pochi altri, ci crede, In poco tempo apre un ciclo. Poi Sergio si scopre malato nello scorso inverno. Può gustarsi solo da lontano la sua creatura.

Enrico Colussi

SERIE A

Under 19 a Lubiana

L'Italia supera la Slovenia in un test amichevole

LUBIANA L'amichevole di calcio under 19 tra l'Italia e la Slovenia è stata vinta dagli azzurri 2-1. A causa della pioggia che ha reso inadeguato il terreno di gioco, la partita - inizialmente prevista a Capodistria - e' stata trasferita allo stadio Siska di Lubiana dove e' stata seguita da circa 500 spettatori. Dopo un primo tempo che non ha suscitato emozioni particolari, il risultato e' stato sbloccato al terzo minuto della ripresa con la rete di Perico, arrivata al termine di una manovra veloce che ha saputo sfruttare i varchi delle retrovie slovene.

Al 68' e' giunto il raddoppio di Gibbs. Nel frattempo il gioco degli sloveni si e' fatto piu' pressante con un' Italia tesa a difendere il risultato. Il recupero parziale sloveno e' giunto al 76' riaccendendo le speranze: gli sloveni hanno sfiorato anche il pareggio, con un tiro di Dedic che è finito sulla traversa.

Dopo la seconda giornata di Champions League i club italiani a due velocità

Milan e Juventus nate per correre

L'Inter vince ma non convince, la Roma in via di guarigione

MILANO L'Italia che per la prima volta presentava ai nastri di partenza della Champions League quattro formazioni, dopo i primi due incontri vede il suo poker con ottime possibilità di vincere Gp d'Europa.

JUVE COME LA FERRARI - Il paragone tra la scuderia di Maranello e la società campione d'Italia non è legata solo e soltanto agli intrecci con la Fiat. Trascinati da Del Piero, gli uomini di Lippi hanno vinto la Supercoppa di Lega, incamerato 6 punti nelle prime due gare di campionato e sforato l'en plein in Champions. Per carità, la Dinamo Kiev è solo la lontana parente della squadra che fu di Shevchenko, ma la Juve vista martedì è un mix di forza, classe, imprevedibilità e solidità.

INZAGHI COME SCHUMACHER - 40 gol in Europa, frantumato il record di Altobelli, in questo momento Inzaghi si diverte a segnare e a battere i primati come riesce a Schumacher in F1. La goleada di La Coruna è destinata ad entrare nella storia delle grandi imprese rossonere.

Crespo lascia esplodere la sua gioia dopo il gol all'Ajax.

Questo Milan ha una retroguardia che concede pochissimo, un centrocampo ricco di fosforo e piedi buoni, quanto all'attacco... Questo Milan stellare può rischiare solo se non riesce a far coesistere tutti i suoi big.

INTER, LA CONCRETEZZA - La parola fantasia è bandita dal vocabolario di Hector Cuper, il termine spettacolo forse è addirittura ignoto. I nerazzurri vincono ma non convincono, continuando ad affidarsi alle prodezze dei singoli: i gol di Vieri (e Recoba) in campionato, quello di Crespo in Europa. Ma pensare che tutto continuerà a filare sempre liscio può rivelarsi una pericolosa illusione: l'Inter non piaceva già l'anno scorso e abbiamo visto che fine ha fatto, contro l'Ajax è stata poco bella e molto fortunata.

ROMA QUASI GUARITA - La grande malata del calcio italiano è tornata da Atene con un punto dal sapore di brodino. Per chi è reduce da una mezza polmonite (tre sconfitte di fila) un pareggio in trasferta è una mezza vittoria, sicuramente contribuisce a restare in corsa per la qualificazione. Se i giallorossi non perderanno mercoledì a Genk, vincendo la sfida di ritorno coi belgi e quella con l'Aek, la qualificazione sarà matematica. Le probabilità di superare il turno, sono più che discrete.

Un'intervista che lascia del tutto indifferente il presidente Moratti

Ronaldo si scaglia contro Cuper e avvelena il clima nerazzurro

MILANO Forse è davvero insito nel Dna dei tifosi dell'Inter quello di dover sempre e comunque soffrire. Nemmeno l'inizio di stagione più vincente degli ultimi anni (quattro successi e due pari tra campionato e coppe) basta per riportare il sereno sul cielo nerazzurro. Tutta colpa di quel dannato 5 maggio e delle cicatrici ancora aperte per uno scudetto buttato via? Può darsi. Il signor Luis Nazario Lima, in arte Ronaldo, dopo aver (regolarmente) beccato lo stipendio dal presidente Moratti per due anni e mezzo senza aver mai giocato una partita, continua a polemizzare anche adesso che l'Inter l'ha messa alle spalle.

L'intervista rilasciata a un famoso quotidiano milanese ha riacceso le polveri: il fenomeno ha dato del bugiardo a Cuper, dicendo che il tecnico argentino non lo ha mai amato, ostacolandone addirittura il ritorno al calcio. Poi, per rincarare la dose, ha fatto sapere che anche il 60 per cento dei giocatori dell'Inter non può vedere Cuper, che è stato salvato solo da Moratti.

Ronaldo ne ha avute anche per il suo presidente: «Da lui mi aspettavo più fiducia, mi ha preferito un allenatore che non ha mai vinto niente».

Leggerino, vero? Immancabile è arrivata la replica di Massimo Moratti che però, da quel gran signore che è, ha evitato di usare toni forti: «Le parole di Ronaldo? Non mi pare che mi abbia messo in mezzo o che abbia usato nei miei riguardi termini antipatici. Questo è un falso problema e comunque io non cambio idea su Cuper». Dopo aver augurato a Ronaldo «di andare bene al Real Madrid in futuro», il presidente nerazzurro ha liquidato il Fenomeno con una battuta di classe: «La realtà dell'Inter in questo momento è una realtà felice, con un Crespo che sta andando fortissimo. La prima cosa che ho visto sui giornali è la sua faccia felice».

Un'espressione ben diversa dagli ultimi musi lunghi del Ronaldo in versione interista. Tutto è bene quel che finisce bene? Mica tanto, perchè se è vero che Moratti ha detto che «pesa quello che è successo quattro mesi fa ma l'allenatore e la squadra ci sono», è altrettanto vero che certe parole del numero uno interista vanno pesate molto bene: «È importante che si riesca a vincere senza giocare benissimo».

Coppa Italia, il Torino pareggia in extremis

ROMA Nel pomeriggio la vittoria della Reggina sul Modena, grazie a un colpo di testa di Cirillo, poi il pari che il Torino ha raggiunto in extremis con Vergassola dopo il vantaggio di Cappellini per l'Empoli. Ecco i risultati di Coppa Italia a completare le prime eliminatorie prima di entrare nel tabellone principale.

CALCIO GIOVANILE

A Trieste ancora fumata nera per i calendari provinciali

TRIESTE Niente calendari all'orizzonte per i campionati organizzati dal comitato provinciale della Figc. Ancora tutto in alto mare per una questione di campi e scadenziari che, appena la prossima settimana, dovrebbero sbloccarsi. Mentre in tutta la regione le squadre iscritte, dal campionato juniores ai pulcini, conoscono le avversarie e sono pronte a scendere in campo, a Trieste è tutto fermo.

L'inghippo passa per il campionato juniores e, in particolare, per il campo di Staranzano, società che conta una squadra iscritta alla categoria. Gli juniores, dove sono iscritte otto compagini triestine e due isontine, per quest'anno sono passati al comitato di Gorizia che non ha stilato ancora il calendario. Nessuna negligenza, semplicemente prima si attende l'uscita dei calendari del campionato Primavera, dove partecipa la Triestina, che inizierà il 5 ottobre. Gli alabardati di Strukelj, infatti, giocheranno sul verde di Staranzano e quindi è necessario alternare le partite, che si disputano entrambe di sabato, con la squadra di casa.

Il gioco ad incastro dei campi non è cosa da poco. Un lavoro che poi a Trieste, dove sono iniziati i lavori per la posa dell'erba sintetica di quattro strutture (San Sergio, San Luigi, Ponziana e San Giovanni), diventa attualmente ancora più difficile. Ma allora quando inizieranno i campionati provinciali? Ufficialmente il 6 ottobre, data spostata di una settimana. Ma è solo una speranza, si parla piuttosto di domenica 20 ottobre e qualcuno già mugugna. «Faremo il possibile per iniziare il 13 ottobre e stiamo lavorando per questo obiettivo. Non è colpa di nessuno, appena sarà comunicato il calendario del campionato Primavera stileremo i calendari, distribuendo le partite sui campi a disposizione» - spiega il presidente della Figc di Trieste, Luigi Molinaro, che deve fare i conti con l'inagibilità temporanea dei quattro terreni di gioco. «Durerà qualche mese, poi finalmente Trieste avrà anche in città l'erba» - sottolinea soddisfatto.

Nei giorni scorsi Molinaro si è anche incontrato con alcuni dirigenti della Triestina. La volontà prospettata è quella di utilizzare, per una partita il sabato e una di domenica, il campo ex Olimpia di Opicina che è gestito proprio dalla società alabardata. Tale disponibilità, oltre a testimoniare una volontà alla collaborazione tra le parti, risolverebbe i problemi attualmente sul tavolo. Proprio ieri sera, nella riunione a porte chiuse con le società triestine, il presidente provinciale della Figc ha prospettato questa soluzione.

p.c.

TRIS

A Maia, Martina Hallo cerca il colpaccio sui 1600 metri

MERANO. Nello splendido scenario di Maia Bassa, la Tris oggi trova la sua ambientazione ideale.

Campo abbastanza equilibrato e al via in sedici, con Martina Hallo che Sergio Dettori potrebbe portare a conquistare un risultato appagante. Piace, quindi, Martina Hallo, ma anche Sweet Ice Tea, Mother's Hope e Orfeo Legend appaiono bene in corsa.

Premio Ottica Calderari, euro 33.000,00, metri 1.600 in pista grande.

1) Nandor (62 M. Monteriso); 2) Electric Power (61 1/2 I. Rossi); 3) Martina Hallo (59 1/2 S. Dettori); 4) Mother's Hope (59 1/2 P. Agus); 5) Sweet Ice Tea (58 1/2 C. Colombi); 6) Huntswood (54 1/2 G. Foglia); 7) Orfeo Legend (54 L. Maniezzi); 8) Gunther (52 1/2 A. Carboni); 9) Bel Tag (50 1/2 L. Panici); 10) Blory (50 1/2 M. Diaz); 11) Folcara (51 D. Porcu); 12) Stella Serena (50 G. Cossu); 13) Fanatic Girl (49 A. Polli); 14) My Winner (50 S. Sulas); 15) Take Off (49 A. Marcialis); 16) Tonco (50 1/2 V. Varchetta).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Martina Hallo, 5) Sweet Ice Tea, 4) Mother's Hope. Aggiunte sistemistiche: 7) Orfeo Legend, 11) Folcara, 13) Fanatic Girl.

Nella Tris di Taranto, combinazione 14-10-20 che porta euro 703 ai 1605 vincitori.

m.g.

GIOCHI INVERNALI

Il governo convoca le stelle

ROMA Due Mondiali, di sci nordico e sci alpino, un'Universiade e un'Olimpiade dopo 50 anni: il grande slam dello sport invernale dei prossimi quattro anni vedrà l'Italia in prima linea. Una concentrazione di avvenimenti così importanti non si era mai vista negli ultimi decenni. Così il governo gioca d'anticipo e, lanciando fin d'ora la lunga volata che culminerà nei Giochi di Torino 2006, scende in campo chiamando a raccolta gli ultimi grandi campioni dello sci: Deborah Compagnoni, Manuela Di Centa, Kristian Ghedina e Alberto Tomba.

Le quattro stelle dello sport invernale azzurro saranno i testimonial d'eccezione di un nuovo programma voluto dal ministro della Funzione pubblica il quale, presentando l'iniziativa e i campioni ha spiegato che questa è «la prima pattuglia di atleti che ci aiuteranno nel programma di immagine che il governo vuole varare».

FOTO MONTENERO

...SI ALZA IL SIPARIO

FONDAZIONE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» TRIESTE

con il patrocinio del Comune di Trieste

Stagione Lirica e di Balletto 2002/2003

WERTHER

Dramma lirico in quattro atti di Edouard Blau, Paul Milliet e Georges Hartmann
Musica di Jules Massenet
In lingua originale con sopratitoli
Allestimento del Théâtre du Capitol di Toulouse
19,20,22,23,25,26,27,30 ottobre 2002
Teatro Lirico Giuseppe Verdi

L'ELISIR D'AMORE

Melodramma in due atti di Felice Romani
Musica di Gaetano Donizetti
Nuovo allestimento del Teatro Lirico Giuseppe Verdi
16,17,19,20,21,23,24,26 novembre 2002
Teatro Lirico "Giuseppe Verdi"

ASSASSINIO NELLA CATTEDRALE

Tragedia musicale in due atti e un intermezzo
Testo originale di Thomas Stearn Eliot
Musica di Ildebrando Pizzetti
Nuovo allestimento del Teatro Lirico Giuseppe Verdi
12,14,15,17,18,19,20,22 dicembre 2002
Teatro Lirico Giuseppe Verdi

TANCREDI

Melodramma eroico in due atti su libretto di Gaetano Rossi
Musica di Gioachino Rossini
Nuovo allestimento del Teatro Lirico Giuseppe Verdi
24,26,28,29,31 gennaio 2003,
1,2,4 febbraio 2003
Teatro Lirico Giuseppe Verdi

LA SPOSA VENDUTA

Opera comica in tre atti su libretto di Carlo Sabina
Musica di Bedrich Smetana
Allestimento del Teatro dell'Opera di Bratislava
18,20,22,23,25,27,28 febbraio, 2 marzo 2003
Teatro Lirico Giuseppe Verdi

CAVALLERIA RUSTICANA

Melodramma in un atto di
Giovanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci
Musica di Pietro Mascagni

PAGLIACCI

Opera in due atti
Libretto e musica di Ruggero Leoncavallo
Nuovo allestimento del Teatro Lirico Giuseppe Verdi
18,20,22,23,25,26,28,30 marzo 2003
Teatro Lirico "Giuseppe Verdi"

GISELLE

Balletto in due atti
Libretto di Jules-Henry Vernoy de Saint-Georges e Théophile Gautier
Musiche di Adolphe Adam
Solisti e Corpo di ballo del Teatro Bolshoi di Mosca
5,6,8,9,10,11,12,13 aprile 2003
Teatro Lirico "Giuseppe Verdi"

NABUCCO

Opera in tre atti di Temistocle Solera
Musiche di Giuseppe Verdi
Allestimento di Opera 2001-Alicante
2,4,6,8,10,11,13,14 maggio 2003
Teatro Lirico Giuseppe Verdi

SPETTACOLI ALLA SALA TRIPCOVICH

BIG BANG CIRCUS PICCOLA STORIA DELL'UNIVERSO

Opera in un atto di Sandro Cappelletto e Claudio Ambrosini
Musiche di Claudio Ambrosini
8, 9 ottobre 2002
Coproduzione La Biennale di Venezia
Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi

RITA

Opéra-comique in un atto su libretto di Gustave Vaëz
Musica di Gaetano Donizetti
11, 12 gennaio 2003
Nuovo allestimento del Teatro Verdi

CASSANDRA

Spettacolo di balletto
Musica di Marco Schiavoni
30 e 31 gennaio 2003
Allestimento del Teatro San Carlo di Napoli

HISTOIRE DU SOLDAT

Spettacolo di balletto
Musiche Igor Stravinskij
2,3 aprile 2003
Nuovo allestimento del Teatro Lirico Giuseppe Verdi

... PER IL VOSTRO ABBONAMENTO

Conferme abbonamenti stagione lirica e di balletto 2002/2003 dal 26 settembre 2002.
Prenotazione nuovi abbonamenti dal 26 settembre 2002.
Per i giovani fino ai 26 anni: CARTAGIOVANI

INFORMAZIONI E ABBONAMENTI:
Tel.0406722298/299/352/355
BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI E DELLA SALA TRIPCOVICH
Tel. 0406722227 - Fax: 0406722249
www.teatroverdi-trieste.com

SOSTENETE IL VOSTRO TEATRO ASSOCIANDOVI ALLA FONDAZIONE